

Il Mittelfest esplora la paura Rassegna dal 16 luglio a Cividale

POLESINI / PAGINA 42



Stannie e Jim, un diario inedito sui segreti della vita a casa Joyce

REBECCA / PAGINE 44 E 45



LE CRISI INTERNAZIONALI

ZELENSKY A PALAZZO CHIGI

Trump ancora contro Meloni Dalla premier sostegno a Kiev



Zelensky e Meloni a Palazzo Chigi

Ancora Trump contro Meloni. «Ha rifiutato di aiutarci con l'Iran». La premier vede Zelensky e gli rinnova il sostegno. Mattarella: «Italia sempre al fianco dell'Ucraina». **CAPPELLERI / PAGINA 6**

NUOVO ROUND DI NEGOZIATI

Guerra in Iran, la Casa Bianca: «L'accordo entro aprile»

«La guerra in Iran è quasi finita, un accordo è possibile entro fine aprile», assicura il presidente degli Usa Trump. **DI RONZA / PAGINA 10**

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

PERCHÉ IL PATTO CONVIENE PURE ALL'ITALIA

Crescita 2026 allo zero virgola due se la situazione in Medio Oriente degenererà senza tracollare. O anche zero virgola uno. Comunque la giri, emerge un quadro allarmante. **/ PAGINA 9**

A PORTIS IL TEMPO SI È FERMATO ALLE 21.10 DEL 6 MAGGIO 1976. «ENTRATE, VI RACCONTIAMO IL TERREMOTO»



Nel paese fantasma che rivive con il campo scuola

Vigili del fuoco al lavoro a Portis di Venzone, il paese rimasto alla sera dell'Orcolat (Foto Petrussi) **ZAMARIAN / PAGINE 2 E 3**

DAL FRIULI A NISCEMI

Eventi estremi Fedriga «molto perplesso» per le inchieste



Protezione civile: monito di Fedriga

«Se gli eventi estremi si traducono nella responsabilità di 4 presidenti della Regione Sicilia mi sembra qualcosa di molto particolare. Vedremo come va avanti, ma mi lascia molto perplesso». Così il governatore Fedriga dopo l'inchiesta sulla frana a Nisemi. **BALLICO / PAGINA 4**

LA DIOCESI DI UDINE AGGIORNA LA NORMATIVA, CHE RISALIVA A TRENTUNO ANNI FA. QUATTRO LE CHIESE IN FRIULI IN CUI I RINTOCCHI SONO AMMESSI ALLE 22

Campane, orari ridotti

Potranno suonare dalle 7 alle 21. «Sempre più intolleranti ci accusano di inquinamento acustico»

Di fatto, le regole c'erano già, «ma andavano ribadite».

Lo spiega chiaramente monsignor Sergio Di Giusto, parafrasando il contenuto del decreto in tredici punti che entrerà in vigore questa domenica. In tutte le chiese del Friuli, a prescindere dal numero dei residenti, le campane non potranno suonare prima delle 7 del mattino e dopo le 21, con le eccezioni di Santa Maria in Castello a Udine, Pieve di Castello a San Daniele, del duomo di Cividale e della chiesa di Pieve a San Pietro in Carnia, dove suonano alle 22. **DALMASSO / PAGINE 22 E 23**

A MARIANO DEL FRIULI

Incidente col furgone Perde la vita a 48 anni

Gianluca Gussetti, di Udine, autotrasportatore di 48 anni con la passione del calcio, è morto in uno scontro fra il suo furgone e un camion a Mariano del Friuli. Grave l'altro conducente. **MICHELLUT / PAGINA 25**



L'udinese Gianluca Gussetti, la vittima

PAVIA DI UDINE

Artista muore in ospedale dopo un malore 2 medici inquisiti

Un medico in servizio all'ospedale di Udine e un medico di medicina generale sono indagati per la morte dell'artista 83enne Claudio Marra. L'ipotesi di reato è omicidio colposo. **CESARE / PAGINA 33**

DALLA FOTO DI TOSCANI AD ALTAN

L'effetto Nonino contagia Vinitaly

GIANNIMORIANI

C'è stato un tempo in cui la Grappa era una questione di sguardi fieri, radici piantate nella terra friulana e dignità austera. Lo ricordiamo, quel bianco e nero potente, quella foto di famiglia firmata Oliviero Toscani: un fermo-immagine che ha consegnato la Grappa Nonino all'Olimpo dei distillati. **/ PAGINA 21**

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

La vacanza mare più comoda che c'è
Abruzzo • Campania • Sicilia • Croazia

- ✓ Quota fissa
- ✓ Trasporto incluso
- ✓ Assistenza continua

In tutte le agenzie AbacoPoint **Scopri di più**

ALLA CARTIERA DI CECCARELLI

Procura casa e lavoro a sei filippini a Ovaro



ARIIS / PAGINA 29

Il sindaco Valent: «Mappa storica, fotografie e totem»

«Una esercitazione importantissima – spiega il sindaco di Venzone Mauro Valent –, in cui l'amministrazione è disposta a investire. Il rapporto di collaborazione con gli enti coinvolti è stimolante e

il progetto "Riconoscere" servirà per capire la mappa storica sul fronte strada. Totem informativi permetteranno collegamenti con foto ante sisma per rendere più reale il confronto tra prima e dopo».

**Riccardi: «Un modello di sicurezza e sinergia»**

«Visitare Portis consente di avere una capacità di approfondire modelli di sicurezza da poter mettere in campo in situazioni di emergenza – riferisce l'assessore regionale alla Protezione

civile Riccardo Riccardi –. Non si smette ma di studiare e di migliorare e questo è possibile grazie a una collaborazione tra Regione, Protezione civile, Università, vigili del fuoco e Comuni».

**Il terremoto cinquant'anni dopo**

Da sinistra, i vigili del fuoco mentre demoliscono l'ex asilo, i calcinacci dentro una casa e la messa in sicurezza di un edificio; a destra, le crepe sulla facciata di una abitazione. Sotto il vecchio cartello di Portis **FOTO PETRUSSI**

Viaggio nel paese fantasma che rivive solo per il campo scuola

A Portis, frazione di Venzone, il tempo si è fermato al 6 maggio 1976: il borgo è stato abbandonato. Fino a domani si svolgerà un'esercitazione dei vigili del fuoco con la messa in sicurezza degli edifici

Viviana Zamarian / VENZONE

«Volete tornare a quella sera? Entrate». Dietro a una porta in legno scuro, c'è il 6 maggio 1976. Lo dice anche un piccolo calendario appeso alla parete sopra i turni da ferroviere-capostazione. «È sicuro?» chiediamo. «Venite, in parte è stato ripulito». C'è ancora polvere nell'aria, sollevata dai calcinacci sparsi sul pavimento al primo piano. Le scale sono scheggiate, le crepe feriscono le pareti, firma indelebile dell'Orcolat. «In questo momento, qui siamo alle 21.10». Tutto si è fermato. Lo avvertiamo, nitidamente. Una porta scardinata, i vetri in frantumi, le piastrelle ridotte a polvere. Una valigia abbandonata in una stanza vicina alla cucina, il soffitto che si sgretola, una sedia, accanto al corridoio, è lì, rovesciata da cinquant'anni. Ci guardiamo attorno, in silenzio. Potendo solo immaginare la paura, il buio, lo smarrimento. Calcinacci, ancora calcinacci. Da togliere il respiro.

LE TRACCE DEL SISMA

Il tempo non scorre, qui, a Por-



Le crepe sulla parete di una abitazione nel borgo di Portis

Dopo la prima scossa – che provocò cinque morti – gli abitanti volevano restare lì, con la seconda ci fu l'evacuazione

Le case mostrano fessure e crepe, la firma dell'Orcolat. Dentro ci sono ancora i calcinacci sparsi sul pavimento

tis. E la memoria, nel piccolo borgo di Venzone, mai ricostruito dopo il sisma e che ora rivive grazie al campo di addestramento per le emergenze, è la fessura che squarcia il muro, è il puntello che lo sostiene, l'erba che si riappropria degli spazi lasciati vuoti dalle case crollate. Chi ci ha vissuto qui ce lo racconta com'era il paese

prima del sisma. «La mia casa era qui – dice Davide Zamolo, all'epoca ventenne, indicando uno spiazzo, poco distante dalla chiesetta di San Rocco –, e qui c'erano un'osteria, un negozio di alimentari, un appartamento con una stanza, l'appartamento dei nonni, una cantina, una falegnameria, la stalla e il pollaio più il gioco delle bocce». Ci abitavano 230 persone, c'erano un asilo, una scuola, almeno tre osterie e altrettante falegnamerie, un calzolaio e un mulino. Dopo la prima scossa – che causò la morte di cinque persone intrappolate tra le macerie mentre tentavano di fuggire – gli abitanti volevano restare lì, in quel lembo di terra tra il Tagliamento e la Pontebbana. «Portis rinascerà qui» dicevano. Con la scossa del 15 settembre 1976 la montagna che si erge imponente, là dietro le case, franò: un grosso spuntone roccioso si staccò minacciando il paese. Era troppo pericoloso continuare a vivere lì. Gli abitanti furono trasferiti, quella notte Portis divenne un paese fantasma. Non fu ricostruito dov'era come tutti gli altri comuni colpiti dal sisma,

ma a qualche centinaio di metri di distanza, più a Nord.

IL BORGO

Il nostro viaggio comincia dallo storico cartello stradale, diventato un simbolo della memoria e dell'identità del paese. Ci lasciamo alle spalle il rumore dei mezzi dei vigili del fuoco impegnati nello smantellamento dell'ex asilo. E arriviamo fino alla chiesetta di Santa Lucia, di origine trecentesca, che il terremoto distrusse ma che tra il 1988-'90 venne ricostruita. Risaliamo, ci inoltriamo in un sentiero, scendiamo alcuni scalini e davanti a noi, tra gli alberi, legnaie e cortili, nascosta in parte da alberi, troviamo una casa. I vetri della porta sono rotti, sulla parete, accanto al terrazzino, due crepe a forma di croce. Una condanna che non lascia speranza per l'edificio.

L'ESERCITAZIONE

Una ventina, le case rimaste in piedi. E proprio questi edifici sono diventati nel tempo luoghi di formazione tecnica, un campo di addestramento in cui dal 2016 si svolge l'esercita-

Pividori: «Si testano i mezzi e nuove tecniche»

«La forza in campo ha previsto trenta unità dei vigili del fuoco – dice Andrea Pividori, funzionario del Comando provinciale di Udine –. L'obiettivo dell'esercitazione è la sistemazione del fronte strada,

degli edifici pericolanti, come l'ex asilo, e delle coperture per evitare futuri danneggiamenti. Qui viene fatto addestramento, si testano i mezzi e tecniche per poi applicarle in ambito emergenziale».

**Fadi: «Legame forte, ci vengo ogni giorno»**

Orlando Fadi, 65 anni, torna ogni giorno a Portis dove ha un deposito di attrezzi. «La notte del terremoto – riferisce – mi trovavo a Venzone. Ricordo la paura e poi la casa è crollata addosso a me e mio

fratello. Per fortuna ci hanno estratto dalle macerie dopo circa mezz'ora. Io se devo scegliere un posto del cuore è Portis Vecchio, vengo qui ogni giorno, me lo ricordo durante gli anni di fidanzamento».

**Il terremoto cinquant'anni dopo**

Davide Zamolo la sera del sisma si trovava a una riunione della Pro loco
Dal 2012, con altri ventenni dell'epoca, ha ripulito e sistemato l'area

Il gruppo di amici fa rinascere la chiesa «Il cuore è rimasto qui Riaccesa una luce»

La sera del 6 maggio 1976 a Portis la Pro loco aveva indetto una riunione in canonica, dapoco ristrutturata, per organizzare la festa di San Bartolomeo del 24 agosto. L'associazione era molto attiva, capace di coinvolgere anche molti ventenni. Come Davide Zamolo che, nato a Gemona, nel borgo di Venzone ci era cresciuto. «Quando ci fu la prima scossa gli anziani del paese si preoccuparono, siamo usciti in strada ed è arrivata la seconda scossa – racconta – che non ci ha fatto reggere in piede. Le case iniziavano a cedere e ognuno tornò dalle proprie famiglie. Non avevo percezione di quello che era successo. I miei genitori stavano bene, abbiamo preso la macchina, la Fiat 1100 familiare, e ci siamo diretti verso il ponte dove si era riunito il paese e lì abbiamo trascorso la notte. Nessuno parlava, ognuno pensava e si chiedeva “cosa è successo?” Perché nella memoria collettiva non c'era la paura del terremoto».

Indica la montagna che sovrasta il paese Zamolo. «Vede lassù – dice – la ferita adesso è rimarginata. Fino al 15 settembre ci chiedevamo: “Restiamo qui o ci spostiamo?” che era una cosa impensabile per noi. Si sono così create due fazioni, una contrapposizione lacerante per la comunità. Poi con la seconda scossa la montagna crollò e questo fece superare ogni divisione: qui tutti vennero sfollati, si spostò il paese e si decise di ricostruirlo a poca distanza da qui. Portis Nuovo è stata la risoluzione del problema abitativo tramite una cooperativa di cui facevano parte i residenti».

Il cuore Zamolo, quest'anno 70 anni, l'ha lasciato qui, tra queste case diroccate dove lui era diventato un giovanotto e la sua famiglia gestiva un'osteria. E così assieme a una decina di amici di Portis, “Amis di Sant Roc”, ha deciso di «riaccendere una piccola



Davide Zamolo davanti alla chiesetta di San Rocco a Portis



LA TESTIMONIANZA
IL CALENDARIO DEL MAGGIO 1976
APPESO SULLA PARETE DI UNA CASA

«Questo borgo per me rappresenta un ricordo positivo, è identità, è storia è famiglia sono le mie radici»

luce». Partendo dalla sistemazione della chiesa di San Rocco danneggiata dal sisma e poi demolita. «Parli del gruppo di volontari mi raccomando però, non di me» sottolinea. «È stato un lavoro di tutti, tutti ci siamo impegnati al massimo, in quindici, ogni sabato mattina».

È il 2012 quando decidono di provare a recuperare parte della chiesa di San Rocco. «Questa iniziativa è legata alla parrocchia. Abbiamo recuperato le fondamenta – spiega –. Le pietre dei vecchi muri, che ricoprivano la scalinata, sono

state riposizionate. E poi abbiamo realizzato il pavimento grazie allo straordinario lavoro di Alverio Savoia, mosaicista alla scuola di Spilimbergo, e di Gianni Piva: quando ci venne a trovare l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato gli raccontò che qui era stato usato anche il marmo dalla tonalità blu di Bahia con una passione commovente. Poi abbiamo sistemato l'argine del Tagliamento, ripulito un'area piena di rovine e costruito la casetta in legno per un momento conviviale. Se volete ve la faccio vedere...». Accettiamo con

piacere. All'ingresso della Cjasute – costruita nel periodo del Covid – c'è un mosaico realizzato sempre dal maestro Savoia, che ripropone lo stemma della Pro loco, ma rivisitato con la porta aperta perché qui sono tutti accolti». «Questo è un ritrovo ma non è codificato – aggiunge –, vale il principio amichevole per cui ci si ritrova per il solo piacere di ritrovarsi».

Da quasi quindici anni impegnati nella ricostruzione, grazie all'aiuto e al sostegno di tante persone che hanno deciso di contribuire a quest'opera di restauro e rinascita. «In questo impegno così – prosegue Davide – ci sono il lato spirituale, ambientale, di conservazione e manutenzione del posto. È stato realizzato un cippo dedicato a don Attilio D'Agostino primo parroco di Portis».

Anche l'amico Orlando Fadi, 65 anni, torna ogni giorno a Portis dove ha un deposito di attrezzi. «La notte del terremoto – riferisce – mi trovavo a Venzone. Ricordo la paura e poi la casa è crollata addosso a me e mio fratello, uno vicino all'altro, e non ricordo più niente. Per fortuna ci hanno estratto dalle macerie dopo mezz'ora. Io se devo scegliere un posto del cuore è Portis Vecchio, vengo qui ogni giorno, me lo ricordo durante gli anni di fidanzamento. Per me questo posto è la felicità».

Portis per Zamolo non parla di nostalgia «perché è qualcosa di diverso. Rappresenta invece un ricordo positivo, è identità, è famiglia, sono le mie radici. Nonostante sia passato così tanto tempo Portis Vecchio resta ancora il nostro luminoso per eccellenza». Una luce gli Amis di Sant Roc hanno contribuito a riaccendere, sistemando e ripulendo. «Questo è il nostro paese, avevamo vent'anni quando il terremoto ci costrinse a lasciarlo ma non lo abbiamo mai dimenticato».



zione coordinata da Serm Academy, scuola di formazione internazionale sulla gestione delle emergenze sismiche nata grazie a un accordo tra Comune di Venzone, Regione, Protezione civile regionale, vigili del fuoco, l'Università di Udine, l'associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione. Quando arriviamo i vigili del fuoco (in tutto trenta) sono già all'opera, impegnati nello smantellamento controllato dell'ex asilo (lasciando i muri perimetrali per una altezza pari al piano terra). Sul posto incontriamo Andrea Pividori, funzionario tecnico del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine. Accanto a lui, ci sono Fabio Zorzini, Petra Malisan, Cristian Curaba ed Enrico Del Pin del gruppo Sprint Lab – un laboratorio di ricerca dell'Università di Udine che si occupa di sicurezza e protezione, diretto dal professor Stefano Grimaldi – a cui spetta la supervisione tecnica e la Protezione civile. L'esercitazione, iniziata lunedì, proseguirà fino a domani. I mezzi sono in azione anche per mettere in sicurezza al-

tre parti di edifici con tecniche sperimentali. I droni si alzano in cielo per mappare i fabbricati, ogni operazione si filma per opportune in caso di emergenza. Cinque giorni di formazione per aumentare la professionalità di chi interviene in situazioni di pericolo e testare nuove tecnologie.

IL PROGETTO COLLEGATO AL MUSEO

Portis è al centro del progetto “Riconoscere” che il sindaco Mauro Valent – anche lui si trovava a Portis la notte del terremoto, era un bimbo ma il ricordo è indelebile – ha presentato alla comunità. Un progetto, inerente la Serm Academy. «La possibilità di avere un luogo fruibile come Portis Vecchio – afferma – permetterà ai visitatori di apprezzare ulteriormente il confronto dopo aver visitato il museo Tiera Motus di Venzone e di capire maggiormente quale è stata la reale distruzione del sisma». Un ultimo sguardo alle case, a un borgo dove il tempo non scorre. Dove il 6 maggio 1976 non è mai passato. E ancora qui. —

La gestione delle emergenze

Fedriga: «Se si viene indagati per ogni evento estremo niente più sindaci e presidenti»

Il governatore: «Molto perplesso che a Niscemi la responsabilità ricada sui vertici della Regione»
Fissata al Senato la discussione sulla legge salva volontari. Ciriani: «Al lavoro per un iter rapido»

Marco Ballico

Non è più un caso isolato. Dopo quanto accaduto in Friuli Venezia Giulia, con la condanna in primo grado del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore comunale della Protezione civile Renato Valent per la morte di un volontario, anche in Sicilia si apre un fronte giudiziario. Nel fascicolo aperto in procura per la frana di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, dello scorso 25 gennaio, risultano iscritti nel registro degli indagati pure i presidenti della Regione Sicilia in carica dal 2010 al 2026 Raffaele Lombardo, Rosario Crocetta, Nello Musumeci e Renato Schifani.

LE INDAGINI NELL'ISOLA

Parliamo di un fascicolo aperto per disastro colposo e danneggiamento seguito da frana. A quanto emerge, i fondi per la mitigazione del rischio, circa 12 milioni di euro, risultano ancora inutilizzati. Ed è su questo intreccio tra mancati interventi, burocrazia e responsabilità politiche che si concentrano ora le indagini. Ulteriore argomento di discussione, in ogni caso, nella riflessione aperta su responsabilità e limiti dell'azione amministrativa in contesti emergenziali. Il timore, dal Fvg all'isola, è che si crei un clima tale da scoraggiare chiunque dall'assumere incarichi di governo locale. Un'eco evidente del caso friulano, dove la condanna per omicidio colposo ha già scosso profondamente il sistema della Protezione civile e il mondo

LA PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile in Friuli Venezia Giulia conta su **6 mila volontari** e **150 dipendenti** ed è costituita dai Gruppi comunali e dalle associazioni

GRUPPI COMUNALI

Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un **Gruppo di volontari** che gratuitamente svolgono diverse attività anche per far fronte a situazioni di emergenza



Il responsabile di Protezione Civile e del Gruppo comunale è il **Sindaco** che nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione.

LA NUOVA LEGGE

Lo scorso ottobre il Parlamento è intervenuto sul fronte sicurezza varando la norma **"salva volontari"** che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci, non più equiparati a datori di lavoro

Per completare la riforma il Governo ha poi presentato il ddl Protezione civile che è ora all'esame del Senato



WITHUB

del volontariato.

LE PERPLESSITÀ DI FEDRIGA

Non a caso, a stretto giro, è arrivata ieri pomeriggio la dichiarazione di Massimiliano Fedriga: «Se gli eventi estremi si traducono nella responsabilità di quattro presidenti della Regione Sicilia mi sembra qualcosa di molto particolare. Vedremo come va avanti, ma mi lascia molto, molto, molto perplesso». Il presidente del Fvg, assieme all'assessore regionale con delega alla Protezione Civile Riccardo

Riccardi, è da settimane impegnato nel sollecitare una soluzione normativa che sgravi enti locali e responsabili della Pc dal rischio di trovarsi coinvolti in vicende giudiziarie legate all'impegno dei volontari. E non fatica a vedere un collegamento tra quanto accaduto a Preone e le informazioni che arrivano dalla Sicilia. Sul fatto che «per gli eventi estremi un presidente di Regione sia ritenuto colpevole – ha aggiunto –, mi auguro che il processo possa andare a togliere qualsiasi

DOPO IL CASO PREONE



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Vedremo come andrà avanti ma mi auguro che il processo possa togliere qualsiasi tipo di dubbio»



LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

«Mi sono recato personalmente in Commissione in rappresentanza del governo per seguire i lavori»

tipo di dubbio. Altrimenti non avremo più sindaci e presidenti di Regione da nessuna parte».

IL LAVORO IN COMMISSIONE

Quanto al canale normativo, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha informato che la Commissione Affari costituzionali del Senato ha ufficialmente incardinato ieri il ddl Protezione civile. «Mi sono recato personalmente in Commissione in rappresentanza del governo per seguire i lavori e per af-

fiancare il presidente Balboni che ha accolto la nostra richiesta di celerità – le parole di Ciriani –. L'inizio della discussione generale è stato fissato per il 28 aprile, mentre la scadenza per la presentazione degli emendamenti è il 4 maggio. È stato anche nominato il relatore del provvedimento, il senatore Andrea De Priamo di Fratelli d'Italia. Come promesso, stiamo lavorando per garantire al provvedimento un iter parlamentare il più veloce possibile», conclude il ministro per i Rap-

porti con il Parlamento.

IL PATTO BIPARTISAN

A trasmettere soddisfazione per il concreto passo avanti è anche il senatore della Lega Marco Dreosto: «Prende ufficialmente avvio l'iter di approvazione di un testo che dovrà garantire maggiori tutele ai volontari e ai sindaci, figure centrali nelle attività di prevenzione, coordinamento e intervento in situazioni di emergenza. Ora, come condiviso tra i parlamentari del Fvg in rappresentanza di tut-



LA PIÙ INTENSA DI 2.9 DI MAGNITUDO

Quattro scosse di terremoto Sciame sismico a Preone

Una serie di scosse di terremoto di lieve entità è stata registrata, a partire dalle 22 di martedì sera, in Carnia, con epicentro nel comune di Preone. A renderlo noto è la rete sismologica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Il movimento tellurico più intenso si è verificato all'1.11 della notte, raggiungendo una magnitudo di 2.9. In totale sono state

quattro le scosse che hanno superato i 2 gradi della scala Richter, mentre le altre si sono mantenute su valori inferiori, risultando appena percepite dalla popolazione: la prima si è verificata alle 22.02 a una profondità di dieci chilometri, la seconda alle 22.34 a una profondità di undici chilometri, la terza alle 22.47 a una profondità di dieci chilometri, la quarta, infine, a undici chi-

lometri.

Nonostante la sequenza ravvicinata di eventi, non sono stati segnalati danni a persone o cose, né particolari criticità sul territorio. La situazione è rimasta comunque monitorata dalle autorità competenti per l'intera giornata.

La terra ha tremato per ben due volte di recente in Friuli. L'ultima scossa era stata registrata il 25 marzo



L'area in cui si sono verificate le scosse di terremoto a Preone

tra i comuni di Valvasone Arzene, in provincia di Pordenone. Secondo i dati della Sala sismica dell'Ingv, il sisma, di magnitudo di 2.6, era avvenuto alle 12.31 a una profondità di circa 21 chilometri. Più forte il sisma registrato alle 11.29 del 19 marzo scorso a Moggi Udinese, di magnitudo 3.9 della scala Richter: rientra fra le scosse più forti avvenute in Friuli negli ultimi dieci anni ed è stato percepito in 53 comuni.

La scossa era stata avvertita specie in Canal del Ferro e Gemonese, ma anche a Tolmezzo e in Carnia. In molti avevano chiamato il Nue 112 per chiedere informazioni. —

La gestione delle emergenze



L'INNOVAZIONE

I droni della Protezione civile

Visori e telecamere termiche

Riccardi: «Investimento da oltre 300 mila euro, formati 39 nuovi piloti»

Cristian Rigo

Gli occhi della Protezione civile si allungano sul territorio e adesso arriveranno anche dall'alto. La Regione ha infatti acquistato 22 droni, 18 dei quali saranno distribuiti ad altrettanti comuni e potranno essere utilizzati dai 39 volontari che hanno completato il corso di formazione e ieri, nella base operativa di Palmanova, hanno ricevuto il relativo attestato.

RICERCHE NOTTURNE

Grazie all'utilizzo dei nuovi droni, che si affiancano a quelli già impiegati dai funzionari della sede centrale, la Protezione civile avrà a disposizione uno strumento tecnologicamente avanzato, particolarmente utili in diverse situazioni. Tra queste, per esempio, la ricerca di persone disperse considerato che sono dotati di una telecamera termica che consente di visualizzare anche di notte grazie alla temperatura corporea la presenza di persone ma anche, nel caso di incendi boschivi, di guidare le operazioni di bonifica visto che percepiscono focolai nascosti.

PAGINA IMPORTANTE

«Quella di oggi - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi durante la consegna degli attestati ai volontari piloti Uas, Unmanned aircraft system - è una pagina importante, un segnale di qualità, di appartenenza e di motivazione concreta. La tecnologia mette a disposizione strumenti che diventano patrimonio delle competenze professionali di chi opera sul campo, di tutte le professionalità che vediamo oggi attorno a questo ta-



I nuovi droni in dotazione alla Protezione civile: 18 saranno utilizzati dai gruppi comunali

volato: sono competenze diverse - ha sottolineato -, ma in grado di operare in modo sempre più efficace, anche all'interno di quello che possiamo ormai definire a pieno titolo un volontariato professionale, con standard di grande qualità».

L'INVESTIMENTO

L'assessore ha ricordato il valore complessivo dell'investimento che, «tra fondi regionali e statali, supera i 300 mila euro: un impegno significativo che si aggiunge a quanto fatto negli anni. Una pagina positiva, che deve dare fiducia e speranza anche in un momento complesso, che sono certo riusciremo a superare insieme» ha aggiunto Riccardi, sottolineando che «in questo percorso non esistono differenze tra volontari, coordinatori, sindaci, Amministrazione regionale, Parlamento e

Governo: siamo tutti uniti nell'obiettivo di affrontare le difficoltà del territorio, garantendo regole più certe e norme sempre più adeguate alla missione che svolgiamo». Chiaro il riferimento alla volontà, comune, di tutelare tutte le componenti della Pc dopo la condanna del sindaco e del coordinatore di Preone per la morte di un volontario.

LA FORMAZIONE

L'iniziativa, definita unica nel panorama nazionale, ha coinvolto 23 comuni del territorio regionale e portato alla formazione di 39 volontari qualificati come piloti professionisti secondo le linee guida Enac. Il percorso formativo, della durata di sette mesi, ha richiesto complessivamente 2.300 ore di addestramento, articolate in sette moduli didattici che si sono svolti tutti nei fine setti-

mana.

LA DOTAZIONE

Per rendere operativa questa nuova dotazione tecnologica, la Regione ha acquistato 22 droni: 18 saranno concessi in comodato d'uso gratuito ad altrettanti gruppi comunali, mentre 4 resteranno in dotazione alla sede centrale della Protezione civile regionale per interventi immediati. La Protezione civile sosterrà i costi per assicurazione, registrazione dei sistemi sul portale D-Flight e manutenzione, con l'obiettivo di garantire standard operativi adeguati alla complessità della missione. Il progetto è destinato a un ulteriore sviluppo, con la consegna di altri 25 droni ai gruppi comunali provenienti dalle forniture Pnrr, rafforzando così una rete sempre più capillare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti i gruppi politici di maggioranza e opposizione, sotto il coordinamento della Regione e del presidente Fedriga, dovremmo avviare una fase di approfondimento e confronto per individuare eventuali miglioramenti al testo». L'obiettivo, conclude Dreosto, è giungere a una formulazione completa ed efficace, in grado di assicurare ai volontari e ai sindaci le migliori condizioni operative e le più ampie garanzie possibili nello svolgimento delle loro funzioni, valorizzando il ruolo

fondamentale che svolgono ogni giorno a servizio delle comunità». Non a caso tutto questo arriva a una settimana dal patto fra maggioranza e opposizione, sedute allo stesso tavolo per difendere il modello di Pc e chiedere garanzie per chi opera sul campo. Duplice la strategia: accelerare l'iter del disegno di legge e attendere le motivazioni della sentenza del tribunale di Udine sul caso Preone, per poi procedere a eventuali emendamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON FONDAZIONE ESODO

Inclusione sociale dei detenuti

Alleanza con la rete delle Caritas

«Puntiamo a valorizzare e mettere a sistema interventi già esistenti, ma che chiedono di essere coordinati in una visione organica». Così l'assessore regionale alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi, a margine dell'incontro a Palmanova nella sede della Protezione civile con i vertici delle Caritas del Friuli Venezia Giulia - don Luigi Gloazzo (Udine), Andrea Barachino (Pordenone), Giovanni La Manna (Trieste), don Paolo

Zuttion (Gorizia) - e il presidente della Fondazione Esodo, don Enrico Pajarin. Nata nel 2016 su iniziativa dei Vescovi delle Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre, cui si sono aggiunte nel 2019 la Diocesi di Venezia, nel 2020 la Diocesi di Vittorio Veneto e nel 2025 la Diocesi di Adria-Rovigo, la Fondazione Esodo assiste e promuove le persone che affrontano problematiche di vario genere con la giustizia, fuo-

ri e dentro il carcere, vivendo in situazioni di marginalità sociale. Vi aderiscono anche 23 enti del terzo settore.

La convergenza delle Caritas Fvg verso il modello della Fondazione Esodo, per l'assessore rappresenta una risorsa importante per un dialogo istituzionale generativo. Il sistema proposto mira a un accompagnamento globale della persona detenuta; l'obiettivo è il reinserimento inteso non co-



L'incontro con i vertici delle Caritas e di Fondazione Esodo

me semplice ritorno alla libertà, ma come costruzione progressiva del progetto di vita - attraverso formazione professionale, tirocini e soluzioni abitative, elementi fondamentali

per investire sull'autonomia delle persone e ridurre drasticamente il rischio di recidiva.

I dati di Esodo evidenziano come, nei percorsi monitorati negli ultimi quindici anni, la re-

cidiva si attesti intorno al 14%, a fronte di una popolazione carceraria in Friuli Venezia Giulia che conta circa 700 detenuti. La Regione intende rafforzare la governance con i coinvolgimenti dei servizi della giustizia, anche usando i finanziamenti di Cassa delle Ammendamenti, ente pubblico del ministero della Giustizia che, tra l'altro, finanzia l'inclusione socio-lavorativa. La Regione ha poi confermato l'impegno sul progetto Amaes anche per l'housing sociale, precisando che il supporto all'abitare dev'essere affiancato da un percorso educativo e di accompagnamento. Il confronto con le Caritas ha toccato infine il tema del contrasto alla povertà attraverso il rafforzamento della rete degli empori solidali. —

Le crisi internazionali

Trump all'attacco «Meloni negativa» La premier resiste «Occidente unito»

«Dopo l'Iran non abbiamo più lo stesso rapporto», afferma Da Roma nessuna risposta diretta, ma richiamo all'alleanza

Paolo Cappelleri / ROMA

Per il secondo giorno di fila Donald Trump attacca Giorgia Meloni. «È stata negativa», il nuovo affondo, sempre legato alla postura italiana sulla guerra in Iran. Rispondendo alla giornalista star di Fox Maria Bartiromo (a cui il governo sette mesi fa concesse la cittadinanza italiana), spiega che la relazione con lei e l'Italia non è più la stessa: «Chiunque abbia rifiutato il proprio aiuto nella gestione della situazione con l'Iran, con quel Paese non abbiamo più lo stesso rapporto. Giusto per vostra informazione: l'Italia riceve grandi quantità di petrolio dallo Stretto».

LA LINEA

La linea della premier non cambia, nessuna risposta diretta al presidente Usa. Ma non passano inosservati alcuni passaggi delle sue dichiarazioni al fianco di Volodymyr Zelensky, ricevuto a Palazzo Chigi a conferma che «l'Italia è sempre al fianco di Kiev». Come quando rimarca l'importanza della «solidità dell'alleanza euroatlantica, perché un Occidente diviso, un'Europa spaccata sarebbero l'unico vero regalo che potremmo fare a Mosca». Una frase non inedita, che spesso Meloni ha usato per spiegare la sua cautela quando diversi partner europei mostravano nervosismo verso gli atteggiamenti di Washington, e che ora può essere letta in una chiave opposta. «L'instabilità - un'altra frase

che risalta nel discorso della premier - sta diventando piano piano la nostra nuova normalità, uno scenario che disorienta, che può spaventare. Ma è soprattutto in momenti come questi che l'amicizia fra popoli fratelli, che si sono dati una mano nei momenti più difficili della propria storia, fa la differenza». Una considerazione declinata sul rapporto fra Roma e Kiev, ma che non può non applicarsi con l'alleato storico americano.

Quello a cui Meloni ha opposto una serie di «no» da quando è partita l'operazione militare in Iran: una presa di distanza che le è costata l'accusa di «non avere coraggio», da parte dello stesso leader che

stri: nemmeno uno spiffero deve più uscire sui suoi rapporti con Trump. Mentre anche Matteo Salvini è sarcastico verso il presidente Usa: «Stando a lui la guerra è già finita tante volte, ma non è ancora finita».

LA DIFESA

Non è chiusa nemmeno quella in Ucraina. Zelensky riparte da Roma con «il grande sostegno, la vicinanza piena dell'Italia al suo Paese, a quanto sta facendo con grande resistenza e grande eroismo», scandito da Mattarella. E con un impegno condiviso con Meloni di rafforzare la cooperazione in materia di difesa.

«L'Italia - annuncia la premier - è molto interessata a sviluppare una produzione congiunta soprattutto nel settore dei droni». Contro gli Shahed russi, l'Ucraina ha «bisogno assolutamente di sistemi aggiuntivi di contraerea - spiega Zelensky -. Per noi sono vitali e possiamo lavorare insieme per la produzione di questi sistemi di difesa antiaerea». L'Italia, inoltre, dopo aver fornito «caldaie industriali e generatori elettrici per far fronte ai blackout, alle interruzioni delle forniture che erano dovute agli attacchi russi», ora si sta «concentrando sull'invio di macchinari medici specializzati per i reparti di maternità», rimarca Meloni, confermando l'auspicio che l'Ucraina aderisca all'Ue, ma «al pari delle altre nazioni europee che da tempo hanno avviato questo cammino». —

Zelensky ricevuto prima a Palazzo Chigi e poi al Quirinale: «Grande sostegno»

nei mesi scorsi l'aveva definita «eccezionale», «fantastica», o «governante molto forte». L'Italia «è pronta a fare la sua parte», ribadisce Meloni, e per garantire la «fondamentale libertà di navigazione» sullo Stretto di Hormuz ha offerto la sua disponibilità, «quando ovviamente lo consentiranno le condizioni di sicurezza». La loro «relationship» non è più «speciale», ormai è chiaro. E anzi la presidente del Consiglio, raccontano fonti informate, si è raccomandata con staff e mini-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontra il Zelensky al Quirinale

L'INFLAZIONE AVREBBE UN AUMENTO DELL'1,3%

Fmi: «Debito fino al 138,4%» Giorgetti: «Serve prudenza»

L'impatto della guerra sul Pil italiano varia tra 0,2 e 0,4%, a seconda del riavvio o meno dei traffici petroliferi attraverso lo Stretto di Hormuz

WASHINGTON

Il Fmi vede il deficit dell'Italia in calo nel 2026, al 2,8% (contro il 3,1% «preliminare» del 2025, soggetto a revisione la prossima settimana) e al 2,6%

nel 2027, nonché un rapporto debito/Pil in rialzo quest'anno al 138,4%, dal 137,1% del 2025, fino al 138,8% del 2027.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a Washington per i lavori di Fmi/Banca mondiale, ha rimarcato che «un approccio prudente ai conti pubblici non è un'opzione ma una necessità, soprattutto in un contesto di incertezza e volatilità», in cui l'Italia ha mostrato «una solida

resilienza» a fronte degli scenari nefasti del conflitto in Medio Oriente. Tuttavia, gli scenari all'orizzonte non promettono bene. L'impatto della guerra sul Pil italiano varia dello 0,2-0,4%, a seconda del riavvio o meno dei traffici petroliferi nello Stretto di Hormuz, dove transita il 20% circa del greggio globale. L'Ufficio parlamentare di bilancio, nella Nota sulla congiuntura di aprile 2026, ha stimato nel primo



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in Senato ANSA

trimestre un Pil in crescita dello 0,1-0,2%, «con ampi margini d'incertezza». Quanto all'outlook, in caso di consolidamento della tregua e di progressiva riapertura dello stretto, si determinerebbe la normalizzazione graduale di forniture e prezzi dell'energia. La crescita del Pil registrerebbe un peggioramento rispetto allo scenario pre-conflitto dello 0,2% sia nel 2026 sia nel 2027, mentre l'inflazione avrebbe un aumento quest'anno dell'1,3% e uno nel prossimo dello 0,5%. Con tensioni più persistenti ma senza escalation militare, invece, la riduzione della crescita del Pil italiano sarebbe di poco meno di mezzo punto sia nel 2026 sia nel 2027, mentre l'inflazione salirebbe dell'1,3% nel 2026 e dell'1,1% nel 2027. —

Le crisi internazionali



Volodymyr Zelensky e Giorgia Meloni a Palazzo Chigi ANSA

LO STRAPPO

Il tycoon torna ad attaccare Starmer

LONDRA

La «relazione speciale» fra Usa e Regno Unito, simbolo di un'alleanza senza uguali sul fronte occidentale e transatlantico, non è più la stessa. Parola di Donald Trump, che in una delle sue ormai ricorrenti interviste telefoniche private concesse estemporaneamente a giornalisti di varia nazionalità è tornato a prendere di mira il primo ministro britannico Keir Starmer: imputandogli lo «strappo» sulla guerra all'Iran, ma non solo, e rilanciando lo spettro dei dazi. Lo sfogo, parallelo a quello che nelle ultime ore ha messo sotto tiro anche altri leader amici (o ex amici) compresa Giorgia Meloni, questa volta non è trasceso nel personale o nell'irrisoluzione: come quando il presidente americano aveva sbeffeggiato sir Keir sottolineando di non aver a che fare con «un Winston Churchill».

Ma ha proiettato comunque nuove ombre sulla visita di Stato negli Usa di re Carlo III e della regina Camilla, confermata per volere dello stesso governo laburista dal 27 al 30 aprile nel tentativo di favorire un qualche disgelo. Una visita a cui The Donald, interpellato al telefono dal corrispondente da Washington di Sky News Uk, Mark Stone, ha ribadito di tenere, riservando parole di miele al sovrano 77enne, descritto come «un grande gentleman» e «una persona meravigliosa». Ma non ha offerto ramoscelli d'ulivo di sorta a Starmer e al suo governo, parlando di una «special relationship» che era «meglio prima». Prima di scendere ai livelli «tristi» attuali. —

«NON PUÒ ESSERE RIDOTTA A SLOGAN»

Il Papa in Camerun
«Servono leader lucidi»
L'appello per la pace

Papa Leone XIV con il presidente del Camerun, Paul Biya ANSA/AFP

Continuano le bordate del presidente statunitense che posta una foto creata con l'IA nella quale è ritratto insieme a Gesù

Manuela Tulli / YAOUNDÉ

La pace non si ottiene con «le minacce» ma «costruendo ponti e favorendo il dialogo». E per questo servono leader con «la mente lucida» e «la coscienza integra». Papa Leone prosegue il suo viaggio in Africa e, dopo la tappa in Algeria, approda a Yaoundé, in Camerun. Ma da Oltreoceano continuano le bordate. Donald Trump prima torna ad attaccarlo direttamente su Truth, poi posta una foto creata con l'IA nella quale lo stesso presidente Usa è insieme a Gesù. «Non mi sorprende che con tutti questi mostri satanici, assassini di bambini, Dio si giochi la carta Trump», commenta lo stesso tycoon. Il

vice JD Vance rincara la dose: «Come il vicepresidente americano è cauto sulle questioni di politica, anche il Papa dovrebbe essere cauto quando parla di teologia», ha detto sottolineando «la tradizione millenaria della teoria della guerra giusta».

LA RISPOSTA

Il Papa sceglie, nel volo da Al-

Nel discorso la condanna delle minacce e «il ripudio della violenza»

geri a Yaoundé, di fare un saluto breve, senza domande dai giornalisti, ma ribadisce che «possiamo vivere insieme in pace» ed «è questo che il mondo ha bisogno di ascoltare oggi, e insieme possiamo continuare a offrire la nostra testimonianza». Poi atterra

in Camerun, un paese dilaniato dalla guerra civile e guidato dall'ultranovantenne Paul Biya. Il Camerun è «la piccola Africa» perché racchiude paesaggi, etnie e culture diverse. La diversità è tutt'altro che armonia ma, per la visita del Papa, le parti belligeranti hanno stabilito qualche giorno di tregua. Tante le ferite da sanare, dai fondamentalismi mai sopiti all'emorragia dei giovani che cercano futuro altrove. Il Papa richiama, nel suo primo discorso in Camerun, quello alle autorità riunite al Palazzo presidenziale, la necessità di «rifiutare la logica della violenza e della guerra, per abbracciare una pace fondata sull'amore e sulla giustizia. Una pace che sia disarmata, cioè non fondata sulla paura, sulla minaccia - sottolinea il Pontefice - o sugli armamenti; e disarmante, perché capace di risolvere i conflitti, di aprire i cuori e di generare fiducia, empatia e speranza».

L'APPELLO

Per Leone XIV «la pace non può essere ridotta a slogan» ma comporta «il ripudio di ogni forma di violenza». Parole importanti nel continente dei conflitti dimenticati ma in tutto il mondo.

La replica a Vance sulla guerra giusta arriva invece da un editoriale sui media vaticani a firma di Andrea Tornielli: «Davanti al potere distruttivo delle armi moderne, è molto difficile parlare, come si faceva nei secoli passati, della possibilità di una «guerra giusta», concetto di fatto già archiviato nel 1963 da Giovanni XXIII nella Pacem in terris. I vescovi degli Stati Uniti sottolineano che «per essere una guerra giusta, deve essere una difesa contro un altro che conduce attivamente la guerra, che è ciò che il Santo Padre ha effettivamente affermato». —

LO SFOGO CONTRO «IL FATTO QUOTIDIANO»

Alt di Marina Berlusconi
«Io in campo? Fantasie»

Un duro intervento per smentire l'ipotesi di una sua discesa in campo. E al tempo stesso per rafforzare la sua leadership. Marina Berlusconi entra nell'agone e replica con nettezza a un affilato articolo apparso sul Fatto Quotidiano a firma di Pino Corrias. Il cronista, nell'edizione cartacea di martedì 14 aprile, racconta le presunte mosse della presidente Fininvest in vista di un impegno politico: lo staff al lavoro, «gli esercizi di postura davanti allo specchio», il «dialogue coach per modifi-

care il tono infantile della voce», gli autori di «Ciao Darwin» ingaggiati per scrivere i testi. Uno scenario respinto con forza dall'imprenditrice, che in una nota inviata a Dagensopie si scaglia contro «le tante fantasie», a partire dalla «solita fantomatica idea di una mia discesa in campo». Non solo, dietro la ricostruzione del giornalista, secondo la primogenita del Cav, «si nascondono i peggiori tratti di un disprezzo per il genere femminile», che non esita a definire «cavernicolo». —

A COPERTURA DEI COSTI LEGATI ALL'AUMENTO DI CARBURANTI

Aiuti di Stato Ue fino al 50%
Verso sconti sull'elettricità

Si tratterebbe di una deroga temporanea, senza nuovi vincoli sulla decarbonizzazione «Non basta, è un pannicello caldo», il commento di Salvini

BRUXELLES

La leva già testata durante la pandemia e la crisi ucraina torna protagonista per fronteggiare lo shock dei prezzi dell'energia scatenato dalla

guerra in Medio Oriente.

Dopo settimane di confronto, Bruxelles è al lavoro per definire gli ultimi dettagli del piano atteso il 22 aprile: i governi, stando alla bozza visionata dall'Ansa, potranno coprire fino al 50% dei costi extra legati all'aumento di carburanti e fertilizzanti, con un raggio d'azione che si estende dai trasporti all'agricoltura. Un intervento - il secondo dopo l'iniziale ritocco



Il ministro Matteo Salvini ANSA

all'Ets per contenere la volatilità dei prezzi - che ricalca schemi già noti e tende a favorire chi dispone di maggiori margini di bilancio, a partire da Berlino.

Per altri, tuttavia, il rischio è quello di una rete di sicurezza ancora troppo corta e sblanciata. La deroga «non basta, è un pannicello caldo», ha attaccato il vicepremier Matteo Salvini in conferenza stampa a Milano, sottolineando che i vertici Ue «devono dire che i soldi degli italiani l'Italia li può usare per aiutare gli italiani».

Il testo, ancora in consultazione tra i Ventisette, segue la rotta già tracciata da Ursula von der Leyen a marzo, prima davanti al Parlamento europeo e poi nel confronto con

i leader. Palazzo Berlaymont amplia il raggio d'azione degli interventi pubblici, concentrandosi sull'industria energivora e aprendo a misure più incisive: sul tavolo la possibilità per gli Stati di coprire fino al 70% della riduzione del prezzo medio annuo all'ingrosso dell'energia,

Arrivano misure per tagliare imposte e oneri non energetici e il riequilibrio fiscale

oltre il tetto del 50% previsto dal Clean Industrial Deal.

Una deroga temporanea, senza nuovi vincoli sulla decarbonizzazione, pensata

per scongiurare interruzioni a una produzione già sotto forte pressione.

A rafforzare l'impianto complessivo, a maggio arriverà anche un intervento mirato sul nodo bollette - pur restando la competenza ai governi nazionali - con misure per il taglio di imposte e oneri non energetici e un riequilibrio fiscale: meno tasse sull'elettricità, maggiore pressione sui combustibili fossili.

Nel pacchetto «Accelerate Ue», l'esecutivo comunitario punta a offrire ai Paesi più margine per ridurre il costo dell'energia, semplificando l'accesso all'aliquota zero per le imprese energivore e aprendo alla possibilità di azzerare la tassazione per le famiglie vulnerabili. —

Le crisi internazionali

BUTTAFUOCO IN BILICO, MA NON SI DIMETTE

Biennale, giovedì la riunione del cda

In quell'occasione potrebbe essere decisa la risposta all'Ue. Meloni: «Il governo contro il padiglione russo a Venezia»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Pietrangelo Buttafuoco non lascia. Rimane lì dov'è, anche all'indomani della saetta di Giorgia Meloni – «il governo non è d'accordo sulla presenza del padiglione russo, ma la Biennale è un ente autonomo. Ci sono diverse prese di posizione della comunità internazionale, con rischi di defianziamenti: circostanza che la fondazione dovrà considerare» – che ha tutto il sapore della sfiducia.

La lettera inviata venerdì dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura dell'Ue giace sulla scrivania del presidente. Con l'articolazione della minaccia: se la Fondazione non cambierà idea, allora l'Unione Europea procederà alla sospensione o alla revoca della sovvenzione in corso, pari a due milioni di euro. Il consiglio di amministrazione – oltre che da Buttafuoco, composto dal sindaco Luigi Brugnaro, dal presidente Alberto Stefani e da Tamara Gregoretti, la rap-



presentante del Mic, di cui il ministro Giuli ha chiesto le dimissioni – si riunirà giovedì. Appuntamento programmato da tempo e nel cui ordine del giorno non figura il minacciato defianziamento. Ma non è un esercizio di fantasia eccessivo immaginare che la questione sarà portata sul tavolo. E tra gli ambienti vicini al cda filtra che potrebbe essere quella l'occasione per imbastire la famosa lettera di replica alla Commissione, dopo la presa d'atto iniziale, accompagnata da una promessa di risposta nei termini: entro il 10 maggio, quindi.

Intanto Buttafuoco si ritaglia un ruolo all'ombra del palcoscenico, sfuggendo alle richieste di commenti alle parole della premier. Ma chi gli sta accanto assicura la sua totale indisponibilità al passo indietro. Si affaccia giusto sulla piattaforma *social*, diffondendo la celebre fotografia di Salvador Dalí, davanti al ritratto di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della *Falange Española*. Provocazioni e contraddizioni.

PIETRANGELO BUTTAFUOCO
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
LA BIENNALE DI VENEZIA

Salvini: «Dall'Unione un volgare ricatto»
E Borchia scrive al commissario Micallef: «Rivedete la vostra posizione»

ni. Sempre più solo, anche in mezzo alla politica che lo aveva scelto.

Si dice che la premier – ieri a colloquio con Volodymyr Zelensky – abbia assegnato il dossier alla competenza del sottosegretario Giovanbattista Faz-zolari; il quale, tra l'altro, ha moglie ucraina. Ma a occuparsi della questione è anche il Ministero degli Esteri di Antonio Tajani. Dato che la presa di posizione dell'Ue, anticipata da una lettera fatta recapitare al

governo a marzo, è una punizione per l'inottemperanza della Fondazione al divieto di concessione di spazi per manifestazioni o atti che si configurino come propaganda per il regime russo. «Gli eventi culturali finanziati col denaro dei contribuenti europei dovrebbero salvaguardare i valori democratici e promuovere dialogo, diversità e libertà di espressione: valori che non sono rispettati nella Russia odierna» puntualizza il portavoce della Commissione Europea Thomas Regnier.

Ma poi c'è il terzo partito della coalizione, la Lega, che tiene il punto, attestandosi su posizioni opposte a quelle della premier. Lo fa il segretario Matteo Salvini, parlando di un «volgare ricatto dell'Ue verso un ente storico e prezioso come la Biennale». E lo fa il capodelegazione al Parlamento Europeo Paolo Borchia, con una lettera al commissario europeo Glenn Micallef, per chiedere «di riconsiderare la propria posizione». Ma è troppo tardi, anche per la politica. —

FORD KUGA®

Con € 9.000 di Incentivi Ford

Anticipo € 6.000
€ 265 al meseTAN FISSO 5,95%
TAEG 7%Durata 48 mesi
Rata finale € 18.515READY SET *Ford*

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Kuga ST-Line 2.5 Benzina - Full Hybrid 180 CV 2WD MY2026.75 a € 31.250. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. **Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026 e vetture in pronta consegna.** Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova Ford Kuga: **ciclo misto WLTP consumi da 2,8 a 7,2 litri/100km, emissioni CO2 da 55 a 163 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 31.250. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 260,66 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 18.515. Importo totale del credito € 25.640. Totale da rimborsare € 31.330,78. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 5,95%, TAEG 7%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Euro giù, tassi su: perché all'Italia non conviene lo stop al Patto

Gli scenari vanno dalla stagnazione (i più ottimisti) alla recessione. Miope l'idea del governo di chiedere alla Ue l'aumento del debito: i danni sarebbero molto più grandi dei benefici

MARCO ZATTERIN

Crescita 2026 allo zero virgola due se la situazione in Medio Oriente degenererà senza tracollare. O anche zero virgola uno. Comunque li giri, dai modelli con cui l'indipendente Ufficio Parlamentare di Bilancio simula le prospettive dell'economia italiana emerge un quadro allarmante. Stagnazione, a essere ottimisti. Recessione a un passo, a chiamare le cose con il loro nome. La peggiore crisi del dopoguerra, per dirla con il Fondo monetario internazionale. Sempre che non ci sia un'ulteriore *escalation* militare.

La tempesta globale scatenata dalla non premiata ditta Netanyahu & Trump sta mettendo in ginocchio l'economia del pianeta, incapace di girare senza petrolio e ma-

Il Fondo monetario internazionale invita a tenere imbrigliata la spesa pubblica

terie prime. La debole Italia paga più pedaggio degli altri, fanalino di coda nell'Ue e fra i Grandi. È un verdetto scontato per un Paese da tempo debole e incapace di reagire che ora si trova esposto alla tempesta provocata dalla chiusura di Hormuz. Salirà l'inflazione e con lei i tassi di interesse. Si gonfieranno deficit e debito. E se l'unica cosa che il governo riesce a pen-

sare per aiutare imprese e cittadini è chiedere all'Europa di sospendere il patto di Stabilità per farci spendere di più, comporta che siamo messi proprio male.

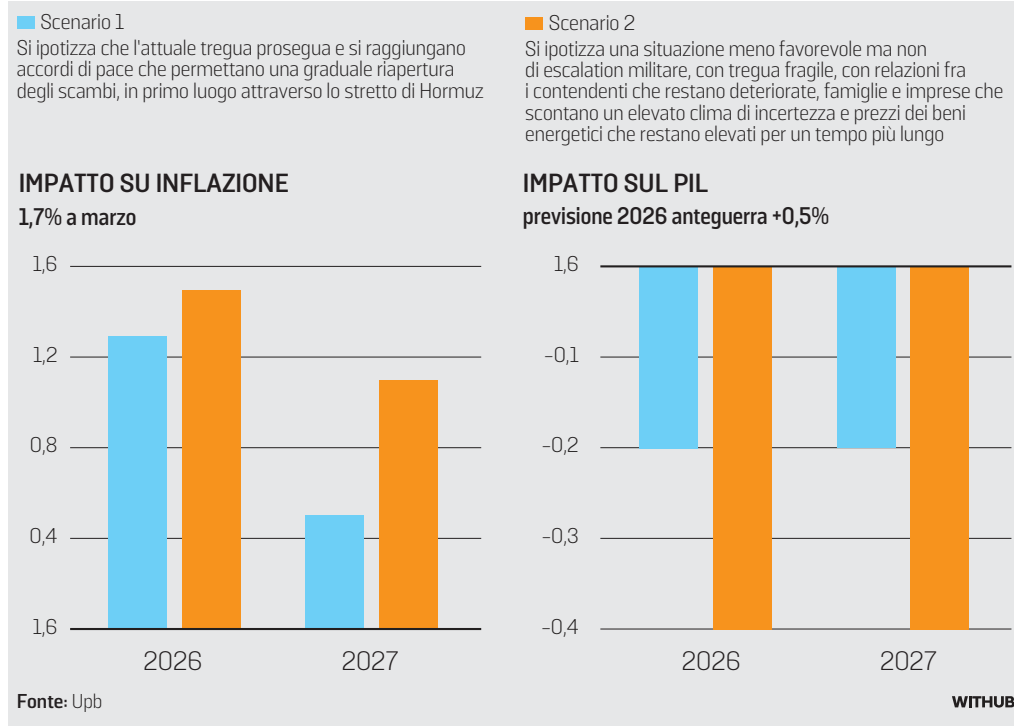
I numeri sono in evoluzione. Il Fondo monetario ha ridotto da 0,7 a 0,5 la stima per la dinamica del Pil nazionale a fine anno. Già così, la velocità di Madrid è quattro volte la nostra, il che è sufficiente a far riflettere sulle condizioni di fondo.

«I rischi delle previsioni sono qualificati al ribasso», ammette l'Upb. Inevitabile. È più di un mese che il petrolio vive attorno e oltre quota cento dollari al barile e che nello stretto di Hormuz le navi passano con il contagocce, riducendo l'offerta di greggio e fertilizzanti, di plastica e alluminio.

I prezzi roventi dell'energia hanno fatto schizzare il costo dei trasporti, infiammando la borsa della spesa e dei servizi. L'Upb immagina nello scenario più avverso (non catastrofico) un incremento di 1,3 punti per l'inflazione 2026 (era 1,7 a marzo, secondo l'Istat). Il riprodursi della tendenza a livello europeo (2,5% l'Eurozona in marzo) farebbe scattare l'aumento dei tassi della Banca centrale europea (siamo al 2 per cento). Pessima notizia per chi si ritrova un debito stellare o, semplicemente, un prestito a saggio variabile.

Il tasso sui Btp decennali era ieri a 3,86 per cento, mezzo punto in più rispetto ai livelli preconfitto. Il differenziale nei confronti dei Bund tedeschi scalpitava a 80 pun-

SCENARI PER L'ITALIA DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE



ti (32 a fine gennaio). Tutto congiura nell'indicare la debolezza strutturale del Bel paese. La crisi è come gli squali: morde dove sente di più l'odore del sangue.

Se anche lo Stretto riaprisse domani, ci vorrebbero almeno due mesi per riprendere una sorta di normalità, abbastanza per aver compromesso l'annata. Il governo chiede a Bruxelles di far saltare il Patto di Stabilità e consentire altro deficit. È una micidiale arma a doppio taglio, non solo perché ogni punto di maggior deficit rispetto al Pil costa un miliardo extra di interessi. Stando alle regole Ue, tradire il Patto per uno choc energetico dello 0,7%

del Pil è impossibile, e sarebbe scellerato da un punto di vista economico perché direbbe al mondo degli investitori che l'euro non è difeso dalla disciplina di bilancio degli Stati, ma basta la prospettiva di una recessione tecnica per far saltare i vincoli di bilancio.

Con il Patto sospeso, l'euro scenderebbe e i tassi salirebbero: la somma delle due misure provocherebbe un danno ben superiore ai benefici di nuovi margini. Per l'Italia sarebbe un vero terremoto. Gli esperti calcolano che, con il Pil 2026 a +0,1%, anche senza consumare un euro in più, il deficit arriverà al 3,6 del Pil (è sceso il denomi-

natore della frazione); il passivo storico andrebbe al 139 per cento.

Quando il Fmi chiede di tenere imbrigliata la spesa, intende scongiurare un'emergenza dei debiti globali in cui l'Italia sarebbe una vittima designata. C'è di peggio. Invece che chiedersi cosa possiamo fare, Roma invoca un miracolo dell'Europa, ammettendo così i suoi limiti e suscitando il dubbio che, in caso di *débâcle*, le forze sovraniste finirebbero per dare la colpa a Bruxelles di non averci aiutato e a chi soffre si proclamerebbe: «Ci spiace, è stata l'Europa». L'alibi trionferebbe inutilmente sull'esigenza di soluzioni.

Una leadership responsabile farebbe meglio a spendere con maggiore oculatezza e intervenire con riforme mirate in grado di aumentare le latenti competitività e produttività, per sostenere il reddito, le aziende e i consumi. Sarebbe corretto chiedere all'Ue un'azione concordata anticrisi, possibilmente fondandosi sulla cooperazione internazionale, su una revisione dei sistemi di determinazione dei prezzi energetici, e con denari raccolti insieme sul mercato per finanziare e sostenere progetti anticiclici congiunti.

Non sarà un anno facile e il trauma potrebbe essere obiettivamente lungo. L'Upb rileva che le retribuzioni orarie restano inferiori ai valori medi del 2020 di oltre l'8 per cento, con un divario rispetto agli altri Paesi Ocse che potrebbe risultare critico nel caso di una nuova

Invece di studiare una strategia sostenibile, Roma invoca un miracolo dell'Europa

fiammata inflazionistica. Solo questo ci dice che, se non si interviene con decisione sulle fondamenta, il conto alla fine sarà doppio o più, colpirà le tasche di tutti, oltre che le flebili argomentazioni di politici destinati a cadere perché, come recita un aforisma attribuito all'accademico statunitense Mason Cooley, «le crisi fanno saltare tutte le maschere». —

IL COMMENTO

MELONI, TRUMP E L'AUTOIRONIA CHE MANCA

FRANCO DEL CAMPO

«**Q**uante divisioni ha il Papa?». La domanda, retorica e brutale, è stata di Stalin, a margine dell'incontro di Yalta, quando le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale si divisero il mondo in sfere d'influenza. Adesso ci risiamo, o quasi. Questa volta - paradossalmente - gli insulti al Papa sono assai più gravi e vengono dal presidente Usa, Donald Trump: «È un debole, pessimo sulla politica estera».

Ma qual è stato il «peccato» di Papa Leone XIV, nato a Chicago e missionario in Perù? Ha pronunciato - da buon pastore - parole di pace contro la guerra, perché «la vera pace si conquista attraverso la mediazione e il perdono e non la violenza». Parole «sante» che diventano blasfeme secondo la distorta «teologia» di Trump, che si rappresenta come il Salvatore

re, attorniato da soldati e angeli, quando minaccia di annientare un'intera civiltà e di riportarla all'età della pietra a forza di bombe, e poco importa se quella civiltà oggi sia dominata da un oppressivo e crudele regime teocratico. Certo l'Iran è una grave minaccia, soprattutto per Israele, anche se nel 2015, durante l'amministrazione Obama, si era arrivati a un accordo per regolamentare il nucleare iraniano, escludendo il suo utilizzo militare attraverso rigidi controlli, in cambio della revoca delle sanzioni economiche inter-

nazionali.

Ma Trump, nel 2017, ha iniziato a smantellare tutto quello che aveva fatto o cercato di fare il suo odiato predecessore democratico, dal clima alla sanità pubblica per i meno abbienti, fino alla revoca dell'accordo con l'Iran. Da parte sua il regime degli ayatollah ha intensificato la repressione interna contro qualsiasi forma di opposizione, in particolare dopo la morte della studentessa curda Mahsa (Jina) Amini, quando le donne e i giovani, che sono la maggioranza dei 95 milioni di abitanti, hanno

partecipato a grandi manifestazioni per la libertà. La risposta è stata, prigione, stupri, violenze e un massacro con decine di migliaia di morti.

Così, Stati Uniti e Israele, in sostanza Trump e Netanyahu, il 28 febbraio 2026 hanno scatenato un'offensiva aerea senza precedenti, che non ha annientato il regime iraniano, ma ha soffocato qualsiasi protesta ed acuito la repressione interna. Se da una parte, Netanyahu insegua la realizzazione del «Grande Israele», dal fiume al mare, e punta all'indeboli-

mento di tutti i suoi nemici, dall'altra non si capisce bene quale sia la «strategia», nel senso di visione generale, di Trump, salvo la sua passione per l'esercizio della forza e il culto per la guerra. Del resto aveva già esercitato il suo bellicismo scatenando la tempesta sui dazi, che avrebbero dovuto inaugurare l'età dell'oro per gli Usa e invece si sono tradotti in aumento dei prezzi anche per i consumatori statunitensi.

Ora la guerra contro l'Iran ha fatto impazzire petrolio e gas, materie prime abbondanti negli Usa e in Russia,

mandando in crisi soprattutto l'economia di un'Europa che Trump odia profondamente. Eppure, in nome di un sovranismo subalterno alla prepotenza e alla volgarità del presidente Usa, sono tanti, anche a casa nostra, che hanno fatto fatica a prendere le distanze dalle sue parole e azioni.

La nostra presidente del Consiglio, che aveva detto «non condivido e non condanno» la guerra scatenata contro l'Iran, ci ha messo 9 ore prima di definire «inaccettabili» gli attacchi di Trump a Leone XIV, che le ha risposto: «Sono scioccato, su di lei mi sbagliavo». A questo punto sarebbe opportuno ascoltare il presidente Sergio Mattarella - altra storia e tutt'altro stile - quando suggerisce l'esercizio dell'autoironia contro l'autoesaltazione del potere. Ma chi ha il coraggio di spiegare a Trump che cosa è l'autoironia? —

Le crisi internazionali

Trump evoca un'intesa entro la fine di aprile Si lavora sulla tregua

Verso un nuovo round di negoziati con Vance che potrebbe tenersi a Islamabad
Il capo della Casa Bianca però dispone un ulteriore invio di altri 10mila soldati

Serena Di Ronza / NEW YORK

La guerra con l'Iran è «quasi finita» e un accordo entro la fine del mese è «possibile»: parola di Donald Trump che, pur mostrando ancora una volta ottimismo sull'esito dei negoziati con Teheran in vista della scadenza della tregua il prossimo 21 aprile, non sembra voler mollare la presa. Il presidente ha deciso infatti di inviare altri 10.000 soldati nell'area, una mossa per aumentare ancora di più la pressione sulla Repubblica Islamica e spingerla verso un'intesa in tempi stretti. I contatti fra Washington e Teheran tramite i mediatori al momento proseguono serrati e si sta lavorando a un'estensione del cessate il fuoco di due settimane per dare alla diplomazia una chance di successo.



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

NUOVO ROUND

Un nuovo round di colloqui po-

Le parole del commander in chief «Questa guerra è quasi finita»

trebbe tenersi la prossima settimana. I dettagli sono ancora in via di definizione: né una data né una località sono ancora state scelte. È possibile che Islamabad sia nuovamente la sede dei negoziati, non prima però del 18 aprile. Fino ad allora, infatti, il premier pachistano Shehbaz Sharif sarà in viaggio fra l'Arabia Saudita, il Qatar e la Turchia per uno «scambio di vedute» sulla situazione. Islamabad ha anche inviato il suo

ministro degli interni Mohsin Naqvi e il capo delle forze armate Asim Munir - più volte definito da Trump come il suo «preferito» - a Teheran per recapitare un messaggio degli Stati Uniti e cercare di organizzare il nuovo incontro, al quale gli Stati Uniti si dovrebbero presentare ancora una volta con il vicepresidente JD Vance e gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner.

I NODI

I nodi da sciogliere restano comunque gli stessi: il programma nucleare iraniano e la navigazione nello Stretto di Hormuz. Le ferventi trattative degli ultimi giorni lasciano ben sperare, quantomeno in un avvicinamento delle posizioni.

LA RIVELAZIONE

Inchiesta del FT, l'accusa a Pechino «Teheran ha usato satelliti cinesi»

Un'inchiesta del Financial Times punta ancora il dito contro Pechino, che avrebbe fornito un satellite costruito e lanciato in Cina all'Iran e che sarebbe poi stato utilizzato per monitorare e colpire basi militari statunitensi nella regione durante la recente escalation. La notizia arriva mentre Donald Trump rivela di aver scritto una lettera al presidente cinese Xi Jinping chiedendogli di non fornire armi agli ayatollah, ottenen-

do a suo dire rassicurazioni. Secondo il quotidiano britannico, che cita documenti militari iraniani trapelati, il satellite denominato TEE-01B sarebbe stato acquisito alla fine del 2024 dalla Forza aerospaziale dei Guardiani della rivoluzione, dopo il lancio effettuato dalla società Earth Eye Co. Immediata la replica di Pechino: Le notizie che «accusano la Cina di fornire supporto militare all'Iran sono interamente fabbricate».



Striscione a Teheran su Hormuz «per sempre nelle mani dell'Iran» ANSA

«L'Iran non cerca la guerra o l'instabilità» e sostiene un dialogo costruttivo con gli Stati Uniti, ma non si lascerà «costringere alla sottomissione», ha chiarito il presidente iraniano Masoud Pezeshkian. «Credo che vogliano raggiungere un accordo a tutti i costi», ha insistito Trump, tornando a parlare di un Iran annientato dalle forze americane. «Li abbiamo pestati pesantemente» e «se ce ne andassimo ora, avrebbero bisogno di 20 anni per la ricostruzione», ha aggiunto il presidente americano. Nella tela diplomatica per cercare di risolvere un conflitto che rischia di far scivolare l'economia mondiale in recessione, anche la Cina continua a essere impegnata in prima linea. Il ministro de-

gli esteri iraniano, Abbas Aragchi, ha sentito il suo omologo cinese Wang Yi, con il quale si è intrattenuto sui progressi nelle trattative. «Sosteniamo lo slancio dei negoziati», ha fatto sapere Pechino, smentendo seccamente di sostenere l'Iran dal punto di vista militare. «Xi mi ha detto che non stanno fornendo armi a Teheran», ha assicurato Trump, raccontando di aver scritto al presidente cinese per chiedere spiegazioni sulle indiscrezioni in circolazione e di aver ricevuto in risposta una lettera in cui «essenzialmente» diceva che non lo stava facendo. «Mi darà un grande abbraccio fra qualche settimana», ha poi aggiunto riferendosi alla sua prossima visita in Cina. —

DOMANI LA CONFERENZA DEI PAESI NON BELLIGERANTI A PARIGI

I Volenterosi sono pronti ad agire Ma arriva l'altolà del regime iraniano

Michele Esposito / BRUXELLES

Un piano di sminamento pronto da mettere in campo, soprattutto se la tregua tra Iran e Stati Uniti sarà prolungata. La cosiddetta coalizione dei Volenterosi di Hormuz, formata da oltre 40 Paesi, tornerà a riunirsi domani e, questa volta, sembra davvero vicina al passare all'azione. Il vertice dei leader convocato a Parigi da Emmanuel

Macron e Keir Starmer - al quale Giorgia Meloni dovrebbe partecipare in presenza - è stato preceduto da un incontro tra gli addetti militari per fare il punto sulla situazione nello Stretto. L'obiettivo è comunque il ritorno alla libertà di navigazione.

La partita resta in salita per due ordini di motivi: il ruolo degli Usa, che finora sono rimasti fuori dalla coalizione e l'atteggiamento di Teheran,

che per la prima volta si è mossa con netta contrarietà rispetto al piano dei Volenterosi. «Qualsiasi mossa o interferenza a Hormuz non farebbe altro che complicare la situazione», ha sottolineato il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei, rimarcando: «La sicurezza dello stretto è garantita da decenni e, con l'aiuto degli Stati regionali, l'Iran è in grado di assicurare la navi-

gabilità della via, a condizione che cessino le interferenze e l'attuale guerra». Per Teheran, insomma, è necessario innanzitutto tornare alla situazione pre-guerra, quando il passaggio delle navi in effetti non subiva alcun blocco. Ma l'Occidente - e non solo gli Usa - non si fida dell'Iran. Teheran, per rispondere al blocco navale americano, ha già minacciato di voler «chiudere» il Mar Rosso, pre-



Il presidente francese Emmanuel Macron sulla porta dell'Eliseo

sumibilmente con l'aiuto degli Houthi. Mentre nei giorni scorsi i Pasdaran hanno avanzato - e parzialmente attuato - la proposta del pedaggio

per la navi che passano attraverso lo Stretto. Proposta che gli europei, oltre a considerare iniqua, ritengono contraria al diritto internazionale.

Le crisi internazionali

Crescono i timori del ritiro degli Stati Uniti dall'Alleanza. L'idea è quella di rafforzare la componente europea

L'Ue e la Nato pensano a un'exit strategy
«in caso di disimpegno di Washington»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Le follie dell'imperatore Trump iniziano ad avere un impatto sulla Nato. Benché al quartier generale dell'Alleanza l'imperativo resti «calma e gesso», e al momento non si veda nessun impatto concreto a seguito delle minacce di disimpegno lanciate da The Donald, tra le capitali si fa largo l'esigenza di mettere a terra un «piano B». Ovvero che fare se l'impensabile - il disimpegno degli Usa - dovesse materializzarsi.

LA STRATEGIA

La risposta è sempre la stessa e segue più o meno quanto si sta facendo ormai da tempo: rafforzare la componente europea della Nato e far sì che le sue strutture possano essere usate per la difesa del Vecchio Mondo. A raccogliere l'ultimo round d'indiscrezioni è il Wall Street Journal, tradizionalmente molto ben informato su quanto accade sul lato americano dell'Alleanza.

La Germania, che sinora si era dimostrata la più restia tra le grandi potenze militari europee a contemplare una Nato orfana degli Usa (al contrario di Francia e Gran Bretagna, sorelle del formato E3), ha fatto i conti con la realtà e ha deciso di valutare le possibili opzioni sul tavolo. Piani veri e propri non ce ne sono: l'argomento, al quartier generale, è tabù e la conversazione si articola quindi tra le capitali. Un conto è parlare di Nato senza gli Usa, un altro di Nato con meno Usa.

Gli obiettivi di capacità per il 2025 e oltre riducono già il contributo americano alla pianificazione delle forze in seno alla Nato nonché una maggiore rappresentanza europea nei ruoli di alto comando o di un contributo maggioritario degli europei al modello di forze alleato. Sull'esigenza di aumentare il passo, si tratta di una discussione per lo più in-



Il tavolo del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina a Berlino (ANSA)

ASSALTO A CAPITOL HILL

The Donald pronto ad archiviare
le condanne relative al 6 gennaio

Donald Trump punta ad archiviare il 6 gennaio con un colpo di spugna giudiziario, dopo le grazie e le commutazioni di pena concesse alla stragrande maggioranza dei circa 1500 condannati.

Il Dipartimento di Giustizia ha chiesto di annullare la condanna per cospirazione sediziosa a carico di 12 membri dei gruppi di estrema destra dei Proud Boys e degli Oath Keepers, incluso l'architetto dell'assalto al

Congresso Stewart Rhodes. La procuratrice di Washington Janine Pirro ha depositato la richiesta che, se accettata, cancellerà le ultime condanne rimaste, quelle più pesanti, in relazione al 6 gennaio. Una volta annullate, Pirro intende presentare istanze per l'archiviazione di tutte le altre accuse a loro carico, di fatto cancellando completamente i loro precedenti penali legati alla rivolta.

formale, che coinvolge i principali attori militari europei (E3, E5 e alcuni paesi nordici). Ma richiede che gli Usa chiariscano la propria posizione in merito ai contributi ai piani militari e alle forze della Nato, anche in assenza della revisione formale della loro postura, ancora non pervenuta. L'Europa, sulla difesa, ha cambiato ritmo e non è un segreto.

ICOLLOQUI

La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in questi giorni riceve i vertici dell'Alleanza - per primo il Comandante Supremo, il generale Alexis Grynkeiwich, sarà poi la volta del segretario generale, Mark Rutte - e

LA VISITA

Tajani vola in Cina
I temi: economia
e Medio Oriente

Economia e diplomazia si intrecciano nella missione in Cina del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani da oggi al 18 aprile, in un passaggio delicato per gli equilibri internazionali segnato dalla crisi tra Stati Uniti e Iran e dalle sue ripercussioni sulla sicurezza energetica globale. Al centro della visita, già nella prima giornata a Pechino, il colloquio con il capo della diplomazia cinese Wang Yi, destinato a rappresentare il momento politico più rilevante della missione. Sul tavolo il ruolo che Pechino può giocare nei tentativi di stabilizzazione del Medio Oriente, dopo la tregua temporanea annunciata nei giorni scorsi, e più in generale il contributo cinese alla gestione delle crisi in un contesto internazionale sempre più frammentato.

gli incontri, spiega il portavoce di Grynkeiwich, vanno visti «nel contesto di una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'Europa sulla sicurezza e sulla necessità di potenziare le nostre capacità difensive, il che richiede un aumento della produzione nel comparto bellico». Bruxelles, in mancanza di un cigno nero, lavora con lo schema di «sfruttare la forza collettiva sia della Nato che dell'Ue» puntando al famoso pilastro europeo.

Ma c'è chi pensa fuori dalla scatola. Il commissario europeo alla Difesa, Andrius Kubilius è tornato a caldeggiare la sua idea di un contingente congiunto blustellato per sostituire gli 80-100mila militari Usa. —

LIBANO

Idf, uccidere
tutti i combattenti
di Hezbollah

L'esercito israeliano ha ricevuto l'ordine di uccidere qualsiasi combattente di Hezbollah nell'area del Libano meridionale che si estende dal confine israelo-libanese fino al fiume Litani, che scorre circa 30 chilometri a nord. «Ho dato l'ordine di trasformare l'area del Libano meridionale fino al Litani in una zona di fuoco letale per qualsiasi terrorista di Hezbollah», si legge nel comunicato.

PROMO SPECIALE UNDER 18 IN TUTTI I SETTORI DELLO STADIO ESCLUSO SETTORE OSPITI / INFO BIGLIETTI SU UDINESE.IT

UNDER 18 BIGLIETTI A 5 EURO

UDINESE PARMA
18 APRILE 2026 ORE 15:00
BLUENERGY STADIUM / UDINE

Trasporti in Friuli Venezia Giulia

Preferita da Enac l'offerta del vettore di Malta rispetto ad Aeroitalia
Aggiudicazione provvisoria, domani l'incontro decisivo per le condizioni

Volo Ronchi-Linate Luxwing Airlines pronta al decollo L'obiettivo è maggio

Marco Ballico

C'è un nome per il collegamento in continuità territoriale Trieste-Milano, interrotto a fine marzo dopo due anni e mezzo di servizio Ita Airways. È quello di Luxwing Airlines, vettore privato con base a Malta. Enac ha privilegiato la sua offerta a quella di Aeroitalia, la compagnia che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi.

L'aggiudicazione, con le ultime verifiche in corso, è provvisoria. E a Trieste Airport restano prudenti prima dell'incontro, in agenda domani, con i diretti interessati. L'occa-

sione per verificare se Luxwing Airlines dimostrerà di poter rispettare le condizioni già previste per la continuità territoriale, sia in termini di frequenze settimanali che di accessibilità tariffaria.

A dare conferma della probabile conclusione della partita, in attesa dei dettagli precisi dell'offerta, è l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante: «Abbiamo collaborato con Enac e ministero dei Trasporti per chiudere un'operazione d'emergenza utile a mantenere attivo il volo per sette mesi ed è dunque una notizia che, assieme al presidente Fedriga, accolgo con grande soddisfazione.

Sempre con Enac e Mit lavoreremo perché poi, a fine anno, si possa costruire un nuovo bando che regolarizzerà il servizio per il successivo triennio».

Anche Fabio Gallo, amministratore delegato di Trieste Airport, ufficializza la scelta Enac su Luxwing, ma, nell'attesa del confronto di domani sull'operativo, precisa: «Non conosco Luxwing e so che l'aggiudicazione al momento è provvisoria. L'auspicio è che si possa organizzare al meglio il servizio nel minor tempo possibile a beneficio dell'utenza». Una previsione sul primo volo? «Verosimilmente si partirà a inizio maggio».



IL BANDO TRIENNALE
DOVRANNO ESSERE GARANTITI
ALMENO 90 COLLEGAMENTI MENSILI

Il bando d'emergenza per sette mesi
Amirante: poi al lavoro per regolarizzare il servizio su un triennio

Andasse davvero così, il Trieste-Milano ripartirebbe dopo un mese di pausa. L'accordo con Ita era scattato a settembre 2023 nell'ambito del regime di oneri di servizio pubblico, previsto dal Regolamento europeo 1008/2008,

con l'obiettivo di garantire la continuità di una rotta considerata essenziale per i collegamenti del territorio, ma non pienamente sostenibile sul mercato. Per coprire il triennio, con opzione per un quarto anno, Stato e Regione avevano stanziato assieme, in parti uguali, 15,3 milioni.

Nel tempo erano però aumentate le cancellazioni improvvise, le riprogrammazioni complicate, i rientri in autobus da Milano con arrivo in piena notte in conseguenza di una combinazione di fattori: carenza di aeromobili disponibili a livello globale nel post-Covid, problemi nelle consegne e nella manutenzione

delle flotte, oltre all'impiego su Trieste di velivoli talvolta sovradimensionati rispetto alla domanda.

Di qui l'attivazione di una procedura d'urgenza finalizzata a individuare rapidamente un nuovo operatore. Una gara pensata per un periodo limitato, in modo da avere il tempo per un bando più strutturato.

Per adesso il vincitore dovrà garantire almeno 612 voli nel periodo di copertura, pari a circa novanta collegamenti mensili, con un sistema di penalità che può arrivare fino a 3.000 euro per ogni cancellazione imputabile alla compagnia. La copertura economica pubblica prevista per questa fase transitoria arriva fino a un massimo di 2,37 milioni.

Nel contributo è incluso anche un margine di utile contenuto, fissato al 4,8% dei costi ammissibili e comunque non superiore a 228.114 euro al netto dell'Iva, con erogazione distribuita tra anticipi e saldo finale sulla base dei costi effettivi e dei ricavi maturati. Andranno inoltre confermate le tariffe agevolate per i residenti, con un sistema di prezzi differenziati in base all'anticipo di acquisto: 54,38 euro (Iva esclusa) per chi prenota entro il decimo giorno prima della partenza e 123,60 euro (Iva esclusa) per chi acquista sotto data. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7^a Festa di Primavera

FELETTO UMBERTO

18/19 APRILE 2026

SABATO 18 APRILE 2026

ORE 17.30
Inaugurazione Mostre in Villa Tinin:
• Feruglio Gino, l'artista del rame a sbalzo
• Innocenzo Cocco, "Paesaggio e Poesia"
• Lorenzo Sciens e le sue sculture in legno

ORE 18.00
Allietamento musicale con STIMA organizzato da Bar Alla Piazzetta (Piazza Unità d'Italia)

ORE 19.00
Allietamento musicale nel parco con JULIO MONTANA organizzato da Cavallino, Baronetto e News Bar

DOMENICA 19 APRILE 2026

ORE 09.30
➢ Inizio corsi 7ª edizione "Mani in Pasta" per bambini dai 3 ai 10 anni (Pasticceria Oblò, Cort di Felet) Per iscrizioni tel. 0432 681562

ORE 10.00
➢ Apertura Stand Hobbisti, Artigiani, Mercatino dei bambini
➢ Corso di cucina presso Casalinghi Righini "DOLCI CON LE FRAGOLE" (P.zza Libertà). Per iscrizioni tel. 0432 573102
➢ Laboratorio a cura Teatro 73 (Cort di Felet)
➢ Truccabimbi e palloncini MarziArt (Cort di Felet)
➢ Giro a cavallo e scoperta del suo mondo (Parco)
➢ Laboratorio di MOSAICO: IMPARO E CREO per bambini Orari: 10.30,14.00,15.30 (Via Udine). Per iscrizioni tel. 335 6901079
➢ Laboratorio CURIOSANDO NELLA BOTTEGA DEL MAGO URSUS: ASSEMBLIAMO E COLORIAMO UNA TROTTOLA CON LA SPINART. Orari:10.00-13.00 / 14.00-17.30
➢ I COLORI DELLA PRIMAVERA, TRUCCO ARTISTICO PER BAMBINI ED ADULTI CON PINUCCIA

Programma

➢ Dalle 10.00 alle 14.00 dimostrazioni e informazioni utili a cura dell'OPI – Ordine delle Professioni Infermieristiche "INSIEME PER LA VITA"

➢ Sarà presente la Protezione Civile con varie dimostrazioni

LE STRADE DEL PAESE VERRANNO ANIMATE DA MILLE BOLLE DI SAPONE, UNA MASCOTTE ED UN MODELLATORE DI PALLONCINI CON MARAVEE ANIMAZIONE E DAL RITMO DEI TAMBURI DEI BERIMBAU.

DIMOSTRAZIONI DI VARIE DISCIPLINE SPORTIVE

➢ Yuki no Metsuke dimostrazione di tiro al makiwara (Via Feruglio)

➢ A.S.D. Karate UD farà delle dimostrazioni lungo le vie e piazze del paese

➢ Lab. Martial Arts sarà presente in Piazza Libertà con uno stand offrendo dimostrazioni e possibilità di provare le arti marziali

➢ Dimostrazione del Funny Center (Cort di Felet) alle ore 11.00 ed alle ore 15.30

➢ Un'esperienza per avvicinarci al mondo della scherma: Prove gratuite, dimostrazioni dal vivo, attività divertenti guidate dai tecnici della Friuli Scherma SSD UD affiliata alla Federazione Italiana Scherma (Cort di Felet)

...IL TUTTO SARÀ ALLIETATO DA BELLA MUSICA:

➔ PRESSO ERBORISTERIA SALE VERDE allietamento HARD ROCK COVER BAND CON ZENITH SHADOWS (P.zza Libertà)

➔ PRESSO PASTICCERIA ALLE DELIZIE dalle 13.00 allietamento con la musica delle THE FIRE'S SINGERS (Via Martiri)

➔ PRESSO BAR LA PIAZZETTA allietamento musicale con GABY SANCHEZ (P.zza Unità)

➔ PRESSO BAR CAVALLINO - NEWS BAR - BARONETTO allietamento con I COCA COSA cover di Vasco (Parco di Villa Tinin)

➔ PRESSO ADORO CAFFÈ dalle ore 18.00 aperitivo con allietamento musicale DJ SET



BUONO PREMIUM 4 ANNI. NON È SOLO UN TASSO, È ARIA NUOVA PER I TUOI RISPARMI.

Con il Buono Premium 4 anni hai la garanzia dello Stato italiano e fai crescere la nuova liquidità accantonata sul Libretto di Risparmio Postale del 3% annuo lordo alla scadenza dei 4 anni. Inoltre, puoi richiedere il rimborso anche parziale in qualunque momento. Tutti i Buoni Fruttiferi Postali godono della tassazione agevolata sugli interessi.

Acquistalo su poste.it, da app o negli Uffici Postali.

30% ANNUO LORDO A SCADENZA



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione ed estinzione (salvo gli oneri fiscali). Il capitale investito in Buoni Premium 4 anni è rimborsabile mediante accredito su Libretto di Risparmio Postale, ferma restando l'applicazione degli oneri fiscali dovuti per legge. Qualora l'applicazione dell'imposta di bollo, in caso di rimborso anticipato dei Buoni, determinasse un valore netto di rimborso inferiore al capitale investito, ai risparmiatori sarà restituito un importo pari alla quota parte di capitale eroso. I Buoni Premium 4 anni sono emessi esclusivamente in forma dematerializzata, sono sottoscrivibili anche online solo se si è titolari di un Libretto Smart abilitato ai servizi dispositivi online. Non sono corrisposti interessi per i Buoni Premium 4 anni rimborsati prima della scadenza dei 4 anni. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, le limitazioni e le modalità di rimborso e reclamo, consulta il Foglio Informativo e la Scheda di Sintesi del Buono Premium 4 anni, disponibile presso gli Uffici Postali e sui siti www.poste.it e www.cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su www.poste.it e www.cdp.it.

Il caso a Trieste

FISSATA LA DATA

Resinovich, martedì i funerali bis di Lilly

La nuova inumazione dopo gli accertamenti esperiti a Milano. La volontà del fratello: una breve cerimonia riservata

Laura Tonerò

Sono state fissate per martedì prossimo, alle 12.30 nella cappella del cimitero di Sant'Anna, le esequie di Liliana Resinovich.

La breve cerimonia, voluta e disposta dal fratello Sergio Resinovich e dalla nipote Veronica, avverrà in forma riservata. Poi i resti della 63enne, sparita da casa il 14 dicembre 2021 e trovata cadavere nel boschetto ai margini dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni il 5 gennaio 2022, verranno sepolti in un loculo sotterraneo al campo 32 di quel cimitero. Non verranno quindi, come invece era stato ipotizzato in precedenza, sistemati nella tomba dove da anni riposa la madre di Lilly.

Si tratterà di secondo funerale, visto che il primo era stato celebrato il 25 gennaio 2022, dopo che il corpo di Lilly era stato sottoposto alla Tace all'autopsia.

A dirigere le indagini sulla morte della 63enne è la pub-



blico ministero Ilaria Iozzi. L'unico indagato per il reato di omicidio resta il marito della donna, Sebastiano Visintin.

I resti di Liliana erano rientrati a Trieste martedì scorso. Dopo che la Procura aveva prima dato il nulla osta alla sepoltura. E poi al trasferimento della salma dall'obitorio di Milano – dove il personale dell'impresa di onoranze funebri San Giusto, il 13 febbraio 2024, l'aveva trasportata dopo la riesumazione per i nuovi accertamenti medico legali – a quello di via Costalunga.

Visintin ha appreso la data del funerale dagli organi di informazione, così come era avvenuto in precedenza con la decisione della pm di firmare il nulla osta per la sepoltura. Ricordiamo che contestualmente il magistrato ha negato la possibilità di cremare quei resti.

Procedono intanto nell'ambito dell'incidente probatorio gli accertamenti di tipo ge-

LA VITTIMA

LILIANA RESINOVICH
IN UNA FOTO SCATTA DAL MARITO

Procede il lavoro dei periti sugli abiti che indossava la donna, sulla bottiglietta d'acqua e sul guanto rinvenuto nel parco

netico, dattiloscopico e merceologico dei periti incaricati dalla gip Flavia Mangiate. I tre professionisti, Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi, dopo aver ottenuto da Mangiate un'ulteriore ultima proroga, il 26 giugno prossimo, nel corso dell'udienza fissata già per quella data, riferiranno in aula sui risultati degli accertamenti eseguiti sui reperti del caso. Oggetti che in alcuni casi sono statati analizzati per la terza volta.

Il 31 marzo scorso, nella sezione di Medicina legale dell'Azienda ospedaliero universitaria della Marche, i periti (a seguire i lavori anche i consulenti della difesa, della pm e delle persone offese) hanno effettuato alcuni degli accertamenti di tipo genetico disposti dal giudice. Sotto la lente in quella giornata sono finiti gli abiti che al momento del ritrovamento del cadavere indossava Liliana. E poi il guanto sinistro nero trovato a pochi metri dal corpo e la bottiglietta di plastica rinvenuta quel giorno della borsa di Liliana.

La Procura poi metterà in fila quanto emergerà dalla perizia, e i risultati delle consulenze alle quali invece Iozzi ha affidato ulteriori accertamenti sui due telefoni cellulari di Liliana, sulla GoPro usata dal marito il giorno della scomparsa della moglie e sul telefono che lo stesso aveva in uso nel periodo in cui Liliana è sparita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINICIDIO E SUICIDIO A BISCEGLIE

Litiga e lancia la moglie dal balcone di casa
Poi si butta anche lui

Alba di Palo / BISCEGLIE

«Sono Patrizia. La vita è dura, ma lo sono anch'io. Non so cosa mi riserva la vita, non smetterò mai di amarla. Il meglio deve ancora venire». Lo scriveva qualche anno fa su Facebook, postando una sua foto che la ritrae sorridente, Patrizia Lamanuzzi, la donna di 54 anni morta dopo essere precipitata nel vuoto dal balcone di casa sua.

A spingerla sarebbe stato il marito, Luigi Gentile, di sette

anni più grande. È successo a Bisceglie, nel nord Barese, intorno alle sette del mattino di ieri quando la pioggia battente ha iniziato a puntellare i loro corpi, fermi, immobili, sulla rampa del garage condominiale. A coprirli, le coperte termiche di colore giallo.

Ieri mattina presto la discussione, forse, è stata più accesa del solito: le voci che diventano urla, lei che corre sul terrazzino, che grida alla ricerca di aiuto in modo disperato. Poi, vola giù dal

quinto piano. A spingerla, con ogni probabilità, l'uomo che stava per diventare il suo ex marito. La coppia aveva deciso di separarsi di formalizzare la fine di un matrimonio, negli ultimi mesi le liti si erano intensificate. A riferire la dinamica di quello che sembra essere un femminicidio seguito da un suicidio, è stata una vicina di casa. La donna ai carabinieri avrebbe raccontato che la coppia già da un paio di mesi non conviveva più nell'appartamento in cui aveva trascorso gran parte del matrimonio, e che i figli erano lontani dalla mamma e dal papà: uno vive a Trani e l'altro all'estero.

Lei impiegata in un negozio del centro commerciale di Molfetta, lui agricoltore con un lavoro anche in una ferramenta. Tra i due i litigi erano spesso accesi, fatti di insulti e

urla. «Lui aveva un carattere raccio, lei invece era una bella persona: aveva sempre il sorriso sulle labbra nonostante la situazione matrimoniale complessa», sussurra qualcuno tra quelli che raggiungono la palazzina dalla facciata grigia perla.

Incomprensioni forse diventate ogni giorno più pesanti, contrasti probabilmente trasformati in muri insormontabili, liti sfociate nel divorzio.

«A giorni avrebbero dovuto firmare i documenti che avrebbero segnato la fine del matrimonio», aggiunge chi conosceva Patrizia.

I figli della coppia sono stati avvisati dai militari: quello che vive a Trani ci ha messo pochi attimi a raggiungere l'abitazione della mamma; l'altro, invece, da qualche tempo vive in Svizzera ed è in viaggio. —

IN TURCHIA

Strage di studenti alla scuola media
Nove le vittime
È stato un 14enne

Il killer si è suicidato appena dopo aver commesso i crimini
Trovato armato fino ai denti
Suo padre era un poliziotto
E non è l'unica tragedia

ISTANBUL

Due sparatorie nelle scuole in Turchia nel giro di 48 ore ad opera di giovanissimi hanno ucciso almeno dieci persone mentre i feriti sono decine e alcuni versano in condizioni molto gravi.

A Kahramanmaraş, una località nel sud est della Turchia, uno studente di 14 anni è entrato nella scuola media che lui stesso frequentava e ha aperto il fuoco contro coetanei e insegnanti dopo avere fatto irruzione in due diverse aule dell'istituto. Armato di cinque pistole e sette caricatori, si sospetta che il killer, Isa Aras Mersinli, abbia preso le armi direttamente da quelle in possesso del padre, un ex agente di polizia che è stato messo in custodia. Nella sparatoria è morto un insegnante mentre sono in tutto otto gli studenti uccisi, compreso l'assaltatore che si è suicidato dopo avere compiuto la strage.

Un copione simile a quanto accaduto il giorno prima sempre in una scuola e sempre nel sud est della Turchia, a Siverek in provincia di Sanliurfa. Omer Ket era nato nel 2007 e si è tolto la vita sparandosi con la stessa arma utilizzata per ferire poco prima 16 persone, dopo essere entrato nella scuola superiore professionale a cui era stato iscritto come studente prima di venire espulso. Il diciottenne è entrato armato di un fucile e ha iniziato a sparare a caso colpendo chiunque trovasse, prima nel cortile e poi nei corridoi e nelle aule dell'edificio. Dopo l'arrivo delle forze dell'ordine, Ket si è sparato togliendosi la vita e tra i feriti ci sono dieci studenti, quattro insegnanti, un impiegato della mensa e un agente di polizia. Mentre il motivo dell'assalto resta da chiarire ed è stata aperta un'inchiesta sull'accaduto, un messaggio diffuso sui social media dal ragazzo rende la vicenda ancora più drammatica. «Preparatevi, tra pochi giorni in questa scuola ci sarà un attacco», aveva infatti scritto Ket tre giorni prima dell'assalto. —

NESSUNA SVOLTA SUL CASO ORLANDI

Non si è trovato nulla sotto la Casa del Jazz

Nessun resto umano, nessuna svolta investigativa: sotto la Casa del Jazz di Roma emergono solo ossa animali e alcune bottiglie. Si chiudono così gli scavi nell'area aridosa della villa che fu di Enrico Nicoletti, cassiere della Banda della Magliana: senza elementi utili alle indagini. A fare il punto è stato il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, in una conferenza stampa in Prefettura insieme ai vertici delle forze dell'ordine, ai vi-

gili del fuoco e ai rappresentanti della Fondazione Casa del Jazz, al figlio del giudice Paolo Adinolfi, Lorenzo, e al fratello di Emanuela, Pietro Orlandi. «Non sono stati rinvenuti elementi che hanno portato novità rilevanti da un punto di vista investigativo», chiarisce Giannini. E ancora: sono state trovate solo «ossa di animali. Un'antropologa ha accertato che non si tratta di ossa umane», oltre a «delle bottiglie». —

È STATO RIPRESO DALLE TELECAMERE

Personal trainer ucciso
Focus sull'uomo in bici

Un uomo in bicicletta con il capo coperto da un cappuccio che passa da piazzale San Giuseppe Artigiano e si dirige verso via Caracciolo: è la scena registrata da una telecamera di sorveglianza 40 secondi prima dell'omicidio del personal trainer Dino Carta, di 42 anni. Sono le 21.57 di lunedì 13 aprile. Quaranta secondi dopo Carta verrà ucciso con quattro colpi di pistola di piccolo calibro che lo raggiungono al-

le spalle. Si starebbero concentrando anche sul movimento di quest'uomo in bici le indagini dei carabinieri.

La conferma arriva dal procuratore di Foggia, Enrico Infante. I militari stanno acquisendo le immagini delle diverse telecamere di sorveglianza che si trovano nel perimetro del luogo del delitto per ricostruire ogni movimento dell'uomo in bicicletta che ha ucciso un uomo amato da tutti. —

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

Aprile DOLCE RISPARMIARE

SOLO DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 APRILE



**SCONTI
FINO AL
50% + 30%**

**-30%
BIANCHERIA
DA LETTO**



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Sanità

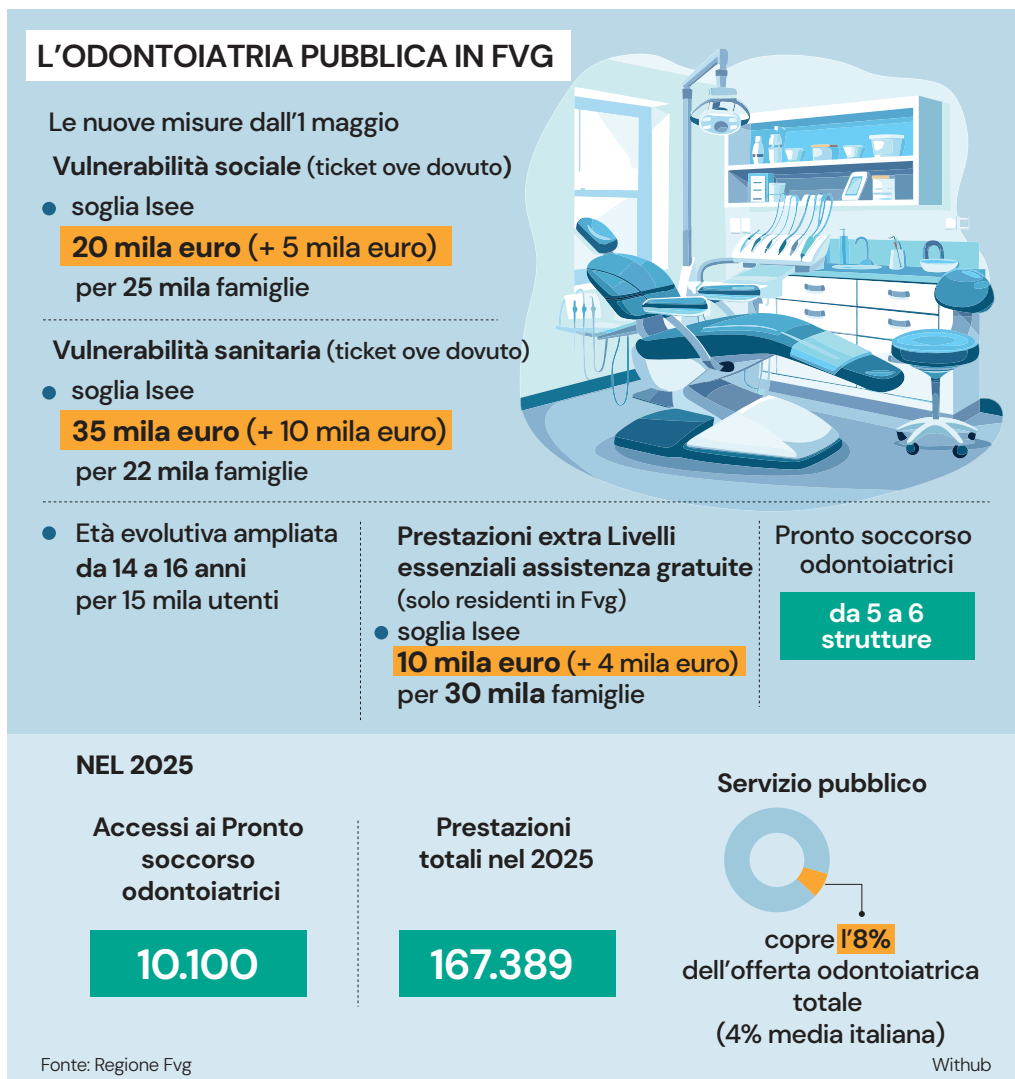
Odontoiatria pubblica più inclusiva e accessibile Nuovi servizi e soglie Isee

Le misure per il rafforzamento: i pronto soccorso dedicati diventano sei
Attenzione forte a giovanissimi e disabilità. Di Lenarda: risposte alle persone

Laura Blasich

L'odontoiatria pubblica amplia il proprio perimetro di azione in Friuli Venezia Giulia. Con la delibera approvata nell'ultima seduta, la giunta regionale ha dato ulteriore forza a un'esperienza che nel 2026 compie dieci anni e si pone all'avanguardia in Italia: in Fvg il pubblico copre già l'8% delle prestazioni contro il 4% della media nazionale.

La delibera porta le strutture di pronto soccorso odontoiatrico da cinque a sei con l'aggiunta del presidio pediatrico di San Vito al Tagliamento, in attivazione, mentre Udine sarà hub delle prestazioni per la disabilità, amplia la platea degli aventi diritto alle prestazioni di odontoiatria, innalza le soglie di reddito per l'accesso, riduce in molti casi la quota di compartecipazione ai costi, integra le prestazioni erogabili. «Questa è una delibera di scelta, di orientamento importante», ha rivendicato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, presentandone ieri i contenuti a Trieste assieme al governatore Massimiliano Fedriga. «Questa delibera porterà sicuramente maggiori costi, per il sistema sanitario, che abbiamo cercato per quanto sia possibile di prevedere – ha rilevato Roberto Di Lenarda, coordinatore regionale del progetto e direttore della Clinica di chirurgia maxillofaciale e odontostomatologia di Asugi, illustrando nel dettaglio le novità –, ma porterà anche maggiori risposte alle persone, con un potenziale aumento di accessi al sistema che ad oggi è difficilmente prevedibile, per cui queste innovazio-



ni dovranno essere seguite nel tempo per capirne le conseguenze».

Sul fronte delle prestazioni Lea diventa strutturale l'ampliamento da 14 a 16 anni per i minori, con una platea potenziale di 15 mila giovanissimi, e viene innalzata la soglia di vulnerabilità sociale da 15 mila a 20 mila euro di Isee (per una

platea di 25 mila famiglie) e da 25 mila a 35 mila euro per i pazienti con vulnerabilità sanitaria (22 mila famiglie). Anche nell'ambito delle prestazioni extra Lea per i soli residenti in Fvg ci sono novità: aumenta da 6 a 10 mila euro la soglia Isee entro la quale sono gratuite cure ed apparecchi ortodontici per pazienti con livelli di di-

sgnasia Iotn 5, 4 e 3 (pazienti con patologie sistemiche), cure e protesi parziali e totali, mantentori di spazio (ragazzi 0-14 anni), bite in pazienti con patologie invalidanti (ragazzi 0-14 anni). Cresce poi la soglia Isee da 20 a 25 mila euro per poter usufruire di riabilitazione protesica mobile e rimovibile e passa a 35 mila euro quella

per poter usufruire gratuitamente delle riabilitazioni protesiche in pazienti con esiti di neoplasie o traumi. Innalzata pure la soglia da 15 a 20 mila euro per i pazienti con Iotn 4 per poter essere trattati ortodonticamente e rimodulate, in senso favorevole ai pazienti, le fasce Isee per trattamenti ortodontici e per il trattamento e inserzione di protesi. Vengono inoltre previste nuove prestazioni extra Lea come la terapia per la sindrome delle apnee ostruttive del sonno nei bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni, le protesi rimovibili e una serie di prestazioni per pazienti in età evolutiva in particolari condizioni cliniche. Viene rafforzata l'attenzione alla disabilità, grazie alla collaborazione con la Consulta regionale di settore, come sottolineato dall'assessore Riccardi, con visite annuali a domicilio di tutti gli ospiti nelle strutture dedicate, il potenziamento del progetto Dama (Disabled advanced medical assistance) e l'estensione del pronto soccorso per persone con disabilità. Tutte le nuove misure scattano dall'1 maggio.

Come evidenziato ieri, lo scorso anno il servizio pubblico ha garantito in totale 167.389 prestazioni odontoiatriche contro le 161.094 dell'anno precedente, per il 60% concentrate però tra Trieste, Gorizia-Monfalcone e il Burlo. I cinque Ps odontoiatrici nel 2025 hanno registrato 10.100 accessi, in crescita del 6,4% nel primo trimestre di quest'anno. I tempi d'attesa del sistema sono tra gli 8 e i 24 mesi per una prima visita in priorità P (programmabile), tra 1 e 3 mesi per la priorità D, di 10-60 giorni per la priorità B e 24-72 ore per le urgenze. «In medicina appropriata vuol dire fare bene la cosa giusta, nel paziente giusto, al momento giusto, nel posto giusto e non necessariamente la cosa più complessa o più costosa», ha sottolineato Di Lenarda. Un tema quello dell'appropriatezza ribadito con forza anche dal governatore Fedriga. Il consigliere regionale di Forza Italia Michele Lobianco ha espresso soddisfazione per le misure approvate dalla giunta. «Una scelta che va nella direzione giusta», afferma Lobianco, ricordando l'emendamento ad hoc sottoscritto assieme ai colleghi Cabibbo e Novelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

Diritto per tutti



«Il nostro impegno è di continuare ad ampliare l'offerta dei servizi pubblici in ambiti tradizionalmente privati, al fine di garantire un diritto alla salute universale e accessibile a tutte le fasce sociali». Lo ha sottolineato ieri il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. Il presidente della Regione ha però rilevato anche come il passaggio da un sistema ospedale-centrico a uno imperniato nel territorio debba passare da uno sforzo condiviso dell'intero sistema. Un aspetto fondamentale risiede in questo senso nell'appropriatezza prescrittiva.

RICCARDO RICCARDI

Platea più vasta



«Parliamo di un'esperienza di dieci anni che non nasce con il governo Fedriga, a conferma che, come mi sentite ripetere da tempo, la sanità ha bisogno di misure che non sono mai né di destra né di sinistra», ha affermato ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Con la nuova delibera, di fronte a un fenomeno sempre più vasto e preoccupante di cittadini che rinunciano alle cure, abbiamo migliorato gli strumenti per ampliare la platea di persone che possono accedere a queste prestazioni», ha aggiunto Riccardi.

COMUNICATO SINDACALE

Le giornaliste e i giornalisti italiani scioperano, oggi, per la terza volta. Non lo facciamo a cuor leggero, ma riteniamo che sia necessario informare i lettori, la società e la politica di ciò che sta accadendo nel nostro settore, tanto fondamentale per la democrazia quanto fragile.

Il contratto stipulato con gli editori della Fieg per regolare il lavoro dei giornalisti dipendenti è scaduto da 10 anni, anni in cui gli editori hanno goduto di aiuti pubblici, mentre i nostri stipendi sono stati erosi dall'inflazione. Non esiste alcuna regola per l'uso dell'intelligenza artificiale e per il giusto riconoscimento economico agli autori dei

contenuti ceduti agli Over the top. E va anche peggio alle migliaia di colleghe e colleghi collaboratori e a partita Iva che da anni attendono la determinazione dell'equo compenso e che per questo motivo hanno redditi che sono sotto la soglia di povertà.

Gli editori si sono garantiti tagli del costo del lavoro ricorrendo a pratiche di dumping contrattuale attraverso l'uso smodato del lavoro precario. Con il nostro lavoro e i nostri sacrifici quotidiani, siamo gli azionisti di maggioranza di molte aziende editoriali. Per la Federazione nazionale della Stampa italiana dignità e futuro dell'informazione passano attraverso il rinnovo con-

trattuale, il recupero salariale e la difesa dei diritti che non sono privilegi, ma il modo con cui possiamo resistere alle minacce, dentro e fuori dalle redazioni. La dignità del nostro lavoro incide pesantemente sulla qualità dell'informazione che arriva a voi cittadini.

Per questo riteniamo anche che il settore debba essere finanziato di più e meglio, che i finanziamenti non possano produrre la distruzione e l'appiattimento dell'informazione, ma riportare ricavi alle testate. Noi giornalisti siamo pronti a parlarne e a confrontarci. Ma gli editori?

La Federazione nazionale della Stampa

COMUNICATO DELLA FIEG

Gli editori della FIEG, fin dall'inizio dell'avvio del confronto per il rinnovo contrattuale, hanno rappresentato la necessità di un cambiamento sostanziale delle regole contrattuali per recuperare efficienza e produttività e consentire di affrontare adeguatamente le nuove sfide del mercato, attraversato da un'innovazione tecnologica epocale.

Ci si trova infatti a dover applicare un contratto nazionale di lavoro pieno di rigidità, vincoli ed istituti ormai insostenibili che ostacolano la competitività ed aggravano la situazione economica delle aziende, rappresentando peraltro una barriera all'ingres-

so delle nuove professionalità. Non può certamente essere considerato un fattore di sviluppo un contratto che prevede, a titolo di esempio, 40 giorni all'anno tra ferie e permessi, il pagamento di un'indennità per ex festività sopresse 50 anni fa, maggiorazioni per il lavoro domenicale e festivo ben al di sopra della media degli altri contratti nazionali nonché il riconoscimento di scatti di anzianità in percentuale sulla retribuzione che garantiscono ampiamente il recupero dell'inflazione.

Gli editori vogliono ritrovare condizioni di sostenibilità economica per non danneggiare ulteriormente tanto le

aziende quanto le professionalità.

A tal fine si è proposto al sindacato di affrontare la sfida della completa modernizzazione del contratto e dell'introduzione di regole specifiche per favorire l'inserimento di giovani professionisti, come già sperimentato con successo nell'ultimo rinnovo contrattuale firmato con lo stesso sindacato.

Gli editori non si sono mai sottratti al confronto né hanno mai abbandonato il tavolo negoziale e ribadiscono la propria disponibilità a proseguire nelle trattative per il rinnovo del contratto.

La Federazione Italiana Editori Giornali

Il caro energia

Per un pieno di diesel servono 20 euro in più rispetto al 27 febbraio. Il taglio delle accise è stato annullato dall'incremento dei raffinati

L'altalena dei prezzi: le ultime riduzioni non fermano la corsa di benzina e gasolio

Cristian Rigo

Un'altalena impazzita che sale e poi, anche grazie alla leva fiscale, scende dando quasi l'impressione di rallentare ma alla fine, spinta dalla gravità (in questo caso della situazione internazionale) torna sempre più in alto mettendo in crisi, in quest'ordine, aziende e automobilisti. È lo scenario dei prezzi alla pompa di gasolio e benzina che in Friuli Venezia Giulia restano più alti della media nazionale nonostante il listino sloveno sia più conveniente, anche tenendo conto dello sconto regionale.

IL DATO GIORNALIERO

Lungo la rete stradale nazionale, il prezzo medio in modalità "self service" ieri era pari a 1,777 euro al litro per la benzina (1,779 euro il prezzo medio del giorno precedente) e 2,144 euro al litro per il gasolio (2,153 euro martedì). Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self era di 1,810 euro al litro per la benzina e 2,176 euro al litro per il gasolio. Secondo i dati dell'Osservatorio prezzi carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ieri è stato il sesto giorno consecutivo di calo dei prezzi medi.

IL DATO SETTIMANALE

Ma attenzione perché nell'ultima settimana il prezzo medio della benzina e del gasolio ha continuato a crescere a causa della guerra in Medio Oriente e della chiusura dello stretto di Hormuz. Il dato si ricava dal monitoraggio settimanale diffuso dal ministero dell'Ambiente: negli ultimi sette giorni la benzina è costata in media 1,783 euro al litro e il gasolio 2,153, con un aumento rispettivamente dell'1,1 per cento e del 2,9 per cento rispetto a quella precedente. Prendere in considerazione i dati medi settimanali consente di valutare in modo consolidato la tendenza dei prezzi dei carburanti, poiché di fatto non vengono prese in considerazione le variazioni giornaliere talvolta temporanee che nel medio periodo risultano poco significative.

PRIMA DELLA GUERRA

Un altro dato sicuramente significativo è quello dei prezzi applicati prima dell'attacco di Usa e Israele. Nella settimana prima della guerra la benzina costava 1,67 euro al litro e il gasolio 1,72. Il che si-



In Friuli prezzi alti nonostante lo sconto regionale (FOTO PETRUSSI)

In Slovenia il rifornimento si paga meno anche tenendo conto dello sconto massimo offerto dalla Regione

Bearzi (Figisc): «Incertezza altissima, così fare previsioni sull'andamento dei costi è impossibile»

gnifica che per ogni litro di gasolio gli automobilisti oggi pagano 0,433 euro in più che ipotizzando un pieno da 50 litri significa una spesa maggiorata di 21,65 euro. Molto più limitato l'aumento della benzina che è di 0,113: 5,65 euro in più a pieno.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche in regione lo scenario è lo stesso. Il 27 febbraio la benzina, prendendo in considerazione la media dei dieci prezzi più alti e più bassi, variava tra 1,605 e 1,999 mentre il gasolio tra 1,677 e 2,013. I prezzi applicati martedì invece andavano da 1,697 a 2,097 per la benzina (con una differenza di 0,92 sul minimo) e da 2,065 a 2,467 sul gasolio con un rincaro che sul prezzo più basso

arriva a 0,388.

TAGLIO DELLE ACCISE CANCELLATO

E non bisogna dimenticare che tutti i rincari registrati sono avvenuti nonostante sia lo sconto sulle imposte sui carburanti di circa 25 centesimi al litro, di cui poco più di 4 sono sull'Iva e 20 sulle accise, le imposte di importo fisso sui carburanti.

PREVISIONI IMPOSSIBILI

«Ormai fare previsioni è impossibile - allarga le braccia - è il presidente nazionale della Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante, Bruno Bearzi - ieri il prezzo al barile era sceso di 3-4 dollari e oggi è già risalito. Se guardiamo il prezzo del carburante raffinato, quello che va nei serbatoi, l'andamento è perfettamente in linea con quello del costo alla pompa, il che vuol dire che la speculazione vengono fatte in borsa e non certo da chi gestisce le pompe di servizio».

GASOLIO STRATEGICO

Mentre la benzina serve quasi esclusivamente per i mezzi privati, il gasolio è il carburante che di fatto alimenta l'intera economia: dai macchinari agricoli alle aziende, senza dimenticare i trasporti. Ecco perché se aumenta il prezzo del gasolio a cascata sale il costo del cibo e dei prodotti industriali, facendo crescere l'inflazione e togliendo potere d'acquisto ai dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FriulMedica

Gruppo Policlínico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 24

La pelle non dimentica: prevenzione e tecnologia nel controllo dei nei



Dr.ssa Erica Antonini

Con l'arrivo della bella stagione aumenta l'esposizione al sole e, con essa, la necessità di prestare attenzione alla salute della pelle. I danni provocati dai raggi ultravioletti tendono ad accumularsi nel tempo, spesso a partire dall'infanzia, e possono manifestarsi anche molti anni dopo sotto forma di alterazioni cutanee. Per questo la prevenzione e il controllo periodico rivestono un ruolo fondamentale.

Il melanoma è oggi uno dei tumori con maggiore incremento di incidenza in Europa, ma allo stesso tempo rappresenta una patologia con elevate possibilità di guarigione quando viene diagnosticata nelle fasi iniziali.

La tempestività è quindi determinante: riconoscere precocemente un cambiamento cutaneo consente interventi più efficaci e meno invasivi.

Alcuni fattori aumentano il rischio in modo significativo: pelle chiara, presenza di numerosi nei o nei atipici, familiarità per melanoma ed esposizioni solari intense, soprattutto se associate a scottature in età pediatrica. In questi casi, le linee guida raccomandano controlli dermatologici regolari. Tuttavia, anche in assenza di fattori di rischio evidenti, è utile effettuare visite periodiche per costruire nel tempo un riferimento clinico individuale. Segnali come variazioni di forma, colore o dimensione di un neo, oppure la comparsa di sanguinamento, devono sempre essere valutati con attenzione. Negli ultimi anni, la tecnologia ha introdotto strumenti che migliorano in modo significativo la capacità di monitorare la pelle. Presso Friulmedica, la mappatura dei nei viene eseguita con il sistema FotoFinder, che consente di acquisire immagini ad alta definizione dell'intera superficie cutanea, archivarle e confrontarle nel tempo. Si tratta di un esame non invasivo, indolore e privo di radiazioni, adatto sia agli adulti sia ai pazienti in età pediatrica.

Il valore principale di questo sistema risiede nella possibilità di osservare l'evoluzione della pelle nel corso degli anni. A ogni controllo, le immagini vengono confrontate automaticamente con quelle precedenti, permettendo di individuare nuove formazioni o variazioni anche minime nei nei già presenti. Questo consente al dermatologo di basare la propria valutazione su dati oggettivi e documentati, aumentando l'accuratezza del monitoraggio.

La dott.ssa Erica Antonini, dermatologa con anni di esperienza presso Friulmedica di Codroipo e la Casa di Cura Salus di Trieste, sottolinea come l'utilizzo di strumenti di questo tipo rappresenti un importante supporto nella pratica clinica:

«La possibilità di disporre di una documentazione fotografica nel tempo consente di osservare in

modo più preciso l'evoluzione delle lesioni cutanee. Questo è particolarmente utile sia nei pazienti adulti sia nei bambini, nei quali la pelle è in continua trasformazione».

La tecnologia, tuttavia, non sostituisce il ruolo del medico, ma lo integra. L'interpretazione delle immagini, la valutazione clinica e l'inquadramento complessivo del paziente restano elementi centrali dell'attività dermatologica. Il contributo di sistemi come il FotoFinder consiste nel fornire informazioni aggiuntive, misurabili e confrontabili, che rendono il controllo più completo e personalizzato.

Accanto agli strumenti diagnostici, rimangono fondamentali le corrette abitudini quotidiane: utilizzare protezioni solari adeguate, evitare l'esposizione nelle ore centrali della giornata e proteggere la pelle con indumenti idonei, soprattutto nei bambini.

Integrare prevenzione, controlli regolari e tecnologie di monitoraggio rappresenta oggi l'approccio più efficace per tutelare la salute cutanea. In dermatologia oncologica, la continuità dell'osservazione nel tempo si conferma uno degli strumenti più affidabili per una diagnosi precoce e consapevole.



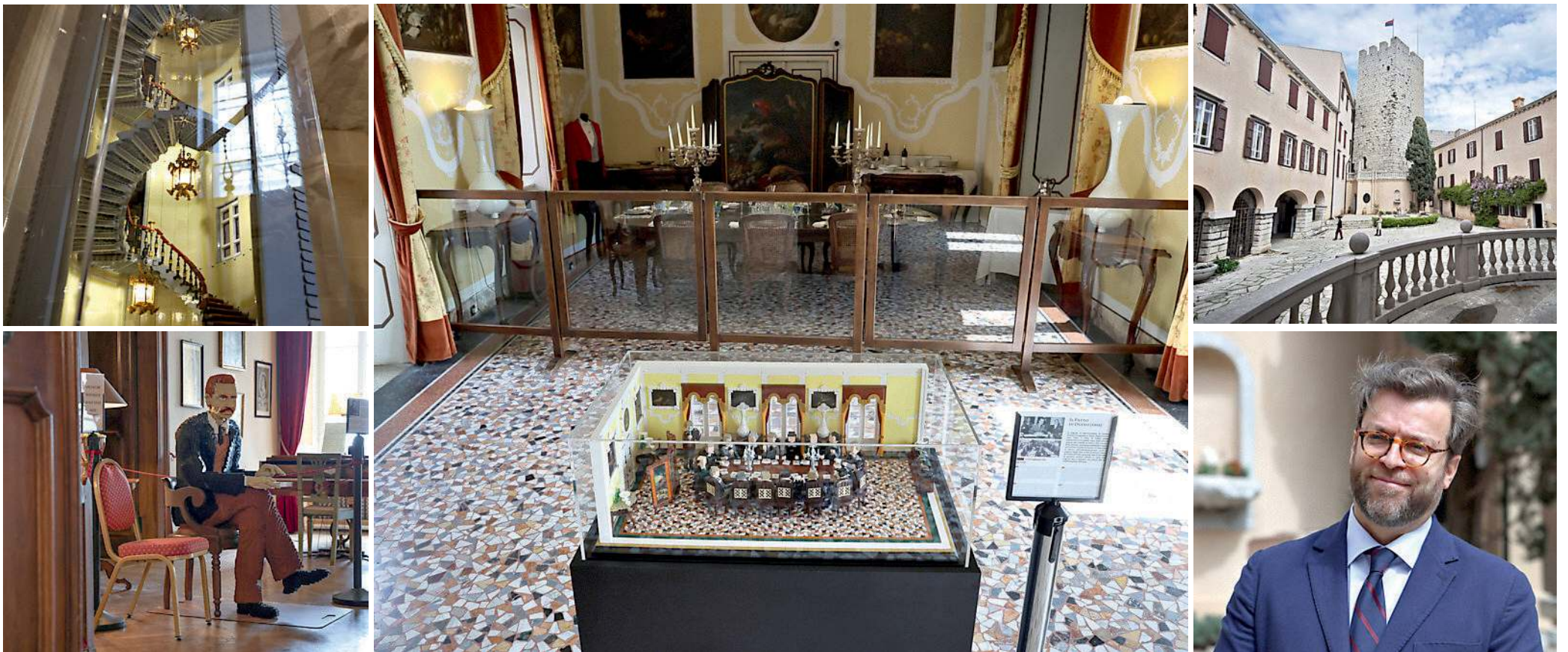
Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

La mostra



Dalla statua di Rilke alla scala del Palladio Il Castello di Duino raccontato con i Lego

Viaggio in anteprima nel percorso storico aperto da domani
Create sette installazioni per rivivere la storia del maniero

Ugo Salvini

Si entra al castello e subito, nella prima sala - denominata "Grotta" per la pietra viva alle pareti - si può ammirare la riproduzione del quadro a olio della principessa Marie von Thurn und Taxis (1855-1934), scoprendo così che i 34 mila e più mattoncini utilizzati per l'opera producono un sorprendente effetto di luci e ombre che sembrano pennellate. Si scendono poi i gradini della cinque-

centesca scala del Palladio che si dipartono dall'atrio centrale e, all'interno di una teca, se ne può ammirare la riproduzione, fatta con 22 mila mattoncini, rivivendo il fascino di questo elemento distintivo perché unico del maniero dei principi della Torre e Tasso. Una volta risaliti ai piani superiori, entrando nel salotto rosso che si affaccia sul golfo, l'emozione cresce ancora quando ci si imbatte nella statua a grandezza naturale del poe-

ta Rainer Maria Rilke, completata con 80 mila mattoncini. Nelle sue mani c'è una copia delle Elegie Duinesi, sua opera fondamentale.

È questo solo l'inizio del percorso storico che da domani i visitatori del Castello di Duino potranno vivere in prima persona, grazie all'iniziativa del principe Dimitri che ha voluto ulteriormente arricchire l'attrattiva del castello di famiglia con le sette installazioni di "Pezzi di Storia. Il Castello di Dui-

no si racconta in mattoncini Lego". Una mostra permanente che integra il percorso di visita, puntando ad attirare e coinvolgere visitatori di tutte le età, anche grazie ai supporti in cinque lingue: francese, inglese, italiano, sloveno e tedesco.

Oltre che ammirare le stanze, il cortile, la torre, i visitatori potranno così cogliere nelle installazioni alcuni momenti e riscoprire personaggi che hanno dettato la storia della dimora. Con i mattoncini infatti sono state realizzate anche le installazioni che riproducono il Castello di Duino nella sua interezza, con oltre 130 mila pezzi, che permettono di scoprirne i dettagli più curiosi, il ritratto del principe Raimondo della Torre e Tasso (1907-1986), nonno del principe Dimitri, composto da più di 40 mila pezzi e ispirato a una fotografia di famiglia scattata nella piccola baia sottostante, la Bora che soffia sul molo Audace, scena di cui è importante gustare i dettagli, con tanto di omini Lego che si reggono il cappello per resistere alle forti raffiche, e infine uno degli avvenimenti più importanti della secolare storia del maniero, la firma del Patto di Duino (1954), collocato nella sala da pranzo, in cui fu sancito

LA MOSTRA E IL CASTELLO
LE CREAZIONI CON I LEGO, IL CASTELLO E IL PRINCIPE DIMITRI (FOTO LASORTE)

Il principe Dimitri:
«Così valorizziamo questo luogo come spazio vivace che parla al presente»

Per completare il progetto sono stati necessari un anno e mezzo e oltre 800 ore di lavoro

l'accordo per il passaggio dell'amministrazione della Zona A dal Governo militare alleato all'Italia. Nella bacheca che contiene l'installazione i dettagli sono fedeli alla realtà, si va dal variopinto paravento ai cappelli degli ufficiali posati sulla cassapanca, ai particolari del pavimento. Per completare il progetto complessivo, frutto di un percorso creativo di un anno e mezzo, sono state necessarie oltre 800 di lavoro.

L'iniziativa, portata a ter-

mine grazie a un investimento privato della famiglia della Torre e Tasso, è stata commissionata all'agenzia creativa francese Epicure Studio. «Volevamo valorizzare il Castello anche come spazio vivo capace di parlare al presente - spiega Dimitri della Torre e Tasso, erede della famiglia che da oltre 400 anni possiede il Castello - e quando abbiamo visto altri lavori di Epicure Studio in mattoncini Lego abbiamo subito capito che si trattava di un modo di comunicare adatto a noi, perché è in grado di parlare a tutti».

Visitato da circa 69 mila visitatori nel 2025, anno record dalla fine del Covid, il Castello sta registrando un aumento di turisti stranieri, con il 30% provenienti da Austria e Germania e il 20% tra ungheresi, sloveni e slovacchi. L'ingresso è gratuito per i bambini fino a sei anni compiuti e al prezzo di un euro per il secondo figlio fino ai 17 anni. Un'apposita tessera annuale è invece rilasciata al prezzo di un biglietto d'ingresso ai residenti di Duino Aurisina che, presentandola, possono entrare sempre nel corso dell'anno solare. Informazioni su www.pezzidistoria-duino.it e www.castellodiduino.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MV80

1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE,
CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia



Scopri di più su
messaggeroveneto.it

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

Alla fine in assemblea dei Monte dei Paschi di Siena ha vinto la lista di Plt Holding, che ricandida l'ex guida di Mps, Luigi Lovaglio nel ruolo di ad. La lista presentata dalla famiglia Tortora ha ottenuto il 49,95% dei voti espressi in assemblea (vale a dire all'incirca il 32,5% del capitale del Monte), quella del Cda il 38,79% e quella di Assogestioni il 6,94%.

L'affluenza è stata pari al 64,1% del capitale, non hanno depositato le azioni il Ministero del Tesoro e alcuni istituzionali portando ad una partecipazione inferiore alle attese, data al 70% alla vigilia. La vittoria della lista a sostegno di Lovaglio è stata ottenuta grazie al peso determinante dei voti del primo azionista Delfin, holding della famiglia Del Vecchio, con il 17,5% del capitale, e di Banco Bpm con il 3,7%. A sostenere la lista Plt anche il

Otto seggi ai vincitori, sei agli sconfitti e uno ad Assogestioni con il 6% dei voti

principale asset manager del mondo BlackRock con il 4,98% e Norges Bank attorno al 2,5%.

Edizione Holding con l'1,4% non si è presentata in assemblea, contrariamente alle attese, e quindi non ha espresso il suo voto. Riguardo alla decisione della holding della famiglia Benetton, fonti finanziarie riferiscono che la situazione verificatasi oggi in assemblea avrebbe evidenziato uno scenario di confronto tra i due principali azionisti, che avrebbe indotto Edizione a non partecipare al voto, mantenendo una posizione terza e indipendente. Anche la Fondazione Mps, titolare di circa lo 0,2%, ha scelto di non partecipare al voto sulla governance, dichiarando di

A sostegno anche gli istituzionali BlackRock e Norges Bank: il blocco di Tortora sfiora il 50%. Sconfitta la lista del cda uscente, sostenuta da Caltagirone. Il titolo del Monte in rialzo del 4,67%

Mps, vince la lista Plt che propone Lovaglio ad Delfin e Bpm decisivi

non avere elementi sufficienti per esprimere un giudizio compiuto pur confermando un sostegno vigile agli amministratori.

Esce dunque perdente la lista del cda sostenuta dal secondo azionista, Francesco Gaetano Caltagirone, che recentemente aveva arrotondato la sua partecipazione al 13,5%.

Il verdetto dell'assemblea di Monte dei Paschi di Siena segna un passaggio chiave per gli equilibri del sistema bancario italiano, alla vigilia del processo di integrazione con Mediobanca. La vittoria, accolta in sala da un applauso e dal coro "Lovaglio, Lovaglio", ha certificato il ritorno del banchiere alla guida dell'istituto senese dopo la sfiducia subita dal precedente board. L'ex ad era in sala a Siena, privo delle sue deleghe e dopo essere stato licenziato da direttore generale.

L'esito del voto ha portato ad un board composto da 15 membri: otto espressi dalla lista Plt, sei dalla lista del cda e uno da Assogestioni. Entro l'inizio della prossima settimana dovrebbe essere convocato un cda per nominare il nuovo ad, che sarà con ogni probabilità Lovaglio, il presidente e i due vicepresidenti.

Maione al termine dello scrutinio ha letto i nomi dei 15 componenti. Gli otto di Plt sono, in ordine di preferenza: Cesare Bisoni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella,



La sede del Monte dei Paschi di Siena



Luigi Lovaglio, ex ad e candidato nella lista Plt

38,7%
La quota a cui si è fermata la lista presentata dal consiglio uscente

Lidia Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni. La lista del Consiglio, classificata seconda, conquista sei seggi, assegnati nell'ordine a Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Boccadelli e Antonella Centra. Infine, la li-

sta di minoranza di Assogestioni, la meno votata, esprime un solo consigliere: Paola De Martini.

Il mercato ha reagito immediatamente al verdetto dei soci: il titolo di Mps in rally sin dalla mattina ha poi chiuso con un più 4,67%, mentre Mediobanca, controllata sempre dall'istituto senese ha galoppato fino al più 4,8%. La seduta assembleare, iniziata a Siena con undici punti all'ordine del giorno è stata caratterizzata anche da momenti di tensione e attesa, come la sospensione di circa 30 minuti decisa dal presidente Nicola Maione per la verifica del conteggio dei voti al termine dello scrutinio sull'elezione del consiglio.

Lo stesso Maione, in apertura dei lavori, aveva sottolineato come Mps abbia compiuto negli ultimi anni un «percorso enorme», tornando tra le migliori banche italiane e recuperando competitività. «Per quanto riguarda la presidenza, essendo mia lista arrivata seconda, ritiro la mia candidatura, e ritengo,

Edizione ha deciso di non partecipare La prossima settimana il cda per le nomine

salvo altre proposte in assemblea, che sia il nuovo cda a nominare il nuovo presidente» ha poi dichiarato.

Sul fronte delle deliberazioni assembleari, il bilancio è stato approvato con il 99,62% dei voti favorevoli, mentre la destinazione dell'utile a dividendo ha ottenuto un consenso ancora più ampio, pari al 99,9%. Sono state inoltre respinte con percentuali schiaccianti le azioni di responsabilità promosse da Bluebell Partners: il 94,49% del capitale presente ha votato contro l'azione nei confronti di Maione e il 96,49% contro quella relativa a Lovaglio, chiudendo così anche il fronte delle contestazioni sull'acquisizione di Mediobanca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

ALLE 15 A UDINE

Oggi alle 15 l'evento Top 100 del Nord Est

UDINE

Le cento maggiori imprese del Nord Est saranno le protagoniste dell'evento Top 100, che si terrà oggi alle 15 allo Spazio Villalta di Udine, organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia e da PwC. L'incontro si aprirà con la presentazione della classifica Top 100 da parte di Gianluca Toschi della Fondazione Nord Est e della ricerca sul

ricambio generazionale nelle imprese del Triveneto da parte del professor Alessandro Minichilli dell'Università Bocconi.

Sul palco saliranno poi Giacomo Mareschi Danieli di Danieli Group, Carlo Andriolo di AcegasApsAmga, Piero Petrucco del Gruppo Icop, e Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, che dialogheranno sul tema "Le nuove frontiere della crescita". —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Brennero, traffico sotto accusa «Costi esterni pari a 2,1 miliardi»

Studio Eusalp: dalla gomma il 96% dell'impatto. Martedì la sentenza della Corte Ue sui divieti

Giorgio Barbieri

Il corridoio del Brennero si conferma uno dei nodi più critici per il traffico europeo, non solo per l'intensità dei flussi ma anche per l'impatto economico e ambientale che ne deriva. Secondo uno studio condotto nell'ambito della Strategia Ue per la regione alpina (Eusalp) e diffuso dal Land Tirol, il traffico lungo l'asse Monaco-Verona, circa 430 chilometri, genera ogni anno oltre 2,1 miliardi di euro di costi esterni. Di questi, circa 1,1 miliardi sono imputabili al solo trasporto merci.

Si tratta di costi che non ricadono direttamente sugli operatori ma sull'intera collettività: emissioni di gas serra, inquinamento atmosferico, rumore, danni agli ecosistemi, ma anche ritardi dovuti alle code e spese sanitarie legate agli incidenti. Un peso che nelle aree alpine risulta amplificato dalle caratteristiche morfologiche e climatiche, che accentuano l'impatto ambientale del traffico.

L'analisi evidenzia in modo netto il divario tra gomma e ro-

taia. Il trasporto merci su strada genera costi esterni oltre quattro volte superiori rispetto alla ferrovia. Nel complesso, il 96% dei costi è prodotto dal traffico su gomma, contro appena il 4% attribuibile al trasporto ferroviario. Il corridoio del Brennero emerge così come il valico alpino con i costi esterni più elevati.

A incidere è anche il cosiddetto traffico di deviazione: circa un terzo dei mezzi pesanti attraversa il Tirolo pur in presenza di rotte più brevi, attratto principalmente dai minori costi dei pedaggi. Un elemento che, secondo l'assessore alla Mobilità del Tirolo René Zumtobel, evidenzia l'assenza di una reale "verità dei costi": applicando il principio «chi inquina paga», il trasporto su strada risulterebbe significativamente più oneroso.

Il tema è destinato a intrecciarsi con il contenzioso legale in corso. Martedì prossimo la Corte di Giustizia dell'Unione europea si pronuncerà nella causa promossa dal governo italiano contro l'Austria per le restrizioni al traffico pesante lungo il tratto tirolese



Traffico pesante in autostrada al Brennero

dell'autostrada A12 Inntal, tra Langkampfen e Ampass, in corrispondenza del valico del Brennero, snodo chiave della rete Ten-T.

Al centro del ricorso vi sono quattro misure adottate dal Land Tirolo: il divieto di transito notturno per i veicoli industriali, il divieto settoriale su specifiche categorie merceologiche come carta, cemento e prodotti in metallo, i divieti stagionali e nei periodi di pun-

ta, e infine il sistema di dosaggio del traffico, che limita il numero di mezzi in transito a intervalli prestabiliti. Per il 2026 sono previste circa trenta giornate di dosaggio.

Secondo l'Italia, tali restrizioni configurano misure di effetto equivalente a limitazioni quantitative e non rispettano i criteri di necessità e proporzionalità richiesti dal diritto europeo per derogare alla libera circolazione delle merci.

In particolare, i provvedimenti determinerebbero una compressione sistematica della capacità del corridoio, con impatti rilevanti sui flussi di traffico da e verso il Paese.

Le ricadute sono evidenti anche sul piano operativo ed economico per le imprese di autotrasporto. I divieti e il dosaggio comportano tempi di percorrenza incerti, soste forzate e la necessità di riprogrammare i viaggi, con effetti a catena sulla logistica e sulla pianificazione delle consegne. Le alternative, come il valico di Tarvisio o altri attraversamenti alpini, implicano percorrenze più lunghe e costi aggiuntivi, incidendo sulla competitività complessiva della filiera.

Nel procedimento è intervenuta anche la Commissione europea, che ha espresso un parere formale ritenendo le misure austriache non giustificate né coerenti rispetto agli obiettivi dichiarati, contestando in particolare il divieto notturno, quello settoriale, le limitazioni stagionali e il sistema di dosaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERTURA

Kronospan inaugura design center a Milano

SANVITO AL TAGLIAMENTO

La pordenonese Kronospan è un'azienda che produce pannelli a base di legno. Durante la Milano Design Week, quando la metropoli italiana diventa il punto di riferimento mondiale per il design, l'azienda di San Vito al Tagliamento inaugurerà il suo nuovo design center in via Foro Buonaparte 14A. Una location che incarna ciò che Milano stessa rappresenta: continuità e rinnovamento in costante dialogo. «Questo luogo — dice una nota dell'azienda — è il punto di riferimento dedicato non all'esposizione, bensì al processo decisionale. Qui, i materiali non sono visti come prodotti, ma intesi come strumenti creativi». L'apertura si allinea con il tema del Fuorisalone di quest'anno, «Essere Progetto: guidare il cambiamento attraverso visione e responsabilità». «In questo contesto — conclude la nota dell'azienda — Kronospan interpreta il materiale non come un prodotto finito, ma come uno strumento di supporto in un processo di design continuo». —

LA SITUAZIONE PRE SALONE DEL MOBILE

Export del settore legno arredo: a gennaio un calo accentuato (-13,1%)

MILANO

A pochi giorni dall'apertura del Salone del Mobile, i dati sull'export del mobile del mese di gennaio 2026 fotografano un quadro complesso per il settore, ovvero una fase di forte rallentamento che è assolutamente prematuro interpretare: potrebbe trattarsi di un fisiologico rallentamento rispetto al gennaio 2025 caratterizzato dalla fase di accaparramento pre dazi, oppure una prevedibile e comprensibile battuta d'arresto che

potrebbe proseguire o interrompersi sulla scia della direzione che il conflitto in Medio Oriente prenderà.

La produzione industriale della manifattura a febbraio registra un + 0,9% e per il bimestre un -0,5% in linea con quella del mobile che risulta sostanzialmente stazionaria (-0,5% febbraio e -0,6% il cumulo del bimestre). Diverso lo scenario sul fronte export che apre il 2026 con un segno negativo (dati elaborati dal Centro studi di FederlegnoArredo, su fonte Istat) evi-

denziando una debolezza diffusa della domanda internazionale, con alcune aree che mostrano tuttavia maggiore resilienza.

A gennaio le esportazioni di mobili italiani nel mondo, pari a circa 700 milioni di euro, calano del 13,1%, con una flessione diffusa sia nei mercati europei (-9%) sia in quelli extra Ue (-17,4%). Particolarmente significativa risulta la contrazione verso gli Stati Uniti che tocca un -28,5%, Francia -6,1%; Germania -18,4%, Spagna

-15,3%, Paesi Bassi -3,4%, Regno Unito -6,7% e Cina -46,6%. I paesi Opec registrano un -2,5%. Per trovare un segno positivo dobbiamo guardare all'Austria (+12,2%) e alla Repubblica Ceca (+11,4%), i cui volumi sono però ancora troppo piccoli per risultare determinanti nello scenario complessivo.

«Nel 2025 abbiamo visto come la filiera legno-arredo abbia registrato un fatturato in lieve crescita (+1,4%), sostenuto dal mercato interno



Tra pochi giorni a Milano si apre il Salone del Mobile

pari a 33 miliardi di euro (+2%) e un export che si è mantenuto pressoché stabile (+0,4%). Un risultato tutt'altro che scontato — spiega il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin — che le nostre imprese adesso devo-

no cercare di difendere, pur trovandosi, ancora una volta, a gestire una situazione complessa e imprevedibile. Il Covid prima, la guerra in Ucraina, i dazi Usa, oggi la guerra in Medio Oriente e il caro energia». —

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare uno straordinario inventore

Hai quello che ci vuole per diventare un inventore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Disegnando, costruendo e giocando, imparerai un sacco di fatti interessanti e di idee straordinarie sul mondo delle invenzioni.

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola

La prossima uscita:

dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con **espress**

Dal 9 aprile in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

CHIUSA L'EDIZIONE NUMERO 58

A Vinitaly 90 mila presenze «Lo scenario resta complesso»

Apprezzata la presenza di top buyer dai principali Paesi di riferimento per il vino Bricolo (Veronafiere): le crisi geopolitiche incidono sui flussi e sulla mobilità

Maurizio Cescon

Novantamila presenze complessive in quattro giorni (leggermente inferiori rispetto a quelle registrate nel 2025), di cui il 26% da 135 Paesi, e un ottimo feedback per i tanti e importanti top buyer da tutto il mondo, veri e propri punti di riferimento per il business del vino. Si chiude così l'edizione numero 58 di Vinitaly, che fino a ieri ha visto un frenetico rincorrersi di appuntamenti, incontri d'affari, degustazioni ed eventi in Fiera a Verona che hanno coinvolto un po' tutte le 4 mila cantine accreditate.

«Siamo soddisfatti perché in un contesto internazionale segnato da dinamiche geopolitiche complesse - ha detto il presidente di Veronafiere Federico Bricolo -, che incidono in modo significativo sui flussi e sulla mobilità degli operatori verso le principali manifestazioni fieristiche europee, il risultato raggiunto assume



In alto un brindisi nello stand Astoria, qui sopra masterclass Fvg

un valore tutt'altro che scontato. La conferma della presenza di oltre 1.000 top buyer provenienti da più di 70 Paesi, selezionati e ospitati in collaborazione con Ita Agenzia unitamente a quella degli altri operatori profilati, testimonia la capacità della manifestazione di attrarre una domanda qualificata e di garan-

Bilancio positivo per la Regione Friuli Venezia Giulia: stand molto affollato

tire un'elevata rappresentatività dei mercati. La fiera si afferma così come un'infrastruttura a sostegno dell'internazionalizzazione del settore, capace di favorire incontri ad alto valore aggiunto.

Il palinsesto della manifestazione ha contato quasi 100 eventi tra degustazioni e convegni, oltre alle migliaia di ini-

ziative realizzate direttamente agli stand da aziende, regioni e consorzi. Tra le principali novità, lo sviluppo di NoLo - Vinitaly Experience, il rafforzamento di Xcellent Spirits e il consolidamento di Vinitaly Tourism, sempre più integrato nell'offerta della manifestazione. Vinitaly si conferma, inoltre, piattaforma di riferimento per il confronto tra filiera e istituzioni, a livello nazionale ed europeo. Tra gli appuntamenti chiave, il Tavolo Vino ha riunito la filiera, affrontando i temi strategici dall'export al nuovo Ocm, fino alle dinamiche produttive e ai consumi.

Commenti positivi da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, il cui stand istituzionale è stato uno dei più visitati e la qualità dei bianchi e dei rossi in degustazione nell'enoteca è stata giudicata molto elevata. «Anche quest'anno lo stand Fvg ha ricevuto ampi apprezzamenti, tanto dagli espositori quanto dagli operatori - ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini -. Il grande afflusso nelle giornate del Vinitaly è testimoniato dalle 15 masterclass organizzate e andate tutte sold out, con circa 400 partecipanti. Soddisfatti gli 80 espositori della collettiva (altri 55 avevano stand privati) per l'ottima affluenza di addetti di settore, pure dall'estero, nonostante le incertezze determinate dalla guerra in Medio Oriente. Il dato dei vini proposti dall'enoteca, circa 1.400, attesta la varietà della produ-

zione e l'interesse suscitato. Un dato peraltro confermato dai numeri dell'export, che nel 2025 è cresciuto dell'8,3% in Regione, in controtendenza rispetto alla media nazionale. Nel complesso, la presenza del Friuli Venezia Giulia al Vinitaly è stata un successo, reso possibile dalla collaborazione tra PromoTurismo ed Ersu, che avrà ricadute non soltanto sulle vendite, ma anche sull'appeal turistico del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,5 MILIARDI A 7 MILA PMI

Intesa Sanpaolo sostiene lo sviluppo della filiera del vino

La direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo, rete nazionale interamente dedicata all'agroalimentare nell'ambito della Divisione Banca dei territori guidata da Stefano Barrese, sostiene lo sviluppo competitivo della filiera del vino strategica per rilevanza economica e rappresentatività del made in Italy a livello mondiale. Un impegno testimoniato anche in occasione del Vinitaly 2026, con una collaborazione che si rinnova per il quinto anno consecutivo e che mette al centro le politiche di supporto creditizio e advisory per la finanza straordinaria. Stanziati 1,5 miliardi di euro per oltre 7 mila Pmi del settore.



A sinistra il famoso scatto d'autore di Oliviero Toscani alla famiglia Nonino; a destra il manifesto di Altan nello stand della distilleria a Vinitaly



Un vero e proprio viaggio di emozioni nello stand della distilleria friulana Giannola accoglie gli ospiti e racconta la sua terra con entusiasmo

L'effetto Nonino a Verona: dallo scatto d'autore alla gioia del maestro Altan

GIANNIMORIANI

C'è stato un tempo in cui la Grappa era una questione di sguardi fieri, di radici piantate nella terra friulana e di una dignità austera. Lo ricordiamo tutti, quel bianco e nero potente, quella foto di famiglia firmata da Oliviero Toscani: un fermo-immagine che ha consegnato la Grappa Nonino all'O-

limpo dei distillati mondiali, trasformando un prodotto contadino in un'icona di eleganza e di orgoglio nazionale. Ma il tempo, alla Distilleria Nonino, non scorre per invecchiare: scorre per rinnovare. Chi frequenta le grandi fiere del vino sa che l'eccezione conferma la regola: la regola è il rituale del prodotto esposto come se fosse già un classico prima ancora di essere assaggiato. Ho visitato dodici stand al

Vinitaly 2026. Undici erano prevedibili: belle bottiglie, luci studiate, hostess sorridenti, messaggi già sentiti. Poi c'è stato il dodicesimo. Entrare nello stand Nonino è stato come attraversare uno specchio. Se Toscani aveva immortalato il mito, Altan ne ha scatenato la vita. Il nuovo manifesto che svetta dietro il bancone è un'esplosione di colore, un coro chiassoso e allegro di figure che sollevano il calice

con gioiosa naturalezza. È la celebrazione della docilità del distillato, che non incute più timore reverenziale ma invita alla danza. È la Grappa che si fa mixology, che si mescola, che diventa l'anima di cocktail innovativi senza perdere un briciolo della sua nobiltà.

UN VORTICE DI DONNE E PASSIONE

Ma il vero spettacolo non è appeso alle pareti; è nell'aria, elettrica e profumata di botaniche. Appena varchi la soglia, vieni risucchiato dal vortice di entusiasmo di Cristina. La sua energia è contagiosa, un fiume in piena che ti trascina alla scoperta di nuove sfumature gustative, spiegandoti come l'Aperitivo Botanical-Drink possa riscrivere le regole del gusto italiano. È difficile capire dove finisca l'entusiasmo autentico e dove inizi la costruzione sapiente dell'esperienza, ma proprio in questa ambiguità si gioca la forza dello stand. Accanto a lei, la

competenza chirurgica di Antonella agisce come una bussola: ogni segreto della distillazione artigianale viene svelato con un tono che affascina, trasmettendoti tutto il senso dell'autenticità. E poi c'è la compostezza di Elisabetta, oggi Ceo della Distilleria, che con uno sguardo attento e un equilibrio magistrale coordina questa complessa macchina dei sogni, garantendo che ogni goccia di distillato porti con sé il rigore della qualità assoluta.

IL MAGNETISMO DI GIANNOLA

Eppure, sopra questo splendido ingranaggio familiare, treggia lei: Giannola. Definirla una leggenda sarebbe riduttivo; è un magnete vivente. Vedere Giannola Nonino accogliere gli ospiti e raccontare la sua terra è un'esperienza che riconcilia con il mondo. Dimenticate lo "storytelling" costruito a tavolino dalle agenzie di marketing. Qui la finizio-

ne, se c'è, è indistinguibile dall'entusiasmo. C'è una carica di energia che sembra sortire direttamente dalla terra del Friuli. Giannola è il cuore pulsante, la scintilla che ha acceso il fuoco della Grappa Monovitigno e che oggi alimenta la fiamma della mixology consapevole. Il suo carisma non schiaccia, ma solleva. Ti trasmette quella gioia di vivere che è l'esatta traduzione dei tratti di Altan: un invito a stare insieme, a brindare con consapevolezza, a riscoprire il piacere di un incontro vero.

BE BRAVE, MIX GRAPPA!

Il messaggio di questo Vinitaly è chiaro: #BeBraveMixGrappa. La rivoluzione Nonino è compiuta. Non è più solo il distillato da meditazione da sorvegliare in poltrona, ma è il protagonista di una socialità ritrovata. È l'Amaro Quintessenza che reinventa i grandi classici, sfidando i bartender del mondo a essere audaci. Uscendo dallo stand, rimane addosso una sensazione di pienezza. La famiglia Nonino non vende solo liquori; distribuisce una filosofia di resistenza alla noia. Se Toscani ci aveva insegnato chi erano, Altan e la presenza magnetica di queste donne ci indicano la strada da percorrere: un popolo che sa bere bene, che sa ridere di cuore e che non ha paura di mescolare la tradizione con la gioia più pura. Questa non è solo un'azienda: è un laboratorio vivo di significati, dove tradizione e invenzione continuano a mescolarsi. E forse è proprio in questo equilibrio instabile, tra autenticità e rappresentazione, che si accende ciò che resta addosso uscendo dallo stand: non solo un gusto, ma un modo di stare insieme. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271

Il Sole Sorge alle 6.17
e tramonta alle 19.57
La Luna Sorge alle 5.32
e tramonta alle 19.00
Il Santo Santa Bernardetta Soubirous
Il Proverbio
Il tempo al è un bon testimoni.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

I decreti della diocesi

SANTA MARIA IN CASTELLO

Il più antico edificio sacro in città



La Pieve di Santa Maria in Castello, in cima alla salita del colle che sovrasta Udine, è la più antica della città: era la chiesa dal cui campanile suonava la litania che annunciava la chiusura delle porte.

PIEVE DI CASTELLO A SAN DANIELE

Lo storico punto di riferimento



Narra la leggenda che nel X secolo la chiesa venne fatta erigere dal longobardo Rodoaldo come espiazione per l'omicidio del patriarca di Aquileia e da quel giorno divenne punto di riferimento per gli abitanti.

DUOMO DI CIVIDALE DEL FRIULI

La «basilica minore» di Papa Pio X



Nel 1909 il duomo di Santa Maria Assunta, principale chiesa di Cividale del Friuli, fu elevato al rango di «basilica minore» dal Papa Pio X: si tratta di un titolo onorifico che viene concesso dal pontefice, a edifici religiosi particolarmente importanti e noti.

PIEVE DI SAN PIETRO IN CARNIA

A Zuglio il campanile tra i boschi



Anche nella chiesa di Zuglio, in Carnia, come nelle altre sopracitate, le campane potranno continuare a suonare alle 22: la deroga al decreto dell'arcidiocesi è ammessa perché lo scampanio della tarda serata è una tradizione storica plurisecolare.



Limiti agli scampanii «Troppi intolleranti: ecco le nostre regole»

Aggiornata la normativa risalente al 1995. Il nuovo corso in vigore domenica
Nell'articolato dell'arcivescovo Lamba si ribadiscono tempi e durata del suono

Chiara Dalmasso

Di fatto, le regole c'erano già, «ma andavano ribadite». Lo spiega chiaramente monsignor Sergio Di Giusto, parafrasando il contenuto del decreto in tredici punti che entrerà in vigore domenica. Emanato dall'arcidiocesi di Udine e valido in tutto il territorio di sua competenza, il regolamento punta ad aggiornare la normativa precedente, adottata nel 1995 dall'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti.

GLI ORARI

In tutte le chiese, a prescindere dal numero dei residenti, le campane non potranno suonare prima delle 7 del mattino e dopo le 21, con le eccezioni di Santa Maria in Castello a Udine, Pieve di Castello a San Daniele, del duomo di Cividale e della chiesa di Pieve a San Pietro in Carnia, dove suonano alle 22. Il motivo? «Il rispetto della tradizione plurisecolare secondo cui le campane avviavano i cittadini che era ora di rientrare perché chiudeva-

no le porte» spiega Di Giusto. La norma può, naturalmente, subire alcune deroghe, che riguardano le festività cristiane di Natale e Pasqua, occasioni locali specifiche e i casi di calamità. Il regolamento impone limiti anche alla durata del suono, stabilendo che «tutti i suoni delle campane, escluso lo scampanio, non superino i cinque minuti per ciascuna suona-

ta». GLI SCAMPIANI Tipica tradizione friulana, peraltro tutelata dall'Unesco, lo scampanio manuale continue-



PRUNUS
sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

☎ 0432 109 20 33 ☎ 393 781 4064

DOMANI

Udc a raccolta con De Poli

L'Unione di centro del Friuli Venezia Giulia, che da poco ha riattivato i coordinamenti provinciali e sta rinnovando la struttura regionale e locale del partito, convoca iscritti e simpatizzanti in occasione dell'incontro con il senatore Antonio De

Poli, che si terrà a Udine domani 18.30 all'hotel Là di Moret.

L'incontro, fanno sapere dal partito, «sarà l'occasione per avviare il tesseramento 2026 e per aprire una discussione sul tema della progressiva disaffezione da parte dei cittadi-

ni nei confronti della politica in generale e dei partiti in particolare. Troppe sono le persone che, demotivate, non esercitano più il diritto di voto». Alla discussione di domani parteciperanno, insieme all'onorevole Angelo Compagnon, il segreta-

rio regionale dell'Udc, Paolo Urbani, e il segretario organizzativo Moreno Lirutti, le conclusioni che saranno proposte dal segretario nazionale e senatore Antonio De Poli. L'invito è aperto a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I decreti della diocesi

GIANCARLO BRIANTI

«Nessuna crociata»



Il decreto relativo al suono delle campane «conferma le buone pratiche che già vigevano in città»: don Giancarlo Brianti, parroco alla chiesa del Carmine e alla Beata Vergine del Rosario di Laipacco, è convinto che a prevalere «sarà il buon senso». Il suono delle campane «non serve più, come in passato, per regolamentare il tempo delle giornate». Oggi, «ciò che resta è il significato dello scampiano, valido anche per chi non è credente». Il tempo, infatti, «è pur sempre un regalo che riceviamo ogni giorno — prosegue Brianti — e non va sprecato ma vissuto con responsabilità». L'importante, ora, «è che nessun parroco faccia una crociata sulle campane o le sfrutti per dimostrare il suo potere».

LORIS DELLA PIETRA

«La morte non va privatizzata»



«Ribadire le regole sui funerali cristiani serve a contrastare quell'idea di privatizzazione della morte che spesso prevale» riflette monsignor Loris Della Pietra, direttore dell'ufficio liturgico diocesano. «Non si ha più il lessico per parlare della morte e sempre meno persone richiedono esequie cristiane per i loro cari: o si va subito a sepoltura, oppure c'è solo una richiesta di benedizione, e la ragione addotta è che il defunto fosse una persona sobria o discreta, ma ciò che manca è il senso comunitario». Nella tradizione cristiana, ma più in generale in quella umana, «il morto viene pianto dalla comunità, non soltanto dalla cerchia ristretta di amici e famiglia». E allora, il compito della chiesa è proprio quello di «recuperare, a livello formativo, il senso della comunità».

SARANNO VALIDE IN TUTTO IL TERRITORIO DIOCESANO

Funerali cristiani Solo letture di fede

Niente esequie in chiesa se le ceneri vengono disperse
Restrizioni anche sulle musiche, se estranee alla liturgia



Niente più musica leggera in chiesa, foto «non consoni» della persona defunta esposte durante le esequie e letture di amici e famigliari dall'ambone, la parte di altare dedicata alla pronuncia della liturgia: analogamente a quanto avvenuto per il suono delle campane, l'arcidiocesi di Udine ha voluto ribadire, con un decreto in 14 punti, le regole per la celebrazione dei funerali, al fine di «garantire uno stile unitario all'azione pastorale e di offrire degne esequie a tutti i battezzati delle chiese parrocchiali».

La ratio che tiene insieme le norme, spiegano tanto monsignor Loris Della Pietra, direttore dell'ufficio liturgico diocesano, quanto monsignor Luciano Nobile, arciprete della cattedrale di Udine, «è quella di superare una tendenza purtroppo molto diffusa, vale a dire la privatizzazione della morte». A mancare, infatti, «è sia il lessico della morte — spiega Della Pietra — sia l'idea della celebrazione comunitaria del funerale, che con questo regolamento si vuole tentare di recuperare». Concorda don Nobile: «Abbiamo estromesso dalla società il concetto di morte, che però non è mai un atto silenzioso, è sempre, in qualche modo, chiassosa». E allora importante «dare degna sepoltura o cremazione alle salme, portando massimo rispetto per i corpi, che devo-

IL CIMITERO DI SAN VITO
L'ARCIDIOSI HA VARATO
LE NUOVE REGOLE SULLE ESEQUIE

Sono vietate pure le fotografie «non consoni al luogo» poste vicino alla bara, su cui, invece, sono ammessi i fiori

no essere deposti in un luogo fisico, come il cimitero, dove chiunque possa pregare per loro».

Un passaggio significativo del decreto riguarda la cremazione: la Chiesa, infatti, non si oppone a questa pratica, ma non consente che le ceneri vengano conservate in casa, sparse in terra, aria o acqua o convertite in ricordi commemorativi. «Nel caso in cui il defunto abbia scelto la cremazione perché non riconosce la dignità del corpo in vista della resurrezione, o abbia dato indicazione ai famigliari di disperdere le ceneri — si legge al punto 12 — tali scelte escludono il funerale cattolico».

Altre specificazioni riguardano, si accennava, la musica (va sospesa anche nelle case funerarie, durante i momenti di preghiera) o le letture pronunciate durante il funerale: «In chiesa si canta la fede cristiana — precisa Della Pietra — niente

musica leggere o letture estranee, sono ammesse solo parole di cristiano ricordo, pronunciate non dall'ambone, il luogo da cui si proclama la parola di Dio». Allo stesso modo, «niente immagini non consoni al luogo e al rito poste vicino alla bara». Sopra e accanto a essa «si possono porre dei fiori, ed eventuali oggetti che esprimano la fede cattolica del defunto».

Come precisato da Della Pietra, «è stata l'esperienza pastorale a muovere la produzione di questo decreto». Sono infatti sempre più frequenti i casi «in cui il funerale non esiste e si va subito a sepoltura, ma anche quelli in cui c'è solo la richiesta di benedizione: spesso si riferisce che queste scelte sono legate a ragioni di sobrietà, o al fatto che il defunto fosse una persona discreta».

Ciò che manca, in generale, andando a motivare, almeno in parte, la diminuzione del numero di funerali cristiani di cui sopra, secondo Della Pietra e Nobile, è il senso di appartenenza comunitaria: «Nella tradizione cristiana e in quella umana si nasce e si muore all'interno di una comunità — spiegano — ed è questo l'aspetto su cui la società contemporanea è più carente e sul quale la chiesa ha il compito di intervenire, a partire dalla formazione delle nuove generazioni».

C.D.

LA CHIESA FRIULANA
L'ARCIVESCOVO RICCARDO LAMBA
E IL CAMPANILE DI SANTA MARIA

Il silenzio
va osservato
prima delle 7
del mattino
e dopo le 21
in tutti i comuni

rà a essere praticato in occasione delle grandi festività parrocchiali, purché avvenga nelle fasce orarie 8.30-13 e 15-19 e non superi complessivamente i 20 minuti. Seguendo la ratio del rispetto della tradizione, il decreto firmato dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba stabilisce che nei giorni del Venerdì e del Sabato santo non ci sarà alcun suono di campana tra il canto del Gloria della messa della cena del Signore allo stesso canto della veglia pasquale.

«NECESSARIA PUNTUALIZZAZIONE»

L'obiettivo del decreto, secondo quanto precisato da monsignor Di Giusto, è «puntualizzare meglio le situazioni in cui può avvenire il suono delle campane, anche in risposta al numero crescente di persone intolleranti, che accusano le parrocchie di inquinamento acustico». Evitare fraintendimenti, quindi, e ribadire il vero significato di questo suono, «tradizione plurisecolare che serviva per richiamare i fedeli alle varie celebrazioni festive e quotidiane, per informarli di avvenimenti importanti delle comunità locali o per ricordare, nella giornata, gli appuntamenti di preghiera, gioia o lutto». Inoltre, il decreto punta a

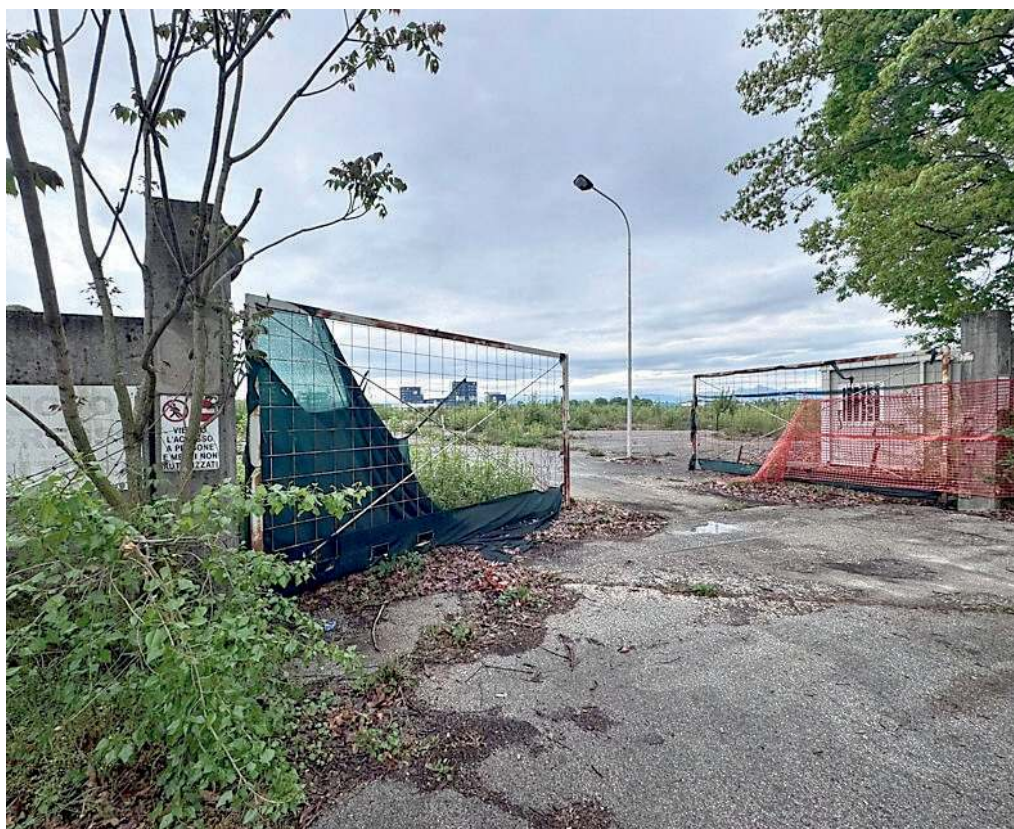
«riaffermare il principio costituzionale della libertà di espressione religiosa — prosegue Di Giusto — che potrebbe, talvolta, collidere con il principio del diritto alla salute (il riferimento è al rischio di inquinamento acustico, ndr)». Definito da una legge quadro del 1995, proprio quest'ultimo argomento è stato spesso al centro di dibattiti: «La normativa è un po' vaga, demanda agli enti locali il compito di misurare, in prossimità della fonte sonora (cioè il campanile) gli effetti. Ma è chiaro — obietta Di Giusto — che i decibel vicino alla torre campanaria sono nettamente superiori a quelli registrati in un'abitazione vicina».

«MISURA E BUON SENSO»

La solita regola, vecchia come il mondo, ma spesso la prima da applicare: il buon senso. «Il decreto conferma la necessità di procedere con l'autoregolamentazione delle campane, per tempi e intensità, in ogni parrocchia» chiosa don Giancarlo Brianti, parroco alla chiesa del Carmine e alla Beata Maria Vergine del Rosario di Laipacco. «Le campane avevano il compito di scandire il ritmo delle giornate quando non c'erano gli orologi, dando un senso religioso allo scorrere del tempo: ora che la prima funzione non è più necessaria, resta il loro significato, che, comunque, vale anche per chi non è credente». Cioè? «Che il tempo è un regalo che riceviamo — spiega ancora don Brianti — e non va sprecato, ma vissuto con senso di responsabilità». Ad ogni modo, «è importante non trasformare il tema del suono delle campane in una crociata da vincere e non strumentalizzarlo per affermare i principi in cui crediamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città che cambia



Una panoramica dell'area dell'ex Bertoli: dall'ingresso, con il cancello aperto, al grande spiazzo di erba e cemento in cui a prendersi la scena, oltre ai rifiuti, sono le grandi strutture della vecchia acciaieria

Verso la sesta asta per l'area ex Bertoli

L'annuncio di Zini: «Ulteriore ribasso»

L'assessore ha illustrato l'iter al consiglio di quartiere
«L'altra novità è che non serviranno bonifiche fuori terra»

Simone Narduzzi

Tutto è immutato, all'ex Bertoli, scalfito solo dall'incendio, inesorabile, del signor Tempo, unica presenza all'interno di un'area altrimenti deserta. Rimasta ferma a quell'ultima asta caduta nel vuoto in seguito a un ulteriore ribasso, l'ennesimo: si era partiti dai circa 10 milioni di euro per l'acquisto di una superficie da 29 mila 100 metri quadrati, quella in cui sorgeva la vecchia acciaieria al confine tra Udine e Tava-

gnacco. Ebbene, dai 3,6 milioni del 2024, anno in cui va fatto risalire il quinto tentativo di messa in vendita del complesso, non è escluso che ora si possa assistere a un nuovo deprezzamento. A rivelarlo è stato l'assessore comunale all'Edilizia privata Andrea Zini durante la riunione del consiglio di quartiere partecipato di Chiarvis-Paderno di martedì scorso: «Di recente – le sue parole – siamo stati informati che sarebbe intenzione da parte del curatore fallimentare bandire una

nuova asta, probabilmente con un ribasso. Questo non dovrebbe avvenire in tempi lunghi. Va ricordato – ha poi aggiunto –, che l'area è di una proprietà privata in liquidazione. Al momento, comunque, non ho ricevuto manifestazioni di interesse».

La precedente giunta Fontanini, con l'assessore competente Manzan in testa, si era già mossa per un cambio di destinazione dell'ex acciaieria nonché degli spazi che ad essa fanno da contorno. Un parco pubbli-

co da 60 mila metri quadri, 3.900 metri quadri di superficie commerciale, 3.800 destinati alle attività alberghiere e 4.800 per attività culturali, ricreative e di intrattenimento: questa la soluzione poi lasciata cadere nel nulla. Ma non rimossa dagli archivi comunali.

Cosa servirebbe, dunque, per riprendere il tutto in mano? La spiegazione è arrivata sempre da Zini, in forma di ulteriore novità rispetto allo status quo ormai assimilato dai residenti e commercianti del quartiere: «Chi sta gestendo questa fase ha chiesto un'ulteriore analisi tecnica per poter avere un aggiornamento sul tema delle bonifiche. L'azienda che se n'è occupata ha dichiarato, con un parere che andrà in Regione, che l'unica condizione da soddisfare per poter procedere è quella di rimuovere il materiale fuori terra. Il curatore fallimentare ha l'onere di rimuovere e smaltire i rifiuti depositati sulla platea di cemento. Trasformazioni dell'ambito fuori terra non necessitano di bonifica. Qualsiasi attività di scavo comporta lo smaltimento del materiale rimosso. Se poi ci sarà qualcosa da rivedere dal punto di vista urbanistico, noi ce lo prenderemo in carico».

Al momento, tuttavia, pare non ci sia qualcuno disposto a

LE TAPPE

Il prezzo di base era di 10 milioni. Ora è fermo a 3,6

Si è partiti nel 2022 da una base di 10 milioni e 135 mila euro: all'epoca, pareva concreto l'interesse riposto attorno all'ex Bertoli. In quel periodo, la giunta guidata dall'allora sindaco Pietro Fontanini si era data da fare per rendere appetibile l'area, trovando un compromesso tra le diverse destinazioni ipotizzate per la vecchia acciaieria e lo spazio circostante. Il fallimento della prima asta è stato replicato più volte nel corso degli anni successivi. Nella seconda asta, allora, si è scesi a 7 milioni e 601 mila euro; nella terza, a 5 milioni 700 mila 937,50 euro. In occasione della quarta asta, indetta nell'estate del 2023, il prezzo è poi calato a 4 milioni 560 mila 750 euro. Il quinto e ultimo (fin qui) tentativo ha fissato il prezzo a 3 milioni 650 mila euro. Ora si attendono nuovi sviluppi e, presumibilmente, ulteriori ribassi.

investire in quell'area. La Regione, qualche mese fa, era stata tirata in ballo dal sindaco De Toni nell'ottica della realizzazione di un palazzetto in grado di ospitare le gare di basket dell'Apu: ma l'idea, si sa, ha avuto vita piuttosto breve. Oltre a questo, poco rimane, sul fronte delle prospettive. Quello che resta, pertanto, è ciò che è stato lasciato quando l'acciaieria ha chiuso, a suo tempo, i battenti, la morsa degli anni che, beninteso, ha dato il suo contributo nello stravolgere quella porzione di città riducendola a un luogo post-apocalittico.

Il cancello d'ingresso è aperto: già da uno sguardo sull'uscio, l'occhio si perde nella distesa d'erba diffusa un po' ovunque, selvaggia, padrona del territorio. Un monoblocco prefabbricato giace divelto; più in là, zavorre per gru ammassate fungono da vasi per rampicanti. A prendersi la scena è la struttura dell'ex acciaieria: cinque scheletri in ferro e calcestruzzo, un gigante privo di vita, custode silente di rifiuti ammassati sotto teloni bianchi. In lontananza, risuona la musica proveniente dal Terminal Nord. «L'attenzione del curatore c'è», la garanzia di Zini. Che la musica dunque sia destinata a cambiare? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINARS
AI 17 DI AVRIL
DAL 2026

aes 20.00

SABIDE
AI 18 DI AVRIL
DAL 2026

aes 20.00

DOMENIE
AI 19 DI AVRIL
DAL 2026

aes 16.00



www.teatrinstabilfurlan.it

SALE TSF
CENTRO CONGRESSI - INGRESSO SUD
VIE DELLA VECCHIA FILATURA 10
TOREANO DI MARTIGNÀ

DRUGAČEN SVET / UN ALTRI MONT

Di e con AIDA TALLIENTE E PATRIZIA JURINČIČ FINŽGAR
Colaborazion a dramaturgie de l'us LUIGI BIONDI
Direzion tecniche GIACOMO BORTOLOSSI
Diapositivis CLAUDIO CESCUTTI
Produzion TEATRI STABIL FURLAN e LENGHIS FESTIVAL

BIGLIETTERIA TEATRI STABIL FURLAN
Via della Vecchia Filatura, 10 – Torreano di Martignacco
Intes zornadis dai spetacui, par comprà i biliets sul puest, la bilietarie e sarà vierte une ore prin che al scomenci l'evënt.
Tel +39 392 327 3719 | biglietteria@teatrinstabilfurlan.it

LUNGO LA VARIANTE 306 A MARIANO DEL FRIULI

Scontro tra il suo furgone frigo e un camion Muore l'autotrasportatore che amava il calcio

Gianluca Gussetti aveva 48 anni e viveva in una palazzina di via Brigata Re. Ferito in modo grave l'altro conducente

Un morto e un ferito grave: è questo il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri, attorno alle 13, nel comune di Mariano del Friuli, lungo la variante alla ex strada regionale 305, subito dopo il ponte del Versa, all'altezza del bar "Il Cantiniere".

A perdere la vita è stato Gianluca Gussetti, 48 anni, residente a Udine, dipendente di una ditta che ha sede a Torreano. Il friulano, alla guida di un furgone frigo, era diretto verso Udine quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si è scontrato frontalmente con un camion, guidato da un cinquantacinquenne di nazionalità albanese, residente a Mansuè, in provincia di Treviso, che stava sorraggiungendo dalla direzione opposta. L'impatto è stato molto violento. Il furgone, completamente distrutto, si è fermato in mezzo alla carreggiata, mentre il camion ha terminato la sua corsa in un campo. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto.

Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, l'elisoccorso, i carabinieri delle stazioni di Mariano del Friuli e Fogliano, assieme ai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di Gradisca d'Isonzo per effettuare i rilievi previsti dalla normativa specifica, e i vigili del fuoco del comando di Gorizia per la messa in sicurezza dei mezzi e di tutta l'area.

Nonostante il prodigarsi del personale di soccorso, per Gianluca Gussetti non c'è stato nulla da fare. È deceduto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate in seguito allo scontro. Immediatamente assistito, dallo stesso personale del 118, il conducente che si trovava alla guida dell'altro mezzo coinvolto. È stato trasportato in elicottero all'ospedale

triestino di Cattinara. Il traffico, che ha subito inevitabili rallentamenti a causa dell'incidente e delle successive operazioni di rimozione delle parti dei veicoli dalla sede stradale, è stato deviato lungo la ex strada regionale 305.

Impressionante la scena che si è presentata alle forze dell'ordine subito dopo lo scontro: la parte frigorifera del furgone, a seguito dell'impatto, è stata completamente distrutta, con i detriti sparsi sulla carreggiata per diversi metri. Anche parte del cari-

Giocatore, allenatore e dirigente pianto da Warriors Laipacco e Pesianese Academy

co del camion (sul mezzo erano trasportate terra e ghiaia) è finita sulla strada.

Per le operazioni di messa in sicurezza dell'area dell'incidente, i rilievi, la rimozione dei mezzi coinvolti nel sinistro e quella dei detriti, grazie anche all'ausilio del personale intervenuto con una ruspa e autogru, il tratto stradale interessato dallo scontro è rimasto chiuso al traffico per diverse ore e soltanto in serata la situazione è tornata alla normalità.

Gianluca Gussetti, che abitava da solo in una palazzina di via Brigata Re, a Udine, lascia i genitori Daniele e Patrizia, entrambi originari di Rigolato dove, per anni, prima di trasferirsi nel capoluogo friulano, hanno gestito un bar nella piazza principale del paese. Da sempre tifoso dell'Udinese, il quarantottenne friulano era molto attivo nel mondo del calcio dilettanti. Nell'ultimo periodo era impegnato con gli Warriors di Laipacco e con la Pesianese Academy, dove allenava i pulcini e i giovanissimi.

M.S.



L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo in cui si è verificato l'incidente nel quale ha perso la vita Gianluca Gussetti /FOTO PETRUSSI

IL RITRATTO

«Ho perso il mio unico figlio» Il dolore del papà e degli amici

Elisa Michellut

Non si danno pace i parenti e gli amici di Gianluca Gussetti, 48 anni, udinese, deceduto, ieri pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 13 lungo la variante alla ex strada regionale 305, subito dopo il ponte del Versa, all'altezza del bar "Il Cantiniere".

Gussetti, che era alla guida di un furgone, è morto sul colpo. Ferito in maniera grave il 55enne conducente del camion. Nella palazzina al civico 5 di via Brigata Re, una laterale di via Cividale, dove il quarantottenne friulano abitava da solo, i familiari si stringono in un abbraccio. «In que-

sto momento non riesco a dire nulla – le parole di Daniele, il padre di Gianluca –. Siamo tutti sconvolti. Abbiamo perso il nostro unico figlio». La mamma del quarantottenne, Patrizia, è rimasta a casa della sorella. Troppo forte il dolore. Gianluca Gussetti lavorava come dipendente in una ditta di Torreano. «Questa mattina (ieri, per chi legge) – racconta il suo migliore amico – era partito come sempre da casa con il suo furgone. Non riesco a credere che non lo rivedrò più. Vorrei che fosse tutto un incubo. È stato il mio testimone di nozze. Era come un fratello per me». Chi conosceva bene descrive Gussetti come un uomo cor-

diale e gentile. Anche nella palazzina dove abitava, i vicini di casa lo ricordano come una persona riservata e sempre educata. «Lo vedevo rientrare a casa dal lavoro – racconta un residente –. Salutava sempre tutti. Non ha mai creato problemi a nessuno. Siamo vicini ai familiari in questo momento terribile».

Cordoglio è stato espresso anche dalla comunità di Rigolato. «I genitori di Gianluca – dice il sindaco, Fabio D'Andrea – sono entrambi originari di Rigolato, dove hanno abitato per tanti anni prima di trasferirsi nel capoluogo friulano. Due brave persone. Siamo veramente addolorati. Non faremo mancare il no-

stro sostegno in caso di necessità».

Udinese, dopo il diploma all'istituto tecnico Marinoni, Gussetti aveva iniziato a lavorare. Tra le sue più grandi passioni c'era sicuramente il calcio. È stato consigliere, dirigente, giocatore e allenatore dell'Asd Warriors, che per Gianluca era come una seconda famiglia. «Una persona con un grande cuore – la testimonianza del presidente dei Warriors Laipacco, Enrico Roviglio –. Quando c'era da dare una mano a qualcuno lui non si tirava mai indietro. Era sempre disponibile. Amava il calcio e sapeva trasmettere agli altri la sua grande passione. In passato è stato anche un bravo giocatore. Mancherà molto a tutti. Era con noi dal 2009, sarà difficile dover fare a meno di lui. Per noi è una grave perdita. Non avrei mai voluto commentare una notizia simile». La data del funerale al momento non è stata ancora resa nota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI VIOLENZA SESSUALE

Abusò della nipotina Condanna a sette anni confermata in appello

Alessandro Cesare

La Corte d'appello di Trieste ha confermato la condanna per il reato di violenza sessuale a 7 anni di carcere per un nonno accusato di aver abusato della nipotina. Lei, poco più di 10 anni all'epoca dei fatti, lui ottuagenario.

A nulla è valso il cambio di avvocato, Alessandro Ce-

resi in primo grado, Maurizio Miculan in appello. La famiglia della vittima, invece, per costituirsi parte civile nel procedimento, si era affidata al legale Paola Diana. I giudici di Trieste hanno considerato attendibile il piano accusatorio costruito dal pubblico ministero Elisa Calligaris. Ora si andrà in Cassazione.

La vicenda era nata da al-

cune dichiarazioni della bimba davanti a una psicologa: ««Il nonno mi fa brutte cose». I genitori avevano segnalato la cosa alla questura ed erano state avviate le indagini. A processo era finito il nonno della piccola, un friulano residente in un Comune dei Colli orientali, già titolare di un'impresa commerciale, oggi 84enne. Stando alla ricostruzione proposta dalla Procura, gli abusi si verificarono in prevalenza a casa dell'anziano, quando la nonna si trovava al piano superiore: nel letto – dove la nipote dormiva con il nonno – o sul divano. Alcuni episodi avvennero invece in auto, al rientro dal centro commerciale e dalle

attività sportive che la bimba praticava. Avendo libero accesso al telefonino del nonno, la piccola riferì di avere visto, con o senza di lui, anche i filmati e le immagini porno scambiate con gli amici. Dubitando della capacità della bambina di testimoniare e, quindi, di discernere tra il vero e il falso, la difesa aveva chiesto al collegio di primo grado che fosse sottoposta a perizia. Il responso ne aveva confermato l'idoneità, pure a fronte delle forti perplessità rappresentate invece dal consulente di parte. Minore che, stando alla conferma della condanna, è stata ritenuta attendibile anche dai giudici di secondo grado. —



IN VIA CICONI

Attacca una ragazza e scappa

Ieri pomeriggio una ragazza è stata aggredita da un giovane in via Ciconi. Quest'ultimo avrebbe schiaffeggiato con forza la sua vittima prima di darsi alla fuga. Secondo un testimone, i due si conoscevano. Diversi gli agenti della polizia locale intervenuti in loco.

IL PROGETTO

Fare sport in mezzo alla natura Eventi per tutti in 18 aree verdi

Sono 120 gli appuntamenti dell'edizione 2026 proposti dal Comune nei parchi. L'assessora Dazzan: «È fondamentale che l'attività fisica non abbia barriere»

Il capoluogo friulano vuole puntare in modo stabile su sport, benessere e vita all'aria aperta. Con «ATTIViamo i parchi», l'attività motoria gratuita nei parchi cittadini, il Comune compie così un passo ulteriore: il progetto, già sperimentato con successo negli anni scorsi, diventa ora strutturale e organizzato dal Comune, entrando a pieno titolo nella programmazione comunale dedicata alla promozione del benessere psicofisico, della socialità e della valorizzazione degli spazi verdi urbani.

La novità sta proprio qui: dopo le esperienze delle edizioni precedenti, nate e cresciute grazie alla collaborazione con Spazio Mopo, l'amministrazione locale ha scelto di consolidare l'iniziativa, affidando per la stagione primavera-estate 2026 il servizio di organizzazione e gestione delle attività motorie gratuite nei parchi cittadini. Saranno circa 120 gli appun-



Da sinistra, Mattia Murdocco e l'assessore Chiara Dazzan

tamenti in 18 diverse aree verdi cittadine. L'obiettivo è chiaro: rendere sempre più accessibile l'attività fisica, promuovere stili di vita sani e far vivere i parchi come luoghi di incontro, comunità e benessere.

«Con «ATTIViamo i parchi» – ha dichiarato Chiara Dazzan, assessora allo Sport – rendiamo ancora più concreto un principio semplice ma fondamentale: l'attività fisica deve essere accessibile a tutti. La gratuità del proget-

to permette a ogni cittadina e a ogni cittadino di partecipare senza barriere economiche, mentre la scelta di svolgere le attività nei parchi valorizza l'aria aperta, il movimento e la qualità della vita nei nostri quartieri. È un'iniziativa che unisce sport, salute e socialità, e che rafforza il legame tra persone e spazi pubblici».

Il responsabile del progetto, Mattia Murdocco, ha spiegato: «Siamo arrivati alla quarta edizione di questo progetto, che ha visto quintuplicare i partecipanti di anno in anno. L'idea è quella di portare la comunità cittadina a condividere tempo, spazio verde e socialità abbracciando uno stile di vita sano. Una possibilità per tutti, di qualità, guidata, gratuita, con il coinvolgimento di circa una decina di società sportive».

A confermare la bontà dell'iniziativa sono i numeri raccolti. Il 2023 ha rappresentato l'edizione pilota, uti-

le a testare il format e a migliorarne l'impianto organizzativo. Nel 2024 la partecipazione è cresciuta in modo netto: le partecipazioni complessive hanno superato le 200, considerando anche le persone che hanno preso parte alle attività senza iscrizione preventiva. Il trend positivo è proseguito anche nel 2025, chiuso con oltre mille partecipazioni.

È proprio da questi risultati che nasce la scelta di rendere «ATTIViamo i parchi» una presenza stabile nel calendario cittadino. Il progetto ha mostrato di saper rispondere a una domanda reale di movimento, salute e socialità, offrendo attività gratuite e di qualità in un contesto informale e accessibile. Tra i suoi punti di forza ci sono la gratuità, la diffusione nei quartieri, il coinvolgimento di professionisti qualificati, la varietà delle proposte e la capacità di avvicinare i cittadini ai parchi pubblici, trasformandoli in spazi vissuti, riconoscibili e partecipati.

Sul fronte delle proposte, il cartellone 2026 mette in campo 13 attività, pensate per intercettare pubblici, età e livelli di preparazione differenti. Nel programma ci sono così Fascia Flow Stretch, Functional Training, Pençak Silat, Taiji Quan, Danza del Ventre, Bollywood Dance, Hip Hop Bambini, Hip Hop Adulti, Ultimate Frisbee, Teatro Bambini/Ragazzi, Parkour Ragazzi, Rugby Tag e perfino Tango. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPAZI

Si parte martedì Iniziative no stop fino al 14 agosto

L'edizione 2026 si svilupperà da martedì prossimo al 14 agosto e interesserà 18 parchi e aree verdi della città. Il progetto toccherà tutti i quartieri e sarà organizzato presso i Giardini Loris Fortuna, il Basketball Playground / Area Verde Salgari, l'Area Verde Ina Caterina Battistella, l'Ex Vivaio / Giardino Giorgini, il Giardino Didattico, l'Area Verde Maresciallo Antonio Santoro, l'Area Verde Lord Robert Baden-Powell, l'Area Verde Sergio Brun, il Giardino dell'Esperanto, l'Area Verde Padri Aldo e Bramante Marchiol, gli Orti Urbani, l'Area Verde Ermete Midena, l'Area Verde Umberto Saba, l'Area Verde Viola d'Udine, il Parco Ambrosoli, i Giardini del Torso, l'Area Verde S. Maria Assunta e il Parco Moretti.

Si delinea così un'offerta ampia e trasversale, che alterna attività dolci e posturali, allenamento funzionale, discipline sportive, arti marziali, danza, attività espressive e proposte dedicate a bambini e ragazzi.

ALL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA



L'équipe che ha effettuato la risonanza magnetica cardiaca con stress farmacologico

Nuovo record regionale: prima risonanza cardiaca con stress farmacologico

La prima risonanza magnetica cardiaca con stress farmacologico della regione: un traguardo importante quello tagliato lo scorso giovedì all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Di grande rilevanza clinica, dal momento che, sul territorio nazionale, sono ancora poche le strutture in grado di fornire questa tipologia di prestazione d'avanguardia.

La cosiddetta Cardio Rm con stress permette una valutazione del miocardio all'aumento del lavoro cardiaco, come nello sforzo fisico: durante l'esame polso, pressione arteriosa ed elettrocardiogramma vengono monitorati costantemente dal personale.

Questa innovazione segna l'avvio di una nuova opportunità nei percorsi diagnostici dedicati al pazien-

te ischemico. L'introduzione di questa metodica di imaging cardiaco per l'identificazione dell'ischemia inducibile si affianca alle procedure già in uso all'interno del nosocomio udinese, come l'ecocardiografia e la scintigrafia, ma porta con sé i notevoli vantaggi esclusivi della risonanza magnetica: la panoramicità, la multiparametricità e, aspetto fondamentale per la sicu-

rezza del paziente, la totale assenza di radiazioni ionizzanti.

Il prestigioso risultato è stato raggiunto grazie alle sempre maggiori competenze sviluppate dall'intera équipe medico-tecnico-infermieristica appartenente al dipartimento di Diagnostica per Immagini, guidato dal dottor Massimo Sponza.

Nello specifico, la complessa metodica è stata messa a punto dalla dottoressa Michela Puppato, responsabile della Struttura operativa complessa di Cardio imaging afferente alla Radiologia interventistica. Il progetto ha visto inoltre la stretta e proficua collaborazione del dottor Massimo Burelli della Cardiologia, struttura diretta dal professor Massimo Imazio.

Questo traguardo sottolinea due aspetti fondamentali: da un lato, il ruolo centrale e trainante della Radiologia interventistica e del dipartimento di Diagnostica per immagini che, grazie all'innovazione tecnologica e al continuo sviluppo di competenze, permette di offrire ai pazienti percorsi clinici sempre più precisi, sicuri e all'avanguardia; dall'altro, la multidisciplinarietà e la continua sinergia con la Cardiologia, che dimostra come l'integrazione delle diverse competenze specialistiche sia l'elemento chiave per implementare procedure complesse e offrire ai pazienti percorsi diagnostico-terapeutici sempre più avanzati e completi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FONDAZIONE FRIULI

I 25 anni di Aisla Fvg tra fotografia e poesia con Sla vita dentro



Un momento dell'inaugurazione della mostra in Fondazione Friuli

Dopo la grande partecipazione registrata all'inaugurazione, Sla Vita Dentro entra nel vivo con il programma di eventi collaterali aperti al pubblico. La mostra e il volume fotografico dedicati alla sclerosi laterale amiotrofica, ospitati alla Fondazione Friuli, proseguono fino al 26 aprile e si inseriscono nel programma del 25° anniversario di Aisla Fvg. Il calendario di appuntamenti accompagna il percorso espositivo appropriato ai contenuti, attraverso linguaggi diversi e offrendo ulteriori chiavi di lettura.

Il primo evento è in programma domani alle 18 ed è dedicato al linguaggio fotografico e al processo creativo alla base del progetto. L'incontro, con il curatore Alberto Moretti e gli autori, approfondirà tutte le fasi di costruzione del lavoro —

dallo studio del tema alla preparazione degli scatti, dall'azione fotografica alla post-produzione e alla stampa — insieme al ruolo del curatore nella definizione di un percorso condiviso tra gli otto fotografi. Sabato alle 18 la mostra si apre alla dimensione poetica e musicale con Sul tappeto volante, una serata dedicata ai testi di Pierluigi Cappello. Le letture, affidate a Giorgio Monte e Fabiola Bertino, saranno accompagnate dalle esecuzioni del Duo Nexus (Alessandra Cacciotta e Tommaso Valerio). L'evento è a cura di Maria-Claudia Trevisan.

Il programma proseguirà sabato 25 alle 18 con Voices through the Silence, un evento per voce sola e canto dedicato al tema del silenzio. Protagoniste saranno Giada Pauletto e Alessandra Moro. —

L'operazione

Filacorda e Arti Grafiche si alleano «Punto di riferimento per la stampa»

L'intesa tra l'azienda udinese e quella pordenonese consentirà di rafforzare e ampliare i servizi

Nasce il centro di riferimento per la stampa in Friuli Venezia Giulia. Grafiche Filacorda, storica azienda udinese leader nel settore con oltre 70 anni di attività, e Arti Grafiche Ciemme, innovativa realtà di Prata di Pordenone, uniscono le forze con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza capace di coniugare qualità, efficienza e competitività. In un'epoca dominata dal digitale, la carta non scompare, ma si conferma uno strumento essenziale per la comunicazione aziendale: tangibile, autorevole, memorabile. Ed è proprio su questo valore che si forma l'intesa tra le due realtà.

Il patto è stato siglato attraverso la stipula di un contratto d'affitto di azienda con Filacorda nella veste di locatore e Arti Grafiche Ciemme nel ruolo di affittuario, con la finalità di rafforzare entrambe e ampliare i servizi offerti, che spaziano dalla

stampa digitale per piccole tirature fino alla stampa offset per quantità più elevate, partendo dalla progettazione grafica sino alla realizzazione di un prodotto finito di elevata qualità editoriale.

Due storie diverse tra di loro, ma simili per la passione e la voglia di fare impresa, per la professionalità e la cura del prodotto. Grafiche Filacorda nacque nel 1954 per iniziativa di Enzo che, allora poco più che ventenne, aprì la sua prima bottega in via Gemona a Udine. Il rischio d'impresa e i sacrifici della famiglia (nell'azienda lavorava anche il fratello Mario) furono subito ricompensati. Il laboratorio si spostò in via della Polveriera e poi negli anni Ottanta fu costruito l'attuale stabilimento di viale Palmanova dove, giocando d'anticipo sui più immediati competitor, Grafiche Filacorda fu la prima azienda in regione a dotare le proprie

macchine della tecnologia H-UV e successivamente di quella a Led. Oggi Enzo Filacorda ha 96 anni e il testimone è passato nelle mani della figlia Anna che, sull'onda del coraggio del padre, ha proseguito il percorso di innovazione, realizzando volumi editoriali e stampati di pregio non solo per le aziende che hanno fatto la storia dell'arredo, ma anche per enti pubblici e importanti eventi culturali.

Di più recente costituzione la storia di Arti Grafiche Ciemme, nata nel 1991 dall'intuizione di Paolo Maso e Marcello Tanci, compagni di scuola e desiderosi di "fare impresa insieme". «Si tratta di un passaggio importante per la nostra azienda – afferma Anna Filacorda, titolare delle Grafiche – finalizzato a rafforzare la struttura produttiva e ad aumentare la competitività sul mercato, garantendo, al contempo



Da sinistra, Paolo Maso, Anna Filacorda e Marcello Tanci

standard qualitativi sempre più elevati. L'obiettivo è chiaro: trasformare questo cambiamento in un valore aggiunto e concreto per la clientela».

«Siamo orgogliosi di poterci affiancare alle Grafiche Filacorda con la finalità di essere un centro di riferimento per la stampa – affermano Maso e Tanci, titolari di Arti Grafiche Ciemme – ci siamo subito accorti della forte e radicata presenza del marchio Filacorda; ci è piaciuta la professionalità della proprietà e l'organizzazione delle competenze ed è nato un interesse reciproco: vogliamo rimanere ben saldi nel territorio e servire, insieme, con cura e passione le aziende che da sempre ci hanno dato fiducia, offrendo loro tradizione, innovazione e creatività». A conferma di questa sinergia, lo scorso novembre è stato presentato al pubblico il prestigioso Calendario edizione 2026, contraddistinto dal doppio logo.

«Il successo dell'operazione – affermano Filacorda, Maso e Tanci – è stato possibile anche grazie al professionale contributo dei consulenti Raffaella Sartori, Fabio Zuliani e Alberto Candiago, che ci hanno accompagnato e che ringraziamo, unitamente a tutti i collaboratori e clienti fidelizzati che ci hanno sempre affiancato». —

IL SINDACATO

Un gestore unico per i rifiuti La Cgil: «Serve trasparenza»

«Piena trasparenza sui documenti strategici che accompagnano il percorso di fusione. Informazione preventiva sulle ricadute organizzative. Confronto reale con le rappresentanze sindacali. Attenzione concreta alle condizioni di lavoro, ai carichi, ai ruoli e alla tenuta del clima interno». È quanto chiede la Fp Cgil Udine, con il segretario generale Andrea Trauner, alle società e alle amministrazioni pubbliche coinvolte nel progetto di creazione del gestore unico per i rifiuti.

«La Fp Cgil Udine – spiega – è assolutamente favorevole alla creazione di un gestore unico del servizio di igiene ambientale e ritiene prioritaria la costruzione di una società partecipata sana, funzionale, trasparente ed efficiente, capace di garantire qualità del servizio, solidità organizzativa e tutela del lavoro. Proprio perché consideriamo questo obiettivo importante e strategico, riteniamo che esso non possa essere perseguito rimuovendo o minimizzando i segnali di criti-

cità che emergono nella fase di transizione». La richiesta di chiarezza riguarda in primis l'impatto del processo sui lavoratori. «Dire, come fatto recentemente dai vertici di A&T 2000, che il turnover del personale è nella norma – prosegue il segretario della Fp Cgil Udine – non basta a chiarire se vi siano state uscite fisiologiche oppure se si stiano manifestando criticità concentrate in determinati uffici, in specifici ruoli, in particolari fasi del cambiamento o a carico di quali pro-

fessionalità. Le risposte da dare sono, quindi, chi esce, da quali aree, con quale anzianità, con quali competenze, in quale momento del processo di fusione e per quali ragioni. È su questo terreno che si misura la serietà di una governance pubblica. Perché un conto è gestire con trasparenza una fase complessa, altro limitarsi a respingere ogni segnale di disagio come se fosse soltanto una narrazione ostile». Da qui la richiesta di chiarezza. «Parliamo di una transizione che coinvolge assetti societari, organizzazione del lavoro, servizi essenziali con ricadute su centinaia di migliaia di cittadini. Il confronto con i lavoratori e le loro rappresentanze, quindi, non può essere ridotto a una comunicazione rassicurante o a dati esposti in modo parziale». —

ISTITUTO STRINGHER

Cultura della sicurezza Ospite il papà di Parelli

Domani mattina, l'Isis Bonaldo Stringher ospita un evento chiave del progetto "Promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico". Dalle 8.30 alle 12.30, l'iniziativa – che vede la collaborazione di Anmil, Inail, Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e Regione – mira a sensibilizzare gli studenti sulla prevenzione di infortuni e malattie professionali, promuovendo attivamente la tutela della salute. Coordinati da Fernando

Della Ricca, interverranno il testimonial Flavio Frigè (grave invalido del lavoro), il formatore Bruzio Bisignano e il duo comico Trigemino. Un momento di profonda riflessione sarà dedicato con la partecipazione del papà di Lorenzo Parelli, lo studente tragicamente scomparso durante un tirocinio svolto in un'azienda di Pavia di Udine. Un impegno collettivo per diffondere una cultura della responsabilità e della sicurezza tra i lavoratori di domani. —

IN BREVE

In via Gemona
Parlando di cyberbullismo insieme allo psicologo

L'associazione culturale Sicilia Friuli Venezia Giulia Udine-Gorizia ha programmato per domani alle 18, a palazzo Di Toppo Wassermann, in via Gemona, una Conferenza che avrà come tema "Il bullismo e il cyberbullismo. Strategie per arginare il fenomeno". Forte di una approfondita esperienza maturata sul campo, lo psicologo Ivan Buttignon fornirà alcuni suggerimenti per far fronte a questo fenomeno della società contemporanea.

Ai Rizzi
Giochi della chimica
Si premiano i 9 vincitori

Saranno premiati domani i 9 vincitori della fase regionale dei Giochi nazionali della chimica, alla quale hanno partecipato oltre 160 studenti di 15 scuole superiori. L'evento si terrà dalle 15 nell'aula Beta1 del polo scientifico dell'Università di Udine (via delle Scienze). I vincitori andranno alla finale italiana a Firenze-Fiesole dal 7 al 9 maggio dove i migliori quattro saranno selezionati per rappresentare l'Italia ai Campionati internazionali in Uzbekistan.

Al teatro San Giorgio
"Promemoria sul '900"
con lo storico Cavaglion

"Promemoria sul Novecento. Decontaminare le memorie. Dare voce alle storie. Rovesciare il punto di vista": questo il titolo dell'incontro che si svolgerà domani alle 18 al teatro San Giorgio. Interverranno lo storico e saggista Alberto Cavaglion insieme a Sergia Adamo, docente di Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste, e Silvia Daniela Inaudi, ricercatrice di Storia Contemporanea all'Ateneo giuliano. Ingresso libero.

Galleria La Loggia
L'arte di Erna Vukmanic
si racconta al pubblico

Si apre sabato alla galleria d'arte La Loggia la mostra personale di Erna Vukmanic. L'appuntamento è alle 18.30. L'artista dialogherà con Maristella Cescutti, direttrice della galleria. Vukmanic è nata a Zagabria da una famiglia di musicisti e vive dal 1969 a Udine, dov'è molto conosciuta per la sua espressione artistica. La mostra si protrarrà fino al 14 maggio, visitabile giovedì, venerdì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 11.30 alle 13.



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

A norma dell'art. 48 dello Statuto dell'A.C.I. è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Automobile Club Udine che si terrà, in prima convocazione, il giorno 30 aprile 2026 alle ore 9:00 presso gli uffici amministrativi dell'Ente in via Crispi 17 I piano a Udine e in seconda convocazione il giorno

7 maggio 2026 alle ore 17:30

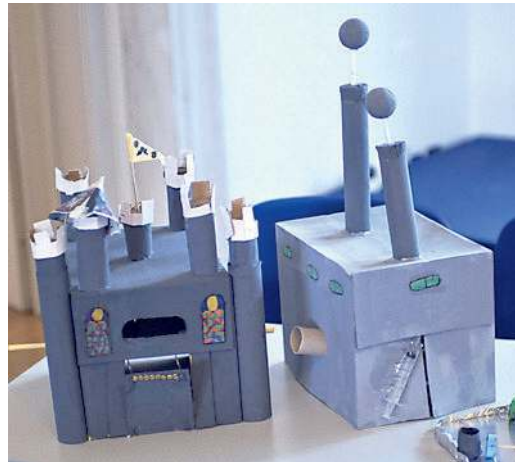
presso l'Hotel Là di Moret a Udine in Viale Tricesimo, n.ro 276, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio 2025 e delibere conseguenti

Possono partecipare alla seduta solo i Soci regolarmente iscritti alla data di indizione dell'Assemblea (26 marzo 2026).

Ogni Socio dispone di un solo voto e non sono ammesse deleghe.

Il Presidente - f.to Gianfranco Romanelli



A destra, in alto, il gruppo della quarta B della scuola primaria Rodari, risultato vincitore; in basso, il loro progetto; a sinistra, tutti i partecipanti

A "Eureka! Funziona!" di Federmeccanica i giochi di dieci gruppi di allievi. A vincere è stato il progetto presentato dalla 4ªB della scuola Rodari

Piccoli Archimede per grandi invenzioni Premiate le migliori

LA CERIMONIA

ELISABETTA SACCHI

Un'esperienza educativa, preziosa finalizzata a promuovere l'interesse verso la cultura imprenditoriale, tecnica e scientifica, realizzata grazie alla creatività, alla sperimentazione, alla conoscenza, all'apprendimento e all'esperienza pratica, all'insegna delle dinamiche tipiche del mondo aziendale per favorire l'imprenditorialità, con un sguardo proiettato al futuro. Queste sono le caratteristiche di "Eureka! Funziona!", l'innovativa gara di costruzioni per i piccoli Archimede friulani, un progetto

ideato da Federmeccanica in collaborazione con il Miur e promosso per la 6ª volta consecutiva da Confindustria Udine. L'iniziativa ha coinvolto circa 50 alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie Gianni Rodari di Udine, Armando Diaz di Taipana e Vittorino Da Feltre di Nimis. Il tema scelto per quest'anno era la pneumatica.

Ieri mattina, a palazzo Torriani, sono state presentate le creazioni realizzate dai piccoli inventori: ogni gruppo (dieci in totale) ha presentato un giocattolo in grado di muoversi realizzato solo con i materiali di un apposito kit, cioè palloncini, palline, assicelle di legno e altri materiali, documentando l'intero proces-

so con un diario di bordo. Il tutto è stato veicolato anche attraverso un'apposita réclame. Originali e innovative le creazioni, portatrici anche di messaggi positivi per la pace, contro l'inquinamento, o improntati a favore dello sport e del gioco all'aria aperta, di ogni tipologia e forma.

Nella seconda parte della mattinata, tra i dieci giocattoli in movimento, è stata premiata come migliore invenzione "Un giorno del passato", realizzata dalla quarta B della scuola primaria Rodari. A valutare i lavori è stata una giuria composta da Davide Boeri, capogruppo delle Industrie meccaniche di Confindustria Udine, Eva Pivodori, responsabile relazioni industriali e lavoro, formazio-

ne ed education di Confindustria Udine e Federico Busato, docente e coordinatore rapporti con il territorio dell'Isis Malignani di Udine.

«Un giorno del passato» è un giocattolo sofisticato e ben strutturato che ha saputo cogliere tutti gli aspetti progettuali utilizzando i materiali a disposizione con senso logico, cura estetica e grande precisione. La ricerca storica, abbinata a grande fantasia, ci ha fatto viaggiare indietro nel tempo facendoci apprezzare con creatività tanto la tecnologia moderna quanto le invenzioni prodotte dai grandi del passato», ha spiegato Davide Boeri durante la premiazione prima di consegnare al gruppo vincitore un premio di 440 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico.

A ottenere menzioni speciali sono stati altri tre giocattoli: "Cannone della pace", ideato dalla classe quinta della scuola primaria De Feltre di Nimis, che trasmette un messaggio di pace in modo ludico e divertente, originale, tramite un'arma che, diffondendo la pace, riporta la frase "La guerra distrugge le nostre anime e il nostro futuro"; e "Scavino" e "Maxx2", realizzati dalle classi quarta e quinta della scuola primaria Armando Diaz di Taipana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

Leggere il giornale:
«Momento di socialità
che unisce il paese»



Dino Cragaz in compagnia del Messaggero Veneto

Sara Palluello

Il rapporto con il Messaggero Veneto, per Dino Cragaz, parte da lontano. Oggi 69 enne – originario di Subit di Attimis, ma residente a Savorgnano del Torre –, da bambino lo vedeva in casa, sfogliato dai genitori, soprattutto nelle pagine dei necrologi. A Subit, allora, non era facile trovarlo: «Paese piccolo, cento, centocinquanta abitanti. O al bar o niente». Lui guardava soprattutto lo sport, le ultime pagine, il calcio. Oggi legge le cronache locali, Cividale, i necrologi. Lo trova al bar o dal cognato, che è abbonato. E attorno a quelle pagine si costruisce ancora una piccola socialità: «Ci troviamo in due o tre e commentiamo quello che succede».

Anche perché, da queste parti, la memoria pesa ancora. Il terremoto del 1976 ha segnato profondamente Attimis e le sue frazioni. «Subit è stato raso al suolo. Sono rimaste in piedi cinque o sei case. Il campanile, il giorno dopo, non c'era più». Oggi, a cinquant'anni di distanza, Dino è tra i volontari che stanno organizzando le iniziative commemorative, attraverso la pro loco. Un impegno che si aggiun-

ge a quello quotidiano per il territorio: «I sentieri li curiamo noi, li teniamo puliti per i turisti». Non è la sola cosa di cui si occupano. Organizzano anche la grande festa padronale di Sant'Anna (il 26 luglio), e «a Ferragosto con gli emigranti una piccola festa paesana e durante il periodo natalizio esponiamo i presepi verticali, con la briscola della vigilia seguita dal brodo caldo per poi finire con l'arrivo della befana per i piccoli. Abbiamo anche un piccolo bar ristorante in paese che ogni giorno porta il Messaggero Veneto a tutti gli abitanti».

Dino è diventato "famoso" grazie a una di queste attività. Un suo presepe, infatti, è approdato fino al Vaticano. Nel 2020 ha realizzato una Natività monumentale in legno, alta quattro metri e mezzo. Una struttura complessa, quasi architettonica. Alla base, un richiamo forte al territorio: la chiesa di Subit. «Ho mandato una foto. Nient'altro», racconta per spiegare come è stato scelto. Da tutto il mondo arrivano 127 proposte. La notizia è uscita anche sul Messaggero Veneto. Per lui, una grande, comprensibile soddisfazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA

VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161
+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO

AUTOMATICA - FARI LED

2022 - KM 51.400 **24.950€**

MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA

AUTOMATICA 7 POSTI

2023 - KM 80.100 **22.950€**

PEUGEOT 5008 ALLURE

CAMBIO AUTOMATICO

2021 - KM 48.819 **20.900€**

PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE

TITANIUM

2022 - KM 49.800 **14.750€**

FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - AUTOMATICA

2021 - KM 65.000 **20.900€**

MINI COOPER 5 PORTE 136 CV

HYBRID

2021 - KM 81.250 **50.500€**

BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE

AUTO DELLA SETTIMANA

N CONNECT

2025 - KM 20.400 **26.250€**

NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC



DIREZIONI / VENETO

A PIEVE DEL GRAPPA

Lo scrigno
della biodiversità
sui terrazzamenti
del Giardino Astego

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

GROTTA GIGANTE, SGONICO

A due passi
da Trieste
la cattedrale
degli abissi

REGUITTI / APAG. VII



TEMPI LIBERI

Ecco un titolo
su come
si fanno i titoli

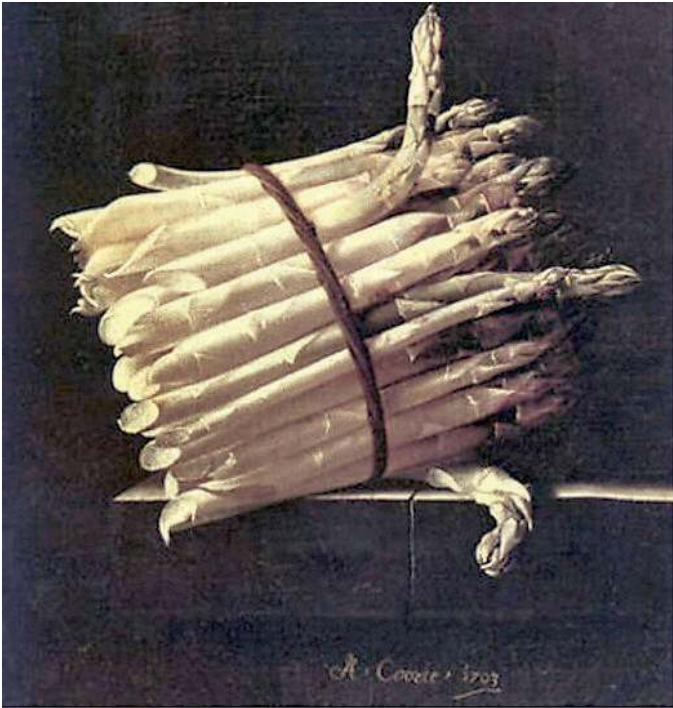
FABRIZIO BRANCOLI

Alcuni giornalisti, concluso un pezzo, si fermano davanti a un quadro. E poi? E poi dipende. Ognuno ha il suo momento magico, non c'è una regola. Il titolo viene subito, naturale, oppure viene dopo ore. Fare titoli è un'arte: servono poche parole e massimo impatto. Il titolo ideale deve essere chiaro, rispettoso, ispirato, sintetico, capace di orientare il lettore senza ingannarlo. E non basta: deve avere ritmo, scelta lessicale giusta, forza nei verbi. Quante parole? Nessuno lo sa. Buffer dice sei, Outbrain sedici-diciotto, per Mailchimp il numero non conta. Come procedere? Testando, osservando, correggendo. Come in redazione, da sempre.

La titolazione come un foto-safari: l'aquila o il ghepardo possono spuntare subito oppure dopo una lunga attesa. Ah, che romanticismo, in questa logica del momento giusto. Poi però apri Google Search e scopri che la realtà ti ha scavalcato. Il tuo titolo perfetto, curato come un gesto d'arte, viene riscritto da un algoritmo e Google lo propone cambiato. The Verge documenta casi in cui il titolo originale è stato sostituito senza avviso, senza scuse, senza un piccolo asterisco. Google minimizza e parla di esperimento limitato; ma va detto che gli esperimenti, a volte hanno la strana abitudine di diventare standard.

Così, dopo che tu hai studiato la lunghezza ideale e la parola giusta, dall'altra parte una macchina può riscrivere tutto, sulla base di un input statistico. Il titolo, un tempo regno dei giornalisti, diventa un territorio senza controllo, tra intuizione umana e calcolo. Chi decide cosa leggeremo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli asparagi della primavera

Da Tavagnacco a Badoere, Friuli Venezia Giulia e Veneto celebrano il turione: fiere, mercati, cucina gourmet, tradizioni agricole secolari. E c'è anche un gelato

Quattro dipinti del pittore olandese Adriaen Coorte (fine Seicento): protagonisti i mazzi di asparagi

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 16 APRILE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'arte di concedersi
uno spazio per lo sfizio

ODETTE COPAT

Nel capolavoro di Tolstoj, il conte Vronskij dopo aver coronato il suo sogno di libertà con Anna Karenina (i due amanti sono partiti insieme per un lungo soggiorno all'estero) sperimenta ben presto che l'ottenimento di qualcosa di lungamente agognato conduce solo a una briciola della felicità immaginata. E gli appare chiaro — scrive Tolstoj — l'eterno errore in cui tutti incappano: pensare che la felicità consista nella soddisfazione del desiderio.

Sicché a Vronskij cresce nell'animo una sorta di inquietudine, di nostalgia per "qualcosa di indeterminato", che altro non è che il "desiderio di avere dei desideri". Inizia così a inseguire passioni fugaci, a caccia di scopo. E gli appare chiaro l'eterno errore in cui incappiamo. / APAG. VI

VEDERE e ASCOLTARE / Cederna a Pordenone

Una faina, l'esistenza
e il sogno di essere uomini



Giuseppe Cederna traduce in carne, voce e sudore un bestiario antropomorfo scritto da Bernardo Zannoni. Gli animali parlano, usano i piatti per il cibo, stoviglie, tavoli, letti, accendono fuochi. Ma il loro mondo rimane un terreno di lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura. Appuntamento a Pordenone il 29-30 aprile. MIELE/APAG. III

la Fattoria
www.lafattoriadipavia.it

**AZIENDA AGRICOLA
AGRITURISMO
AGRIGELATERIA**

Via Lovaria, 4 8/C - Pavia di Udine
T. 0432 655266 • info@lafattoriadipavia.it
Dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 20:00

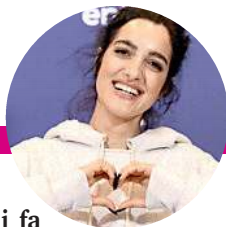
AGRIGELATERIA

Agrigelato
prodotto con latte
delle nostre vacche
di razza Pezzata Rossa
italiana

Vedere / Ascoltare



Il Club Tour di Levante in scena al Geox



Il "Club Tour" 2026 di Levante approda al Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 29 aprile: reduce dal successo sanremese di "Sei tu" la cantautrice siciliana porterà sul palco le ultime hit (I maschi e Al mio paese) oltre al meglio di un percorso discografico

avviato ormai 12 anni fa con l'esordio "Manuale distruzione", proseguito poi con "Abbi cura di te" (2015), "Nel caos di stanze stupefacenti" (2017), "Maggiamemoria" (2019) e "Opera futura" (2023). Dalle 21, biglietti: ticketone.it.

L'improvvisazione di Awed, Dose e Dadda



Le star del web Awed, Riccardo Dose e Dadda tornano a teatro con il meglio del repertorio in "Esperienze D.M. - Il format", ovvero il commento in presa diretta a messaggi vocali contenenti storie "particolari". Parola chiave? Improvvisazione, come quella che si re-

spirerà sul palco del Gran Teatro Geox di Padova domenica 3 maggio (alle ore 17); il trio sarà protagonista anche al Teatro Astra di Schio (venerdì 24 aprile) e sabato 2 maggio alla CMP Arena di Bassano del Grappa. Biglietti: ticketone.it.

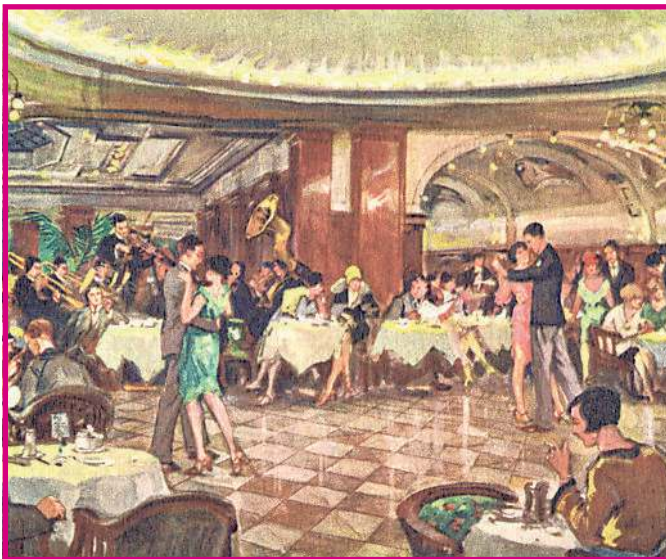
Tango, cabaret e jazz

Le rotte della musica da Brecht a Piazzolla con Ute Lemper

Tommaso Miele

È un lungo viaggio, quello immaginato e collegante Berlino a Buenos Aires, Bertolt Brecht a Astor Piazzolla: a condurre in una rotta tanto ardita, accompagnata da pianoforte e bandoneón sarà Ute Lemper. La cantante, attrice e interprete tedesca invita a una suggestiva serata di tango (con atmosfere da tutto il mondo in spagnolo, portoghese, francese, tedesco e inglese) ospitata dal Teatro Verdi di Padova venerdì 24 aprile e inserita nel cartellone di Musikè, rassegna di musica, teatro e danza promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Lemper, originaria di Münster, intonerà il suo omaggio tanguero ai racconti d'amore, di vita, morte, fatalità e passione conducendo lungo i vicoli segreti di Berlino, New York, Parigi e Buenos Aires; un concerto definibile come una sorta di "Best of Ute Lemper", che toccherà i vari capitoli musicali del repertorio lasciando spazio aperto all'improvvisazione e ad alti momenti di virtuosismo. Sarà inoltre un'occasione per cele-



Nello show al Verdi di Padova il 24 aprile spazio anche alla chanson francese

brare le fonti d'ispirazione dell'artista, giocando con le influenze del jazz e della musica etnica; a iniziare proprio da Berlino, là dove ebbe origine il suo repertorio con Brecht, Weill e le canzoni del cabaret berlinese.

Si ripercorreranno poi gli

anni della Repubblica di Weimar alla ricerca dell'anima e dello spirito rivoluzionario del periodo, prima che l'epoca d'oro degli anni Venti si trasformasse in un terribile incubo distruttivo. E ci si sposterà poi anche nell'universo poetico della chanson francese con Brel, Piaf, Ferré e poi ancora oltre, in Argentina, con il Tango Nuevo di Piazzolla: un'affascinante promenade tra gli angoli di città simboliche approdando anche nella Grande Mela, dove Lemper vive da vent'anni, per an-

dare alla scoperta degli spiriti del jazz... quelli che raccontano storie d'amore, di sopravvivenza, di ribellione, di lotta all'oppressione, dei tanti volti della società e dei sogni dei sognatori del passato e del futuro.

Lemper presenterà anche alcune delle sue composizioni, incluse quelle tratte dal nuovo ciclo di canzoni dedicato ai poemi d'amore di Pablo Neruda e ai testi di Charles Bukowski, unendo il passato con il presente e narrando la sua personalissima para-

bola attraverso il tempo e le culture percorsa in trentacinque anni di carriera (e mezzo secolo di vita trascorso nelle città d'arte).

La carriera di Ute Lemper è stata sempre straordinariamente varia grazie alla sua notevole versatilità, che l'ha portata a coprire ruoli di attrice di teatro, di cinema, di cantante e di ballerina riscuotendo un notevole successo; universalmente applaudita per le interpretazioni delle Canzoni del Cabaret di Berlino, delle opere di Weill, della

canzone transalpina e per le sue performance a Broadway e nel West End di Londra, tra i suoi ultimi progetti di grande impatto da ricordare "Songs for Eternity", repertorio di canzoni di grande bellezza e di parole struggenti scritte nei campi di concentramento da musicisti ebrei deportati, molti dei quali morirono nelle camere a gas. Biglietti in vendita su Ticketone e al botteghino, un'ora prima dell'inizio dello spettacolo (dalle ore 20). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantante, interprete e attrice. Ute Lemper ricreerà anche le atmosfere del Cabaret di Berlino (di lato una festa all'Hotel Excelsion del 1920)



FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

SCOPRI
IL PROGRAMMA

II EDIZIONE AQUILEIA 17-19 APRILE 2026



organizzato da



FONDAZIONE AQUILEIA

con il patrocinio di



partner istituzionali



UNESCO



COMUNE DI AQUILEIA



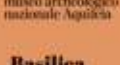
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA



CAMMINI D'ITALIA



BASILICA DI AQUILEIA

WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEAQUILEIA.IT

Vedere / Ascoltare



Ecologia e bellezza nel ritorno dei Momix



Il tema dell'ecologia, della cura del pianeta, della fragilità e della bellezza è spesso al centro della poetica dei Momix, compagnia di ballerini-acrobati tra le più celebri al mondo che sarà protagonista al Teatro Rossetti di Trieste dal 22 al 24 maggio con

“Bothanica Season 2”. Un nuovo passo dentro il mondo immaginifico delle piante abitate dal ronzio degli insetti, dai giochi d'ombra sulle foglie e dal vibrare di ali di farfalla; biglietti, orari e info disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Teho Teardo con Blixa Bargeld al Miela



Al Teatro Miela di Trieste (venerdì 24 aprile) si rimaterializza l'incontro tra Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani, e Blixa Bargeld, voce storica degli Einstürzende Neubauten già collaboratore di Nick Cave. La coppia ritorna dopo la pubbli-

cazione del terzo album “Christian & Mauro”; sul palco anche Laura Bisceglia al violoncello, Gabriele Coen al clarinetto e un quartetto d'archi composto da giovani musicisti del territorio. Dalle ore 21.30, biglietti disponibili su Vivaticket.

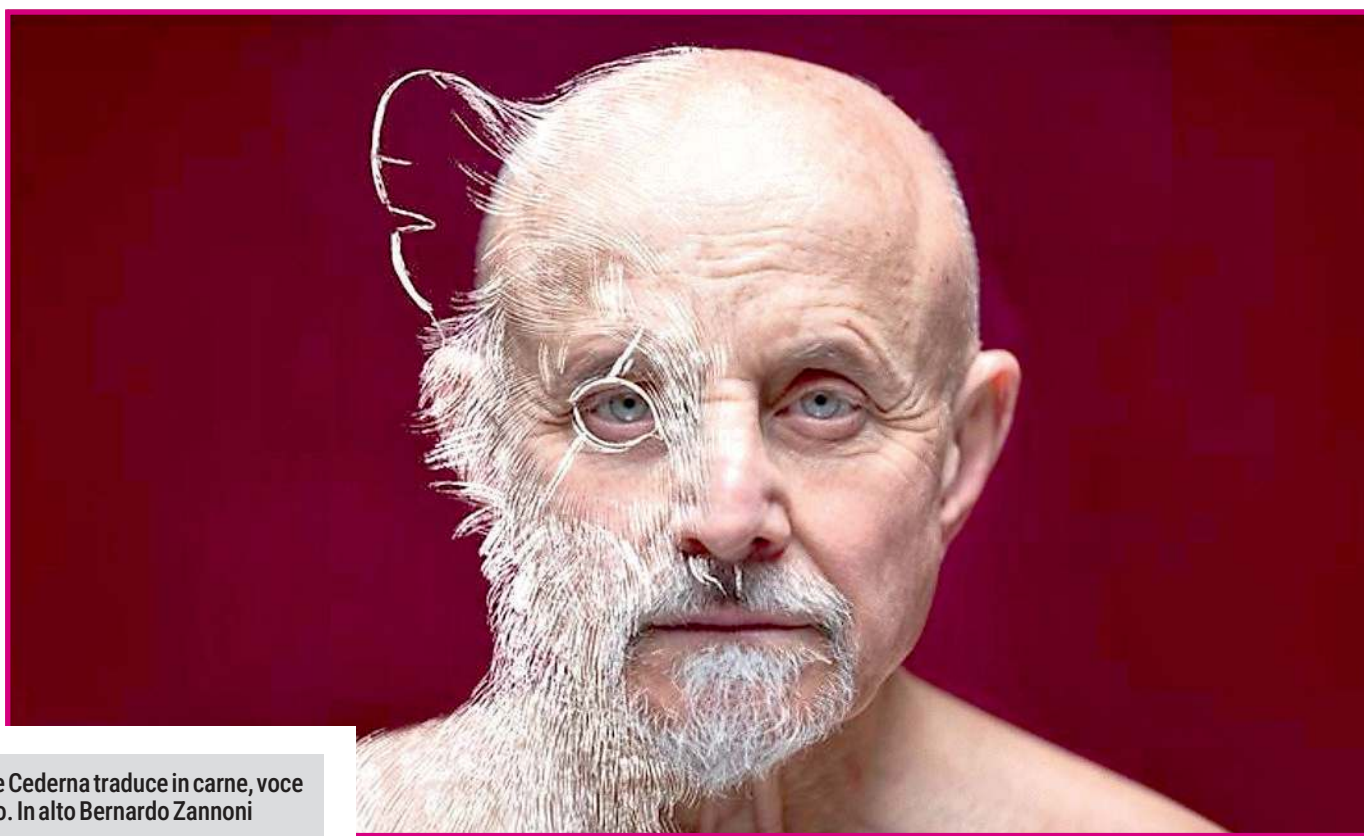
Tommaso Miele

Dall'omonimo romanzo Premio Campiello 2022 di Bernardo Zannoni, “I miei stupidi intenti”, la densa produzione curata da LAC-Lugano Arte e Cultura, Scarti Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione, Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, TSU-Teatro Stabile dell'Umbria e Teatro Nazionale di Genova approda sul palco del Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 29 e giovedì 30 aprile. Michele Altamura e Gabriele Paolocà alla regia guidano un affollato cast di attori capitanato da Giuseppe Cederna (accanto agli stessi Altamura e Paolocà e a Leonardo Capuano, Jonathan Lazzini e Arianna Scommegna), impegnato nella messa in scena del romanzo rivelazione del giovane autore sarzanese; nelle pagine di Zannoni gli animali parlano, usano i piatti per il cibo, stoviglie, tavoli, letti, accendono fuochi. Ma il loro mondo rimane sempre un terreno di lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura: mossi dalle necessità e dall'istinto, vedono il più forte dominare... e chi perde deve arrendersi.

La compagnia VicoQuarto-Mazzini prosegue il percorso di esplorazione del romanzo contemporaneo italiano addentrando in un mondo popolato da animali che cercano Dio e poi lo rifiutano, che si sognano uomini e poi preferiscono restare bestie. Una favola nera venata di filosofia, traspo-

Letteratura a teatro

Cederna è Archy la faina zoppa che ricercava Dio



La sfida. Nello spettacolo Giuseppe Cederna traduce in carne, voce e sudore un bestiario antropomorfo. In alto Bernardo Zannoni

sizione dell'esplosivo successo editoriale pubblicato da Sellerio nel 2021; Zannoni ha saputo stregare giurie e lettori con la storia di Archy, faina zoppa che si scontra con l'ostilità di una natura matrigna e scopre,

inaspettatamente, il peso e il privilegio della consapevolezza. Attraverso la rivelazione della parola e del linguaggio, l'animale approda alla percezione del tempo e ai suoi paradossi: l'insidia e la consolazio-

ne del ricordo, la liberazione e l'abisso della morte. Il potere della scrittura e della lettura diventano la causa e il rimedio, il balsamo e la ferita, la leggerezza e l'oppressione che narrano la parabola di un essere che

prova ad avvicinarsi a Dio, fallisce, prova di nuovo; una creatura, in ultima istanza, che ha lo stupido coraggio di provare ad essere più di ciò che è.

Altamura e Paolocà (insieme a Linda Dalisi) proseguono

la loro rigorosa indagine sulla letteratura d'oggi scommettendo in modo audace: tradurre in carne, voce e sudore un bestiario antropomorfo. A dominare la scena la figura di Cederna: da “Marrakech Express” e,

Sul palco a Pordenone tutti gli animali del libro di Zannoni “I miei stupidi intenti”

soprattutto, “Mediterraneo”, trionfatore agli Oscar 1992, il soldato Farina, sognatore innamorato che ha percorso un lungo tragitto guidato sul grande schermo da grandi registi come Ettore Scola, Marco Bellocchio e Silvio Soldini alterna ancora oggi, con empatia, la leggerezza della commedia alla densità del dramma d'autore. All'attività cinematografica e letteraria Cederna affianca da sempre quella teatrale con spettacoli di lettura pubblica come “In cammino. Storie per sentirsi vivi e camminare a testa alta”, tratto dal suo libro “Il grande viaggio”. «Nella storia di Archy e nella scrittura del ventenne Zannoni -», spiegano Altamura e Paolocà -, «si nasconde qualcosa di potente e di mistico: la forza dei miti». Inizio spettacoli alle ore 20.30, biglietti disponibili su teatroverdi.pordenone.it. Tommaso Miele

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI FARE LA TUA CARICATURA DAL VIVO

Domenica 19 APRILE dalle 15.00 alle 18.00

e contribuisci ad aiutare concretamente il CARITAS BABY HOSPITAL DI BETLEMME



Scopri come prenotarti!

FACES

Festival Internazionale della Caricatura



ORIGINI
E PERCORSI

Tutto inizia con i campi in Mesopotamia

L'asparago è figlio dell'Asia Minore, dove la specifica coltivazione si sviluppò oltre 2000 anni fa, diffondendosi poi nei secoli nel bacino del Mediterraneo: nel 200 a.C. – come documentato dalle fon-

ti letterarie e documentarie – la pratica si era ormai radicata anche presso i romani, che apprezzavano molto l'ortaggio. Dettagli sui metodi di preparazione culinaria sono riportati dal filosofo e botani-



co greco Teofrasto e dai romani Catone, Plinio e in particolare Apicio, considerato (grazie al suo *De re coquinaria*, raccolta di ricette della Roma antica) uno dei primi gastronomi della storia. Attraverso le epoche gli asparagi sono sempre stati sinonimo di raffinatezza: in età ro-

mana per il loro trasporto fino alle tavole degli imperatori venivano utilizzate delle apposite navi. Nemmeno nel Medioevo la coltura si interruppe: proseguì nei monasteri, insieme a quella delle erbe. Le piantagioni su larga scala presero avvio dopo la scoperta del nuovo mondo.

Imperdibile



Tempo d'asparagi

Tradizioni secolari tra cucina e cultura

Da Tavagnacco a Badoere: la mappa degli eventi dedicati all'ortaggio primaverile citato già nel II secolo a.C da Catone. In agenda fiere, mercati, cene e concerti

Lucia Aviani

Eil re della stagione primaverile, con il suo gusto delicato e la particolare consistenza, che lo rende ingrediente perfetto per una gran varietà di ricette: fra aprile e maggio l'asparago domina la tavola, evocando una storia millenaria, che ha attraversato Paesi e civiltà – la genesi rimanda alla Mesopotamia – e che nel bacino del Mediterraneo ha trovato un ideale terreno di diffusione. Prelibatezza così amata da aver influenzato perfino l'arte (un unico accenno: "L'asparago" di Édouard Manet) e la letteratura (basti dire "Gli asparagi e l'immortalità dell'anima", di Achille Campanile), il raffinato ortaggio è documentato nella penisola italiana dal II secolo avanti Cristo: nel "De agri cultura" Catone menzionò la specifica coltivazione, che non si è mai interrotta, consolidandosi progressiva-

I tanti appuntamenti celebrano il legame antichissimo tra il territorio e la coltivazione del turione. In Friuli, per esempio, è stata introdotta per risolvere il problema dell'eccessiva umidità dei vigneti



Da sinistra un campo di asparagi, mazzi in vendita in un mercato agricolo, volontari in cucina durante una sagra e coltivatori in azione a Fossalon

mente nelle aree geografiche più propizie, fra le quali rientra il Nord Est.

Tra Veneto ("...per sparasi mazi 130, lire 3 et soldi 10", recita una nota spese datata 1534) e Friuli Venezia Giulia l'asparago è di casa, tradizione radicatissima che si rispecchia in una moltitudine di fiere e sagre dedicate. Celebrare è quella di Tavagnacco, in provincia di Udine, nata negli an-

ni Trenta e cresciuta gradualmente, fino a conquistare una notorietà nazionale: l'edizione 2026 si aprirà il 25 aprile per proseguire nel parco comunale di via Tolmezzo fino al 12 maggio, con un palinsesto che al comparto gastronomico – ovviamente dominante e come sempre molto variegato – affiancherà una folta serie di eventi collaterali, per unire ai piaceri del

palato tante occasioni di intrattenimento. Ecco così serate musicali, mercatini di prodotti tipici locali, spettacoli e animazioni, in una grande festa di comunità che celebra con orgoglio la vocazione di Tavagnacco alla coltivazione degli asparagi bianchi. La location dell'evento, frutto di una specialità agraria introdotta nell'Ottocento per risolvere il problema dell'ec-

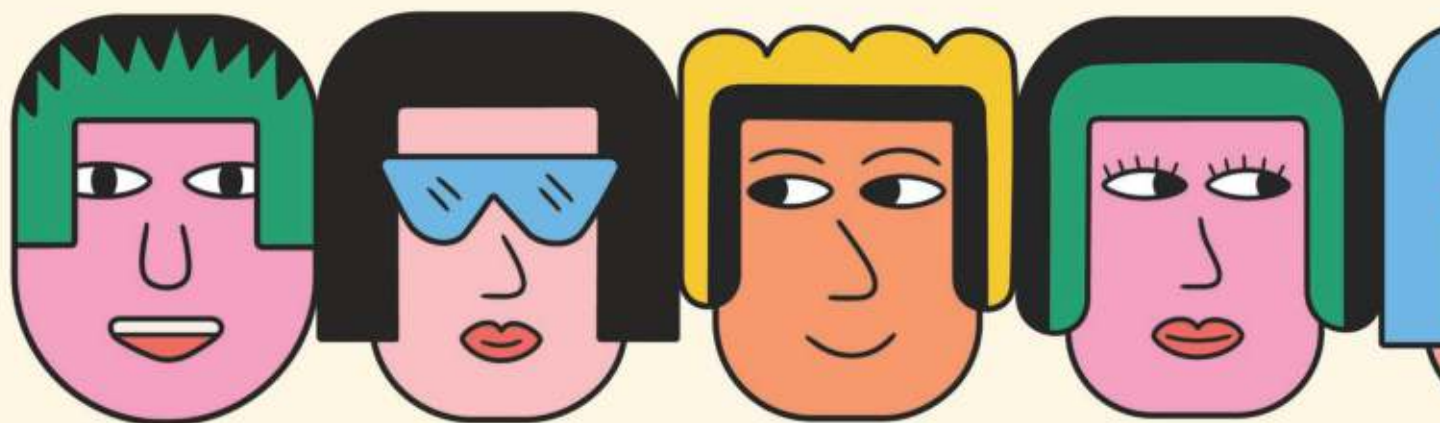
cessiva umidità dei vigneti, è peraltro strategica per chi volesse unire a una tappa alla festa un'uscita alla scoperta del territorio: il bel centro storico di Udine si raggiunge in una manciata di minuti e poco di più serve, per esempio, per arrivare a Cividale, città dell'Unesco grazie ai suoi tesori longobardi.

Zona vocata alla coltura dell'asparago è pure Fossa-



FAR EAST FILM FESTIVAL n.28

24 Aprile – 2 Maggio 2026
Teatro Nuovo, Visionario
Udine



PROPRIETÀ
E SALUTE

Poche calorie, tante vitamine e preziosi flavonoidi

Oggi gli asparagi sono coltivati in tutto il mondo: i principali produttori sono Cina, Perù, Messico, Stati Uniti e Sudafrica; in Europa l'Italia gioca la parte del leone, affiancata da Spagna, Francia e Germa-

nia. Nel nostro Paese sono particolarmente rinomate per la specifica coltura le regioni Veneto, Fvg ed Emilia Romagna. Contenendo una notevole quantità di acqua, pari a circa il 93% del peso tota-



le, l'asparago è un alimento a basso contenuto calorico (20/28 kcal per 100 grammi), ideale per chi sta seguendo diete dimagranti; tra i suoi principali componenti chimici figurano le saponine, composti fitochimici dalle proprietà antinfiammatorie e antimicrobiche. L'ortag-

gio è poi contraddistinto dalla presenza di flavonoidi, noti per la capacità di proteggere le cellule dai danni ossidativi; appartiene poi vitamine C, K, A e del gruppo B ed è fonte di minerali quali potassio, calcio e fosforo, utili per l'equilibrio elettrolitico, muscoli e sistema nervoso.



Tra le zone particolarmente vocate c'è Fossalon di Grado che alla primizia dedica anche un insolito gelato

In Veneto si gusteranno abbinamenti gourmet nelle feste a Conche di Codevigo e a Rivoli Veronese



lon, nei pressi di Grado: la fiera che omaggia il turione è in calendario dal 24 aprile al 10 maggio e come nel caso sopra citato proporrà un ricco cartellone di iniziative, tra enogastronomia, tradizione e intrattenimenti per tutte le età, fra cui attività all'aria aperta, con le camminate tra i campi. Novità dell'edizione 2026 (il programma di dettaglio è consultabile online) sarà l'introduzione di un gelato

a chilometro zero.

Alle proposte "di massa" si accostano poi quelle di nicchia, racchiuse nel cartellone di "Asparagus", rassegna tematica che coinvolge numerosi ristoranti friulani dalla seconda metà di marzo fino alla fine di maggio: promossa dal Ducato dei Vini Friulani e giunta alla 26ª edizione, offre una declinazione di piatti che esaltano le caratteristiche e sfruttano la versa-

tilità di abbinamento dell'ortaggio, sia nella versione bianca che in quella verde. Sul web tutte le info su locali, menù e costi.

Il Veneto, certamente, non è da meno. Rinomato è l'asparago di Badoere Igp, che cresce nell'area compresa tra i fiumi Sile e Dese, fra le province di Treviso, Padova e Venezia; idem dicasi per quelli di Cimadolmo Igp (in provincia di Treviso) e di Angiari,

nella Bassa Veronese. Queste località "cavalcano", naturalmente, il proprio vanto agrario con feste di settore, che caratterizzano i mesi di aprile e maggio: le date sono dal 24 aprile al 3 maggio per Cimadolmo e dal 28 maggio al primo giugno per Angiari. Note pure le feste o sagre dell'asparago di Conche di Codevigo, uno delle fiere gastronomiche più apprezzate del Veneto (24 aprile e 10 maggio), e

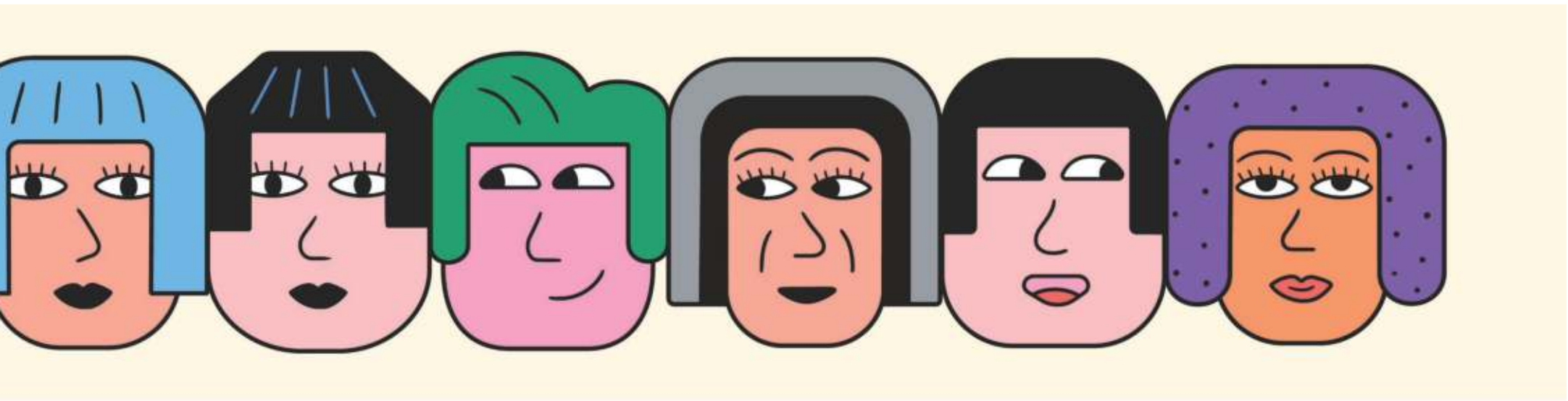
di Rivoli Veronese (dov'è prevista un'unica data: appuntamento al 24 aprile).

Ma il sopra citato asparago di Badoere, nel panorama complessivo, gioca un ruolo da primo attore per storicità e tradizione: gli è dedicata la mostra dell'asparago in corso, fino al 19 aprile, a Zero Branco, nel cuore della provincia di Treviso. Non una semplice kermesse, bensì un autentico progetto culturale, imperniato sul concetto della valorizzazione e promozione della filiera agricola. Gli ospiti possono dilettarsi nella scoperta di varie preparazioni dell'asparago, seguire eventi culturali, assistere a spettacoli musicali. Badoere, poi, certamente merita una visita a prescindere: piccolo borgo nella pianura della Marca Trevigiana, fra Treviso e Castelfranco Veneto, si distingue per una barchessa ellittica cinta da portici; la rotonda, prezioso e raro esempio di elegante architettura

rurale, è una delle più caratteristiche di tutta la regione e ospita spesso eventi, mercatini, botteghe artigiane. In origine comprendeva due grandi barchesse a doppio semicerchio; a 300 metri a ovest si stagliava la villa padronale, distrutta da un incendio nel 1920, durante una sollevazione contadina. E a chi farà tappa a una delle occasioni gastronomiche menzionate va certamente consigliata pure una passeggiata nel signorile centro storico di Treviso, noto per i suoi canali, o a Castelfranco Veneto, città natale del Giorgione, o ancora lungo al Strada del Prosecco, uno degli itinerari enoturistici più blasonati d'Italia.

Chiudiamo la panoramica con un ultimo suggerimento, la famosa festa dell'asparago di Bassano Del Grappa, in calendario dal 21 aprile al 3 maggio a Liedolo (Treviso), in piazza Madonna della Cintura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direzioni



Da aprile a novembre, otto mesi di magia



L'accesso al Giardino Vegetazionale Astego è in via Valderoa 32 a Crespano di Pieve del Grappa in provincia di Treviso. La stagione 2026 è iniziata il 6 aprile e prosegue fino all'8 novembre, con aperture feriali e festive e orari variabili secondo il periodo.

Il biglietto di ingresso costa 3 euro, quello ridotto 1 euro. L'accesso invece è gratuito per i ragazzi sotto i 14 anni. Per gruppi e scuole vengono praticate tariffe dedicate. Info dettagliate: www.salvatica.it.

Dialoghi con l'antropologa e tour guidati



Nei giorni festivi e nei week end Salvatica propone visite guidate e appuntamenti tematici all'interno del Giardino vegetazionale Astego. I prossimi eventi da segnare in agenda sono: venerdì 17 aprile alle 20.30 serata dedicata alla raccolta di piante ali-

murgiche; domenica 19 alle 10.30 "Dialoghi al giardino" con l'antropologa Daniela Perco e alle 14.30 visita guidata sulle piante alimurgiche. Info e iscrizioni: info@salvatica.it - 339.4038337.

Lo scrigno di biodiversità

Nel Giardino Vegetazionale Astego, sopra Pieve del Grappa, si ammirano orchidee e tulipani tra stagni, ghiaioni e sentieri

Marina Grasso

Dai brulli ghiaioni alla colorata fioritura dei tulipani, accompagnati dal silenzio interrotto solo dal gorgoglio dell'acqua, dal profumo delle aromatiche e dal profilo ampio e dominante del Monte Grappa sullo sfondo. Si presenta così, in questi giorni, disteso lungo il versante meridionale del massiccio, il Giardino Vegetazionale Astego, sopra l'abitato di Crespano di Pieve del Grappa, a circa 450 metri di quota: una costruzione di terrazzamenti, costruiti con muri a secco, che scendono verso la pianura e i Colli Asolani. Qui, nel 1920, il Corpo Forestale dello Stato realizzò un vivaio per ricostruire il patrimonio boschivo devastato dalla Grande Guerra; nei primi anni Duemila, trasferita altrove la funzione vivaistica, l'impianto fu reinterpretato e sulla sua struttura prese forma il giardino attuale, oggi gestito e curato da Veneto Agricoltura.

Non si tratta di un giardino



L'ESPLOSIONE DI COLORI
TULIPANI IN FIORE IN UNO DEI 16
TERRAZZAMENTI DELL'OASI GREEN

botanico, dove le piante sono raccolte per specie, ma un giardino vegetazionale, nel quale i 16 terrazzamenti, con un viale centrale di attraversamento, presentano i diversi ambienti in cui la flora convive davvero in natura: le pendici rocciose e i ghiaioni lasciano spazio alle praterie, poi agli abieteti e alle faggete, ai pascoli con le picco-

le pozze d'acqua e ai castagne- ti, fino ai boschi di orni e carpini neri e alle querce delle zone più calde. È una progressione continua che concentra in pochi metri di dislivello quel che sul Monte Grappa si sviluppa lungo centinaia di metri di quota, rendendo percepibile in forma compatta una complessità che altrove si disperde nella distanza.

In una passeggiata semplice anche per chi non è avvezzo alla montagna, si possono ammirare oltre quattrocento specie erbacee e arbustive, piante officinali, specie mellifere, fiori di campo e colture che cambiano nel corso delle stagioni mentre l'acqua scorre lungo alcuni livelli, introducendo variazioni di ambiente che si percepiscono anche nella temperatura, nell'umidità, nei profumi della terra. Qui si incontrano anche ambiti più specifici: i ripiani dedicati alle orchidee spontanee del Veneto, numerose e delicate, quello riservato alla fitoalimurgia, che riporta l'attenzione sulle piante selvatiche commestibili, e il percorso



Un gruppo di visitatori accompagnati alla scoperta del giardino durante un tour guidato FOTO ELISABETTA PERRONE

Nato nel 1920 come vivaio per ricostruire il patrimonio boschivo devastato dalla guerra, è stato ampliato nei primi anni Duemila

tra le rose, dove varietà antiche e moderne si alternano senza soluzione di continuità, in uno spazio ordinato e luminoso. Accanto alla struttura principale, il giardino si apre a episodi che lo rendono ancora più vivo. Lo stagno e la pozza di abbeveraggio introducono un ambiente umido, ricco di presenze e di movimenti minuti,

dove è possibile osservare insetti, anfibi e piccoli rettili, mentre le aree boscate favoriscono la presenza di scoiattoli e di numerose specie di uccelli, restituendo un senso di continuità con il territorio. A orientare il percorso, una segnaletica in legno, fatta di frecce sovrapposte, accompagna senza rigidità e suggerisce direzioni e soste, contribuendo a rendere il giardino leggibile e accogliente fin dal primo sguardo.

E poi ci sono gli spazi che introducono una dimensione più immediata, quasi ludica, ma mai disgiunta dal contesto: il labirinto dei sensi, i percorsi di equilibrio nel bosco, l'orologio floreale che unisce la meridia - dove è il corpo a segna-

re il tempo - con il ritmo delle fioriture, secondo quell'osservazione antica per cui alcune specie si aprono e si chiudono a ore diverse del giorno.

Nell'insieme, complesso ma sempre trasparente, il Giardino Astego è un continuo invito a sostare, ammirare, sorprendersi continuamente. Ad accompagnare i visitatori nella scoperta di questo scrigno di biodiversità, singolarmente ordinato e sempre mutevole, è l'associazione Salvatica, che gestisce le attività del giardino: visite guidate, laboratori, percorsi tematici e altre attività per invitare a leggere e a rileggere la montagna, decifrandone trasformazioni. E con piena meraviglia. —

SEGNII PARTICOLARI

L'arte di concedersi spazio per lo sfizio



ODETTE COPAT

Nel capolavoro di Tolstoj, il conte Vronskij dopo aver coronato il suo sogno di libertà con Anna Karenina (i due amanti sono partiti insieme per un lungo soggiorno all'estero) sperimenta ben presto che l'ottenimento di qualcosa di lungamente agognato conduce solo a una briciola della felicità immagina-

ta. E gli appare chiaro - scrive Tolstoj - l'eterno errore in cui tutti incappano: pensare che la felicità consista nella soddisfazione del desiderio.

Sicché a Vronskij cresce nell'animo una sorta di inquietudine, di nostalgia per "qualcosa di indeterminato", che altro non è che il "desiderio di avere dei desideri". Comincia così a inseguire passioni fugaci, a caccia di uno scopo.

Ma se è vero - mi dico - che momentanei capricci e autentici desideri sono cose ben di-

verse, è vero anche che il weekend è il momento migliore per baloccarsi coi primi, mentre ci si strugge al pensiero dei secondi. Con l'allegria conteezza che siano una chimera entrambi.

Ecco allora il suggerimento per i giorni che vengono avanti: fate come Vronskij, mettetevi a dipingere ritratti anche se non toccate i colori dall'asilo. O improvvisatevi chef a partire dall'unico uovo che avete in frigo. Cimentatevi in un mattone russo consapolevoli che non lo finirete, da-

tevi all'ippica senza cavallo, cominciate un puzzle da mille pezzi anche se siete notoriamente privi di pazienza. Ritagliatevi, insomma, spazio per lo sfizio. Per la sperimentazione fine a sé stessa di qualcosa di nuovo, senza inseguire il risultato, o per la reiterazione di qualcosa di vecchio, senza preoccuparvi di perdere tempo.

Qualche idea.

Cinema

Se avete mancato per un soffio la riproposizione nelle sale del "Silenzio degli inno-

centi" (dal 13 al 15 aprile), potete optare per altri "novantoni" visti e stravisti, da fruire nelle piattaforme. Per esempio? Una maratona dei film sceneggiati da Nora Ephron, a partire da "Harry ti presento Sally", appena sbloccato su Prime. In alternativa "Lost in Translation", perfetto per sentirsi un po' sfasati, come Vronskij e Anna all'estero.

Lettura

Puntate su un guilty pleasure senza temere il vostro tribunale interiore. Oppure

comprate una raccolta di poesie e godetevele su una panchina al sole. Magari "L'amore da vecchia" di Vivian Lamarque. Sognando di trovare un verso.

Teatro

Forse è tardi per imparare a recitare non da cani. Ma potete immedesimarvi in una faina: la protagonista del romanzo "I miei stupidi intenti" di Bernardo Zannoni. Ora in cartellone.

In soccorso: le nostre stupide passioni —

Direzioni



L'accesso: calendario, orari, prezzi

Indirizzo: località Borgo Grotta Gigante 42/A – Sgonico, Trieste. Aperta da marzo ad agosto tutti i giorni, da settembre a febbraio da martedì a domenica. L'accesso è solo con visita guidata inclusa nel biglietto, costo 15 euro a persona con va-

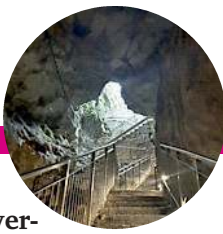
rie forme di riduzioni, orari e info sul sito www.grottagigante.it. È richiesta la prenotazione al numero 040 327312 o via mail all'indirizzo info@grottagigante.it. Un'ora circa è la durata della visita.



In estate uno spettacolo attoriale

Il 15 luglio si terrà lo spettacolo della compagnia Anà-Thema, tutte le informazioni sul sito www.grottagigante.it. È già in rete <https://www.youtube.com/watch?v=eYTRDf4xZ2o> il progetto "Vien dietro a me... Viaggio nella Divi-

na Commedia attraverso i luoghi di Trieste". Gli attori del Politeama Rossetti, guidati da Fabio Romani, novello Virgilio, hanno dato vita a parti dell'opera dantesca nelle voragini oscure della Grotta.



Margherita Reguitti

La Grotta Gigante di Sgonico, località a circa 13 chilometri da Trieste, è la cavità naturale turistica a sala unica più grande al mondo, una immensa caverna carsica fra le più spettacolari per la straordinaria vastità e varietà di forme. Una discesa agli inferi senza fuoco e fiamme che negli anni ha ammaliato gente di teatro, attori e registi che nel fascinoso luogo dove il tempo è sospeso, ha voluto allestire originali e memorabili parti della Commedia di Dante (vedi link nel box). Per circa un'ora della visita si vive in un presente estraniante immersi nella roccia dalle forme fantastiche, dove ogni suono, goccia, passo, eco, contribuisce a creare un'atmosfera unica.

Un'esperienza di tutti i sensi, nelle viscere della terra, circondati da evocative presenze. Si raggiunge in auto via A4 uscita Sgonico, via treno si arriva a Trieste e quindi bus n. 42, fermata all'uscita laterale della stazione in viale Miramare. Uno spazio ellittico di circa 365.000 metri cubi scavato nella roccia calcarea profonda oltre 100 metri nel cuore della terra che dal 1995 rientra nel Guinness dei primati. Tra le peculiarità più affascinanti vi sono le stalagmiti a forma "pila di piatti" o "tronco di palma", generate dalla caduta delle gocce da grandi altezze, che si espandono al suolo formando strati di diametro variabile. Tra le formazioni più imponenti spicca la Colonna Ruggero, una stalagmite alta 12 metri e larga 4, con un'età stimata di circa 200.000 anni.

Frequentata dall'uomo fin dalla preistoria fu esplorata scientificamente per la pri-

La cattedrale sotterranea

La Grotta Gigante, vicino a Trieste: stalattiti e meraviglia
Un viaggio nelle profondità carsiche e 200.000 anni di storia



La Grotta Gigante è un presidio, allo stesso tempo, di bellezza e scienza



I corsi d'acqua che scorrevano sulle superfici calcaree iniziarono lentamente a dissolvere la roccia, ampliando fratture e cavità

ma volta nel 1840 dal funzionario asburgico Antonio F. Lindner, che arrivò al fondo cercando le acque sotterranee del fiume Timavo. Successivamente nel 1890 gli speleologi del Club Touristi Triestini individuarono nuovi accessi. Nel 1908 divenne sito turistico oggi visitato da migliaia di persone da tutto il mondo. L'origine risale a cir-

ca 10 milioni di anni fa, quando i corsi d'acqua che scorrevano sulle superfici calcaree iniziarono lentamente a dissolvere la roccia, ampliando fratture e cavità. Con il tempo questi fiumi scomparvero sotto terra dando vita a una complessa rete idrica e modellandone l'ambiente.

Circa 3 milioni di anni fa il Timavo abbandonò questa

cavità, lasciandola assumere un aspetto molto diverso da quello attuale e dando inizio alla fase di concrezionamento che continua ancora oggi. L'acqua piovana, filtrando attraverso il calcare, scioglie il carbonato di calcio e lo rideposita lentamente sotto forma di calcite: goccia dopo goccia, in migliaia di anni, si formano così stalattiti, stalag-

miti, colonne e colate. Ma la Grotta Gigante è anche un importante laboratorio scientifico. Ospita infatti pendoli geodetici installati dall'Università di Trieste, strumenti per rilevare i movimenti della crosta terrestre, come le "maree terrestri" causate dall'attrazione di sole-luna e sofisticati sismografi per lo studio dei terremoti.

Il percorso turistico si sviluppa su circa 850 metri: prevede la discesa e la risalita lungo 500 gradini

Il percorso turistico è lungo circa 850 metri e prevede la discesa e la risalita lungo 500 gradini, dunque inadatta a persone con limitata mobilità. Un impegno fisico ben ripagato dal poter ammirare le forme più diverse e suggestive che millenni di storia hanno modellato scavando, aggiungendo e sottraendo nelle formazioni calcaree. All'interno la temperatura è costantemente attorno ai 11°C, si consigliano dunque indumenti protettivi e scarpe comode con suola antiscivolo. Interessante ed a accesso libero la visita all'attiguo Museo scientifico speleologico. Info in rete. "E quindi uscimmo a riveder le stelle"; così Dante conclude il Canto XXIV della Divina Commedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'iniziativa della

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI

OUTDOOR DAYS 2026

CIELO TERRA ACQUA

Prealpi FVG

Dall'8 marzo al 31 maggio 2026
scegli l'attività che preferisci:
inquadra il QR code e prenota
la tua esperienza gratuita
con istruttori qualificati.

Scopri nuovi modi per vivere
la bellezza dei nostri territori!



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Prossimi appuntamenti

RAFTING

Sabato 18 aprile
Vito d'Asio
Pinzano al Tagliamento

ARRAMPICATA

Domenica 3 maggio
Vito d'Asio

MOUNTAIN BIKE

Sabato 9 maggio
Castelnovo del Friuli

pfo.comunitafvg.it

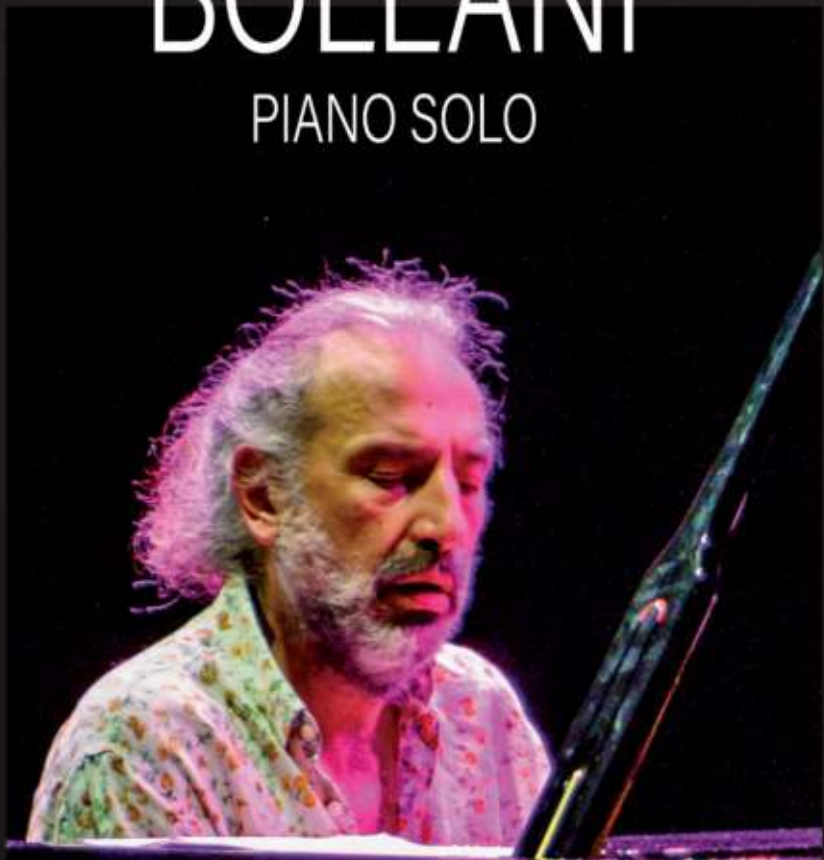


GEGE' TELESFORO
JAZZ RADIO

UDINE / Auditorium Zanon
21.04.26 h. 20:00

NoteNuove
2026 / diciannovesima edizione

STEFANO BOLLANI
PIANO SOLO



TRIESTE / Politeama Rossetti
29.05.26 h. 20:30



ANTICIPAZIONI...

Prevendite on line
VIVATICKET
TICKETONE

2 luglio 2026 / 21:30

📍 Castello di Udine - UDINE



PAT METHENY
Side-Eye III+

14 luglio 2026 / 21:30

📍 Arena Alpe Adria - Lignano Sabbiadoro (UD)



JACOB COLLIER
with Naonis Orchestra

15 luglio 2026 / 21:30

📍 Castello di Udine - UDINE



WE WANT MILES!

Info e prenotazioni
www.euritmica.it
euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto, 2 - Udine
t. 0432 1720214 - tickets@euritmica.it

Con il patrocinio di



COMUNE
DI UDINE



Logistica, etica e integrazione



Dall'alto, Luca Ceccarelli, la casa di Ovaro in cui abitano i filippino e la cartiera in Carnia



IN MONTAGNA

I sei filippini integrati a Ovaro Casa e lavoro grazie a Ceccarelli

Occupati nella cartiera per alcune operazioni di magazzino. Sognano anche di coltivare un orto

Tanja Ariis / OVARO

Le tapparelle di casa si sollevano verso l'inizio di un nuovo giorno tra le montagne, offrendo un'opportunità di lavoro e una dimora a sei nuovi abitanti di Ovaro originari delle Filippine e garantendo alla locale cartiera Reno De Medici il personale che non riusciva a trovare per le sue operazioni di fine linea, di magazzino con lo scarico e carico degli autotreni in arrivo e partenza.

A trasformare la criticità in un aiuto concreto a una grande impresa e a una Carnia colpita dall'inverno demografico è la Ceccarelli Group, con uno slancio lungimirante ed etico verso il futuro: a Ovaro ha acquistato una casa disabitata rendendola confortevole per viverci, ci ha ricavato due appartamenti, dialogando con la comunità filippina in Fvg (che in provincia di Udine conta 2mila persone) ha assunto da essa 6 uomini tra i 20 e i 40 anni di età che ora lavorano a Ovaro e cura molto gli aspetti del loro inserimento in paese (una mappa interattiva per farmacia, panificio e negozi, un supporto nelle relazioni con la comunità, corsi di lingua italiana).

Proprio Ceccarelli Group ha promosso a Udine un convegno sulla difficoltà delle imprese a trovare personale. «L'inverno demografico, la denatalità, l'età media lavorativa delle persone e il mancato ricambio di personale occupato per chi andrà in pensione – premet-



Cinque dei sei filippini che lavorano per Ceccarelli alla cartiera di Ovaro. Sono davanti alla casa che è stata sistemata per loro

Camere singole per ogni lavoratore, aree comuni e una bella cucina con soggiorno

te il suo presidente, Luca Ceccarelli – genererà nei prossimi anni una carenza di manodopera in tutti i settori. E impatterà sulla vita di tutti. Col mediatore culturale della comunità filippina (che è evangelico-cristiana, molto affine alla nostra cultura e quindi anche di facile integrazione e inclusione) e il loro pastore abbiamo iniziato a collaborare: ci aiutano a tro-

vare in Fvg e in Italia persone non ancora occupate o che hanno piacere di spostarsi a cambiare lavoro per migliorare la loro condizione retributiva, sociale e abitativa. Un nostro cliente, la cartiera Reno De Medici, necessitava di esternalizzare alcune operazioni di magazzino e ci ha chiesto supporto: abbiamo acquistato un immobile inabitato in centro a Ovaro e lo abbiamo riqualificato, investendovi 150 mila euro. Le due locazioni offrono camere singole per ogni lavoratore, aree comuni e una bella cucina e area soggiorno dove ritrovarsi tutti assieme.

Da inizio marzo ci vivono i

sei lavoratori filippini della cartiera, a 350 metri da casa. «Aiutiamo anche il territorio – osserva Ceccarelli – con un inizio di ripopolamento e queste persone aiutano anche un po' l'economia di paese. E soddisfatta la Cartiera, sono soddisfatti loro. La comunità locale li ha accolti molto bene. Si sono presentati alle istituzioni. E ai vicini, che sono molto partecipi all'iniziativa, vanno a chiedergli come stanno, se hanno bisogno di qualcosa. I ragazzi filippini, avendo disponibile un giardino, ci hanno manifestato la volontà di realizzare un orto. C'è ancora una barriera linguistica (alcuni parlano

già italiano fluente, altri ancora no) alla quale stiamo ponendo rimedio, è nostro compito colmare queste lacune: abbiamo acquistato su una piattaforma web dei corsi singoli (lavorando loro a turno). Loro sono felicissimi di potersi allenare con la lingua. Cerchiamo di fare tutto il possibile per favorire la loro inclusività e integrazione, specie l'accettazione da parte della comunità».

Ceccarelli Group ha già 15 persone dipendenti della comunità filippina, lavora a una casa per lavoratori a San Daniele ed è stato contattato da altre imprese in Carnia e in Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DA CENTOMILA EURO

Rogge e alvei sono messi al sicuro Tolmezzo ha meno paura delle piene

TOLMEZZO

Gli alvei e le rogge a nord di Tolmezzo e Caneva ora sono al sicuro. Lo segnala l'amministrazione comunale, che ha concluso l'ultima parte dei lavori di manutenzione, durati due mesi e finanziati per 90 mila euro dalla Regione e per 10 mila dal Comune. Nel capoluogo hanno riguardato i tratti di roggia che dal centro aste bovine portano al torrente But (200 metri) e dall'incrocio di ingresso a Tolmezzo nord (zona Eurospar) fino all'immissione al But (altri 700 metri). A Caneva è stata ultimata la pulizia dell'alveo della roggia che attraversa l'abitato, vicino alla comunità Piergiorgio, per una lunghezza di 300 metri.

Le operazioni hanno compreso pulizia delle vasche di decantazione, ricalibratura degli argini (che erano resi irregolari dalla vegetazione spontanea), riporto dei materiali degli argini, pulizia ed estirpazione degli arbusti, sistemazione e regolarizzazione dei terreni, con apporto di terra vegetale e semina. Ciò assicura oggi lo scorrimento regolare ed efficiente delle acque a monte degli abitati (zone marginali e spesso trascurate) e poi lungo gli abitati fino al But e, poi, al Tagliamento. E tiene basso il rischio e il livello di pericolosità idraulica, garantendo pure la protezione ambientale.

«Si tratta di lavori fondamentali per salvaguardare case e infrastrutture in caso di alluvio-



Il tratto davanti al centro aste

ni – dichiara l'assessore alle Manutenzioni, Valentino Del Fabbro, che ha coordinato i lavori –. Fenomeni purtroppo sempre più frequenti e che possono provocare danni pesanti

anche nella nostra regione. Non se ne parla mai, o se ne parla solo quando non vengono fatti e, dopo il disastro e le tragedie, è già troppo tardi. Questo intervento rappresenta invece una priorità dell'amministrazione comunale di Tolmezzo».

L'ufficio Opere pubbliche dell'uffici manutenzione, coadiuvato dalla stazione forestale di Tolmezzo, ha progettato e diretto i lavori, realizzati dall'impresa Cedolini costruzioni di Zuglio. Ulteriori lavori simili sono previsti anche nel 2027 sui corsi d'acqua di competenza comunale, con un contributo regionale (già concesso) di 90 mila euro, il progetto è in stesura. —

T.A.

SABATO SERA AD AMARO

La ricostruzione del '76 fra teatro e musica Dino Persello in scena

AMARO

Il Comune questo sabato organizza una serata commemorativa in ricordo del terremoto: «La speranza nelle radici 1976-2026», importante iniziativa culturale e commemorativa che vuole omaggiare la forza, la resilienza e lo spirito di rinascita del popolo friulano a cinquant'anni dal terremoto. L'appuntamento (a ingresso libero) è alle 20.45 nella sala Ex Municipio di Amaro (in via Roma).

Lo spettacolo, ideato e interpretato da Dino Persello, propone un racconto emozionale tra teatro e musica, capace di ripercorrere le tappe fondamentali della ricostruzione e di rievocare i valori di

solidarietà e identità che hanno caratterizzato la comunità friulana. Accompagneranno la narrazione le sonorità autentiche delle fisarmoniche e dei violini de «I Petris», creando un'atmosfera intensa e coinvolgente. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni della «Fieste de Patrie dal Friûl», rappresentando un momento di riflessione collettiva e di valorizzazione delle radici culturali del territorio. «Dalle macerie del '76 alla rinascita di oggi: la nostra storia è la nostra forza».

Con questo spirito, l'amministrazione comunale invita tutti i cittadini a partecipare a una serata di memoria, cultura e condivisione. —

T.A.

IL CASO A BORDANO

Casa delle farfalle da gestire È polemica sulle tempistiche

L'opposizione attacca il sindaco sulla scadenza ravvicinata per partecipare
Colomba: «Allungati di dieci giorni i termini di presentazione delle domande»

Sara Palluello / BORDANO

Appena avviata ha già fatto montare le polemiche. Si tratta della procedura per il nuovo affidamento della gestione della Casa delle Farfalle di Bordano. I termini e alcuni requisiti hanno subito sollevato dubbi di legittimità nel gruppo consigliere di opposizione "Par Bordano e Tarnep" composto da Enore, Elena e Giacomo Picco.

«Il Comune ha pubblicato lo scorso 10 aprile un avviso pubblico per individuare enti del terzo settore disponibili a co-gestire la struttura naturalistica di via Canada – si legge in una nota diramata dal gruppo –, che ogni anno richiama visitatori da tutta la regione e oltre. L'avviso, che prevede una convenzione della durata di sei anni rinnovabili per altri sei, è stato però pubblicato in tarda serata, con scadenza fissata al 30 aprile: venti giorni sulla carta, diciannove nella



L'ingresso alla Casa delle farfalle di Bordano

realtà». Troppo pochi, secondo i Picco che hanno inviato una pec agli uffici comunali chiedendo una proroga «di almeno trenta giorni» e risposte scritte su alcuni profili ritenuti «critici».

Tre contestano la complessità della procedura: predisporre una proposta progettuale di

15 cartelle con budget dettagliato, raccogliere curriculum e autodichiarazioni, un canone annuo di 25 mila euro, polizze assicurative con massimali fino a tre milioni di euro, e la gestione integrale di una struttura pubblica per un periodo fino a 12 anni». Non sono condizioni che un'associa-

zione seria può valutare in meno di tre settimane – sostengono –. I principi di trasparenza e massima partecipazione sanciti dall'art. 55 del Codice del Terzo Settore impongono ben altra attenzione». L'opposizione punta il dito anche su un altro elemento: il requisito geografico. Il bando richiede che gli Ets partecipanti abbiano sede legale od operativa in regione. Un requisito che restringerebbe ulteriormente il campo dei potenziali candidati. «Chiediamo al Comune di giustificare normativamente questa scelta e di chiarire se siano ammessi enti con sede altrove, disponibili a costituire una sede operativa in regione prima della firma della convenzione».

La risposta dell'amministrazione non si è fatta attendere. Il sindaco Gianluigi Colomba mette subito i puntini sulle i. «Voglio precisare – dichiara – che la procedura scelta per la nuova formula di utilizzo del

compendio immobiliare, dopo uno studio commissionato a dei professionisti del settore, è quella della co-progettazione di servizi/beni previsto dal Codice del Terzo Settore, cioè uno strumento di collaborazione tra amministrazione ed enti che condividono finalità sociali, culturali e territoriali. Rientra quindi nello spirito della normativa di riferimento prevedere che abbiano sede legale od operativa in regione – e dettaglia maggiormente –. Il requisito previsto non rappresenta una chiusura ma una scelta precisa di radicamento, conoscenza del contesto, garanzia di continuità e stabilità gestionale a vantaggio delle nostre comunità». Per Colomba, di per sé le critiche sono legittime, ma non in questo caso, non trattandosi di una gara d'appalto.

Per quanto attiene al periodo di pubblicazione dell'avviso (dal 10 al 30 aprile) il primo cittadino precisa che la scelta operata è stata quella di «conformarsi all'attuale scadenza della concessione di servizi in corso; ritengo che il termine risulti comunque conforme alla normativa di riferimento che peraltro non prevede un termine minimo di pubblicazione». Ciononostante, «nell'ottica di massima partecipazione e collaborazione con gli Ets – conclude Colomba – ho comunque ritenuto di accogliere la richiesta formulata, disponendo un allungamento dei termini di presentazione delle domande di partecipazione di ulteriori 10 giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.T.

TREPPA GRANDE

Borse lavoro in estate: aperti 10 posti per i giovani

TREPPA GRANDE

Offrire esperienze formative concrete unendo impegno, crescita personale e partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita della comunità. È l'obiettivo del progetto "Borse lavoro giovani" di Treppo Grande per l'estate 2026. Saranno complessivamente 10 le borse attivate, suddivise in quattro ambiti. Le prime sei, "Green Summer", sono dedicate ai ragazzi tra i 16 e i 21 anni e prevedono lo svolgimento di attività di manutenzione, cura e pulizia di aree pubbliche. Si passa poi alle due legate all'ufficio Iat e destinate a ragazzi tra i 18 e i 25 anni con mansioni come accoglienza turistica, gestione di materiale informativo e supporto alla comunicazione. Infine, una borsa dedicata alla biblioteca de una al Museo delle fornaci. Le domande dovranno essere presentate entro le 13 di giovedì 21 maggio tramite Pec o direttamente in Comune. —

Quattro gli appuntamenti in programma sempre alle 21 a San Daniele
Il presidente Sgoifo: «Occasione per un approfondimento culturale»

Fotografi protagonisti al cinema Giorgio Galimberti apre il ciclo

ALLO SPLENDOR

LUCIA AVIANI

Inizia domani, al Cinema Splendor di San Daniele, l'ottava edizione di "Obiettivo Cinema-Fotografi sul grande schermo", rassegna promossa dal Circolo fotografico E. Battigelli in collaborazione con Officine d'Autore, l'associazione che cura la stagione cinematografica dello Splendor. Quattro gli appuntamenti in programma (sempre alle 21), che offriranno al pubblico l'occasione di incontrare autori, ammirare immagini e ascoltare racconti legati al mondo della fotografia, in un percorso che spazierà tra ritratto, reportage, natura ed eventi.

L'iniziativa, spiegano gli organizzatori, nasce dal desiderio di proiettare sul grande schermo splendidi scatti e di commentarli e analizzarli sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo artistico, creando così un ponte fra il linguaggio della fotografia e quello del cinema, diversi e distinti eppure profondamente vicini. Il pubblico avrà dunque l'opportunità di approcciare esperienze, percorsi e sensibilità di autori che hanno fatto dell'immagine il proprio strumento



Giorgio Galimberti durante la sua mostra ai Trieste Photo Days 2021

di ricerca e di narrazione. «Con questo ciclo desideriamo offrire un'occasione di approfondimento culturale e di condivisione a tutta la comunità», spiega Arrigo Sgoifo, presidente del Circolo, sottolineando come la collaborazione con Officine d'Autore e con il Cinema Splendor consenta di «portare la fotografia in uno spazio vivo e partecipato».

Titolo del primo appuntamento è "L'evoluzione dello sguardo": ospite sarà Giorgio Galimberti, che ripercorrerà con il pubblico le tappe principali della propria ricerca fotografica, tra ritratto, reportage

e atmosfere urbane. Il secondo incontro ("Confluenze di sguardi") si terrà giovedì 23 aprile e sarà dedicato alla fotografia naturalistica, con Cristina Noacco e Florence Zumello: la serata ruoterà attorno al progetto "Acque Vive". "Cogliere l'attimo" il filo conduttore della terza data, il 15 maggio: Fabrice Gallina guiderà la platea in un "tour" di fotografia lungo vent'anni, tra concerti, grandi eventi, cucina, sport e attualità. La chiusura sarà affidata a Gabriele Bano e Milko Marchetti, con "Natura in amicizia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Majano

C'è il mercato in piazza con i produttori agricoli

Domenica per tutta la giornata, piazza Italia a Majano ospiterà il mercato di Campagna Amica: dalle 9 alle 17 tanti produttori proporranno la vendita diretta delle rispettive specialità, che spazieranno dagli ortaggi al miele, dalla farina di mais al vino, fino alle spezie, alla pitina. Sono 16 i mercati fissi di Campagna Amica attivi sul territorio regionale e numerosissimi quelli proposti – come a Majano – in forma di evento. «Un'occasione importante, all'insegna della valorizzazione dei prodotti locali» commenta l'assessore Omar Vidoni. (l.a.)

San Daniele

Aiuti a spese veterinarie
Procedura con il Comune

La Regione ha introdotto un nuovo contributo economico a beneficio dei proprietari di animali d'affezione, a sostegno delle spese veterinarie. Il Comune di San Daniele ha avviato una procedura per la raccolta delle domande per il riconoscimento del contributo a sostegno degli oneri sostenuti dal primo gennaio al 31 dicembre 2025. Tutte le informazioni e il modulo per la domanda sono reperibili sul sito del municipio (in alternativa, si può inviare una mail all'indirizzo sociale@san-daniele.it o contattare l'assessore Omar Vidoni. (l.a.)

Buja

Una mattinata per pulire
domenica con Plastic free

È programmata per domenica mattina alle 9.30 l'iniziativa di pulizia ambientale organizzata dall'amministrazione comunale di Buja in collaborazione con l'associazione Plastic Free odv Onlus, i volontari di Buja Pulita e la Net organizza una giornata dedicata alla cura del verde. L'iniziativa, aperta a tutti e con iscrizione attraverso i riferimenti presenti sul sito comunale, prevede il ritrovo dei partecipanti in via Campo, lato zona industriale. L'iniziativa è aperta a tutti ed è possibile trovare i riferimenti per l'iscrizione sul sito comunale. (l.t.)

MARTIGNACCO

Regolamento sui sussidi L'opposizione chiede che venga modificato

MARTIGNACCO

I capigruppo di opposizione – Catia Pagnutti, Andrea Rossi e Alessandro Zuliani – hanno chiesto e ottenuto il ritiro di un punto all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale: quello sull'appendice al "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi a persone, enti pub-

blici e privati, comprese le associazioni". Hanno chiesto l'istituzione di un tavolo di lavoro per la predisposizione di un regolamento nuovo, condiviso e partecipato, adeguato al contesto e alle esigenze attuali. «Il contenuto del Regolamento – dicono – dovrà garantire trasparenza, pari opportunità ed equità nei confronti dei soggetti interessati nonché

la piena responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. Ci sembra pertanto opportuno che nello stesso vengano inseriti indicatori oggettivi misurabili e rendicontabili e non solo criteri soggettivi. L'appendice portata in aula fa riferimento a un regolamento approvato ben 35 anni fa: ora il contesto sociale ed economico è profondamente mutato». Da qui il ritiro del punto e la richiesta di un nuovo regolamento. «Da quando governa l'attuale maggioranza – proseguono i capigruppo – i ritiri dei punti all'ordine del giorno sono diventati una prassi costante. Questo fenomeno sta provocando preoccupazione». —

R.S.

Sabato alle 10.30 l'incontro tra i giornalisti del quotidiano e il pubblico, nella dimora a Bottenicco di Moimacco

La redazione del Messaggero Veneto entra in villa de Claricini Dornpacher

LA RIUNIONE

LUCIA AVIANI

Sabato mattina, alle 10.30, il Messaggero Veneto incontrerà tutti gli interessati a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco: la residenza nobiliare, retta da una Fondazione, è stata infatti scelta come nuova tappa dell'esperienza delle riunioni di redazione itineranti, progetto che ha già toccato varie località del Friuli e che si pone l'obiettivo di consolidare ulteriormente il legame fra il quotidiano e la comunità dei lettori.

Dopo i saluti di benvenuto del presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, Oldino Cernoia, le attività entreranno nel vivo: i presenti potranno scoprire come ogni mattina si organizza l'edizione del Messaggero Veneto del giorno successivo, ricevendo di conseguenza un'anteprima (al netto di possibili variazioni nel corso delle ore, sulla base del flusso e della priorità delle news) delle notizie che



La storica villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco

saranno pubblicate domenica 19 aprile. Le attività, che saranno accolte dalla sala conferenze della villa, verranno coordinate dal condirettore del quotidiano, Paolo Mosanghini, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci, che raccoglieranno le proposte di ogni settore, dalle cronache locali – partendo da Udine, proseguendo con il territorio provinciale, dall'Alto Friuli alla Bassa, e continuando poi con il Pordenonese – a quelle regionali, fino alle pagine della cultura e al web.

Al termine dei lavori, che assorbiranno circa un'ora, i presenti avranno l'opportunità di formulare domande, per soddisfare eventuali curiosità sulle dinamiche di composizione del quotidiano, ma anche di fornire spunti e suggerimenti su tematiche meritevoli di attenzione e di approfondimento: è uno degli scopi delle riunioni itineranti, che rappresentano una preziosa occasione di contatto fra il Messaggero Veneto e la platea dei suoi fruitori. La circostanza, naturalmente, fornirà anche il pretesto di scoprire o approfondire la conoscenza della maestro-

sa villa de Claricini Dornpacher, che sotto la presidenza di Oldino Cernoia – da due mandati alla guida del Cda della Fondazione – ha vissuto un autentico exploit, sia in termini di attività di manutenzione straordinaria che di promozione culturale, tramite un continuo susseguirsi di eventi.

La Fondazione è attualmente impegnata su più linee progettuali di rilievo, che riguardano sia la valorizzazione culturale che il consolidamento del complesso monumentale. Sono in corso interventi di manutenzione e restauro, in particolare sugli infissi storici; si sta lavorando alla catalogazione dei beni culturali e al potenziamento e ammodernamento degli spazi destinati alla fruizione pubblica. Prosegue inoltre la programmazione culturale, che prevede concerti, mostre e rappresentazioni teatrali nel parco, nel giardino storico e in villa. Di particolare rilievo il piano di innovazione tecnologica: in vista la digitalizzazione dell'archivio storico, tour virtuali, visite e progetti divulgativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Gruppo Natisone e alpini di Pulfero in pista a Cascia

Il Gruppo sportivo Natisone ha partecipato di recente – a Cascia, in Umbria – alle finali nazionali Csi di corsa campestre: è stata un'occasione importante per l'associazione, che sta crescendo grazie alla nuova pista di atletica di Rubignacco. Hanno gareggiato il cadetto Andrea Barbiani, la juniores Clizia Sonvilla e il presidente Michele Maion tra i Veterani A, insieme a due atleti del Gruppo alpini Pulfero, Gioele Nardini e suo padre Raffaele. (l.a.)

CIVIDALE

Club Unesco Udine premia l'opera del professor Piai

Ha ottenuto anche un riconoscimento da parte del Club Unesco di Udine il libro "Il mio cuore in Friuli-Venezia Giulia – poemetti in endecasillabi moderni, strutturati in quartine a rime alternate", realizzato dal professor Pier Angelo Piai, insegnante in pensione, filosofo, blogger e scrittore di Rubignacco di Cividale. Tra i luoghi decantati spiccano la città ducale, Castelmonte e San Pietro al Natisone. (l.a.)

MANZANO

Gli aperitivi letterari debuttano con Potocco e il Friuli medievale

MANZANO

Riprende a Manzano la rassegna "Incontri con l'Autore – Aperitivo letterario: storie da ascoltare, calici da condividere" promossa dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca "Caterina Percoto". La consolidata iniziativa primaverile, da anni seguita ed apprezzata dal pubblico, si conferma un'importante occasione di incontro tra autori e lettori, con una particolare attenzione agli scrittori del territo-

rio (non a caso, tra i protagonisti, figurano tre autori con radici manzanesi) e include anche un focus dedicato al cinquantenario del terremoto del Friuli.

«Questa rassegna – dichiara il vicesindaco Silvia Parmiani – rappresenta un appuntamento centrale della nostra programmazione culturale, capace di unire proposte letterarie di qualità ad un rapporto diretto con il pubblico, creando occasioni di incontro e confronto che rendo-

no la cultura più fruibile e partecipata. In questa edizione siamo particolarmente orgogliosi di ospitare la prima nazionale di "Incastri", curato dal concittadino Elia Trentin, un progetto editoriale innovativo che nasce dalla scrittura collettiva di giovani autori e che debutta proprio a Manzano».

Ad aprire la rassegna, sabato alle 18, sarà Tiziana Potocco con "La mia terra è verde. Storie di castelli nel Friuli Patriarchino", un'opera che racconta il Friuli medievale attraverso le vicende intrecciate di famiglie nobili, contadini e artigiani, tra alleanze, rivalità e lotte per il territorio, restituendo un quadro vivido del legame profondo tra storia, territorio e comunità; l'incontro sarà arricchito dagli intermezzi musicali di Marco Di Lena. —

toscritto anche da Andrea Cabibbo e Michele Lobianco e finalizzato a dare una risposta ad una grave carenza accusata delle Valli del Natisone e del Torre, caldeggia l'istituzione di un fondo per la "connettività solidale" (finanziato attraverso un contributo proporzionale alla quota di mercato degli operatori, destinato allo sviluppo di infrastrutture e servizi nelle aree periferiche a bassa redditività), l'obbligo di copertura di una quota minima di territorio in aree marginali, come condizione per l'assegnazione di licenze e frequenze, e l'introduzione di incentivi per gli operatori che investono nelle zone montane e periferiche. —

L.A.

VERSO IL VOTO A CIVIDALE

Ultime firme per i candidati Bernardi incontrerà Fedriga

CIVIDALE

Ormai ci siamo. Fra lunedì e martedì andranno depositate le liste dei candidati che parteciperanno alle elezioni amministrative di domenica 24 e lunedì 25 maggio. Giochi quasi chiusi, dunque, a Cividale, dove si annuncia una competizione a tre (fra il sindaco uscente Daniela Bernardi, l'attuale leader dell'opposizione, Fabio Manzini, e il già primo cittadino Attili Vuga) e con otto squadre complessive.

Due le liste (una di partito e la seconda civica) che appoggeranno Bernardi, tre, tutte a impronta civica (nonostante il supporto delle forze politiche della coalizione di centro-sinistra) quelle guidate da Manzini, altrettante (tutte di partito) le formazioni che sostengono il ritorno di Vuga, portabandiera di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati. «Sabato 18 e domenica 19 aprile – annuncia Manzini – completeremo la raccolta delle firme per il deposito: aspettiamo i cividalesi in via Ristori 18, in entrambe le giornate dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18».

Nel frattempo il candidato del centrosinistra prosegue gli incontri con le componenti sociali e con le categorie: «Al Vinitaly – informa – ho avuto l'occasione di relazionarmi con il mondo delle imprese vitivinicole cividalesi,



Da sinistra, Pesante, Dreosto, Bernardi, Cozzi e Miani

cui vogliamo dare ampio spazio nel programma elettorale, con l'obiettivo di ricollocare il mondo enologico al centro della proposta turistica ed enogastronomica. Contiamo di farlo avviando importanti collaborazioni con il Consorzio Colli Orientali, finalizzate anche a riportarne a Cividale la sede».

Intanto il senatore Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, ha incontrato lunedì a Cividale i referenti cittadini del partito, cui ha ufficialmente consegnato l'autorizzazione all'uso del simbolo del Carroccio alle amministrazioni

ve di maggio. «Ho voluto condividere questo importante momento – spiega Dreosto – con il sindaco Daniela Bernardi, la vicesindaco Rita Cozzi, l'assessore Flavio Pesante e il consigliere regionale e comunale Elia Miani, con i quali ho avviato un confronto concreto sull'iter politico e amministrativo che ci accompagnerà verso le elezioni».

Nei prossimi giorni il sindaco Bernardi vedrà anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, per analizzare insieme a lui alcuni temi strategici. —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Connettività nelle Valli Ok alla mozione Novelli

SAN PIETRO AL NATISONE

Una mozione presentata dal consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, e approvata dall'aula all'unanimità impegna la giunta Fedriga a farsi promotrice presso Governo e Parlamento di una proposta di legge nazionale per rafforzare la responsabilità sociale degli operatori telefonici e garantire una copertura più equa del territorio. Il documento, sot-



Roberto Novelli

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI



CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 07 APRILE serale
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 13 APRILE serale
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TAVAGNACCO

Finto carabiniere: truffa sventata

TAVAGNACCO

A un capo del telefono un 72enne di Tavagnacco, dall'altro un sedicente maresciallo dei carabinieri, il quale lo avvertiva che, alla sua abitazione, si sarebbe presentato un collega per una verifica dei valori posseduti

dallo stesso, in quanto apparentemente connessi a una rapina. Si trattava però di una truffa, i fatti che si sono consumati nella giornata di martedì scorso.

Così, mentre la moglie della vittima, su indicazione del chiamante, si recava alla caserma del Comando pro-

vinciale per essere sentita a verbale, a casa dell'uomo è giunto il sedicente carabiniere, un 21enne straniero che, impossessatosi degli ori consegnatigli, senza perder tempo si è dato alla fuga.

L'intensificata attività di controllo svolta dai carabinieri della Sezione operati-

va della Compagnia di Udine nell'ultimo periodo ha permesso quindi di cogliere sul fatto il giovane che, nei pressi dell'abitazione della vittima, è stato colto in flagrante con i valori asportati.

I militari dell'Arma hanno arrestato il 21enne per l'ipotesi di reato di truffa in



I gioielli recuperati

concorso. La refurtiva è stata restituita al proprietario mentre il giovane, arrestato, è stato condotto alla casa circondariale di Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza della persona sottoposta a indagini in relazione a questa vicenda sarà definitivamente accertata solo nel caso in cui intervenga sentenza irrevocabile di condanna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Marra è morto dopo un malore C'è l'inchiesta: indagati due medici

Per la scomparsa dell'artista 83enne di origine carnica, informazioni di garanzia per omicidio colposo

Alessandro Cesare

/PAVIA DI UDINE

Ci sono due indagati per la morte dell'artista 83enne Claudio Marra. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. A coordinare le indagini è il sostituto procuratore Carla Longo.

Sono due le persone iscritte nel registro degli indagati: un medico in servizio all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e un medico di medicina generale. È stata disposta un'autopsia sul corpo di Marra che sarà effettuata il 24 aprile dal medico legale Antonello Cernelli. L'esame servirà per capire se il decesso dell'83enne sia responsabilità della condotta dei sanitari, di chi l'ha preso in cura dopo il ricovero e di chi l'ha seguito nelle ultime settimane di vita. Si dovrà inoltre accertare l'esistenza di errori diagnostici, terapeutici o di altra natura attribuibili agli indagati oltre all'eventuale inosservanza di linee guida, protocolli o buone pratiche.

Marra, già gravato di diverse patologie, si è sentito male il 31 marzo mentre si trovava nella sua abitazione di Percoto. Portato in ospedale per alcuni accertamenti è stato poi



L'artista Claudio Marra al lavoro. L'uomo, 83 anni, è morto in ospedale il 7 aprile dopo un breve ricovero

trattenuto fino al 7 aprile, giorno del decesso. La famiglia, con la moglie Lorenzina e le figlie Rita e Chiara, erano convinte di poter procedere con il funerale, già fissato per il 10 aprile nella chiesa di PIANO D'ARTA, in Carnia, luogo di origine di Marra. Poi qualche incongruenza rilevata dall'interno dell'ospedale ha fatto

scattare l'inchiesta della Procura per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Il rito funebre, quindi, potrà essere officiato solo dopo l'autopsia, quando la Procura concederà il nulla osta.

Intanto la notizia dell'improvvisa scomparsa di Marra ha destato in Carnia, e a PIANO D'ARTA in particolare, e a

Percoto, dove viveva con la famiglia, grande impressione e sconcerto. L'uomo era rimasto molto legato al suo paese di origine che lo aveva visto crescere nella frazione di Salano, tanto che i suoi funerali, quando saranno celebrati, si terranno nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a PIANO.

Claudio era il fratello minore di Marco Marra, noto artista carnico ed ex sindaco di Arta Terme.

La sua passione per l'arte era nata negli anni Sessanta ed era iniziata plasmando prima la creta, creando dei grandi pannelli in ceramica ispirandosi alle opere di Severino Galassi, e poi cimentandosi nella scultura in bronzo. Amico del grande scultore udinese Giulio Piccini, insieme a lui aveva realizzato a Cabbia il monumento dedicato agli alpini.

Di professione faceva il posatore di pavimentazioni iniziando questa professione negli anni '70 assieme al nipote Francesco. Di giorno lavorava e la sera si dilettava a suonare la sua fisarmonica o, nell'ultimo periodo, il contrabbasso nelle osterie.

Si distingueva nel paese per il suo carattere dolce, generoso e goliardico. Eppure la sua infanzia era stata contrassegnata da un grande dolore per un evento tragico. Il papà Francesco Marra risultò disperso a Basovizza dove poi venne ritrovata la sua targhetta di riconoscimento in una foiba. —

(ha collaborato
Maristella Cescutti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Song contest Le stelle Fvg in finale al Maurensig

TAVAGNACCO

Sabato alle 20.30, al Teatro Maurensig di Feletto Umberto, appuntamento con la serata finale del Fvg Song Contest, uno degli appuntamenti musicali più attesi dedicati ai giovani talenti regionali, organizzato da "Chei di Martignà" e "World Music School", con il patrocinio dei Comuni di Martignacco e Tavagnacco, in collaborazione con Fondazione Luigi Bon e con il sostegno di Fondazione Pietro Pittini e PrimaCassa. La kermesse musicale, che quest'anno giunge alla sua terza edizione, vedrà esibirsi sul palco 10 finalisti con altrettanti brani inediti, che hanno quindi superato le selezioni iniziali e che ora sono pronti a contendersi il titolo di vincitore del Fvg Song Contest 2026. I dieci concorrenti presenteranno i propri inediti davanti alla giuria composta da Alessandra Comisso, Gloria Piccinin, Lucia Castellano e Tommie Odorico. A condurre l'evento sarà Daniela Maiero, mentre ospite speciale della serata sarà Chiara Inguscio. L'ingresso alla finale prevede un biglietto simbolico di 5 euro. I biglietti sono disponibili online su vivaticket.com o nella biglietteria del teatro. —

R.S.

IN BREVE

Pozzuolo

Lo sforzo dei soccorritori in una mostra sull'Orcolat

Sabato alle 18, Pozzuolo ricalcherà la tragedia dell'Orcolat: è in programma l'inaugurazione della mostra dedicata alle vittime del sisma del 1976, all'interno del municipio. L'esposizione, visitabile fino al 10 maggio, rende omaggio anche ai soccorritori che si impegnarono con anima e corpo in mezzo alle macerie: militari, vigili del fuoco e volontari. Un evento cardine per celebrare il cinquantenario dell'anniversario della rinascita dopo il tragico terremoto.

Pasian di Prato

Il libro di Valentina Azzini ospite in sala consiliare

La sala consiliare del Comune di Pasian di Prato ospiterà la presentazione del libro "Cerebro - Il regno delle maghe e dei guerrieri" di Valentina Azzini, domani alle 18.30. Modera l'incontro la vicesindaca Caterina Gravina. Il libro esplora il legame tra scienza, arte e spiritualità attraverso un viaggio interiore che trasforma le ferite dell'anima in luce, combinando immagini, simboli personali e un ricco immaginario fantastico capace di coinvolgere lettrici e lettori di diverse generazioni.

Buttrio

Ritorna l'Ora del racconto La mattinata in biblioteca

La biblioteca di Buttrio propone un nuovo appuntamento con l'Ora del racconto, dedicato ai più piccoli. Per questa occasione, l'incontro sarà dedicato esclusivamente alle letture ad alta voce, senza l'attività di yoga. Un momento pensato per bambini dai 3 ai 6 anni, per avvicinarsi al mondo delle storie in modo coinvolgente. L'iniziativa si terrà sabato alle 10. Ingresso libero. Per informazioni, contattate il 0432 683105 o biblioteca@comune.buttrio.ud.it.

TAVAGNACCO

Omonimia alle Poste «Mai prelevato denaro»

TAVAGNACCO

«Non ho mai prelevato denaro dal conto di un'altra persona. Non sapevo nulla di questa vicenda finché non ho letto l'articolo e mi sono trovata coinvolta, mio malgrado, senza alcuna responsabilità». Così Nives Piussi, classe 1951, chiarisce la propria estraneità ai fatti riportati nell'articolo pubblicato dal Messaggero Veneto il 28 gennaio, relativo al prelievo non autorizzato di

13 mila euro dal libretto postale di un'altra donna, omonima, residente a Tavagnacco. La signora, tramite la legale Monica De Cecco, ha richiesto una rettifica per precisare che non si è mai recata allo sportello postale per effettuare operazioni sul conto dell'altra Nives Piussi, né era a conoscenza dell'errore fino alla diffusione della notizia. «Non sono mai stata avvisata dalle Poste - spiega -, e quando ho saputo dell'accaduto sono rima-

sta sorpresa e amareggiata. Non ho mai toccato quei soldi». La vicenda riguarda infatti un errore materiale imputabile a Poste Italiane, che ha portato a confondere le due omonime e ad addebitare sul libretto di Nives Piussi di Tavagnacco (classe 1947) operazioni eseguite a Tolmezzo. La stessa azienda aveva ammesso l'errore, avviando le procedure di rimborso. Riferisce inoltre di essere stata contattata successivamente dal direttore dell'ufficio postale di Tolmezzo, che si è scusato per l'accaduto. «Mi è dispiaciuto che in paese qualcuno abbia pensato che fossi coinvolta - aggiunge -. È stato tutto un equivoco, bastava una telefonata per chiarire». —

R.T.

L'uomo risiedeva a Tavagnacco

Morto dopo un intervento, scatta l'inchiesta

La Procura vuole vederci chiaro sul decesso di Marco Gasparini. Tre cardiologi iscritti nel registro degli indagati

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Dopo una delicata operazione al cuore è stato dimesso dall'ospedale di Udine. Qualcosa, però, nel periodo di convalescenza, non è andato come avrebbe dovuto e il paziente è morto nella sua casa di Colugna di Tavagnacco. Ora la Procura di Udine ha acceso i riflettori sulla vicenda per chiarire i contorni dell'accaduto.

La vittima è Marco Gasparini, 55enne, morto lo scorso 3 aprile. L'uomo, sposato con Silvia Malghera e padre di un ragazzo di 21 anni, Manuel, lavorava alla Freud di Martignacco.

La Procura ha iscritto nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, tre medici cardiologi in servizio nell'ospedale di Udine. Si tratta di un 32enne originario di Venezia e residente a Quarto d'Altino, di un 47enne nato a Dolo e residente a Udine, e di un 36enne di Trieste residente nel capoluogo giulia-



Il pubblico ministero Carla Longo

Autopsia Si vogliono accertare le cause del decesso del 55enne operaio nell'azienda Freud

no.

L'inchiesta è finalizzata a determinare con certezza la causa della morte di Gasparini. Per questo è stata disposta l'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Antonello Cernelli affiancato dallo specialista in cardiolo-

gia e cardiocirurgia Paolo Ius.

Tra le richieste avanzate dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Carla Longo, ci sono l'esistenza di condotte commissive o omissive che abbiano determinato o accelerato il decesso, l'esistenza di errori diagnostici, terapeutici o di altra natura che siano attribuibili agli indagati, la verifica dell'osservanza di linee guida, protocolli e buone prassi.

Infine viene chiesto di accertare la prevedibilità del decesso e l'esistenza di condotte alternative praticabili da parte dei sanitari che avrebbero potuto evitarlo o posticiparlo nel tempo. Solo dopo la conclusione degli accertamenti la Procura potrà dare il nulla osta per i funerali, dando modo alla famiglia di dare sepoltura al proprio caro.

Nella vicenda, moglie e figlio della vittima, si sono affidati all'avvocato Alberto Cappelletti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOFORMIDO

Il sindaco offre il gelato per confrontarsi con i bambini a scuola

Sara Palluello
/ CAMPOFORMIDO

Non solo incontri istituzionali: a Campoformido il dialogo con la comunità passa anche da un cono gelato. Nasce così "Gelato con il sindaco", la nuova iniziativa pensata per dare voce ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie, affiancando l'ormai consolidato "Caffè con il sindaco" e ampliando il confronto a una fascia spesso poco coinvolta.

L'idea prende forma direttamente tra i banchi di

scuola, su richiesta degli stessi alunni, e si inserisce in un progetto più ampio che ha visto il Comune dotare le mense scolastiche di freezer dedicati alla distribuzione del gelato. Un servizio accessibile a tutti gli studenti, che per le classi quinte si arricchisce di un momento speciale: un incontro annuale con il sindaco Massimiliano Petri e l'assessore all'istruzione.

«Se vogliamo ascoltare davvero il territorio, dobbiamo partire anche dai più piccoli – spiega il sindaco Petri –. Il gelato è un

modo semplice per creare un clima sereno e permettere ai ragazzi di esprimersi liberamente su come vivono il loro paese».

L'obiettivo è chiaro: raccogliere osservazioni, bisogni e punti di vista dei bambini, integrandoli nel lavoro amministrativo e nei progetti futuri. Un percorso che mira a costruire un rapporto diretto e autentico tra istituzioni e nuove generazioni. Il primo appuntamento è previsto per questa mattina alla scuola primaria di Basaldella, per poi essere replicato anche a Campoformido.

Il "Gelato con il sindaco" è destinato quindi a diventare un appuntamento annuale nelle scuole del territorio comunale, in parallelo agli incontri pubblici già attivi con la cittadinanza adulta tra il capoluogo e le frazioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

IN BREVE

Codroipo

La prevenzione vascolare
Se ne parla in un incontro

«La prevenzione cardiovascolare nelle diverse età della vita. Focus sulla donna in peri e post menopausa e nel paziente oncologico». Questo è il titolo dell'incontro in programma domani sera, alle 20.30, nella sala consiliare di Codroipo: interverrà il dottor Gabriele Brosolo della Struttura clinica medica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Sabato 18 aprile, alle 11, in piazza Garibaldi ci sarà un flash mob in occasione della Giornata nazionale della salute femminile. (p.g.)

Basiliano

Essere genitori oggi
Sabato una conferenza

L'associazione Genitori insieme aps, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il patrocinio dei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, assieme al Centro per mano, ha organizzato sabato mattina, alle 10 una conferenza sul tema "Bambini al centro: essere genitori oggi". Si tratta di una guida pratica per tutti tra diritti e opportunità. La relatrice dell'incontro, rivolto in particolar modo alle famiglie, sarà la dottoressa Cecilia Zuliani. L'evento si terrà nella sala consiliare di Basiliano. (a.d'a.)

Codroipo

Ordinanza per rimuovere
i nidi della processionaria

Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, ha emesso un'ordinanza che impone ai proprietari di aree verdi di effettuare le opportune verifiche e ispezioni sulle piante a dimora nelle loro proprietà, al fine di accertare se ci siano nidi della processionaria del pino. Nel caso in cui se ne riscontrasse la presenza, i proprietari, avvalendosi di ditte specializzate, dovranno intervenire con la rimozione meccanica, la distruzione degli stessi e con l'attivazione dell'idonea profilassi. Ulteriori indicazioni sono presenti in albo pretorio.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Pieve piange Zamparini Fu collezionista di armi

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Si è spento a 78 anni Giuseppe Zamparini, ideatore del Museo della Guerra. Il cordoglio di Pieve e di Camino è giunto alla moglie Renza e ai figli Massimo, Monica e Roberto. Zamparini era noto per la collezione di armi e reperti storici che ha attratto visitatori da tutta Italia e dall'estero nel capannone dietro casa sua, adiacente all'argine del Tagliamento. Dipinto con il tricolore,



Giuseppe Zamparini

conteneva divise, libri, baionette, mitragliatrici, riviste e documenti e grandi torrette, salvate dalla fusione. E pure il fucile di Garibaldi, nella sua custodia. Per Bepi non aveva prezzo. Gli brillavano gli occhi quando ne parlava perché «è un fucile che non sparerà mai un colpo». Ma ciò che lo distingueva era la gentilezza e il sorriso amichevole per chiunque lo avesse incontrato. Dopo anni di lavoro alla Mangiarotti veniva anche chiamato come consulente in processi dove spiegava la deflagrazione dell'esplosivo. «Odio la guerra, non ho mai sparato» diceva. Dopo lunga malattia Giuseppe se ne è andato serenamente, ma ciò che ha realizzato lo farà ricordare a lungo.—

P.G.

Sabato l'assemblea a Villa Manin

Credima celebra 20 anni di attività «Sosteniamo il bisogno di salute»

La mutua di Banca 360 Fvg conta oltre 6 mila 400 soci attivi. Da gennaio è stata ampliata la copertura

Saranno numeri di grande impatto quelli che, sabato 18 aprile, a Villa Manin di Passariano, la mutua Credima 360 presenterà ai propri soci e socie all'annuale assemblea ordinaria, presieduta da Giorgio Siro Carniello. Il 2025 è stato, infatti, un anno di grande lavoro e sostegno ai bisogni di salute degli associati, con le 6 mila 400 adesioni al 31 dicembre, e il raggiungimento di importi record sul fronte dei rimborsi sanitari erogati per 7 mila 284 domande accolte.

«Siamo orgogliosi di ospitare questo evento – ha detto il sindaco di Codroipo Guido Nardini – sia perché Banca 360 Fvg e la sua mutua sono da sempre vicine alla nostra gente, sia perché è l'approccio perfetto alla prevenzione, associando all'assemblea anche la Giornata della salute».

I numeri, da soli, «non bastano a raccontare ciò che è accaduto a Credima nel 2025 – gli ha fatto eco Carniello –. In que-

sto primo anno di piena operatività su scala regionale, ha contribuito a costruire qualcosa di più ampio ed originale: un vero e proprio ecosistema di salute, nato dalla sinergia con Banca 360 Fvg, in cui mutualità sanitaria, prossimità territoriale e prevenzione si integrano in un modello di welfare comunitario innovativo e sostenibile».

Sabato sarà anche un momento di partecipazione attiva e di attenzione concreta alla salute, grazie alla Giornata della salute, che si svolgerà negli spazi di Villa Manin dalle 8.30. Saranno disponibili, infatti, valutazioni clinico-biomediche e strumentali gratuite come il controllo dei parametri per la prevenzione della sindrome metabolica, la misurazione di pressione arteriosa, glicemia, profilo lipidico completo e saturimetria. Confermate anche una serie di consulenze specialistiche su prenotazione: endocrinologica, epa-



La presentazione dell'assemblea Credima, sabato a villa Manin, e della Giornata della salute

tologica, fisioterapia, nutrizionale, reumatologica e l'esame ecodoppler dei vasi del collo.

Alle 11 prenderanno il via i lavori assembleari nelle due sale conferenze della villa, con la presentazione del bilan-

cio e di una novità: l'introduzione, dal 1° gennaio 2026, della copertura Long Term Care, realizzata in collaborazione con Cooperazione Salute, la Mutua nazionale di Cooperative. Si tratta di una scelta strategica, voluta dal

cda di Credima 360 e sostenuta da Banca 360 Fvg, per rispondere ai bisogni emergenti legati all'invecchiamento e alla non autosufficienza.

«Per il nostro istituto di credito si tratta di un anno speciale – ha rilevato il presidente Lu-

ca Occhialini –: il 17 maggio, proprio nel giorno dell'assemblea dei soci di Udine, festeggiamo i 135 anni dalla nascita e questo sabato celebriamo i primi 20 anni di Credima, che incarna alla perfezione lo spirito cooperativo. Non posso che ringraziare tutti gli attori, a partire dalla comunità di Codroipo in cui, ormai, di fatto, abbiamo la nostra sede operativa, simbolo della sua centralità in ambito regionale».

Nel corso dell'incontro di presentazione, un ringraziamento è stato indirizzato a tutte le realtà e ai professionisti sanitari che contribuiranno alla Giornata della salute: l'Associazione famiglie diabetici della provincia di Pordenone, la Cri – Comitato di Udine, il Gruppo Air di Pordenone, Ictus servizi alla persona e alla famiglia, la farmacia Badanai, Move Physiotherapy, il Centro di medicina integrata nutrizione prevenzione, insieme ai numerosi volontari.

Inoltre, grazie alla pluriennale collaborazione con Federsanità Anci Fvg, saranno distribuiti ai partecipanti i depliant «Ricordati di stare bene», a cura di Happy Ageing-Alleanza per l'invecchiamento attivo e «Fvg In Movimento. 10 mila passi di salute» (2019-26) con i riferimenti utili per i 129 percorsi (in 138 Comuni), a cura di Promotorismo Fvg e Federsanità Anci Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Elegante anello a fascia con Smeraldo centrale e Diamanti lungo i lati. 2: Raffinati orecchini in oro con perla e brillanti. 3: Prezioso anello "Contrariè" con Smeraldo e Zaffiro e brillanti lungo il gambo. 4: Classico bracciale "Tennis" con 35 brillanti per un peso totale di carati 1.40 circa. Al centro: Romantico pendente in oro con Pavé di 35 brillanti per un totale di carati 1.40 circa. 5: Voluminoso anello a fascione composto da 3 castoni con 4 brillanti e altri allineati lungo i bordi per un totale di carati 1.90 circa. 6: Bellissimo anello a margherita con brillante centrale e 12 più piccoli che lo circondano. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarne di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Dopo l'aggressione al bar

Carlino ha paura, intervento del prefetto

Lione rassicura il sindaco: «Sorveglieremo il feritore». L'uomo colpito da un pugno è in prognosi riservata a Udine

Francesca Artico / CARLINO

C'è paura a Carlino dopo l'aggressione subita da un 63enne ipovedente in un bar di piazza San Rocco, nel pomeriggio di martedì: a intervenire è anche il Prefetto di Udine, Domenico Lione, che rassicura il sindaco Loris Bazzo che l'aggressore, Emilio Ridolfo, sarà attenzionato. Intanto l'uomo che è stato aggredito si trova ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata per una emorragia celebrale dovuta al colpo ricevuto (un pugno) sulla tempia: si attende l'evolversi della prognosi per capire se dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico.

Un gesto, quello di Ridolfo, secondo il titolare del bar "Il Gardillin", Raffaello Acquati, testimone del fatto, «di una violenza inaudita che poteva finire molto male».

Secondo quanto hanno raccontato alcuni carlinesi presenti in piazza al momento dell'aggressione, Ridolfo, 40enne di origine sudafricana con padre italiano che si trova in detenzione domiciliare (che permette di uscire per lavorare o per fare la spesa) nella frazione di San Gervasio, sarebbe arrivato in paese grazie a un passaggio in macchina da San Giorgio di Nogaro e "scaricato" in piazza San Rocco, da dove ha iniziato a dare in escandescenze andando a colpire alcune macchine parcheggiate.

«Erano circa le 18.30 - racconta ancora incredulo di quanto accaduto Acquati -, fuori dal bar eravamo in tre: io e due avventori tra cui la vittima, quando si è avvicinata questa persona chiedendo se all'interno del locale ci fosse un suo conoscente, gli ho risposto di no e lui si è allontanato. Subito dopo però è ritornato sui suoi passi e senza alcun motivo ha colpito il signore con una tale violenza da farlo cadere tramortito. Nel contempo ha iniziato a inveire contro un altro anziano minacciandolo e asserendo di

avere un coltello in tasca. Io mi sono parato davanti cercando di bloccarlo e ne è nato un parapiglia. Intanto altre due persone sono intervenute. A quel punto vista la mala parata il soggetto si è allontanato a piedi, seguito da due persone del posto mentre io prestatore il primo soccorso all'uomo colpito che era ancora svenuto. Intanto è arrivata un'ambulanza della Croce rossa

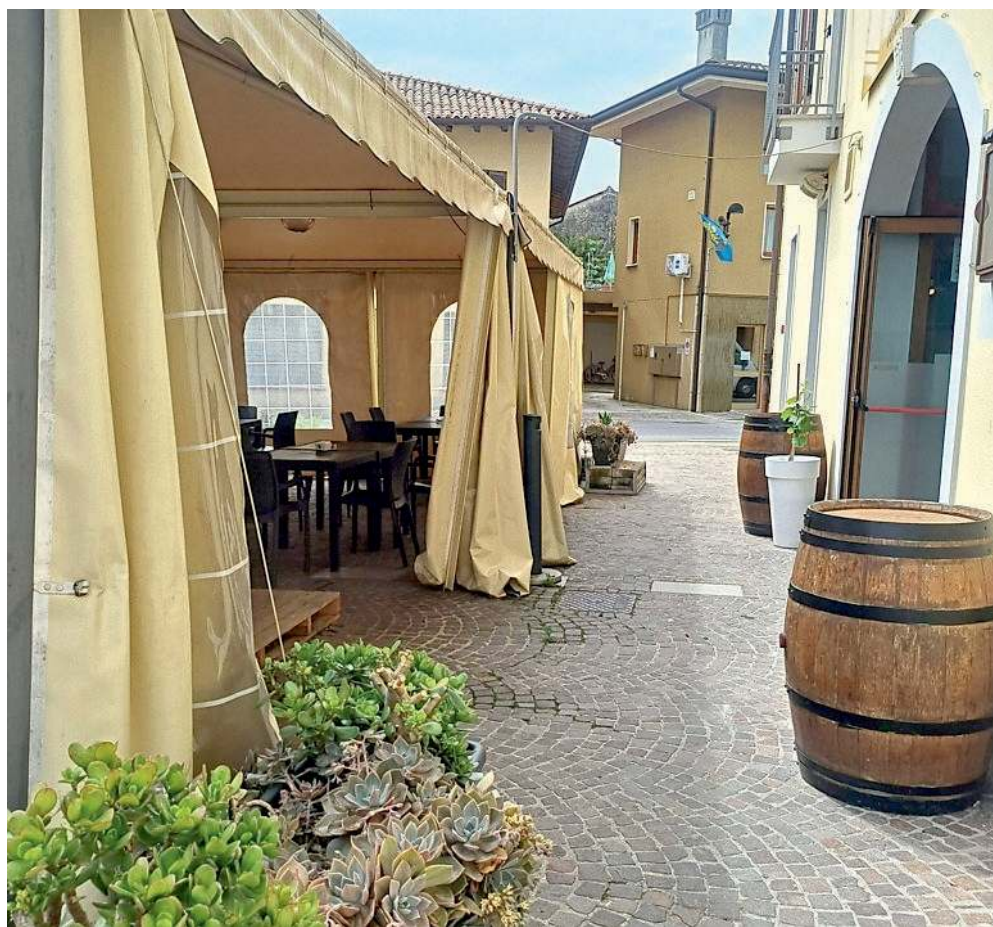
Ha 63 anni la persona ferita al bancone, mentre l'aggressore è ai domiciliari

sa da San Giorgio che ha preso in carico il 63enne, che risvegliatosi non sapeva dove si trovasse e non ricordava quanto accaduto. L'uomo è stato quindi trasportato al nosocomio di Palmanova e dopo la Tac trasferito in quello di Udine, come mi è stato riferito. Nel contempo sono arrivati anche i carabinieri della di San Giorgio che hanno arrestato l'aggressore».

A inseguire Ridolfo c'era anche il presidente della Pro loco Carlino Fabio Della Rica, che assieme a un'altra persona, pur non avendo assistito all'aggressione, ha immediatamente capito cosa stesse succedendo ed entrambi si sono messi all'inseguimento dell'uomo. «Lo abbiamo sorvegliato a distanza affinché fosse individuabile dalle forze dell'ordine al loro arrivo», è la testimonianza di Della Rica: «Lo abbiamo seguito per capire dove stesse andando, finché sono arrivati i carabinieri che lo hanno immobilizzato e portato via».

Secondo quanto affermano alcuni carlinesi alquanto sconcertati e per certi versi impauriti, «l'aggressore risulta rientrato nella sua abitazione a San Gervasio». Queste persone rimarcano che «a Carlino non sono mai successi fatti del genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARLA IL PRIMO CITTADINO

Bazzo: «Sono molto provato e ringrazio chi è intervenuto»

+CARLINO

«Come responsabile e garante della sicurezza dei miei concittadini, sono molto provato da quanto accaduto nel nostro tranquillo paese, ma sono fiducioso nelle istituzioni che, a garanzia dell'ordine pubblico, vigileranno su chi ha innescato tutto questo».

A dirlo è il primo cittadino di Carlino, Loris Bazzo, ancora sconcertato dall'inatteso fatto di cronaca che ha colpito la sua comunità, temendo che una «psicosi di gruppo» possa colpire i carlinesi, non percoso è successo a un loro concit-

tadino ma sapendo che l'aggressore si trova ancora nella sua abitazione di San Gervasio. «Alla luce di quanto accaduto - sottolinea Bazzo - vai a dire alla moglie e alla figlia che mentre il loro caro si trova in ospedale in prognosi riservata a causa di una emorragia celebrale, seppur non versi in pericolo di vita, il suo aggressore è rientrato a casa. Ho immediatamente sentito il Prefetto, dopo il fatto, che mi ha rassicurato in modo che anche io possa rassicurare la mia gente sulla loro incolumità. Ho sentito la moglie della vittima sulle sue condizioni, che



LORIS BAZZO
SINDACO
DI CARLINO



I TESTIMONI

Prima al banco e poi in strada

Raffaello Acquati al banco del suo bar a Carlino (nella foto a fianco). Assieme agli avventori del locale ha assistito all'aggressione ed è stato tra quelli che si sono prodigati per soccorrere il ferito e far bloccare il feritore dai carabinieri.

sono ancora in fase di evoluzione, speriamo che tutto vada per il meglio: a lui vanno i miei più sinceri auguri di pronta guarigione e l'abbraccio ideale di tutta la comunità di Carlino».

Bazzo rivolge anche un «sentito ringraziamento agli uomini dell'Arma e ai soccorritori del 112», e non manca di avere «un pensiero di orgoglio per i carlinesi Fabio e Luca e per l'esercente Raffaello, per aver allertato tempestivamente le forze dell'ordine e gestito la situazione con grande senso civico ed encomiabile prontezza». Nel paese resta comunque ancora alta l'attenzione su quanto accaduto e si chiede cosa stia succedendo in questa parte della Bassa dove in due giorni ci sono state due aggressioni: una a San Giorgio dove c'è stata una colluttazione con calci e pugni, e quella di Carlino. —

F.A.

TORVISCOSA

Pescava esemplari di anguilla europea Denunciato e imbarcazione sequestrata

TORVISCOSA

Un uomo è stato denunciato alla Procura dopo essere stato scoperto a pescare alcuni esemplari di anguilla europea (nella foto). Il Corpo forestale regionale e i carabinieri forestali del Nucleo Cites di Trieste sono intervenuti alla confluenza tra i fiumi Corno e Ausa per interrompere e reprimere

l'attività. L'operazione congiunta e coordinata tra Forestale - con il personale del Nucleo anti-bracconaggio e delle stazioni forestali di Cervignano e Monfalcone - e militari, si è conclusa a fine marzo e ha portato alla contestazione di numerose violazioni sia di carattere penale sia di carattere amministrativo. L'uomo ha infatti agito in con-

trasto alla normativa sull'anti-bracconaggio ittico in acque interne (recentemente aggiornata) e alla già citata normativa Cites, che vieta o limita esportazione, importazione e detenzione tramite un sistema di certificazione.

Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro tutti gli esemplari di anguilla illecitamente catturati e detenuti dal sog-

getto (sono stati liberati nelle acque della cattura quelli ancora vivi) con gli attrezzi usati, l'imbarcazione utilizzata per la pesca e l'autoveicolo impiegato per il trasporto delle anguille. Sono state contestate infine anche sanzioni amministrative in violazione alle norme regionali sulla pesca di mestiere per diverse centinaia di euro. —



Occupazione nella Bassa friulana



ANNE BECKER-MIRONICI

Dalla Germania a Lignano

Era una project manager in Germania ma con il marito italiano Anne Becker-Mironici ha scelto di trasferirsi a Lignano. Punta a un impiego nelle vendite o nel marketing anche con Paesi stranieri.



ILDEBRANDO GREGORATTI

L'ex bagnino con laurea

Dopo anni come bagnino in piscina, Ildebrando Gregoratti, a 26 anni, si è messo in gioco per il primo vero impiego non stagionale grazie alla sua laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio.



MICHELE MANTOANI

Nel ramo tecnologico

«Esperienza interessante e ottima per conoscere le aziende del territorio che operano nel ramo tecnico tecnologico che è quello che sto studiando», ha detto Michele Mantoani a fine colloquio.



ARIN SHAHINI

Combattere la timidezza

Combattere la timidezza e imparare ad aprirsi di fronte a un potenziale datore di lavoro. È quello che è accaduto ad Arin Shahini, allievo dell'Isis Mattei, che ha partecipato alla student edition.

Il Latisana job day doppio recruiting per 92 lavoratori Studenti a colloquio

Dieci le aziende del territorio che hanno aderito all'iniziativa. Cinque classi dell'Isis Mattei hanno partecipato alla giornata

Sara Del Sal / LATISANA

La ex stazione ippica ha ospitato i 92 candidati selezionati per i 120 posti di lavoro disponibili in 10 aziende del territorio e gli 86 studenti che hanno sostenuto il loro primo colloquio di lavoro. Due gli eventi recruiting a Latisana ieri mattina: la "student edition" per gli studenti maggiorenni e la "career edition" dedicata a coloro che invece erano interessati a trovare un nuovo posto di lavoro.

IGIOVANI

Un colloquio di lavoro è un'occasione per mettersi alla prova e presentarsi formalmente, come verrà richiesto agli studenti da quest'anno per la nuova maturità. È stato quindi particolarmente apprezzato il segmento dedicato ai ragazzi dell'Isis Mattei di Latisana che

La soddisfazione dell'assessora Pitton: «Offrire l'opportunità ai ragazzi di entrare in contatto con il mondo del lavoro»

hanno potuto rompere il ghiaccio e testarsi emozionalmente nei 5 minuti che hanno avuto a disposizione con i rappresentanti aziendali. «È sempre bello vedere questi ragazzi che si mettono in gioco ed escono soddisfatti e arricchiti dall'esperienza – spiega Sabrina Marchiol, titolare della posizione organizzativa del servizio interventi per i lavoratori e le imprese della regione –. Stiamo proponendo questa formula per le scuole e siamo soddisfatti. A Latisana sono ar-

rivare cinque classi di studenti dei licei linguistico, scientifico e di scienze applicate oltre che dell'istituto tecnico economico e di quello tecnico – tecnologico». Soddisfatta anche Denisa Pitton, assessore alle politiche sociali e giovanili che ha spiegato che «l'idea di fondo, condivisa con la Regione, è quella di offrire l'opportunità ai ragazzi di entrare in contatto con il mondo del lavoro attraverso un approccio concreto».

UN POSTO FISSO

«Il lavoro è un tema non soltanto economico ma anche sociale – prosegue l'assessora Pitton – per cui è importante che ci siano gli enti che si uniscono per permettere un incontro tra domanda e offerta, venendo incontro alle esigenze delle persone che vogliono cambiare lavoro o di quelle



I colloqui e, in alto, studenti con gli insegnanti e l'assessora Pitton

che vivono momenti di difficoltà e hanno bisogno quindi di cercare un'occupazione. È importante non lasciare indietro nessuno, adottando politiche del lavoro inclusive e di reale sostegno. Tutto questo rientra nell'ottica di "Latisana comune amico delle famiglie" perché le persone sono dei valori importanti per tutti, ognuno col suo ruolo». E la sala grande della ex stazione ippica ha accolto ordinatamente i professionisti che hanno incontrato le aziende, arri-

vando un po' da tutto il Friuli, come ha spiegato Marchiol che ha riscontrato un crescente interesse da parte dei singoli e delle aziende nei confronti di questa iniziativa. «Qualcuno cerca un primo impiego, altri invece preferiscono soluzioni temporanee – riferisce Marchiol – e poi ci sono le persone che vorrebbero cambiare. A seconda della posizione che occupavano e quella che desidererebbero trovare cambiano anche le disponibilità a muoversi all'interno del terri-

torio regionale».

LE AZIENDE

Dieci aziende che operano in diversi settori hanno presenziato all'evento; sono Agriturismo Lignano, Aspiag service, Despar, Aussafer due, Birificio San Giorgio, Lavagnoli marmi, McDonald's, Metinvest, Oleificio San Giorgio, Sisecam e Taghleef industries. I posti disponibili erano 120 e le candidature arrivate online 207 ma di questi solo 92 sono i candidati che sono stati selezionati per i 124 colloqui, che hanno visto alcune persone presentarsi quindi a più di una realtà aziendale.

FORMULA RECRUITING

Per il secondo anno a Latisana, questo appuntamento, organizzato dalla Regione, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Manpower e Isis Mattei, è un successo consolidato. «Abbiamo cercato di diversificare le aziende presenti compatibilmente anche con gli spazi disponibili – spiega Marchiol – e siamo soddisfatti del coinvolgimento delle persone. Quest'anno stiamo riscontrando interesse per questo strumento anche da parte di stranieri oppure di persone che hanno fatto dei percorsi lavorativi all'estero e che cercano un'opportunità di ingresso nel mercato italiano». La Bassa friulana sta dimostrando una ottima apertura al recruiting, ci sono tante particolarità del territorio che spesso restano adombrate e queste occasioni sono ottime per farle conoscere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTNER STRATEGICO PER LA PROMOZIONE DEL FRIULANO

La marilenghe guarda anche al turismo Accordo tra Arlef e Lignano Pineta spa

LIGNANO

La promozione della lingua friulana nel 2026 guarda anche alle località turistiche e parte con un nuovo progetto da Lignano Pineta. Per la prima volta l'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana – sceglie una località turistica come partner strategico per la promozione del friulano. Il protocollo d'intesa è stato firmato nei giorni scorsi con la

Società Lignano Pineta e segna un passaggio significativo perché da ora la lingua friulana entra a pieno titolo nell'offerta turistica di Lignano, aprendo a residenti e visitatori nuove opportunità di incontro con l'identità linguistica e culturale del Friuli.

«Questo accordo rafforza un percorso di collaborazione già avviato negli anni, che ha portato a diverse iniziative condivise – ha spiegato il pre-

sidente dell'Arlef, Eros Cisilino –. Compriamo così un ulteriore passo avanti consolidando un modello di integrazione tra pubblico e privato già sperimentato e capace di generare valore. È una firma significativa perché rappresenta la prima collaborazione dell'Arlef con una realtà turistica, a dimostrazione di come la lingua possa trovare nuovi spazi anche in contesti strategici. «Lignano Pineta è da sem-

pre un luogo di incontro tra persone, culture e linguaggi diversi – ha dichiarato il presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito –. Con questo accordo vogliamo dare ancora più spazio a una componente identitaria fondamentale del nostro territorio integrandola in modo naturale all'interno delle esperienze culturali che già proponiamo». —

S.D.S.

IN BREVE

Cervignano
Sparita una casetta
Appello dell'Enpa

L'Enpa di Cervignano lancia un appello affinché venga restituita la casetta appena installata in una delle colonie feline della città. «Non si tratta soltanto di un oggetto – dice Aurora Roppa dell'Enpa –; dietro quella casetta ci sono ore di lavoro, impegno e materiali pagati di tasca propria, e soprattutto il cuore dei volontari che ogni giorno si prendono cura dei gatti sul territorio». Roppa ricorda che le strutture servono alla loro sopravvivenza. (f.a.)

Lignano
Due giorni di formazione
per la Polizia locale Fvg

Si terrà oggi e domani, al Cincity, la prima edizione del convegno organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale, con il sostegno della Regione Fvg e del Comune di Lignano Sabbiadoro, per la formazione degli operatori, anche di fuori regione. Le due giornate saranno dedicate alle novità in materia di circolazione stradale e ambiente, all'omicidio stradale, fino al codice dei contratti, alla privacy e al nuovo decreto sicurezza. (s.d.s.)

Svelato con un buon margine di anticipo il calendario degli eventi stagionali alla presenza dell'assessore regionale Bini

Non solo Nek: Planet Funk e Benji e Fede Ecco il cartellone '26 dell'estate di Grado

IL PROGRAMMA

Antonio Boemo / GRADO

Nek (il 26 luglio) sarà la grande stella dell'estate ma nel cielo gradese non mancheranno altre luci a far brillare la stagione estiva: concerti, appuntamenti per i giovani, musica classica, spettacoli cabarettistici, sport, animazione e alcune novità, anche curiose. Veder riunite sui banchi della giunta tutte le "forze" gradesi è indubbiamente un segnale positivo.

Il Comune con il sindaco Giuseppe Corbato che ha portato i saluti istituzionali sottolineando come tutti remino ora dalla stesa parte e il vice sindaco Greta Reverdito che ha illustrato l'elenco degli eventi evidenziano che grazie alla collaborazione con tutti si è potuto presentare un calendario già prima della stagione, alla Git con il presidente Roberto Marin, alla Confcommercio con Antonio Vergaro, al Consorzio Grado Turismo con Agostino Marcon, alla referente del Consorzio Gra-

do in Rete, Federica Tilatti. E in mezzo a tutti l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini. Incominciamo dai dati messi in luce dall'assessore per dire della conferma della crescita turistica (2025 chiuso con +5,9% pari a circa 1,5 milione di giornate di presenza) con un ritorno della clientela italiana (+11%). Dati che Bini ha affermato si punta sicuramente a confermare anche per quest'anno. Da notare la crescita delle strutture extralberghiere e delle unità abitative a uso turistico che nel 2025 sono aumentate rispettivamente del +16,1% e del 10,5%.

Una delle novità per quanto riguarda le manifestazioni è che dopo tanti anni si è tornati ad avere un calendario che in linea di massima evita le concomitanze. L'assessore Bini ha fatto anche riferimento alle Terme Marine (già spesi, grazie agli interventi regionali, 16 milioni di euro e per il terzo lotto si prevede un ulteriore importante investimento) e al retrospiaggia Git ("la regione non si tirerà indietro con le risorse"). In sintesi tra gli appuntamenti estivi, oltre



La presentazione di ieri in Comune con l'assessore regionale Bini accanto al sindaco Corbato

all'inaugurazione della stagione turistica alla Git del primo maggio, appuntamenti peraltro in gran parte già anticipati da Il Piccolo, e oltre alle rassegne Libri e Autori a Grado e Musica a 4 Stelle (si apre il 26 giugno con Antonio Caprarica e si chiude il 13 agosto con Carlo Cottarelli) e alle iniziative che vedrà impegnata

la parrocchia come per la serata di "Avvenire" dedicata a San Francesco che è in programma il 26 giugno, si fa riferimento al 25° raduno internazionale dei Vigili del Fuoco in programma dal 14 al 17 maggio, alla Friuli Doc Spring Edition (29 maggio-2 giugno), all'Air Show con le Frecce Tricolori del 7-8 giugno. A luglio

poi il Sabo Grando e la Processione di Barbana e il concerto dei Planet Funk e lo spettacolo comico di Antonio Ornano (rispettivamente il 17 luglio e il 3 agosto).

Sempre a luglio l'atteso concerto di Nek ma anche il grande Carnevale d'Estate del 18 luglio. Durante la stagione ci saranno anche diversi appun-

tamenti al Parco Acquatico e la raffinata cena in spiaggia dei Ristoranti del Gusto, e poi "La Manna - un classico". Il 5 agosto concerto della cantante Rúzsa Magdi, tra le più note voci pop ungheresi, che celebrerà a Grado i suoi 20 anni di carriera, gli appuntamenti di ferragosto con i fuochi, le degustazioni in spiaggia e sulla diga il Grado Music Festival.

Il 19 e 20 agosto andrà in scena la "Grado Green Live, progetto culturale e artistico che unisce musica, partecipazione giovanile e sensibilizzazione ambientale con una conferenza sulla sostenibilità, un contest musicale per artisti emergenti e il concerto gratuito di Benji e Fede. E per ultime citiamo due iniziative enogastronomiche.

La Confcommercio ripropone "Le Calli di Bacco" dal 23 al 25 ottobre che quest'anno si espanderà coinvolgendo locali anche al di fuori del centro storico. Infine la novità assoluta rappresentata dall'iniziativa "Blu di Grado - Dinner Experience", in programma sabato 13 giugno 2026 sul Lungomare Nazario Sauro.

Una grande cena condivisa pensata come un'esperienza immersiva e scenografica, in grado di coinvolgere fino a 750 partecipanti in un'unica suggestiva ambientazione a tema blu. Il Consorzio predisporrà i tavoli e l'animazione e i clienti - ed è questa la curiosità - potranno portarsi da casa la cena oppure prenotarla dai ristoranti convenzionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

L'ORTO in tasca

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più "tecnici" e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.

Ci ha lasciati



ITALO CARPI
di 54 anni

Lo annunciano le figlie Giada e Giulia, la mamma Rosalina, le sorelle Katia e Romina, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani venerdì 17 aprile, alle ore 15.30, a Fagagna nella chiesa di San Giacomo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a quanti vorranno salutare Italo.

Fagagna - Beano di Codroipo, 16 aprile 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha serenamente lasciati



GIUSEPPINA MAZZERI ved. DE MICIELI
di 96 anni

Lo annunciano tristemente i figli IoleLuisa, Nelly, Roberto, Luigino e Denis unitamente alle loro famiglie e gli amati nipoti e pronipoti.
Le esequie si terranno venerdì 17 aprile alle ore 14:00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 16 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **Numero Verde 800-504.940**

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELISA ZAT ved. TOMASINO "Lisute"
di 91 anni

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Fernanda con Rinaldo, il figlio Gianni con Romea, la sorella Cecilia, i nipoti con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Povoletto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta da oggi alle ore 14.30.
Un Santo Rosario sarà recitato oggi giovedì 16 aprile alle ore 19.00 in chiesa a Povoletto.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale di "Villa Nimis" per le amorevoli cure.

Belvedere di Povoletto, 16 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, TEL.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO



CARLO E FEDERICO

Sono passati cinque anni, il tempo vola, ma il ricordo e l'amicizia rimangono!
Mandi.
CAI Cividale.

Cividale, 16 aprile 2026

La Ducale

Ha raggiunto il suo amato Emilio



AMALIA DELLA MEA ved. THEMEL
di 89 anni

Lo annunciano il figlio Sandro con Francesca, Irene, Veronica con Fabrizio, Leonardo e Alessandro e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 17 aprile alle ore 17.00 nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia Eteri per l'affettuosa assistenza.

Udine, 16 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est multimedia

L'intervento

LA TENDENZA ALL'ASSUEFAZIONE LA PIETÀ E LA VITA UMANA

ARRIGO DE PAULI

Se ci fermiamo un po' a valutare quello che sta succedendo - prima che la codarda tendenza all'assuefazione, che fa di noi dei complici passivi, ci riconsegna alle nostre rassicuranti quotidianità, narcotizzati da una combinazione di miopia, astigmatismo e cataratta, che ci impediscono di vedere ciò che ci passa sotto il naso - dovremmo una buona volta porci una domanda. Esiste ancora la pietà, posto che sia mai esistita?

All'inizio di questo secolo celebravamo giulivi la fine di quello precedente. Non gli risparmiavano epiteti cocenti: secolo assassino, ricettacolo di tutti i mali, mattatoio permanente diffuso.

Più o meno consapevolmente si celebrava il ritorno di Astrea, simbolo classico di giustizia, innocenza ed equità. Con disperato stupore ci si chiedeva come aveva potuto affermarsi (ed in che modo!) nell'arco di pochi decenni gentaglia come Hitler sterminatore di ebrei, Stalin sterminatore di ucraini e dei suoi comunisti, Pol Pot sterminatore del suo popolo cambogiano, Bokassa sterminatore di bambini, Mao sterminatore specialista in carestie artificiali ed in rivo-

luzioni culturali con stragi inaudite.

Si guardava con sollievo alle prime Carte sui diritti umani, abbagliati dalle proclamazioni solenni d'intangibilità delle libertà fondamentali, accompagnate dalla più acrobatica presa di distanza dai micidiali esempi di rigurgito del recentissimo passato.

Basta violenze, basta sterminii, basta distruzioni. Evviva i valori "supremi" e fra tutti la dignità ed il diritto alla vita. Se possibile, evviva la democrazia, anche se si stava rivelando prodotto difficilmente esportabile e decisamente fuori mercato in tre quarti della Terra.

Il risveglio è stato da incubo. Agghiacciante.

L'aspetto terrificante è dato dal prendere atto che anche una persona sola, senza rendere conto a nessuno, può scatenare conflitti, condannando a morte migliaia di esseri umani.

La decisione non è collegiale, non si richiedono prudenti valutazioni preventive delle motivazioni, dei costi economici ed umani, degli impatti e ricadute varie.

Oral'identikit di chi provoca tragedie individua tecnocrati, plutocrati, autocrati, personalità alquanto distur-



L'aspetto terrificante è dato dal prendere atto che anche una persona sola può scatenare conflitti

bate dotate di un volgare cinismo e privi di qualsiasi scrupolo. Ecco lo sfogo omicida di ego ipertrofici e in vario modo declinabili (egoisti, egocentrici, egotisti) ebbri di potere, in preda al delirio di onnipotenza. Né voci ragionevoli hanno speranza

Ci vuole ben poco a risvegliare la belva umana tenuta altrimenti a bada dalla ragione e dall'urbanità

di essere ascoltate: i tiranni si contornano di gente di poco conto, adulatori spesso prezzolati, che non diano loro ombra e che soprattutto non li contraddicano. Alla gente comune riservano, più che una sovrana indifferenza, uno spocchioso disprez-

zo, nessun rispetto, nessuna considerazione.

Esagerazioni? Guardiamoci intorno. Se prima l'eccidio di vite umane appariva come una variabile secondaria del tutto insignificante, con valore di freno pari allo zero, ora si è passati a ritenerle bersaglio privilegiato per fiaccare il morale dei nemici di turno, per centuplicare il manifestato disprezzo, per sommare alla paura indotta il terrore. In passato il mezzo consueto per ottenere tale risultato era lo stupro sistematico delle loro donne; ora si è aggiunto il martirio dei loro bambini! Dall'eufemistico "danno collaterale" siano disinnvoltamente franati nel "danno diretto".

Ma non basta!

L'oltraggio all'adolescenza è completato dal battesimo delle armi: si consegna in fucile ad un imberbe, che andrebbe invece protetto ed educato a ben altri valori, e gli si dice "va' spara ed uccidi!".

Pensiamo ai fanciulli di tante parti del mondo, martoriati in scenari di guerra che non trovano sosta.

Guerre annunciate, guerre inattese, guerre che vengono da lontano, guerre improvvise, guerre per sopravvivere, guerre per ucci-

dere, guerre per comandare, guerre per liberarsi, guerre inevitabili, guerre inutili, guerre idiote!

In tutti questi conflitti alla deterrenza atomica (si sperava che nel timore di un'apocalittica distruzione globale nessuno si azzardasse in iniziative belliche) non è seguito un ritorno alla guerra convenzionale, ma ad un'inedita guerra pulviscolare, fatta di missili, razzi e droni, per colpire comodamente a distanza (salvo essere individuati e stanati a propria volta in piena reciprocità) obiettivi ben definiti, addirittura su misura con precisione chirurgica robotica.

Che dire?

Il sapiens è sempre il sapiens, oramai lo conosciamo. Buono se non mite e generoso in tempo di pace, quando è la ragione a prevalere, feroce in tempo di conflitto, quando riemergono aggressività, odio, malvagità, tutte caratteristiche sempre presenti ma tenute a bada nella vita quotidiana.

Ci vuole ben poco a risvegliare la belva umana tenuta altrimenti a bada dalla ragione e dall'urbanità. E non c'è proprio nulla che ci faccia immaginare un cambio di rotta. —

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Pardabon, al è miôr stâ dibant che no lavorâ dibant

Ve, la ore de pension e jere vignude dongje e cui varessial mai crodût che e rivàs? E invezit... Par solit lis sôs zornadis a tacavin dutis te maniere istesse: la svearine che e sunave che le varès fracassade mil voltis, che po dopo plui di cualchidune a jere svolade fûr dal barcon, la presse di lavâsi, fâ gulizion di buride, cjapâ sù l'automobil e, tant che une saete, cori vie a vore; e no jere finide li mighe, anzit il biel o il piês al veve inmò di scomeuçâ. Conts, scjadincis, tassiss di paiâ pai clients, registris

di inzornâ, solecits di fatturazions di spedî vie, cuistions di sclari cul paron che, Diu lu fulmini, nol jere bon nancje di fâ doi plui doi. La sere cuant che e tornave a cjase e jere cussî strache che plui di cualchi volte no veve nancje la fuarce di fâsi di cene. In du-cj chei agns mil voltis si jere domandade se a valessin pardabon la pene ducj chei sacrificis e chei sfuarçs. Forsit ancje no o ancje sì ma al mancual le paiavin e une vore ben.

Zaromai però ducj chei fastidis no jerin plui lambics siei. Di cuant che e veve finît



L'ozi al è il pari dai vizis e i paris si â di rispietâju

di vore la sô vite e jere cetant mudade: dispès ci cjatave cence savê ce fâ, tant che chê situazion e steve deven-tant di par se un gnûf berdei no di pôc. Cussî fevelant cun-tun che e cognosseve e che veve vûta cefâ cuant che e lavorave, i jere sbrissât di dîi che, cumò che e jere a cjase di vore, aes voltis un tic si stufave. Chel siôr, che al saveve ben e no mâl trop brave e serie che e jere tal so lavôr, no jere parude vere di domandâi di dâi une man cui conts de sô aziende e cussî a saressin stâts contents ducj i doi.

Tal imprin e veve tacât a

fâ cualchi ore, une matine vuê e un dopodimisdi pas-santdoman. Tant che al sucêt però si jere lassade cjapâ la man; di chê altre bande, il titulâr zentîl e altruist de aziende, no le finive plui di dâi robis di fâ e pretendi che a vignissin fatiss di corse, dis-smenteantsi dal dut di rico-gnossii alc pe vore fate. E ve-ve fate une valutazion dai pro e dai cuintri, che a dîle dute a'nt jerin masse dai se-conds e alore la nestre amie e veve fate une altre sielte: un cors di gjinastiche posturâl che cussî i saressin al mancual passâts ducj chei doloruts

sparniçâts di ca e di là e par-rie si jere notade par lâ a na-dâ in pissine; e veve decidût ancje di frecuentâ une scue-le par imparâ miôr l'inglès che in prevision di cualchi viaç tal forest che e varès volût fâ, pal sigûr i sarès tornât bon. E se cualchi volte i sa-rès capitât di stâ dibant, nol steve scrit di nissune bande che – dibant – e jere une pe-raule brute.

Se par chel nancje lavorâ e jere une peraluate ma se me-tudis insiem, a diventavin un insult, o piês une brute cjapade pal cûl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

A Povoletto
Su Villa Pitotti
disenso trasversale

Gentile direttore, ho letto con interesse il *cahiers de doléances* dell'ex assessora alle politiche sociali di Povoletto, Bruna Tracogna, sull'edizione del Messaggero Veneto del 7 marzo, dove, prendendo spunto dal prelievo dell'arredo del salotto sede del Centro ricreativo anziani nel fabbricato accessorio di Villa Pitotti, per rinnovare quello dell'ufficio del sindaco nel municipio, punta il dito contro la mancata prosecuzione del progetto "Promozione dell'invecchiamento attivo" finanziato dalla Regione, nell'ambito del quale negli anni scorsi vennero realizzate valide iniziative, come le passeggiate guidate con ginnastica dolce.

Non va dimenticato, però, che la stessa Tracogna nell'aprile 2024 approvò il progetto esecutivo per lavori di manutenzione straordinaria del polo museale nel corpo principale della Villa, che comportò la demolizione di sei bagni e altrettanti miniappartamenti, costruiti vent'anni prima a seguito dell'approvazione nel 1997, alla quale lei stessa aveva partecipato come consigliera, della ristrutturazione dell'immobile a scopo socio-assistenziale, secondo la volontà del donatore, con una spesa complessiva di un milione e 260 mila euro, per finanziare la quale furono accessi mutui con la Cassa depositi e prestiti. In tal modo si è reso irreversibile il cambio della destinazione d'uso con un servizio museale di scarsissima utilità e interesse per la popolazione, vista la vicinanza di quelli di Udine, Cividale e Attimis. Un vergognoso spreco di denaro pubblico.

Una casa per anziani di 18 posti letto in un parco di 9 mila metri quadrati sarebbe stata, invece, quanto mai utile, ap-

propriata e con una gestione oculata avrebbe funzionato, al pari di quella esistente da decenni a Campeggio di Fædis.

I quaderni delle lamentele vennero redatti in Francia dalla classe dirigente francese nei confronti di Luigi XVI per denunciare abusi e crisi fiscali e segnarono l'inizio della Rivoluzione.

A Povoletto, più modestamente potrebbe segnare la fine di un'amministrazione trentennale caratterizzata dalla presenza dell'attuale sindaco Giuliano Castenetto.

Oliviero Paoletti
Povoletto

Terzo settore
I vantaggi portati
dalle nuove leggi

Gentile direttore, mi permetto un chiarimento a proposito dello scritto del signor Lupieri pubblicato sul Messaggero Veneto giovedì 2 aprile.

Innanzitutto, la normativa sul Terzo settore è regolata primariamente da leggi europee introdotte in Italia dal Dlgs 117/2017 con successive variazioni e chiarimenti; tali disposizioni hanno introdotto molte novità in agevolazione a tassazione degli enti aderenti e a quelli non aventi propriamente fini di lucro come Odv e Aps. Le leggi non sono mai perfette e si possono modificare nel tempo. Nell'applicare le disposizioni ci si sofferma soprattutto sul fiscale, ebbene il regime previsto è il forfettario, vedi articolo 86 del Codice del Terzo settore, migliorativo di quello riferibile all'articolo 80, precedente; vengono introdotti i coefficienti per la determinazione della redditività e ciò non vuol significare utile.

Prima dell'introduzione di queste norme esisteva il regime forfettario previsto dalla

legge 398/91 e in materia di imposte indirette e dirette, non più applicabile. Le operazioni oggetto del conteggio possono avere carattere commerciale o non o tassazioni come plusvalenze, raccolte di fondi e prestazione di servizi, continuativi e al di fuori dell'articolo 79 comma 4, lettera a del Dlgs 117. L'applicazione di queste leggi ha portato vantaggi non di poco conto.

È importante interpretare e applicare con competenza. Le conclusioni del commento del signor Lupieri rappresentano un "fuori tema".

Mario Bertossi
Reana del Rojale

Diritto di sciopero
Il dovuto ai farmacisti
collaboratori

Gentile direttore, il caduceo non è una spilletta! Lunedì 13 aprile è stata giornata di sciopero dei dottori farmacisti collaboratori. A quei titolari di farmacia che hanno esercitato pressioni sui collaboratori che intendevano protestare, con la minaccia di segnalazione e altro, ricordo che esiste l'articolo 40 della Costituzione italiana. Agli stessi, a Federfarma e a tutti i colleghi che non hanno aderito, ricordo che i dottori farmacisti collaboratori non sono commercianti, non possiedono la farmacia nella quale esercitano la loro professione.

Sono, siamo, professionisti della salute e quindi non possiamo e non vogliamo più essere inquadrati come commercianti. Non possiamo e non vogliamo più essere sottopagati. Non possiamo e non vogliamo più dover accettare un orario di lavoro non commisurato alla paga oraria. Non possiamo e non vogliamo più, vedere le nostre competenze e la nostra esperienza bistrattate come se non facessero la differenza. Non possiamo e non vogliamo più tacere!

Si rendono necessari una serie di interventi atti alla corretta e dovuta adeguata qualificazione della nostra categoria. Anche dal punto di vista deontologico.

Grazia Capuano

LE FOTO DEI LETTORI

Il parco di via Julia a San Sebastiano
e l'iniziativa "Un albero per neonato"

«Fra il 1995 e il 2000, il Comune di Campoformido ha piantumato decine e decine di essenze arboree autoctone grazie all'iniziativa "Un albero per neonato". Le aree interessate – scrive Isidoro Zuliani di Campoformido, che gentilmente ha fatto anche recapitare le foto al Messaggero Veneto –, furono il parco del Cormor a Villa Primavera, le zone prospicienti i campi di calcio di Bressa e Basaldella, il parco di via Julia a San Sebastiano e naturalmente a Campoformido capoluogo, la boschete furlane. Grazie anche alla creazione e sistemazione di una targhetta dedicata con nome e data di nascita di ogni singolo neonato, l'iniziativa fu molto apprezzata e a oggi tali piantine (o quasi tutte) sono cresciute e diventate alberi.

I tempi sono cambiati e adesso ai neonati molte amministrazioni donano le piantine direttamente ai genitori. Sarebbe interessante che il Comune potesse comunicare ai neonati di allora, oggi trentenni, dove si trovano gli alberi a loro dedicati. Nelle foto sono immortalate le piante cresciute nel parco di via Julia a San Sebastiano dove questi alberi sono cresciuti molto bene», conclude Zuliani.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'intervento

«LABORATORIO FRIULI VENEZIA GIULIA
UNA REALTÀ CHE PROPONE»

MARCO DREOSTO

Caro condirettore Mosanghini, ho letto con interesse il tuo commento e mi permetto di fare alcune considerazioni.

La tua analisi è come sempre equilibrata ma ricca di spunti e di qualche corretta provocazione. Leggere autocandidature rischia infatti di essere un passaggio fuorviante. Ogni bravo amministratore ha il dovere di perseguire il bene del territorio e proprio per questo, quando viene posta una domanda su un ipotetico ruolo futuro, tirarsi indietro, davanti a una responsabilità, non può essere un'opzione. Altra cosa è la realizzazione che implica una necessaria sintesi all'interno del partito di appartenenza e con gli altri partiti alleati e mi piacerebbe dire anche con il tessuto economico e sociale.

Al di là di questo, la mia riflessione è ovviamente contestualizzata al momento storico. I conflitti ai confini dell'Europa, le tensioni globali, i nuovi equilibri tra grandi potenze: tutto questo non resta lontano, ma arriva dentro le nostre comunità, nelle nostre economie, nella vita quotidiana dei cittadini.

La cronaca politica di questi giorni si è incentrata molto sul rapporto tra Donald Trump e Giorgia Meloni. Come se i destini personali dei leader incidessero sul scegliere il posizionamento strategico di un paese. Non è così: il posizionamento occidentale e



Il senatore Marco Dreosto

atlantista non sarà mai in discussione. Tu affronti le questioni regionali e accentui la riflessione sui personalismi, ma penso che al di là dell'utile provocazione il tema che anche tu evidenzi è invece la postura: credibile, rispettabile, dialogante con tutti, senza complessi di inferiorità.

Quello che in pratica sta facendo l'amministrazione del Presidente Fedriga, un lavoro straordinario in un contesto complicato a cui dare continuità e prospettiva.

E in questo contesto bisognerà costruire re-

lazioni sempre più solide in grado di aprirci a nuove direttrici strategiche.

Penso in particolare all'Indo-Pacifico, all'India al Medio Oriente. Nei miei recenti viaggi ho potuto toccare con mano quanto proprio l'India stia crescendo e quanto interesse ci sia verso l'Italia e Trieste. Non parliamo di scenari lontani o teorici: parliamo di opportunità concrete. Il corridoio IMEC, la cosiddetta via del cotone, può cambiare davvero le rotte commerciali globali. E noi dobbiamo esserci.

In questo contesto, il Friuli Venezia Giulia non è periferia, ma può diventare centrale. Siamo una terra di confine, è vero, ma proprio per questo siamo anche una porta. Il sistema logistico, il porto di Trieste, le nostre imprese: abbiamo già gli strumenti per agganciare queste nuove traiettorie di sviluppo.

Ma dobbiamo anche avere il coraggio di guardare oltre l'immediato. Dopo i conflitti arriverà una fase nuova: ricostruzioni, nuovi equilibri, nuovi attori sulla scena internazionale. Chi si farà trovare pronto, avrà un vantaggio enorme. E qui l'Italia ma anche il Friuli Venezia Giulia dovranno giocare questa partita.

E poi c'è un tema che mi sta particolarmente a cuore: i giovani. Troppo spesso ne parliamo in astratto. Io penso invece che dobbiamo

creare le condizioni perché possano scegliere davvero. Anche qui, in Friuli Venezia Giulia.

Abbiamo un tessuto produttivo solido, aziende che innovano, università e centri di ricerca che funzionano. Se mettiamo insieme questi pezzi, possiamo offrire opportunità vere: lavoro qualificato, percorsi nella ricerca, possibilità di costruirsi un futuro senza dover per forza andare altrove.

Serve allora quella flessibilità che apra questi nuovi e straordinari orizzonti. Basta ideologie, basta contrapposizioni sterili. Oggi contano le idee, la concretezza, la capacità di dare risposte.

Il Friuli Venezia Giulia può essere un laboratorio di tutto questo. Non un territorio che rincorre, ma una realtà che propone, che sperimenta, che cresce.

Sta a noi decidere se restare a guardare o essere protagonisti.

SEGRETARIO REGIONALE
DELLA LEGA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Caro senatore, grazie per le sue osservazioni. È indispensabile tenere alta l'attenzione sul laboratorio Friuli con l'ambizione di rendere questa terra positivamente protagonista. Poi i leader, se ci sono, li scopriremo. (pm)

nord/est
multimedia

pwc

in collaborazione con
Posteitalianepartner
BLUENERGY

CONFINDUSTRIA UDINE

SPAZIO
VILLALTA
PRONTOAUTO

TOP 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
Spazio Villalta, Udineiscrizioni su www.eventinem.it

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

CULTURA & SPETTACOLI

La rassegna

Il Mittelfest esplora la paura

Dal 16 al 26 luglio la manifestazione a Cividale. Trentadue progetti da 16 Paesi
Omaggio al 50° del terremoto con "Era di maggio", testi di Santi e la voce di Boni

EUROPA E CULTURA

GIAN PAOLO POLESINI

Mittelfest anticipò di un anno l'Europa unita: nel 1991 il festival cividalese indicò la strada della cultura, seguita poi da quella, molto meno poetica, della politica. Fu una condivisione di pensieri senza badare agli ostacoli linguistici – la scena accoglie, plasma, si fa capire – convogliati in un Nord Est italiano già prolifico, terra di confine e di transito, fertile nell'accettare gli umori europei alla fine della Guerra Fredda quando anche la Germania ritrovò se stessa.

Trentacinque anni dopo quell'intuizione, Mittelfest setaccia il presente e ne porta i frammenti sul palcoscenico, ricercando con volontà narrativi innovativi perché questo è il suo mandato: consegnare al teatro (inteso nelle sue più ampie diramazioni) nuovi motivi

per continuare a esistere.

Il tema 2026 è la "Paura", quella che costringe a guardarsi negli occhi per capire cosa fare dentro questo marasma geopolitico mondiale. L'ultima direzione di Giacomo Pedini, dopo sei anni di ricerca e di successi, intercetta nuovamente il cuore pulsante di un'emozione contemporanea «che va esplorata come un sentimento capace di prefigurare il domani – precisa – con una duplice valenza: può paralizzare o spronare all'azione». Sei anni e due mandati, un percorso pieno. «Ci siamo addentrati negli Eredi, negli Imprevisti, nell'Inevitabile, nei Disordini e nei Tabù. Il mondo ci mette Paura, per come è strutturato. Invito a vivere la paura come un'occasione. Perseo temeva Medusa, ma riuscì a decapitarla. Non sempre la paura deve pietrificarci, se siamo capaci di sfruttarla a nostro vantaggio, possiamo vincere la battaglia».

"Mittelfest": dal 16 al 26 luglio. Con l'anticipo – dal 14 al



TEATRO RISTORI
È UNO DEI LUOGHI CHE OSPITERÀ GLI EVENTI DEL MITTELFEST

Dal 14 al 17 maggio l'anticipo con Mittelyoung Pedini: «Gli spettacoli mostrano come gli altri ci guardano»

17 maggio – di "Mittelyoung", gli under trenta sono pronti a disegnare equilibri rivoluzionari.

«Prendiamo le emozioni primarie: tristezza, gioia, rabbia, disgusto, sorpresa e disprezzo. La paura arriva prima, precede gli eventi, mentre le altre li seguono. La paura si muove nell'immaginario, nella prospettiva di ciò che accadrà». Pedini insiste sul valore di una tematica capace di riunirci sotto lo stesso scudo protettivo. Programma davvero intenso ed emotivo. Affidandoci ai numeri, diciamo 32 progetti artistici provenienti da 16 Paesi con la bellezza di 20 prime assolute.

Sorvolando il cartellone individuiamo rivisitazioni di classici, vicende inedite, brandelli di storia perduta, generi e linguaggi invischiati fra loro senza pudore, ammiccando a un pubblico desideroso come non mai di nutrirsi di sapori all'avanguardia. «Ciò che conta – dice Pedini – è l'osservatorio da cui spiamo il mondo: il



Da sinistra, Alessio Boni, Alessandro Baricco e Josef Nadj
Sopra, Giacomo Pedini (foto d'Agostino) e Symbiosis di Kolja Huneck

centro Europa e i Balcani, un punto di vista spesso assente nella percezione occidentale. Gli spettacoli mostrano come altre culture guardano la realtà e, soprattutto, noi». Alle discipline tradizionali si affianca il circo, riconosciuto come arte nobile, complessa e raffinata. Da evidenziare, infine, l'archivio digitale, a cura di Roberto Canziani, memoria visiva di oltre trent'anni di un festival unico in Italia.

Per stimolare l'interesse sfogliamo assieme alcune parti di un cartellone piuttosto complesso. Tra gli eventi cosiddetti sociali individuiamo "Una Traviata da cortile", nell'azienda Zorzettig, il 20 luglio. Il progetto è firmato da Alessandro Baricco e interpreta la Traviata come grande festa popolare. Cinque sole date in Italia. Fate un po' voi.

"Era di maggio", il 25 luglio. Un concerto con narrazione

IL ROMANZO

Da Merlino all'animo umano Il romanzo di de Dominis

MARGHERITA REGUITTI

Un'opera prima che osa, interpretando attraverso il mito la complessità dell'animo umano con uno sguardo intimo contemporaneo, psicanalitico. Un lavoro dalla lunga genesi, durante il quale la personalità dell'autrice ha creato luoghi dell'anima dove immaginare mondi, in cui la leggenda è lo scri-

gno per la rivelazione e il racconto di un percorso dell'anima e del corpo. Si intitola "Al di là della carne" (Aragno editore, pagg.257, euro 28) il romanzo della triestina Elisabetta de Dominis che sarà venerdì alle 18 allo Studio Celiberti (via Fabio Di Maniago 15/3) in dialogo con Gian Paolo Polesini. Un esordio letterario che è forziera nel quale far convergere, in un amalgama di studi

ed esperienze eterogenee, la complessità di una personalità che guarda al contemporaneo-universale delle passioni umane rielaborando in modo originale la letteratura arturiana del XII e XIII. La narrazione scorre dall'incontro tra Merlino, consigliere di re Artù, e Viviana, la dama del Lago, discepola prima, amante poi, che lo desidera con determinazione temendo di perdersi nell'abbandono.

Mentre Merlino, attratto e spaventato dalla bramosia della donna, teme di smarrire il proprio dominio. L'amore diventa una sfida, la magia si intreccia con le mille sfumature del desiderio, strumento di seduzione e difesa. Una lente mentale e passionale epica del passato attraverso la quale coprire contenuti e visioni anche del presente, filtrati dall'autrice. «Sin da bambina – spiega l'autrice – attraverso le letture dei miti, declinati soprattutto al femminile nell'ideale della grande madre nei romanzi cortese-cavallereschi francesi e inglesi, mi sono appassionata alle gesta e ai valori contenuti in queste opere del passato nelle quali respirano valori eterni». Un tem-



Elisabetta de Dominis con il suo libro "Al di là della carne" /FOTO ANSA

PORDENONE PENSA

Incontro con l'ex bomber Carnevale a Morsano

A Morsano al Tagliamento, nella Sala del Tabar, alle 20.30, Pordenone Pensa propone domani un incontro intenso dedicato alla vita oltre il calcio. Protagonista sarà Andrea Carnevale (nella foto),

ex giocatore - attaccante dell'Udinese - e volto noto di una delle stagioni più brillanti del calcio italiano, che dialogherà con Massimo Passeri, ripercorrendo il proprio percorso umano e sportivo. La



sua storia, raccontata nel libro "Il destino di un bomber", ha attraversato momenti di grande successo e passaggi estremamente difficili: dalla tragedia familiare con il femminicidio della madre ai trionfi vissuti accanto a campioni come Maradona e Zico, fino alle sfide per-

sonali lontano dal campo. Un cammino che lo ha portato a reinventarsi anche nel ruolo di osservatore per l'Udinese. Un racconto diretto e sincero, capace di andare oltre il mito sportivo per restituire il ritratto di un uomo che ha saputo rialzarsi più volte. (c.s.)

DOMANI AD AQUILEIA

Festival dei cammini Il via con Zani e Capocchi «Condividere la bellezza»

I conduttori di Linea Verde Sentieri si raccontano
«Abbiamo luoghi strepitosi raggiungibili solo a piedi»

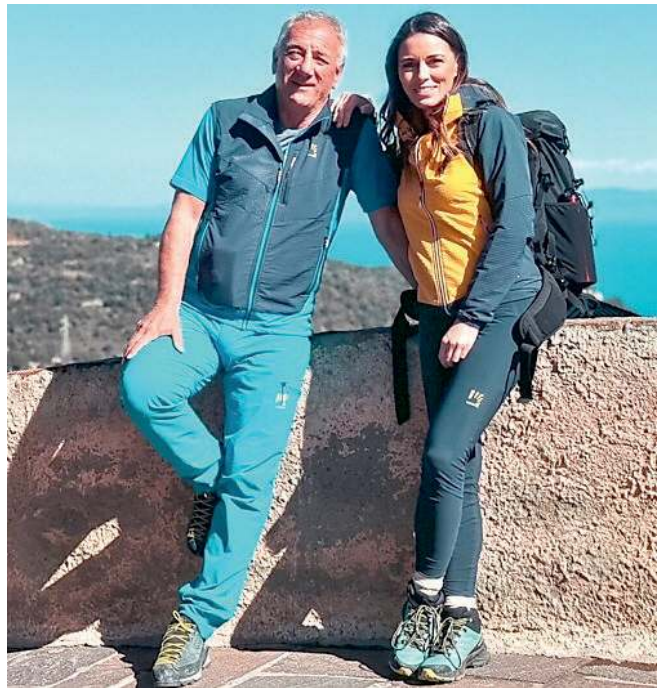
L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio a piedi. Dal 17 al 19 aprile Aquileia si trasforma, grazie al "Festival dei cammini", in un punto d'incontro per chi ama camminare, ascoltare e lasciarsi ispirare. Domani l'apertura del programma che propone momenti di divulgazione scientifica, passeggiate lungo i principali cammini che si intrecciano proprio ad Aquileia, dialoghi ed esperienze tra suggestivi luoghi d'arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi. Tra gli ospiti della rassegna anche due volti noti e amati della televisione: Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea Verde Sentieri e moderatori di "Cammini d'Italia". 100 spettacolari itinerari da fare a piedi, che apriranno ufficialmente il Festival, alle 9.30, nella sala conferenze di Palazzo Brunner-Segrè. L'incontro alla Domus Tito Macro, dalle 18 alle 19.30, approfondisce la conoscenza de L'Atlante dei Cammini d'Italia (editore Terre di Mezzo) in dialogo con il Team di Cammini d'Italia e Miriam Giovanzana, giornalista e direttrice editoriale di Terre di Mezzo.

Per lei scrittore, maestro di sci, alpinista, produttore e conduttore televisivo, cosa vuol dire mettersi in cammino?

Zani: «Ho iniziato a "camminare" fin da bambino, nel senso che già a sei mesi mi portavano in montagna, a vivere i rifugi e la natura ad alta quota. Per me camminare è sempre stato un motivo di vita. Ho scalato le montagne in giro per il mondo (è stato tre volte sull'Everest) però il cammino ho iniziato ad apprezzarlo più avanti, in età matura. Da giovane andavo in rifugio, era un'attività e ci lavoravo, la montagna era vissuta "di corsa". Il vero cammino è non avere il tempo contato. È scoprire la bellezza che ci dà l'esperienza. Con Linea Verde Sentieri cerchiamo di far capire la bellezza del cammino nel nostro Paese dove ci sono luoghi strepitosi che si possono raggiungere soltanto a piedi. Camminare è una cosa bella



Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea Verde Sentieri

e in tanti lo stanno riscoprendo».

Quanto si ferma ad Aquileia e quanto il programma che conduce in tivù ha sviluppato il suo interesse personale oltre che professionale?

Capocchi: «Sarò ad Aquileia tutte e tre le giornate perché condurrò con Lino Zani l'evento di apertura del Festival e poi nei giorni successivi saremo presenti in alcuni incontri in città. Diciamo che fare il programma "Linea Verde Cammini", in cui esploriamo i sentieri e i cammini italiani, con puntate dedicate a itinerari storici e naturali, ha arricchito e accresciuto la mia conoscenza di tanti territori che non avevo visto nonostante io sia da sempre un'appassionata di montagna soprattutto, di natura e movimento nella natura, sia a piedi che in bicicletta. Sono molto orgogliosa del programma perché l'abbiamo voluto e abbiamo capito che lo stile del racconto rispettava molto la natura e l'approccio che dovremmo avere nei suoi confronti: più lento, più calmo».

Lei ha scritto "Era Santo era Uomo" (Mondadori) in cui esplorava il rapporto di Papa Giovanni Paolo II con la montagna e la pace. Che ricordo ha di quella straordinaria esperienza di amicizia?

Zani: «Wojtyła mi ha lasciato il ricordo della scoperta della contemplazione. Era un mistico. Quando arrivava nei luoghi, ascoltava e con-

templava il Creato e il silenzio. La montagna consente di vivere il silenzio ed è una delle cose che abbiamo condiviso insieme con i momenti di preghiera. È stata la cosa più bella che mi ha donato».

Cosa state preparando per la nuova edizione del programma a giugno?

Capocchi: «Occupiamo in parte dei cammini della rinascita, ovvero di tutte quelle zone del centro Italia che sono state colpite dal terremoto e che stanno cercando di risorgere in qualche modo».

A entrambi chiedo: avete dei consigli per chi vuole mettersi in cammino?

Zani: «I giovani possono affrontare dislivelli importanti. Per quelli della mia età dico che anche se sulle carte vediamo che un sentiero è impegnativo non rinunciamo: si può dividere a metà, preparandosi. Ho appena fatto 90 chilometri in tre giorni percorrendone 30 al giorno. Camminare ci fa capire chi siamo, i nostri limiti e le nostre risorse».

Capocchi: «Un cammino che mi ha sorpresa tantissimo è stata la via Vandelli sulle Alpi Apuane. Non è molto conosciuto ed è poco frequentato. Arriva sulle vette con panorami mozzafiato. Mi è rimasto nel cuore e mi sono detta più volte di rifarlo. Tra quelli da fare? La traversata delle Alpi. Aggiungo che mi piace camminare in compagnia per raccontare e condividere la bellezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



per i cinquant'anni dal terremoto. Testi di Flavio Santi, voce di Alessio Boni e con l'orchestra Corelli. Troverete ovviamente il programma completo sul web e i riferimenti precisi per l'acquisto dei biglietti.

Il "Ristori" è un palco storico abituato ad accogliere il grande teatro. Vi ricorderete di Luca Ronconi, ecco, e di altre leggende finite là sopra nelle varie ere mittelfestiane. Interessante sarà il monologo "Baby,

il primo amore" (18 luglio) dal romanzo di Sándor Márai con Andrea Bosca. Come non contemplare, venerando la paura, "Lo strano caso del dottor Jekyll e Mister Hyde"? Monologo di Christian La Rosa. Josef Nadi è un danzatore franco ungherese: la sua nuova proposta "Dialogues in the dream" sarà per il 21 luglio. Due date - 25 e 26 - per "Symbiosis" di Honech-Branjes: suggestioni fra reale e fantastico. Spazio anche al

perdono, altro nodo cruciale: il 19 luglio, al Ristori, andrà in scena "Chi perdona" con attori kosovari e sudafricani. Vorrei concludere con la Storia: Paolo Valerio e Davide Rossi riportano alla luce la "Strage di Vergarolla": su una spiaggia al confine fra Italia ed Istria quasi cento persone morirono per l'esplosione di mine. Se la memoria a volte dimentica, il teatro ricorda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

po senza tempo dove la linea fra realtà e fantasia appare e svanisce in un panorama onirico. Mondì in apparenza lontani, di fatto pregni di una linfa che è atemporalità dell'archetipo umano, senso di protezione, anelito di potere nella circolarità dell'amore fra uomo e donna: «Sono certa che l'amore è circolare perché rinasce sempre. Non con lo stesso amato. Questo è il grande segreto», afferma Viviana. Un dedalo carsico di pulsioni espresse attraverso due monologhi che confluiscono in un solo racconto, per dare voce all'eterna materia delle letterature. «Durante l'università mi sono interessata alle teorie di psicanaliste junghiane, in particolare nella relazione

La presentazione dell'opera prima dell'autrice triestina è in calendario domani alle 18 allo Studio Celiberti

fra uomo e donna - aggiunge l'autrice -. In questo romanzo confluiscono aspetti autobiografici di formazione ma anche le storie rielaborate di persone che ho incontrato. Viviana c'è un moi potrei dire, ma con Merlino ho cercato di raccontare anche l'archetipo maschile». A un certo punto c'è una osmosi delle due entità. Viviana si guarda

allo specchio e si vede Merlino. In questo le pagine sono in piena sintonia contemporanea con la fluidità di genere nella percezione mutevole di sé in ricerca. Un libro elegante in senso classico, dalla scelta tipografica, alla sobria copertina, in armonia tra leggibilità, estetica e attenzione ai dettagli. In particolare la ricchezza di titoli dei brevi ma densi capitoli, è un invito a comporre in libertà la propria sequenza di lettura. Elisabetta de Dominis è giornalista, fondatrice di una piattaforma social per scrittori di memorie familiari e non solo. È esperta di mitologia mediterranea e celtica e ha un master in sessuologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CARATTERI
DIVERSI

Genio e sregolatezza contro disciplina e sobrietà

Sregolato, caotico e con le mani bucate il maggiore (James). Sobrio, disciplinato e frugale il minore (Stanislaus). I fratelli Joyce non avrebbero potuto essere più diversi. Eppure, nonostante i

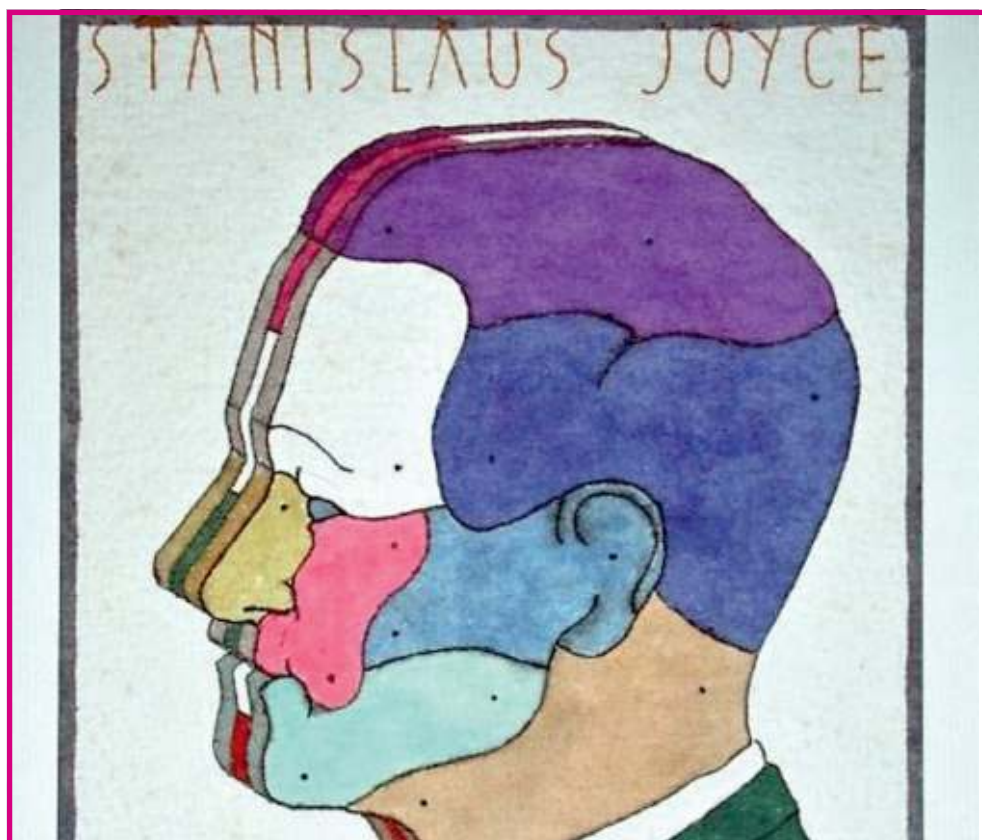
caratteri opposti, che non di rado sfociavano in momenti di tensione, i due vissero a stretto contatto, frequentandosi quotidianamente negli anni triestini. Fu proprio su invito di James che Stani-



slaus, nel 1905, si trasferì nel capoluogo giuliano. E lì rimase tutta la vita, anche dopo la partenza definitiva di James, Nora e i due figli. Come lui, per mantenersi, a Trieste Stannie iniziò ad insegnare alla Berlitz School (per un periodo abitò proprio di fronte alla sede

della scuola in via San Nicoli al civico 32). La sua "occupazione" principale tuttavia fu un'altra: tentare di arginare le conseguenze della disordinata condotta del fratello, soprattutto dal punto di vista finanziario, e custodirne gelosamente memoria e documenti.

Letteratura



Stannie e Jim

Quell'affresco inedito della vita a casa Joyce

Il diario scritto tra 1907 e 1909 da Stanislaus, fratello di James, ora è libero da copyright. Cambridge pubblicherà per la prima volta il testo. Che racconta molto anche di Trieste

MADDALENA REBECCA

«Nessuno dovrà leggere mai questi fogli. Guai a voi se li mostrerete ad altri». Così Stanislaus Joyce metteva in guardia i familiari, per evitare che qualcuno di loro cedesse alla tentazione di rivelare all'esterno certe preziose informazioni. Quelle custodite nel diario tenuto meticolosamente dal fratello dell'autore dell'Ulisse per due anni abbondanti: dal primo gennaio 1907 al febbraio del 1909. Anni trascorsi a Trieste a stretto contatto con James tra passeggiate in piazza Grande, lezioni private impartite ai rampolli delle famiglie borghesi, discussioni su politica e libri. Ma anche sfuriate delle donne di casa, speranze coltivate e mai espresse, incontri improbabili con gli ostinati avventori delle osterie di Cittavecchia.

Un'autentica miniera di dettagli sulle vite di Stannie e Jim – così tra loro si chiamavano affettuosamente i due fratelli –, che ricostruisce il loro lessico familiare in maniera diretta e senza filtri, come appunto solo un diario intimo custodito dentro un cassetto può fare. L'abitudine di usare il dialetto triestino quando si trattava di rimproverare Giorgio, il primogenito di James e della moglie Nora, per esempio. «L'altro giorno Giorgie si stava comportando male – annota lo zio Stannie il 26 luglio 1907 – e Nora gli ha detto che, se non la smetteva, lo avrebbe dato via e avrebbe preso un altro bambino: "E sarà buono questo, più carino di te, antipatico. Sarà un belputel"».

Ma in quelle carte c'è anche un affresco – minuto e allo stesso tempo grandioso – della città che si offriva agli occhi dei due ospiti irlandesi e dei suoi abitanti («i triestini sono la raz-

za più maleducata del mondo», si legge in un altro passaggio del diario). «Dopo pranzo sono andato a fare quattro passi fino in fondo al Molo S. Carlo – scrive il 4 marzo 1907 –. Da lì ho visto una cosa curiosa. Il cielo era coperto di una lieve cappa grigia di nubi, ma proprio sopra l'Italia la cappa finiva, e tra il limitare di questa e l'orizzonte, le montagne d'Italia apparivano limpide come mai le avevo viste prima, riflettendo il sole che splendeva sopra di loro in ombre bluastre e basse. Molte altre persone stavano ammirando la scena».

Un Sacro Graal joyciano, insomma, di cui finora solo pochi studiosi e appassionati conoscevano l'esistenza e che a breve, invece, diventerà accessibile all'intera comunità di adepti di J.J., la rockstar della letteratura planetaria.

Si perché, con buona pace di Stanislaus – che, dopo la morte avvenuta nel 1955, riposa ora

nel cimitero anglicano di Trieste e Dio solo sa come prenderà la notizia –, quel tesoro rimasto inedito per oltre un secolo verrà dato alle stampe dalla Cambridge University Press. La pubblicazione è prevista per il 16 giugno – la data del Bloomsday – del 2028 e si annuncia fin d'ora come un caso letterario di portata dirompente. Dopo la diffusione delle tan-

te lettere scritte negli anni da James, il diario tenuto dal fratello rappresenta infatti l'ultimo tassello esistente in grado di restituire nuova luce sull'universo joyciano e, in particolare, sulle loro giornate triestine. Entrare in possesso di quella montagna di fogli scritti a mano, zeppi di annotazioni e pensieri – quasi 950 pagine, 251 mila caratteri per la precisione

– è stata un'impresa tutt'altro che semplice. Innanzitutto perché del "book of days" – iniziato da Stannie subito dopo l'inizio del soggiorno romano, durato alcuni mesi, di James, Nora (allora incinta della figlia Lucia) e Giorgie – esiste un'unica copia. Non l'originale peraltro: quella infatti è andata persa, forse distrutta da Nelly Lichtensteiger, la moglie di Stanislaus, poco entusiasta all'idea che finissero in piazza certe storie di famiglia non proprio edificanti, come le fantasie sessuali fatte dal marito sulla cognata Nora e affidate appunto a quello straordinario confessionale di carta.

Alla furia di Nelly – che negli anni poi vendette un'enorme quantità di manoscritti del cognato, tra cui lettere, bozze dell'Ulisse, copie di Dublino, in gran parte custoditi ora alla Cornell University, a Ithaca, negli Stati Uniti –, scamparono solo le fotocopie

– è stata un'impresa tutt'altro che semplice. Innanzitutto perché del "book of days" – iniziato da Stannie subito dopo l'inizio del soggiorno romano, durato alcuni mesi, di James, Nora (allora incinta della figlia Lucia) e Giorgie – esiste un'unica copia. Non l'originale peraltro: quella infatti è andata persa, forse distrutta da Nelly Lichtensteiger, la moglie di Stanislaus, poco entusiasta all'idea che finissero in piazza certe storie di famiglia non proprio edificanti, come le fantasie sessuali fatte dal marito sulla cognata Nora e affidate appunto a quello straordinario confessionale di carta.

LE
TAPPE

L'internamento in Austria e la Scuola di commercio

Il 28 dicembre 1914, subito all'inizio della guerra, Stanislaus, in quanto cittadino di una nazione nemica, venne imprigionato e trascorse l'intero periodo bellico in internamento in Austria. Dopo la guer-

ra tornò a Trieste andando ad abitare in via della Sanità 2 con la famiglia della sorella Eileen, alla quale si sarebbero riuniti anche James e famiglia dopo il loro ritorno da Zurigo nel 1919.



Dopo la definitiva partenza del fratello maggiore da Trieste nel 1920, Stanislaus prese il suo posto di insegnante alla Scuola Superiore di Commercio Revoltella e quando questa istituzione venne assorbita dalla neonata Università di Trieste, Stanislaus continuò ad insegnar-

vi inglese come professore senza cattedra fino alla morte. Nel 1927 sposò Nelly Lichtensteiger e nel febbraio del 1943 nacque il loro unico figlio James detto Jimmy. Stannie morì nel 1955 a Trieste in un giorno particolarmente familiare: il 16 giugno, Bloomsday.

Luglio 1907

"Sulla via di ritorno da Barcola con Jim, ho incrociato prima miss Miclauchich, che era con sua madre, e poi Miss Galatti con la governante e la madre, pochi secondi dopo. È una cosa davvero assurda.

Jim, che camminava un po' dietro a me, come d'abitudine, piegato in due come un merluzzo in pentola e con addosso un paio di occhiali con le lenti oscurate, ha detto che forse non avevano gradito la sua trigonometria. Per Miss M. non mela prendo più che tanto, so che è gentile, anche se non super intelligente. Quando è con il suo ufficiale mi fa un gran bell'inchino. Senza dubbio ha la tendenza a essere un po' snob, e evidentemente non l'hanno castigata a sufficienza, a dispetto di quello che mi dice. Ma le Galatti mi hanno proprio irritato. Se questo è il comportamento migliore che mi riservano dopo un anno che insegno da loro, vorrà dire che smetterò di dar loro lezioni".

Traduzione Laura Pelaschiar

WITHUB

Le quasi 950 pagine del testo rappresentano una miniera di informazioni preziose su abitudini, gusti, modi di pensare dell'autore dell'Ulisse. Un Sacro Graal atteso da anni dai tanti seguaci di J.J.

criptico a causa dell'elevato "tasso di triestinità". Certi indizi, modi di dire, situazioni, gallerie di umanità assortite erano indubbiamente troppo difficili da decifrare per chi non fosse mai stato sferzato dalla bora e avesse vissuto sempre oltre i lupi di Duino. Come il rito dello struscio sul lungomare, solo per fare un altro esempio, ricordato in una pagina del luglio 1907: «Sulla via di ritorno da Barcola con Jim, ho incrociato prima miss Miclauchich, che era con sua madre, e poi miss Galatti con la governante e la madre, pochi secondi dopo. È una cosa davvero assurda – annota Stannie –, Jim, che camminava un po' dietro a me, come d'abitudine, piegato in due come un merluzzo in pentola e con addosso un paio di occhiali, ha detto che forse non avevano gradito la sua trigonometria».

Le preziose 950 pagine, prima fotocopiate ma poi di fatto scartate, furono in seguito donate da Ellmann all'Università di Tulsa in Oklahoma – sede di uno degli archivi di materiale originale joyciano più importanti al mondo –, dove rimasero praticamente in sonno per decenni, messe al riparo da un copyright settantennale che ne impediva la pubblicazione e ne consentiva solo la consultazione da parte di ricercatori e bibliofili. Questo almeno fino allo scorso gennaio. A inizio 2026, infatti, è caduto il vincolo che tutelava il diritto d'autore. Un liberi tutti che ha immediatamente innescato gli appetiti degli studiosi di mezzo mondo, compresi appunto quelli di Cambridge, pronti a dare finalmente alle stampe l'incartamento misterioso. Per riuscire nell'impresa però all'équipe del college britannico serviva un altro fondamentale passaggio: l'autorizzazione dell'ultima parente ancora in vita di Stanislaus, vale a dire la nuora Jenette Joyce, moglie



In alto Stannie, Jim e la moglie Nora. In basso un testo del diario (Special Collections and Archives at McFarlin Library, University of Tulsa)

del figlio James detto Jimmy, morto prematuramente di cancro. Solo con quella licenza diventava possibile la pubblicazione anche nel Regno Unito, dove esistono regole diverse sul diritto d'autore e il copyright sarebbe rimasto altrimenti in vigore per altri 15 lunghi anni.

Peccato che nel frattempo la nuora di Stannie si fosse risposata con un inglese facendo perdere le proprie tracce e avesse pure già respinto in passato le richieste (una partita proprio dall'Università di Trieste!) di concedere la licenza di pubblicazione. Come riuscire a rintracciarla dunque? Come ogni spy story che si rispetti suggerisce, vale a dire assoldando nientemeno che un pool di investigatori privati. La tenacia degli 007 letterari e la determinazione della task force di Cambridge alla fine hanno permesso di centrare il risultato: Jenette ha concesso

l'autorizzazione alla pubblicazione a fronte del pagamento di sole mille sterline.

Ora dunque inizia la parte operativa. C'è da studiare, interpretare, annotare con precisione chirurgica quel mare magnum di informazioni, ricostruendo legami e definendo contesti. Un lavoro affidato da Cambridge a quattro editors e ai rispettivi staff: Laura Pelaschiar, docente di Letteratura inglese del Dipartimento di Studi Umanistici di Trieste; Roman Crowley, ricercatore all'Università belga di Louvain; Jeff Drouin e Melissa Kunz, rispettivamente docente e direttrice della McFarlin Library's Special Collections dell'Università di Tulsa. Il frutto del loro gioco di squadra, come detto, è atteso tra due anni, per il 16 giugno, data in cui tutto il mondo celebra il genio di Dublino. E c'è solo da sperare che quel giorno suo fratello Stannie sia distratto. —

L'INTERVISTA/ LAURA PELASCHIAR

«Noi al lavoro su nomi e strade come moderni Sherlock Holmes»

IL TEAM

«Avere tra le mani il diario di Stanislaus significa entrare in un mondo vivo e preziosissimo, talmente coinvolgente da trasmettere a chi lo legge l'impressione di trovarsi davvero lì, insieme ai due fratelli Joyce, in una Trieste che oggi non c'è più».

Laura Pelaschiar, professore associato di Letteratura inglese al Dipartimento di Studi umanistici, coordina il pool dell'ateneo di Trieste incaricato dalla Cambridge University Press di curare le annotazioni al testo finora inedito. Della squadra fanno parte anche le giovani dottorande e laureate Elisa Mariuz, Valeria Piraino e Federica Rufolo.

Cosa prevede il vostro incarico?

«Dobbiamo controllare, verificare, spiegare ogni riferimento triestino contenuto nel diario. Vanno identificati i personaggi che Stannie e Jim incontrano per strada, analizzati gli elementi linguistici meno immediatamente comprensibili, accertati eventi e ricostruite circostanze».

Per esempio quali?

«Nel marzo 1907 quando James torna a Trieste dopo il viaggio a Roma con Nora e Giorgio, Stannie lo va a prendere in stazione. Lo descrive sporco e trasandato. Noi abbiamo capito il perché: siamo risaliti a orari e tragitti dei treni dell'epoca, scoprendo che il loro viaggio era durato ben 22 ore. Ci sono voluti due giorni di ricerche, ma alla fine il percorso l'abbiamo ricostruito».

Capita anche di non trovare le risposte attese?

«Sì, può succedere. Al momento per esempio non abbiamo ancora dato un'identità al dottor Ghizzo, un tale a cui Stanislaus dava lezione. Per un nome che resta oscuro, però, ce ne sono tanti che vengono svelati. Il Veneziani citato in un'altra occasione, per esempio, si è scoperto essere Sansone. L'abbiamo accertato dopo aver incrociato date e alberi genealogici. Siamo come degli Sherlock Holmes che non tralasciano alcun indizio pur di risolvere il



L'EDITOR ITALIANA

LAURA PELASCHIAR È DOCENTE DI LETTERATURA INGLESE

caso».

Sherlock Holmes poteva contare sull'aiuto del fido Watson. Voi da chi vi fate aiutare nelle ricerche?

«Grossi appoggi ci arrivano dalla Comunità ebraica, in particolare da Annalisa de Fant, e da quella greco-ortodossa con cui i Joyce avevano frequenti contatti. Ma anche dagli archivi del Piccolo, del Teatro Rossetti, dalle persone in età che frequentano i reading groups joyciano e ricordano dettagli del passato. E poi ci sono risorse come Alberto Governo, giovane laureato, e Liliana Ferrari e tanti altri. In un certo senso è un lavoro collettivo quello che la città sta portando avanti».

Questo diario, del resto, è una sorta di regalo per Trieste.

«Lo è, nel senso che restituisce in maniera diretta lo spaccato di una Trieste che non esiste più. Quella realtà multiculturale che i fratelli Joyce scoprono al loro arrivo, è resa nel diario con una precisione inaspettata. Stannie scrive proprio come fosse un triestino e riesce quasi a portarti con sé quando "scende al molo" o "sale all'acquedotto"».

Ovviamente però l'importanza di questo testo va oltre l'omaggio a Trieste.

«Parliamo di un documento di un rilievo probabilmente pari a quello delle lettere scritte da James Joyce. Un testo che regala informazioni preziose sulla sua personalità, le sue letture, i progetti letterari. Insomma tutto quello che un joyciano sogna di trovarsi tra le mani». —

M.R.

La presentazione oggi a Buttrio. L'introduzione della figlia Annachiara. «Amava l'azione del fare e la quiete degli affetti»

L'ingegnere appassionato di fotografia Un catalogo dedicato a **Luigi Danieli**

IL VOLUME

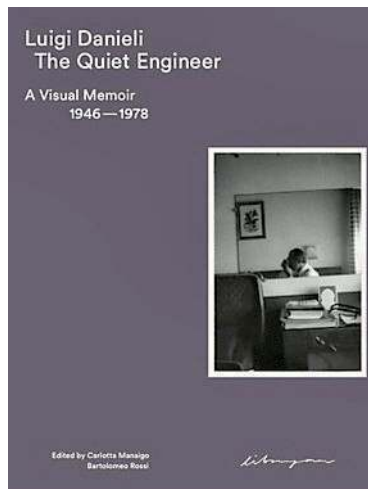
FABIANA DALLAVALLE

Un volume che è frutto di un accurato lavoro di ricerca di archivio a quattro mani, quelle di Carlotta Manaigo, nipote di Luigi Danieli e fotografa e di Bartolomeo Rossi, fotografo, curatori capaci di immergersi in una miriade di paesaggi e di volti per scoprire lo sguardo di un uomo apparentemente dedito esclusivamente al lavoro che nel frattempo raccontava con amore e delicatezza le persone e il mondo intorno a lui. Oggi, alle 15, nei locali della Fondazione Luigi Danieli a Caminetto di Buttrio, (via G. Beltrame 22), sarà presentato il catalogo fotografico «Luigi Danieli The Quiet Engineer. A Visual Memoir 1946-1974». Un'occasione per ricordare come la fotografia per Luigi Danieli non fosse un hobby ma un vero e proprio linguaggio, una passione intrinseca alla sua personalità, al suo modo di vivere, di guardare il mondo, di relazionarsi con gli altri nella vita e nel sul

lavoro.

L'introduzione al catalogo, con dedica «a mio padre» è di Annachiara Danieli, presidente della Fondazione che sarà presente all'incontro, moderato da Mario Robiony, con le sorelle Marina e Ada Maria. Robiony, professore associato di Storia economica all'Università di Udine e membro della Fondazione, ci anticipa: «Le fotografie contribuiscono a restituirci l'immagine di un uomo che amava l'azione del fare e allo stesso tempo la quiete degli affetti. Danieli non era un fotografo dilettante – sottolinea –, era un appassionato che al ritorno dai viaggi trovava momenti di relax per raccontare attraverso le foto e le diapositive quello che aveva vissuto. Un modo per rallentare una vita frenetica ma anche per lasciare una traccia, una memoria. Le immagini ci restituiscono una visione personale del mondo senza soluzione di continuità tra vita privata e vita lavorativa».

Nell'incontro, insieme ai due curatori interverrà anche Elena Saraceno. «Suo padre Egidio – approfondisce Robiony – era molto amico di Luigi



La copertina del catalogo fotografico dedicato a Luigi Danieli e alcune delle foto contenute all'interno

Danieli. Insieme condivisero l'esperienza dell'Argentina nell'immediato secondo dopo guerra. Egidio Saraceno era il fratello più piccolo di Pasquale Saraceno, storico direttore dell'Iri, uno dei nomi più importanti dell'Italia del secondo dopo guerra. Elena Saraceno ha visto dunque Luigi Danieli fin da bambina. Annachiara coetanea di Elena, ha pensato di restituire attraverso le fotografie scelte non solo l'immagine dell'uomo che ha cambiato la storia della siderurgia mondiale ma anche la sua dimensione privata grazie al contributo di una persona bene informata come la sociologa Elena Saraceno. Questo libro raccoglie dall'archivio fotografico Danieli, che vanta migliaia di scatti, una selezione di immagini scelte per la loro bellezza e rappresentatività. Un racconto di viaggi in cui non esce solo un tema, ma lo sguardo sul mondo di un uomo e di un imprenditore da riscoprire».

Nel secondo incontro previsto, «Un lavoro dal volto umano» (5 maggio, alle 15), Luca Grion, Mario Robiony e Giorgio Visentini rifletteranno sull'impresa non solo come luogo di produzione, ma anche come laboratorio di innovazione, relazioni e visioni, un motore sociale che ascolta e racconta, un bene comune che coinvolge la comunità chiedendosi, chi è stato Luigi Danieli uomo e ingegnere, su quali valori si fondava la sua vita e il suo lavoro, quale è stato il suo modo di concepire l'impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA BIGSTER

GAMMA DACIA BIGSTER
100% ibrida, incluso GPL

A partire da 24.800€*

SCOPRI I VANTAGGI SULLE MOTORIZZAZIONI IBRIDE IN PRONTA CONSEGNA
Offerta valida fino al 05/05/2026. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA BIGSTER. Emissioni di CO₂: da 104 a 137 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

*Riferito a Bigster essential mild hybrid-G 140. Listino 24.800€ Iva inclusa, IPT e contributo PFI esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 05/05/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA

FINO A

7

ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su Dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI

Astronomia in Fondazione Friuli, spettacolo al Teatri Stabil

FABIANA DALLAVALLE

Tra gli eventi culturali di oggi segnaliamo, alle 18, nella sala conferenze della Fondazione Friuli, l'Associazione dei Toscani in Fvg Aps propone una conferenza sull' **Astronomia e l'arte** a cura di Dina Lasaponara. Alle 18.30 a Casa Cavazzini a Udine, **L'antropocene e la grande cecità: tempi umani e tempi geologici** con il geologo marino Fabio Trincardi.

Alla Libreria Cluf di Udine (via Gemona 22), alle 18.30 Eva Daffara, presenta il suo graphic novel d'esordio **"Lindy Hop dall'Aldilà"**, pubblicato da Eris Edizioni con i curatori del progetto e ideatori del format, Roberto Franco e Riccardo Pasqual. Alle 20.30, a Villalta di Fagagna, Umberto Alberini presenta il suo libro **"Paris, Paris! La città e la cultura, da Monet a Sartre"** (Forum edizioni) in dialogo con Giorgia Gemo, storica dell'arte. L'incontro è organizzato dall'associazione "Les Vi-

lanes. **"Viaggio dentro l'intelligenza Artificiale"**: con Giuseppe Serra, direttore del Laboratorio di IA dell'Università di Udine, è alle 20.45, in biblioteca comunale a Lignano Sabbiadoro. **"Ribellione"**, con Roberto Anglisani, produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, è in scena alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. Domani, alle 17, in Fondazione Friuli, a palazzo Antonini-Stringher, a Udine **"Il movimento della rivoluzione.**

Da Hannah Arendt e Euro-maidan", con Marcello Flores, già docente di Storia contemporanea all'Università di Siena, e Olivia Guaraldo, docente di Filosofia politica all'Università di Verona, in dialogo con Beatrice Bonato, presidente della Sfi-Fvg. Alle 18, alla libreria Gaspari di Udine in via Vittorio Veneto, Chiara Gily presenta il nuovo libro, **Baciami al caffè Napoli**, (Mondadori) con la traduttrice Giulia Negrello. Alle 20, nella stagione del Teatri Stabile Furlan, (in via della Vec-

chia Filatura 10 a Torreano di Martignacco), le attrici Aida Talliente e Patrizia Jurinčič Finžgar, sono in scena con **"Drugacen Svet / Un altro mont / Un altro mondo"** prima produzione Lenghis Festival e Teatri Stabile Furlan. Sarà Adam Ondra, tra i massimi esponenti mondiali dell'arrampicata sportiva, il protagonista di **"Uno scalatore totale"**, alle 20.30 al Teatro comunale Luigi Candoni di Tolmezzo. **"Mi Visi..."**, con la compagnia Sot la Nape di Var- mo (Con Andrea Braida, Clau-

dio Moretti, Daniela Faurlini, Max Salvador, Sandra Zani- ni) e la regia di Claudio Moretti è in scena alle 20.45, nell'Auditorium Comunale di Lestizza. L'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci porta a Udine due musicisti di primissimo piano per un **concerto** interamente dedicato al compositore norvegese Ed- vard Grieg: il giovanissimo violinista Julian Kainrath, classe 2005, e il pianista Luigi Carroccia. Entrambi sono at- tesi sabato alle 17.30 a Palaz- zo Antonini. —

OSPITE D'ONORE ALL'OPENING

Viaggio verso l'onirico
Al Far East la rassegna
dell'illustratore Chihoi

Il Visionario accoglierà dal 25 la mostra dell'artista cinese I'm with My Saint è una raccolta di undici racconti

Una donna si specchia alla finestra quasi fondendosi con il proprio riflesso... Degli innamorati si abbandonano sul prato in un abbraccio. C'è anche un uomo che sosta sotto al neon e si accende una sigaretta. L'illustratore Chihoi sa come creare i suoi personag- gi, e lo fa con assoluta intensità: gli abitanti delle sue opere vivono solitudini e caos urba- ni, sono corpi morbidi che si sfiorano e raccontano intimità sussurrate. Tra bianchi e neri architettonici e vibranti pittu- re a olio, diventano contempo- raneamente protagonisti e comparse di paesaggi senza li- miti. In occasione della 28ª edizio- ne del Far East Film Festival, ar-



Due illustrazioni di Chihoi in mostra al Visionario di Udine

riva in città la mostra intitolata I'm with My Saint - Sto con il mio santo, curata dalla casa editrice e associazione culturale bolognese Canicola. Il cine- ma Visionario di Udine accoglierà l'esposizione dal 25 apri-

le al 24 maggio (inaugurazione ufficiale: 24 aprile alle 17), regalando al pubblico un'im- mersione nel magnetico uni- verso Chihoi attraverso tavole originali, libri e proiezioni. L'il- lustratore sarà l'ospite d'onore

della Opening del 24 aprile.

I'm with My Saint è una rac- colta di 11 racconti, un viaggio che solleva il velo della quoti- dianità e conduce versol'oniri- co. L'artista disegna reti di per- sone e di amori, di scomparse e atmosfere surreali, sfumando realtà e mistero.

Nato ad Hong Kong nel 1977, Chihoi non è artista di formazione ma si laurea in Scienze all'università cinese. Eppure il richiamo delle tele e del fumetto è troppo forte e nel 1996 inizia a pubblicare da au- todidatta, rompe la barriera in- ternazionale e si afferma come uno degli esponenti di punta della scena indipendente in lin- gua cinese. Fonda il colletti- vo/rivista Springrollll e dà vi- ta a un fenomeno cult della sua Hong Kong, che però non è l'u- nica ad apprezzare il suo ge- nio. I suoi fumetti infatti si fan- no spazio in diverse antologie internazionali, come "Orang" (Germania), "Canicola" (Ita- lia), "Strapazin" (Svizzera), "Sai Comics" (Corea), "Spout- nik" (Canada), "Forresten" (Norvegia), "Lagon revue" (Francia). Tra i suoi libri più importanti Library & I'm with my Saint (2018), Still Life (2003), Hijacking - Comic HongKong Literature (2007) e The Train (2007). Con Canico- la oltre ad avere pubblicato sul- la rivista omonima, ha realizza- to Il treno (2008) che contiene il racconto "La giostra" dello scrittore Hung Hung. —

GRAND GALA

Sul palco
della Fazioli
i pianisti
amatori

La Fazioli Concert Hall di Sacile accoglie domani alle 19 l'Amateurs' Grand Gala del Piano Link Interna- tional Amateurs Competi- tion: una serata speciale de- dicata alla passione dei pia- nisti amatori, persone che, pur svolgendo altre profes- sioni, hanno trasformato l'a- more per la musica in un percorso di crescita perso- nale e di continuo stimolo a nuove sfide. Sul palco saran- no protagonisti i premiati dell'edizione 2025, alter- nando il recital solistico all'esibizione con orche- stra. Il Concerto per piano- forte n.4 di Beethoven sarà affidato al vincitore assolu- to Cheuk Hin Ivan Wong che suonerà con l'Orchestra dell'Accademia d'archi Arri- goni diretta da Andrea Viz- zini. Accanto a lui, gli altri vincitori si esibiranno come solisti in repertori che spa- ziano da Brahms a Debussy, Liszt, Chopin, Schumann, Scriabin e Kapustin. — C.S.

AL VERDI DI PORDENONE

Dal cibo
di montagna
al dialogo
musicale

Nuovo appunta- mento con la ras- segna del teatro Verdi di Pordeno- ne, R_Evolution Green, dedi- cata al Cibo di montagna. Oggi alle 18, al Ridotto, si parlerà di piante alimurgi- che - specie spontanee uti- lizzate a scopo alimentare - , tisane e fiori di montagna con Antonio Sarzo, inse- gnante, naturalista e geo- grafo e Carlo Santarossa, dottore agronomo e produt- tore di tisane. A condurre l'incontro, il geografo dell'a- teneo di Padova Mauro Va- rotto, curatore della rasse- gna, con l'introduzione dell'artista Diego Dalla Via. Domani, sempre al Verdi, prosegue la rassegna Con- trappunti. Alle 20.30 in Sa- la Palco protagonisti saran- no Ludovico e Leonora Ar- mellini, fratelli e partner ar- tistici, in un programma sul dialogo classico tra violon- cello e pianoforte, indagan- do la ricchezza del reperto- rio tardo-romantico e del primo Novecento. —

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Alla festa della rivoluzione 15.15-17.15-19.15-21.15 The Drama - Un segreto è per sempre 14.40 Lo straniero 16.50 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 19.15 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 21.25 La donna più ricca del mondo 14.30-21.10 ...che Dio perdona a tutti 16.55 Il caso 137 14.35-19.00 Lady Nazza - La signora delle linee 16.55 Lee Cronin - La mummia VM14 V.O. 21.20 Un anno di scuola 14.55-19.10 A cena con il dittatore 17.00 A cena con il dittatore V.O. 21.15	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n.6 Super Mario Galaxy - Il film 16.00-16.30-17.05-18.30-19.00-21.00-21.40-22.35 Cena di classe 16.00-19.05-22.10 Finché morte non ci separi 2 18.15-19.50-22.15 Alla festa della rivoluzione 16.05-17.15-20.45 E' l'ultima battuta? 17.15 Lee Cronin - La mummia VM14 16.00-18.20-19.20-20.10-22.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 16.15-18.45-21.15 Il delitto del terzo piano 19.40 The Drama - Un segreto è per sempre 16.40-19.20-20.30-21.30-22.30 Benvenuti in campagna 16.00 ...che Dio perdona a tutti 17.35 TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Un inverno in Corea 15.00-20.30	TORREANO DI MARTIGNACCO CINE CITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Alla festa della rivoluzione 15.30-18.00-20.30 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00 Finché morte non ci separi 2 21.00 Il delitto del terzo piano 15.00-17.30-20.45 Lee Cronin - La mummia VM14 15.00-18.00-20.45 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-17.30-20.00 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 Un bel giorno 16.00-18.30-20.30 Benvenuti in campagna 15.00-18.30-20.45 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 17.40 Un anno di scuola 20.40	The Drama - Un segreto è per sempre 17.30-20.20 Il caso 137 20.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 17.00-19.00 La donna più ricca del mondo 17.10-21.00 Lee Cronin - La mummia VM14 18.00-21.20 Un anno di scuola 17.30-21.00 Benvenuti in campagna 19.20 Alla festa della rivoluzione 17.50-20.00 The Drama - Un segreto è per sempre 21.15 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Alla festa della rivoluzione 17.10-21.10 Benvenuti in campagna 16.10-18.50 Finché morte non ci separi 2 20.50 Lee Cronin - La mummia VM14 17.30-20.30	Super Mario Galaxy - Il film 16.00-16.40-18.20-19.00-21.20 The Drama - Un segreto è per sempre 16.20-18.30-21.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Un anno di scuola 17.00-19.00 The Drama - Un segreto è per sempre 21.00 Alla festa della rivoluzione 16.45-18.45 Il caso 137 17.00-21.15 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.15 A cena con il dittatore 17.00 La donna più ricca del mondo 19.00 ...che Dio perdona a tutti 21.15 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Alla festa della rivoluzione 17.50-20.10-22.10 Benvenuti in campagna 16.40-19.00-21.20 Il delitto del terzo piano 18.20-20.30	Finché morte non ci separi 2 22.40 L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-20.50-21.50 Lee Cronin - La mummia VM14 17.30-19.30-22.30 Lee Cronin - La mummia VM14 V.O. 18.50 Super Mario Galaxy - Il film 16.30-17.00-18.30-19.10-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 16.20-19.40-21.30 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo SACILE ZANCANARO Viale Zancanaro, 26 0434/780623 Riposo SPILIMBERGO CINEMA MIOTTO Via Barbacane, 15 042/7951949 Riposo
--	---	--	--	---	--

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

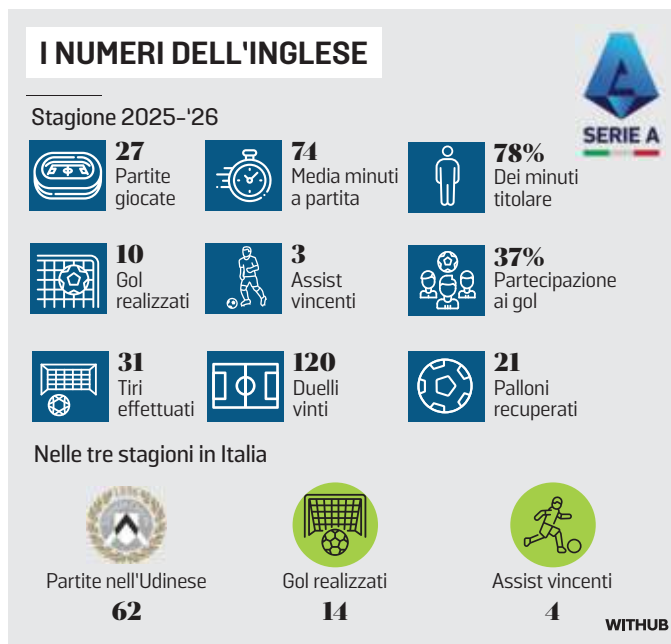
Polvere di stella

L'Udinese senza Davis ha raccolto 4 punti sui 15 a disposizione. Sabato mancherà e quando non c'era sono stati segnati 3 gol

Stefano Martorano / UDINE

Solo 4 punti raccolti sui 15 a disposizione e solo 3 gol segnati in 5 partite. Non sono proprio tornati i conti all'Udinese in questa stagione quando al centro del suo attacco le è mancato Keinan Davis, il centravanti inglese che salterà almeno le prossime due partite con Parma e Lazio a causa del trauma distrattivo al bicipite femorale destro riportato sabato scorso a San Siro, nella gara vinta contro il Milan. Lo "screenshot" scattato citando i numeri, si riferisce alle cinque assenze fin qui collezionate da Davis in questo campionato, contro Atalanta, Lecce, Sassuolo, Bologna e Como, e non serve un esperto di statistica per calcolare il mancato apporto e pure il peso di assenze mal surrogate, specie se delle cinque partite in questione ricordiamo che l'Udinese ne ha vinta solo una, quella in casa con l'Atalanta, a novembre, grazie al gol di Nicolò Zaniolo.

Poi, a febbraio, quando il 28enne di Stevenage si è dovuto fermare per tre giornate di fila a causa di una lesione all'adduttore, sono arrivate altrettante sconfitte, col solo Oumar Solet capace di andare a segno, prima su rigore a



Lecce e poi con un'azione personale in casa col Sassuolo. Tutto, prima dello 0-0 col Como in cui Zaniolo ha fatto il *falso nueve* al posto dell'inglese squalificato, finendo per andare "in bianco" alla voce marcature esattamente come prima di lui avevano fatto Vakoun Bayo (con Lecce e Sassuolo) e Adam Buksa a Bologna, mentre l'acerbo Idrissa Gueye ha faticato a trovare minuti e occasioni.

Eccola qui la matematica che condanna da una parte, e

che dall'altra rileva l'effetto taumaturgico di un Davis che ha segnato 10 gol in 27 partite, con 3 assist vincenti. Sì, vincenti, perché sono stati 19 quelli complessivi rilevati dalla Sics, l'azienda leader nel mondo *match analyst* che segnala 120 duelli vinti, 31 tiri e 21 palloni recuperati. Tutti dati che evidenziano la grande mole di lavoro fatta dal collettore del gioco offensivo, il più cercato da Zaniolo e Atta.

Davis presenta anche la mi-



Keinan Davis esulta assieme ad Atta dopo uno dei 10 gol realizzati in questa stagione, nella trasferta di Verona: senza l'inglese l'Udinese fa molta fatica a inquadrare la porta avversaria. FOTO PETRUSSI

Il numero 9 finora ha firmato 10 reti in 27 presenze condite da 3 assist

LA DESIGNAZIONE

C'è il semi-esordiente Di Marco Gariglio al Var non porta bene

Scelto il friulano Luca Zuf ferli per Napoli-Lazio, il designatore Gianluca Rocchi ha affidato Udinese-Parma a Davide Di Marco, 34enne arbitro della sezione di Ciampino che finora ha diretto solo 6 partite in Serie A dall'esordio del 15 aprile 2024 in Fiorentina-Genoa. Nell'attuale stagione Di Marco ha diretto Sassuolo-Pisa (2-2) e Atalanta-Cagliari (2-1) e non conta precedenti con

Udinese e Parma. Per lui, che in passato ha subito un grave infortunio, sarà quindi la prima volta ai Rizzi, dove sarà coadiuvato dagli assistenti Perrotti e Biffi con Rapuano quarto uomo. Al Var di Lissone ci sarà Gariglio con Di Paolo assistente. Da notare che con Gariglio al video l'Udinese in questa stagione ha pareggiato con la Lazio e perso a Lecce.

S.M.

In A il prossimo centravanti avversario dell'Udinese ha siglato così 5 gol

Il Parma ritrova il suo Pellegrino. Nessuno segna come lui di testa

IL FOCUS

Una minaccia sottoforma di colpi di testa. Il pericolo numero uno della gara di sabato per l'Udinese è rappresentato da Mateo Pellegrino e dalla sua abilità nel gioco aereo. Nessuno in Serie A ha segnato tanti gol con un'inzeccata come l'argentino dei gialloblù,

alto 192 centimetri: cinque i palloni che ha messo in fondo al sacco in questo modo, grazie a un'abilità con cui si era già fatto notare la scorsa stagione, la sua prima in Europa dopo aver lasciato il Velez e l'Argentina. Quando la palla arriva al centro dell'area, grazie alla sua altezza, lui risponde presente. I difensori dell'Udinese possono rispondere con altrettanti centimetri, se

non di più (Kristensen è alto 1,98), per contrastarlo.

Classe 2001, con 34 presenze all'attivo, Pellegrino un'arma che gli emiliani hanno in più rispetto alle altre rivali per la salvezza. Escluso Moise Kean della Fiorentina, comunque autore di otto gol come il sudamericano, nessun team vanta che lotta per rimanere al massimo livello ha una prima punta così prolifica. Per fare

qualche esempio, Lorenzo Colombo del Genoa è a quota sei centri, Federico Bonazzoli della Cremonese a sette. Pellegrino si piazza più in alto e trova la sua fortuna capitalizzando le sue qualità nel gioco aereo. Il primo gol di testa l'ha segnato nell'attuale torneo nel match col Torino dello scorso 29 settembre, vinto per 2-1 dai ducali: Pellegrino ha messo a referto la rete della vittoria sfruttando un cross di Valeri. Nella stessa gara aveva aperto le marcature con un gol su rigore. Col Verona, nel blitz per 2-1 al Bentegodi del 23 novembre, aveva realizzato il gol del momentaneo 1-0 con un'incornata. Sempre coi veneti, lo scorso 15 febbraio, un altro centro di testa, stavolta valido per il 2-1. Un mese fa, il 13 mar-



Il centravanti argentino del Parma, Mateo Pellegrino

zo, la firma della bandiera nel ko per 4-1 col Torino sfruttando un assist di Strefezza, mentre l'11 gennaio aveva bucato il Lecce su assist di Bernabè, centrando in questo modo la rete del 2-1. In area di rigore Pellegrino si fa sentire e, in particolare, è capace di mettere in porta gol pesanti: le prodezze con Torino, Verona e Lecce sono valse infatti nove punti.

Per lui quattordici autografi complessive nelle due annate agonistiche spese finora in Italia. Sarà uno dei prossimi uomini-mercato, prima però vuole andare in doppia cifra per la prima volta: questo traguardo passa inevitabilmente anche dalla gara di sabato dei Rizzi con l'Udinese. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE
DI SPORT

Conegliano domenica ha il match point scudetto

Il primo colpo d'ala verso lo scudetto è delle pantere. Dopo aver sofferto e rimontato in gara 1, la Prosecco Doc Carraro Imoco Conegliano a Milano mette in cam-

po una prova autorevole: 3-0 (25-21, 25-19 e 25-17), la schiacciatrice Bella Haak migliore in campo. Domenica al Palaverde primo match point scudetto.



Tennis: Paolini piange in campo dopo un altro ko

Jasmine Paolini esce sconfitta al primo turno del torneo di Stoccarda e lo fa dopo aver pianto in campo all'inizio del secondo set. La n°1 azzurra è in crisi di risultati (9

vittorie e 8 ko nel '26), tra un po' dovrà pagare la "cambiale" della vittoria di Roma dello scorso anno. Ieri ha perso contro la qualificata turca Sonmez per 6-2 6-2.



Serie A



PIOTR DUMANOWSKI. Il giornalista di Eleven Sports svela i segreti che gli ha confidato il tecnico «L'Udinese con una big può affidarsi alla fase difensiva e al contropiede». Col Parma sarà diverso

«Runjaic sa che è più facile prepararsi per San Siro»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Un sasso nella scarpa. Questa è la sensazione che le big provano quando affrontano l'Udinese. È l'opinione di Piotr Dumanowski, giornalista polacco, "voce" di Eleven Sports, la televisione che detiene i diritti per trasmettere il campionato italiano nel paese del Centro Europa. Il cronista ha commentato la gara dei bianconeri col Milan e, prima ancora, era venuto a Udine nell'ambito dell'*International Media Day*. Allora aveva intervistato i suoi connazionali Buksa e Piotrowski oltre che Kosta Runjaic. Ora i bianconeri sono chiamati a superare una rivale meno quotata in classifica come il Parma.

L'Udinese ha ampiamente meritato la vittoria a San Siro, concorda?

«Certo. I bianconeri hanno dimostrato più volte che se le cavano molto bene nelle gare con rivali di alta gamma. Lo stesso Runjaic, quando l'ho intervistato a Udine, ha ammesso che questo tipo di incontri sono tatticamente più facili da preparare: puoi affidarti a una fase difensiva solida e giocare in contropiede. Le transizioni, con giocatori veloci come Davis oppure bravi tecnicamente come Atta, Ekelkamp o Zaniolo, funzionano».

Penso che per le grandi l'Udinese sia, come si dice in polacco, *kamyk w bucie*, ossia un sasso nella scarpa.

Polacchi

«Sono sorpreso da Piotrowski Buksa frenato dagli infortuni»



Dumanowski con mister Runjaic e (in alto) con Buksa e Piotrowski

«Esattamente. Quando una big gioca con l'Udinese sa che non sarà una passeggiata. Perché la fase di non possesso, da molti anni, è buona e si vedono progressi legati alla fase offensiva. In più è evidente la

qualità sia clamorosa, peccato solo che Davis si sia fermato di nuovo e che, di conseguenza, Zaniolo avrà un altro partner in attacco contro il Parma. Quando ero a Udine, il *group technical director* Gianluca Na-

LE GARE DELLA SERIE A

Ha commentato sabato il 3-0 contro il Milan

Piotr Dumanowski, giornalista, è una dei commentatori più noti di Eleven Sports in Polonia. La sua voce è associata soprattutto al campionato italiano, che commenta per l'unica tv polacca che detiene i diritti della Serie A. Il "talent" che spesso l'affianca è l'ex centrocampista dell'Udinese Piotr Czachowski. Assieme al collega Dominik Guziak, anche lui impegnato sul fronte tricolore per Eleven, ha scritto il libro «*W krainie piłkarskich bogów – O Polakach w Serie A*», ossia «Nella terra degli dei del calcio – sui polacchi in Serie A». Capace di parlare molto bene in italiano, Dumanowski ha commentato proprio assieme a Guziak Udinese-Milan.

A.B.

Come se la stanno invece cavando, a suo avviso, i suoi connazionali, cioè Adam Buksa e Kuba Piotrowski?

«Sono entusiasti di come si vive a Udine. Dicono che è una città molto tranquilla, pulita, dove ci si può concentrare sul calcio. E la piazza ideale, per sviluppare carriera e vita in famiglia. Lo stesso ha detto Zaniolo. Sono sorpreso di Piotrowski, vedendo i minuti che ha giocato e i match disputati dall'inizio. Buksa invece è stato condizionato dagli infortuni. Spero che in futuro la salute lo assista, perché ha le qualità per segnare qualche gol in più. La rete con la Fiorentina ha messo in mostra il suo potenziale: forza fisica e velocità».

Rimarranno a Udine?

«Sì, se Runjaic non si muoverà dal Friuli. Perché sullo stesso Kosta si stanno concentrando alcune attenzioni. Può lasciare i bianconeri, i risultati ci sono. Se arriverà all'Udinese invece un nuovo allenatore, se lo stesso guarda i numeri di Buksa, può essere difficile che Adam rimanga. A centrocampo ho sentito che il club crede molto in Miller. Qui dipende molto dai futuri movimenti di mercato».

A cosa può puntare il club friulano nel 2026-'27?

«A un posto in Conference League, se rimarranno giocatori come Atta, Zaniolo, Davis, che sono fondamentali per questo team».

Dumanowski, cosa le è rimasto più impresso del "pianeta" Udinese?

«La professionalità, la qualità delle infrastrutture, del Bluenergy Stadium, come venivano seguiti i giornalisti come me provenienti dall'estero. Un'esperienza simile l'ho avuta sinora lavorando solo nello stadio della Juventus. Mi aveva detto Buksa che il club vanta le migliori infrastrutture tra quelle che ha incontrato sinora nella sua carriera. Lo stesso Piotrowski glielo aveva segnalato prima di firmare con l'Udinese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Al Bruseschi torna di moda Zaniolo come "falso nove"

UDINE

È cominciato il casting per il ruolo di vice Davis al Bruseschi, dove ieri Kosta Runjaic ha "mandato in scena" le prime esercitazioni tattiche in vista del Parma, ospite sabato dalle 15 al Friuli-Bluenergy Stadium. Stando alle prime indicazioni si preannuncia una corsa a due tra Nicolò Zaniolo e Adam Buksa.

Il tecnico tedesco, infatti, sta meditando sulla scelta di



Zaniolo di tornerà a fare il falso 9?

ripresentare Zaniolo punta avanzata, esattamente come fece nell'ultima in casa col Como, quando il 10 prese il posto dell'allora squalificato Davis. La seconda soluzione, invece, porta all'impiego di quell'Adam Buksa riaffacciatosi in panchina col Milan dopo la lesione miofasciale al soleo del polpaccio della gamba sinistra che lo ha fermato da più di un mese, considerato che il 29enne polacco non gioca dal 7 marzo, quando disputò gli ultimi 14 minuti della sfida di Bergamo.

È questo l'unico dubbio di formazione di mister Kosta, atteso domani in conferenza stampa alle 14. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Kristensen punta all'Europa «Non escludo di andarmene»

UDINE

Thomas Kristensen vuole una squadra che disputerà le coppe: «Non escludo di andarmene in un club che gioca in Europa». La fonte è *campo.dk* e quindi, come si comprende dal cosiddetto "dominio", sono parole pronunciate dal difensore dell'Udinese a un portale specializzato danese, al quale ha confidato che il suo tempo all'Udinese potrebbe



Il danese Thomas Kristensen

essere arrivato agli sgoccioli, anche se il club bianconero, per stessa ammissione del centrale classe 2002, gli ha fatto pervenire, attraverso l'agenzia che lo assiste "Wold in Motion", una proposta per estendere il contratto che scade nel giugno 2028, una mossa anticipata già a gennaio dal Messaggero Veneto.

«Al mio arrivo avevamo un piano che prevedeva che giocassi per un certo periodo, per poi valutare un eventuale trasferimento in un club più importante. È chiaro quindi che nei nostri piani sia previsto un ulteriore passo in avanti», ha concluso Kristensen. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Affare di Stato

Macron prova a far restare in Francia il talento di Seixas
L'Italia per ora non ha nè gioielli del genere nè top team

Antonio Simeoli

Avere di problemi come questi. Se il calcio in Italia piange, il ciclismo non ride. Affatto.

I risultati nelle gare World Tour sono sotto gli occhi di tutti e l'Italia, per i grandi giri, ma anche per le classiche monumento l'andazzo sembra segnato, ora che con Sanremo e Roubaix (con la speranza Ganna) sono finiti anche i tracciati vagamente favorevoli agli azzurri.

Quindi ciò che è capitato, o meglio ri-capitato, in Francia per un bel po' non potrà avvenire qui da noi.

Il presidente francese Emmanuel Macron, infatti, la notizia è stata lanciata da Eurospot Spagna, è entrato a gamba tesa nelle complicate operazioni di rinnovo del contratto di Paul Seixas invitando la Decathlon – squadra World Tour più forte di Francia (là ne hanno due, c'è anche la Groupama, l'Italia di Coppi, Bartali, Gimondi, Nibali non ne ha neanche una dai tempi di Liquigas e Lampre, ormai più di un decennio fa) – a tenersi stretto il corridore.

Ma chi è Seixas? Risultati alla mano è il potenziale nuovo Pogacar, posto che lo sloveno ha "solo" 27 anni, è nel pieno di una carriera folgorante ed ha diversi primati ancora da battere prima di pensare di appendere la bici al chiodo.

Francese, 19 anni, ha fatto faville nelle categorie giovani-



Paul Seixas, 19 anni, nuovo astro del ciclismo mondiale

li, due anni fa ha vinto il Giro della Lunigiana Juniores, una sorta di mondiale della categoria, la scorsa estate ha invece trionfato nel Tour de l'Avenir, la Grande Boucle per Under 23, per poi debuttare clamorosamente con i grandi cogliendo un favoloso terzo posto agli Europei di casa nella gara vinta proprio da Pogacar.

Finita qui? Macché, il ragazzino della Decathlon ha vinto subito quest'anno, poi ha provato a resistere a inizio marzo alle Strade Bianche alla furia del solito sloveno, ultimo ad alzare bandiera bianca e poi capace di conquistare il secondo posto in Piazza del Campo, quindi la scorsa settimana ha

dominato al Giro dei Paesi Bassi, un'abbuffata di salite, vincendo tre tappe e la generale annichilendo la coppia della Red Bull, il giovane Florian Lipowitz, terzo al Tour 2025, e il vecchio Primoz Roglic.

Solo che Ineos, Visma e soprattutto Uae Emirates, la stessa squadra di Pogacar e destinazione graditissima dal giovane («potrei imparare all'università del ciclismo», ha detto, proprio come sta facendo un altro giovane rampante, il messicano Isaac Del Toro) gli stanno facendo ponti d'oro, cioè 5-6 milioni di ingaggio all'anno.

La Decathlon per il ragazzo terribile di Lione, che in salita ha un passo disarmante, fa fati-



Il presidente francese Emmanuel Macron

ca a rinnovargli il contratto. Servono tanti soldi per pagare il talento e mettergli intorno gregari affidabili. Ora interviene addirittura Macron. Come fece con Kylian Mbappe nel 2022 per scongiurare il passaggio dal Psg al Real. Il capo dell'Eliseo telefonò al bomber che, infatti, restò in Francia rimandando di due anni il passaggio alla Merengues.

Il campione come bene nazionale, il campione da trattenerlo. In Francia il ciclismo è una istituzione, hanno la corsa più grande al mondo per distacco ma non la vincono dal 1985, l'ultimo fu Bernard Hinault. A luglio saranno passati 41 anni e Seixas, a furor di popolo, pare debutterà alla Boucle per confrontarsi con Pogacar.

Insomma, lo sport in Francia è un affare di Stato. Qui, invece, chiedono a Jannik Sinner se canta l'Inno di Mameli, insinuando l'idiozia che non sia proprio italiano. In attesa che il premier di turno, piuttosto che il più formale presidente Mattarella, magari fra qualche anno interceda affinché l'ancora di salvezza dell'Italici per le corse a tappe, il ligure Lorenzo Finn, coetaneo di Seixas, secondo al Tour de l'Avenir nel 2025 e campione del mondo juniores, resti a correre in Italia. Ops, qui le squadre World Tour non ci sono. Auguri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Elkann deluso dalla Ferrari '25
«Ritourneremo ancora più forti»



John Elkann

AMSTERDAM

«Ferrari sa che correre significa anche imparare e progredire. Dopo una stagione al di sotto delle nostre ambizioni, nel 2026 ci apprestiamo ad affrontare un campionato con nuovi regolamenti. Lo facciamo con unità e determinazione, concentrati al massimo sul lavoro che ci aspetta per tornare ancora più forti di prima». Parole del presidente di Stellantis, John Elkann, all'assemblea degli azionisti ieri ad Amsterdam.

«La nostra anima sportiva – ha proseguito Elkann – continua a crescere: il 2025 è stata una stagione memorabile nelle gare endurance. L'8 novembre è stato un momento di pura gioia per tutti noi e per i tifosi di tutto il mondo. Cinquant'anni dopo il nostro ultimo titolo, la Ferrari ha conquistato sia il titolo costruttori sia quello piloti del Campionato del mondo Endurance Fia. Un risultato frutto del talento e del lavoro di squadra, a coronamento di una stagione che ha visto anche la 499P ottenere la terza vittoria consecutiva a Le Mans, un altro traguardo straordinario». —

TENNIS

Alcaraz si ritira a Barcellona:
il sorpasso a Sinner sfuma



Carlos Alcaraz

BARCELONA

Carlos Alcaraz si è ritirato dall'Atp 500 di Barcellona per un problema al polso destro e non riuscirà quindi a piazzare l'immediato controsorpasso – seppur di pochi punti – a Jannik Sinner che vincendo a Montecarlo aveva riconquistato il numero 1 al mondo. L'infortunio era emerso già nella partita di lunedì vinta contro il finlandese Virtanen. «È un problema più grave di quanto tutti ci aspettassimo e devo ascoltare il mio corpo per evitare ripercussioni – ha spiegato Alcaraz –. Con grande tristezza devo tornare a casa e rimettermi in forma il prima possibile».

Il ceco Machac accederà dunque ai quarti di finale e troverà il vincente della sfida di oggi (non prima delle 13.30) tra il russo Rublev e il rientrante Lorenzo Sonego. In questa parte del tabellone, poi, si sta creando una corsia senza testa di serie, visto che ieri De Minaur, n°7 Atp, ha perso col qualificato serbo Medjedović (6-3, 6-4). Dall'altra parte oggi Musetti, 2 del seeding catalano, contro il francese Moutet (non prima delle 16.30). —

I VERDETTI DELLE COPPE

Bayern-Psg e Arsenal-Atletico le due semifinali di Champions Oggi Bologna e Fiorentina

Pietro Oleotto

Bayern-Psg e Arsenal-Atletico sono le due semifinali di Champions. L'Italia, nel suo ennesimo *annus horribilis* non può che restare a guardare temendo un altro record negativo. Alla Nazionale fuori dal Mondiale per la terza volta di fila, ai top club Inter e Juventus eliminati dalla Champions già ai play-off per accedere agli ottavi, ai quali è approdata soltanto l'Atalanta, duratura come un "gatto in tangenziale", il nostro Pallone dovrebbe aggiungere stasera anche i flop nelle altre coppe: il Bologna in Europa League, la Fiorentina in



Festa Bayer, è semifinale col Psg

Conference.

È questione di realismo. Stasera (ore 21) la squadra di Vincenzo Italiano sarà a Birmingham, in casa dell'Aston Villa che la scorsa settimana, nella gara d'andata disputata al Dall'Ara, ne ha messi tre nel sacco rossoblù, subendone soltanto uno. I *Villains* di Unai Emery ripartiranno difendendo il 3-1 ed è un bell'andare. Il Bologna col classico 4-2-3-1 (Castro centravanti, in difesa mancherà Lucini) proverà prima di tutto a non incassare gol sciocchi, come quello del 3-1 all'andata, arrivato al 94'. Con una sconfitta di misura il ritorno sarebbe stato almeno più

aperto: a chi passa la vincente di Nottingham-Porto (1-1), dall'altra parte Betis-Braga (1-1) e Celta-Friburgo (0-3).

In Conference sfida inglese anche per la Fiorentina che nel primo round col Crystal Palace ha pagato la tripletta di Mateta (3-0): si gioca alla stessa ora (21) al Franchi per sfidare in semifinale la vincente di Az-Shakhtar (0-3), dall'altra parte del tabellone Aek Atene-Rayò (0-3) e Racing Strasburgo-Mainz (0-2).

Le rimonte in Europa non sono cosa rara, anche se a volte non riescono in volata. Guardate quello che è successo ieri sera in Champions: il Real Madrid che ribalta a Monaco l'1-2 del Bayern al Bernabeu e fino al gol di Luis Dias all'89' culla il sogno supplementari che svanisce di botto, schiantandosi al 94' sulla rete della staffa, quella di Olise (4-3). In semifinale col Psg ci vanno i tedeschi, mentre all'Arsenal a Londra è bastato difendere l'1-0 di Lisbona per eliminare lo Sporting (0-0) e accoppiarsi con l'Atletico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LANCIO DELL'AMICO

Falcao: «Mondiale al Brasile Ancelotti ha la marcia in più»

SAN PAOLO

«Il Brasile vincerà il Mondiale: ha degli attaccanti fortissimi e in panchina c'è un ct con la marcia in più, Carlo Ancelotti». Paulo Roberto Falcao è sicuro che il suo ex compagno di squadra alla Roma degli Anni 80 riporterà la Seleção al vertice e dà la propria "benedizione" alla candidatura di Giovanni Malagò come presidente Fieg al posto di Gravina per risolvere il nostro movimento. «Lo conosco dai tempi della Roma, il padre era consigliere. E persona competente, un amico, l'uomo giusto per far uscire il calcio italiano dalla crisi».

Tornando al Mondiale nordamericano, secondo Falcao della nazionale verdeoro saranno Francia e Spagna. «La



Carlo Ancelotti

palla è rotonda, conterranno gli episodi. Così anche la Germania, l'Argentina e il Portogallo avranno chances».

Poi l'argomento "caldo" in Brasile, la convocazione di Neymar: «Ancelotti sta facendo ciò che avrei fatto anche io: ha detto chiaro e tondo a Neymar che deve dimostrarci che sta bene». —

Basket

Un amico dell'Apu

Sabato a Treviso Udine incontra il grande ex Cappelletti: «Mi dispiace da voi ho lasciato il cuore ma devo battervi»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

“Ancora tu, ma non dovevamo vederci più?”. Batti-Mogol come sottofondo ideale per la strana sfida di sabato al Palaverde di Villorba fra l'Apu Old Wild West e l'ex bianconero Alessandro Cappelletti. Il play della Nutribullet Treviso, infatti, affronta Udine per la seconda volta in questa stagione, ma con una divisa diversa, dato che lo scorso 14 dicembre vestiva quella granata di Trapani Shark. Isiciliani sono affondati per le note vicende che hanno coinvolto Valerio Antonini, ora “Cappe” è concentrato nel tentativo di tenere a galla Treviso.

Cappelletti, che effetto le far ritrovare l'Apu?

«Per me è una partita diversa da tutte le altre, per tutto ciò che è stata l'esperienza di Udine. L'Apu mi ha lanciato verso la serie A, le devo tanto. Poi è chiaro che sabato sera, quando verrà alzata la palla a due saremo avversari e dovrò resettare le mie emozioni. Sono felice, però, del campionato che sta facendo, molto solido. Non è scontato per una neopromossa. Sono sempre

LA STORIA D'AMORE

Ale e Myriam galeotto fu un locale in città



Ale Cappelletti e Miriam Sylla

Il legame fra Alessandro Cappelletti e Udine è forte anche per questioni di cuore. “Cappe”, infatti, è fidanzato con la pallavolista azzurra Myriam Sylla, ora al Galatasaray. I due si sono conosciuti proprio nel capoluogo friulano, quando lui giocava nell'Apu. «Ci siamo conosciuti in un locale, ero lì con i compagni perché era stata rinviata una partita dell'Apu per il Covid» racconta il playmaker di Spoleto. Il più classico dei colpi di fulmine.

G.P.

stati più vicini alla zona play-off che alla zona retrocessione, gli dico bravi».

La sua Treviso sembra rivitalizzata nell'ultimo mese.

«Quattro giornate fa tutti ci davano per spacciati, ora ce la giochiamo. Questo è un gruppo che ha cambiato molto nell'ultimo mese e mezzo: inizialmente perdevamo i finali punto a punto, poi ci siamo compattati e siamo diventati più solidi. Purtroppo domenica c'è stato un passaggio a vuoto a Napoli (curiosamente contro Repesa, ex coach di Trapani, ndr), ma sabato vogliamo riscattarci e il pubblico del Palaverde sarà il nostro sesto uomo».

Che rapporto ha con Marcello Nicola?

«Ottimo, è un coach di grande esperienza. Avendo giocato a lungo, sa come pensa un giocatore: ci ha portato la mentalità giusta, quella di pensare a una gara per volta».

L'Apu arriva dalla brutta sconfitta subita nel derby. Pensieri?

«Io preferisco sempre affrontare una squadra reduce da una vittoria piuttosto di una che ha appena perso, figuriamoci se ha perso malamente un derby. Io so cosa rappresenta per i friulani la sfida



Alessandro Cappelletti, 30 anni, ora a Treviso

con Trieste. Mi aspetto un'Apu arrabbiata, dovremo essere bravi nell'approccio al match».

Ripensa mai a quella tripla di Karvel Anderson che fece girare la finale play-off contro Verona?

«Ci penso eccome. Ogni giocatore nella propria carriera ha il suo “turning point”, per me è proprio quello. La finale persa, però, non cancella la grande cavalcata che facemmo in quella stagione».

È vero che lei si sente spesso con il presidente Apu Pedone?

«Assolutamente sì. Conservo ricordi meravigliosi di Udine, lì ho tante persone a cui voglio bene, Pedone è fra queste. Peccato non essere tornato a giocare al Carnera quest'anno, a parte il Memorial Pajetta in estate».

Lei a Trapani ha giocato

con Amar Alibegovic, ora affronta il fratello Mirza.

«Con lui ho giocato due anni a Torino, anche lì sfiorammo la promozione. Sono contento del campionato che sta facendo Mirza: la sua consacrazione è arrivata un po' tardi, ma gli ho sempre riconosciuto un grande talento. Sapere che sta toccato l'apice della carriera nella sua città mi rende contento, mi complimento con lui».

Che partita sarà quella di sabato?

«Combattuta. Udine ha ritrovato Hickey ma ha cambiato gli equilibri e non è facile assestarsi subito. È una squadra con talento sul perimetro e due centri verticali che ci possono dare fastidio. Inoltre c'è Bendzius che sa essere pericoloso da fuori. Dovremo disinnescarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCROCI

Ci sarà un groviglio di ex sull'asse Friuli-Marca



Mekowulu uno dei tanti ex

UDINE

Sarà un derby triveneto con tanti ex, quello di sabato a Treviso. Nelle fila dell'Apu l'ex di turno è Christian Mekowulu, in biancazzurro nel 2020/2021. Anche Alessandro Pavan, uno dei due under bianconeri, sentirà aria di casa, essendo cresciuto nelle giovanili di Treviso prima di arrivare a Udine. Così come Lorenzo Pomes, assistant coach arrivato in Friuli dal club trevigiano, dove ha lavorato per sei stagioni. Sentirà particolarmente la partita il direttore sportivo dell'Apu Andrea Gracis, trevigiano e colonna della gloriosa Benetton da giocatore, prima di passare dietro la scrivania con il ruolo di ds del Treviso Basket per nove anni. Nella squadra di casa, oltre a Cappelletti c'è “Ciccio” Pellegrino, recordman di presenze Apu: per il pivot siciliano, udinese d'adozione, 214 partite in bianconero in 5 stagioni. È un ex anche Dario De Conti, friulano doc che nella Nutribullet ricopre il ruolo di preparatore atletico dal 2018.

G.P.

ADDIO IN VISTA

Marangon pronto a volare negli Usa Giocherà in Ncaa

Il popolo gialloblù ha rispinto presente e il PalaGesteco sarà, ancora una volta, stracolmo per la gara contro la Dole Rimini. Già 2.536 i tagliandi venduti, per acquistare il proprio il riferimento rimane la piattaforma Vivaticket. Ci sono novità poi sul futuro di Leonardo Marangon. Il classe 2005 è da tempo corteggiato dal mondo Ncaa, il campionato universitario statunitense che grazie alle regole Nil può ricoprire d'oro i suoi atleti, e ha scelto di giocarsi le sue carte. L'annuncio ufficiale, il così chiamato “commitment post”, arriverà presto – probabilmente dopo la gara di venerdì – e anticiperà l'addio che arriverà a stagione finita.

G.F.

SERIE A2. La carica della guardia in gran forma: domani a Cividale spareggio play-off con Rimini

Cesana, lo psicologo on-fire «Gesteco, è la partita più bella»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Sarà la partita più bella del campionato». Luca Cesana non ha dubbi sulla sfida di domani sera, quando alle 20.45 in diretta Rai la Ueb Cividale affronterà al PalaGesteco la Dole Rimini in uno scontro diretto che per i friulani vale la qualificazione diretta ai play-off. Il numero 90 ci ha raccontato come ci arriva la squadra, ma anche della sua nuova iniziativa lanciata sui social.

Luca, siete nel momento migliore della stagione?



Luca Cesana col presidente Davide Micalich FOTO PETRUSSI

«Sì, penso che una serie positiva in questo momento abbia un peso diverso; tutti hanno bisogno di punti e vincere con questi grandi scarti è un segnale molto positivo. Noi lavoriamo per mantenere questo stato di forma e portarlo con noi ai play-off».

Una svolta netta rispetto al ko interno contro Forlì, quando lo stesso coach Pillastri aveva parlato della necessità di restare affamati. Cosa è cambiato?

«Non c'è una formula magica che ci ha fatto fare click. Abbiamo avuto momento difficile, fa parte del gioco. Lo abbiamo riconosciuto come tale e siamo rimasti compatti, ci sia-

mo concentrati sul percorso e i risultati stanno uscendo».

Domani tocca a Rimini, una gara che vale molto: che partita si aspetta?

«Sarà la partita più bella del campionato. Sarà una battaglia, loro sono una squadra di grande talento e hanno fame, hanno bisogno di questi due punti. Lo stesso vale per noi: vogliamo prolungare la serie positiva».

D i recente è on-fire dopo un periodo da percentuali basse. Aveva sofferto questo appannamento?

«Non mi sono mai preoccupato. È la mia 10ª stagione da professionista, mi è capitato in più di un'occasione di avere

4 o 5 gare in cui facevo fatica e poi altrettanto in cui giocavo molto bene. Per gestire i periodi di magra non c'è un segreto, bisogna viverli e accettare che le cose talvolta non vanno bene, con la consapevolezza che quando si lavora nel modo giusto i risultati arrivano».

Di recente ha lanciato un nuovo progetto sui social network: di cosa si tratta?

«Realizzo video in cui unisco la mia esperienza da giocatore professionista e il mio percorso universitario, terminato nel giugno 2025 con il superamento dell'esame di stato per l'ammissione all'albo degli psicologi. L'idea è nata anche grazie alla mia fidanzata (Beatrice Negretti, pallavolista professionista ex Cda Talmassons, ndr). Capita spesso che le ragazze la contattino sui social in cerca di consigli su come gestire le emozioni, il rapporto con il coach e le compagne, il fallimento. Ho pensato che anche io, nel mio campo e con le mie competenze, posso provare a dare una mano ai ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto

Il dottore lascia

Matteo Restivo esce dalla vasca dopo una gran bella carriera
«Faccio il medico estetista e insegno a conciliare sport e studio»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Matteo Restivo dice addio al nuoto. L'annuncio ufficiale sarà dato domani a Riccione, a latere della gara dei 200 dorso ai campionati italiani assoluti di Riccione. Gara in cui, dopo un bronzo europeo, 2 olimpiadi e un primato italiano che è resistito per 7 anni, per la prima volta sarà a bordo vasca, da spettatore. Sarà un annuncio ufficiale a chiudere a tutti gli effetti la carriera sportiva del 31enne udinese, che,

LA CARRIERA

È cresciuto a Udine nell'Unione nuoto con Carlo Lesa

Cresciuto nell'Unione Nuoto Friuli con Carlo Lesa, ha fatto il salto di qualità passando nel CS Carabinieri e allenandosi alla Rari Nantes Florentia. Otto volte campione italiano nei 200 dorso, ha vinto due bronzi europei (uno nei 200 dorso e uno nella 4x100 mista). Ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo e Parigi.

M.T.

già dopo Parigi 2024, aveva però deciso di ridefinire le proprie priorità, per dare spazio prevalente alla professione medica. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Firenze, con un Master in Dermatologia cosmetologica, rigenerativa ed estetica, ha ora davanti una carriera come medico estetico e come divulgatore in tema di dual career: dopo aver vissuto in prima persona le difficoltà di conciliare la carriera sportiva di alto livello con quella professionale, ha ideato, insieme a Lorenzo Zazzeri, il podcast Sportiva-Mente, che sfata miti sulla conciliazione tra sport ad alto livello



Matteo Restivo, 31 anni di Uine, nel suo curriculum due Olimpiadi

lo e studio universitario. Tra i progetti a lungo termine anche quello di tornare in Friuli.

Quando ha capito che era arrivato il momento di smettere?

«Dopo le Olimpiadi di Parigi 2024, a cui ero arrivato qualificandomi in extremis. Ai Giochi sono arrivato scarico e il risultato è stato deludente. Pur avendo preso la situazione con filosofia, ho capito che era arrivato il momento di pensare anche al mio futuro fuori dalla vasca. A quasi 30 anni, con una laurea in medicina che fino a quel momento era sfruttata poco, ho deciso di cambiare

priorità. Ho iniziato ad allenarmi con meno intensità e non mi stimolava».

Quale futuro l'attende?

«Lavoro come libero professionista per un poliambulatorio medico a Firenze specializzato nella cura della bellezza, della salute e del benessere. Ho trovato un ambiente che ha creduto in me, che mi ha valorizzato e assecondato. Lavoro con un'équipe di altissimo livello. Il mio futuro, per ora, è qui. Proseguirò anche con le attività di sensibilizzazione e informazione sulla doppia carriera, sia nelle scuole che nelle aziende».

Ha in mente di tornare in Friuli?

«Sì, perché ho un forte legame sia con la mia famiglia che con la mia terra. Ho avuto una infanzia felicissima, sul Torre a fare i tuffi con gli amici e in motorino a Savorgnano. A Firenze ho inseguito un sogno, ma i miei ricordi del Friuli mi hanno sempre confortato. La mia famiglia mi ha insegnato a impegnarmi per un obiettivo e mi ha sempre valorizzato, senza mettermi pressione».

Quali sono i momenti cruciali del suo percorso sportivo?

«La morte del mio allenatore Carlo Lesa, in un momento in cui coltivavo il sogno della maglia azzurra. La sua scomparsa ha fatto diventare quel sogno una missione di vita. Il trasferimento a Firenze con Paolo Palchetti è stato un altro momento clou: mi ha spronato a portare avanti sport e studio. Il terzo momento è senz'altro il record italiano del 2018, stabilito agli Europei di Glasgow. Da lì è iniziato un percorso che mi ha portato alle Olimpiadi».

Rimpianti?

«Dal punto di vista sportivo no. Ricordo però che gli impegni sportivi mi tenevano molto lontano dal Friuli e questo mi è pesato molto quando è morto mio nonno materno, prima del covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.593€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 5.759€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%

Fino al 30 aprile 2026

(Tutti i valori sono IVA esclusa)

Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

Equipaggiamenti inclusi:

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)

Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero

Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina

Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 €, Valore Fornitura: 16.700 €. Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 € / canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.759,9 €. Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese Istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €. Canoni interessi totali 2.053,97 €. Importo totale dovuto 18.753,97 € (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km per il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. Tan (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 30 aprile 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Basket femminile

Nuova avventura

Vittoria Blasigh passa a Orlando, si laurea e punta in alto: «L’obiettivo è di entrare nel draft Wnba e avere un’opportunità»

Giuseppe Pisano / UDINE

Il sogno americano di Vittoria Blasigh prosegue a Orlando. La 22enne cestista udinese, cresciuta nel settore giovanile della Libertas Basket School, ha scelto di proseguire la sua carriera oltreoceano nella University of Central Florida e dalla prossima stagione vestirà la divisa “black & gold” dell’Ucf Knights Women’s Basketball.

Una svolta maturata nelle ultime due settimane, dopo la decisione di lasciare Miami l’Università di Miami e di iscriversi nel “Transfer portal Ncaa”, la piattaforma ufficiale dedicata agli atleti che dichiarano la volontà di tra-

sferirsi.

Per Vittoria, ribattezzata “Vicky” negli States, è la terza tappa negli Usa: l’arrivo a Tampa (South Florida) nel 2023, il passaggio a Miami nel 2025 e ora Orlando. «Ho appena firmato con la University of Central Florida a Orlando per il mio ultimo anno – ha detto Blasigh in esclusiva al nostro giornale – e sono davvero entusiasta di questa nuova opportunità. Sento che questo è il posto giusto per fare l’ultimo step della mia carriera universitaria, soprattutto grazie alla guida di Gabe Lazo, che considero uno dei migliori allenatori per aiutarmi a crescere. Arriva da University of Tennes-

see, una delle squadre più forti in America, e sento molta fiducia nel suo lavoro e nel percorso che possiamo fare insieme. Il mio sogno è quello di arrivare al draft Wnba o avere un’opportunità in un training camp Wnba, e credo che Ucf sia il posto giusto per mettermi nelle migliori condizioni per riuscirci».

Blasigh ha da poco tagliato un traguardo personale di tutto rispetto: 1000 punti realizzati nel campionato Ncaa. «È qualcosa che mi rende davvero orgogliosa – racconta “Vicky” – perché racchiude anni di lavoro, sacrifici e costanza. La mia prossima meta è continuare a crescere e portare il mio gioco a un livello an-



Vittoria Blasigh, 22 anni udinese, continuerà a giocare in Florida

cora più alto. Voglio essere una giocatrice più completa, più costante e avere un impatto decisivo ogni partita».

Il tutto senza trascurare gli studi, come sottolinea lei stessa: «Quest’anno sono stata selezionata per l’All-Academic District Team, un riconoscimento assegnato agli studenti-atleti che ottengono risultati accademici molto alti mantenendo allo stesso tempo un impegno sportivo di alto livello. Per essere scelti serve avere una media voti mol-

to elevata. È stato un percorso impegnativo, fatto di sacrifici e tanta disciplina, ma proprio per questo riconoscimento mi rende ancora più orgogliosa».

L’8 maggio Vittoria Blasigh otterrà la laurea in Economia, dopo un percorso di tre anni anziché i quattro che servono di solito. Non c’è da stupirsi, ha esordito nella serie A2 italiana quando aveva 14 anni, “Vicky” è abituata a bruciare le tappe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Quadrifoglio olè Si mette in salvo all’ultima giornata

I fagagnesi della Quadrifoglio nell’ultima giornata della regular season del campionato di serie A maschile della specialità “volo”, ottengono la salvezza evitando la fase play out del primo maggio.

Nonostante la sconfitta casalinga di misura per 11-13 contro i cuneesi del Mondovì, il punto classifica racimolato ha permesso di rimanere in terza posizione a pari punti dell’Auxilium e di cederla grazie al vantaggio degli scontri diretti (17-7 all’andata e 10-14 al ritorno).

Un ottavo posto tanto agognato e quasi insperabile fino a qualche settimana fa che invece è arrivato di misura a conclusione di una splendida stagione per i colinari di Fagagna.

Al termine dell’incontro finito in modo così inaspettato c’è stata l’ansia dell’attesa del risultato delle altre squadre: a risultati noti, c’è stata l’esultanza e la festa in campo sotto gli applausi del pubblico presente.

G.B.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

A quattro giornate dalla fine è ancora tutto da decidere

Stefano Martorano / UDINE

C’è un finale tutto da scrivere in Prima categoria, dove la lunga pausa a cavallo di Pasqua è servita a prendere il fiato in vista della volatona delle ultime quattro giornate. Lo sanno bene anche Spal Cordovado e Union Pasiano, le uniche big dei tre gironi che sono uscite dai blocchi col freno a mano tirato, sprestando di fatto l’occasione per allungare una sull’altra, complici i due pareggi inopinati. E pareggio è stato anche per il Tagliamento di Luca Michelutto, rimasta a quattro dai play-out che incutono timore. «Sarà una battaglia per tutte le posizioni. Purtroppo da otto partite cerchiamo la vittoria che non arriva, ma non molliamo».

E di mollare non se ne parla neanche nel girone B, dove l’Ancona Lumignacco è ancora vestita da lepre e comanda dopo aver regolato la Risanese: «Adesso arriva il bello e credo che chi starà meglio fisicamente avrà la meglio. Poi e partite si decidono anche per gli episodi», ha detto il tecnico Fabio Martignoni, già proiettato all’anticipo di sabato a Lauzacco con l’Union 91 di Alberto Favero: «Abbiamo perso per un infortunio e il terzo posto si è allontanato, ma adesso avremo le sfide con Ancona e Cussi-

gnacco e vogliamo far vedere che non siamo da meno. Sono partite stimolanti che giocheremo sereni».

Il Cussignacco di Patrick Bertino ha battuto come da pronostico la Serenissima («Abbiamo avuto un calo da cui ci siamo ripresi, e per me è stato un buon segnale di crescita della squadra»), e domenica la vedrà con la Risanese, mentre la Gemonese di Amedeo Russo è terza, a cinque punti dalla vetta in cui crede ancora: «Vogliamo lottare fino all’ultimo sapendo che il Cussignacco è la più forte e che l’Ancona sta facendo qualcosa di straordinario. Noi siamo lì e aspettiamo che una delle due possa perdere punti, ma confidiamo anche sugli scontri diretti, quindi è tutto nelle nostre mani».

In zona salvezza, il San Daniele di Devid Tragoni si è portato a “-4” dal Basiliano, e spera: «Io credo che dai 32 punti della Risanese in giù nessuno può sentirsi tranquillo, specie con gli scontri diretti che restano da giocare. Sarà un finale al cardiopalma». A quota 24 c’è la Castionese di Paolo Losasso: «Purtroppo per noi il distacco resta importante ma ci crediamo, altrimenti daremo il meglio nei play out. Siamo giovani e paghiamo un po’ di inesperienza». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

22ª GIORNATA
Allenatore Pittaro (Valvasone)
Modulo 3-5-2



di Stefano Martorano

Punture di spillo

- 1** È valso come un gol il salvataggio di Thomas Perissutti, difensore 23enne della Gemonese, sul tiro di Alberto Zanello del Rivignano.
- 21** Sono i punti che separano il fanalino di coda Valvasone dalla capolista Spal Cordovado, fermata sull’1-1 dall’ultima della classe.
- 20** I punti in totale conquistati dalla Serenissima (12) e dal San Gottardo (8), che chiudono la classifica del girone B.



WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RECUPERI DI PROMOZIONE

A Buja e Sevegliano due pari ma emozioni tutte diverse

BUJESE	0
TEOR	0

BUJESE (4-2-3-1) Devetti, Alessandro Fabris, Rocco, Coradazzi, Ponton, Venier, Pinzano, Forte, Vidotti, Piccolotto, Panato. All. Giuliano Dri.

TEOR (4-3-1-2) Vidizzoni, Palmisciano, Alberto Dri, Dalla Bona, Dionisi, Del Pin, Catania, Clarini, Bacinello, El Khayar, Cozzarolo. All. Pittilino.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Note Espulso: Pinzano.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
CORVA	3

SEVEGLIANO FAUGLIS (3-4-1-2) Brnovacki, Fredrick, Visintin, Barry Thierno, De Cecco, Fracarossi (44st Kasa), Marchesan Pace (20st Prez), Dario (28st Karigi), Pavan (10st Bababodi), Fiorenzo, Burba. All. Ioan.

CORVA (4-4-2) Maceda, Reschiotto, Airoldi, Parafina, Imbrea, Gasparotto, Tonon (28st Ceolin), De Martin (23st Rigutto), Battaino (39st Iseppi), Haxhirai (38st Liberati), Corelli (1st Bayire). All. Rossi.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 23’ Pavan, al 45’ Fiorenzo; nella ripresa al 7’ Battaino, al 15’ Gasparotto, al 33’ Liberati, al 44’ Prez.
Note Espulso: Airoldi. Ammoniti: De Cecco, Ceolin. Recuperi 1’ e 6’. Angoli 5 a 5.

Renato Damiani / UDINE

Nei due recuperi della trentesima giornata settimo pareggio del Teor a Buja e decimo del Corva a Sevegliano.

BUJESE-TEOR

Dopo soli 10’ prima occasione gol per i “torelli” di casa ma a Vidotti non riesce il controllo davanti al portiere, quindi pecca di precisione un tiro di Braidotti, mentre la risposta della capolista giunge con un colpo di testa di Del Pin. Locali vicini al vantaggio al 33’ attraverso una inzeccata di poco a lato di Vi-

dotti dopo aver ricevuto palla da Braidotti e stessa situazione subito dopo per uno sganciato Alessandro Fabris sugli sviluppi di una punizione di Pinzano. Al 18’ della ripresa per proteste espulso Pinzano e subito dopo occasione gol per Dionisi dal corner.

SEVEGLIANO FAUGLIS-CORVA

La partita si sblocca al 24’ con il vantaggio dei locali. Aziona sull’out destro di Marchesan Pace, quindi cross al centro per la conclusione di Burba e sulla respinta dell’estremo Maceda risulta vincente

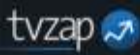
Promozione	
RECUPERI 30ª GIORNATA	
Bujese - Com. Teor	0-0
Sevegliano Fauglis - Corva	3-3

CLASSIFICA	P	D	V	N	P	F	S
Com. Teor	70	30	21	7	2	53	21
Casarsa	61	30	17	10	3	46	19
Fiumicello	49	30	14	7	9	39	28
Centro Sedia	48	30	13	9	8	36	33
Deportivo Junior	47	30	13	8	9	39	35
Bujese	46	30	13	7	10	35	25
Corva	46	30	12	10	8	40	37
Tricesimo	45	30	11	12	7	39	27
Azzurra	45	30	12	9	9	30	29
Un. Martignacco	41	30	10	11	9	29	32
Corno Calcio	40	30	10	10	10	37	34
TS Victory Academy	40	30	12	4	14	44	43
Pro Cervignano Ruda	34	30	10	4	16	35	42
Sevegliano Fauglis	33	30	8	9	13	29	42
Calcio Aviano	31	30	7	10	13	25	38
Sistiana Sesljan	28	30	6	10	14	32	41
OL3	18	30	2	12	16	15	40
Maniago Vajont	9	30	0	9	21	18	55

PROSSIMO TURNO: 18/04/2026
Calcio Aviano - Casarsa, Centro Sedia - Sevegliano Fauglis, Com. Teor - Deportivo Junior, Corva - Azzurra, Maniago Vajont - Corno Calcio, OL3 - Fiumicello, Pro Cervignano Ruda - Trieste Victory Academy, Tricesimo - Bujese, Un. Martignacco - Sistiana Sesljan.

la ribattuta di Pavan. Al 38’ Corva in inferiorità numerica per l’espulsione di Airoldi per somma di ammonizioni e al 45’ la squadra di casa raddoppia con Fiorenzo servito da Berry e Maceda battuto con una botta alla sua sinistra. Al 7’ della ripresa il Corva accorcia con Battaino reattivo nella deviazione in gol su passaggio da fondo campo di Liberati e il pareggio diventa realtà al 15’ con una inzeccata di Gasparotto su azione d’angolo. Il Corva sorpassa con una sassetta dal dischetto di Liberati. In zona Cesarini insperato pareggio dei locali con Prez. —

Scelti per voi



Uno sbirro in appennino
RAI 1, 21.30
Gianni Cantelli, muratore molto conosciuto, viene rinvenuto senza vita nel campanile del borgo “La Scuola”. Tutto fa pensare a un suicidio, ma Benassi, frustrato per la mancanza di casi da risolvere, non ci crede e avvia una nuova indagine.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Stanno Tutti Invitati
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo tornano su Canale 5 con un evento festoso per celebrare 25 anni di carriera, tra sketch, ospiti, musica e satira, regalando risate e intrattenimento dal palco alla ChorusLife Arena di Bergamo.



SISMA, FRIULI CAPITALE DELLA RESILIENZA

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie Italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Porta a Porta Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.50	Un passo dal cielo Fiction
4.50	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
11.00	Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario
11.55	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Radio2 Social Club
1.50	Effetto Domino Film Drammatico (19)

RAI 3	Rai 3
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	Il Commissario Rex
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.15	La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo (00)
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.40	La dove scende il fiume Film Western (52)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.10	10 Minuti Attualità
19.25	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Titanic - Com'è Potuto Succedere?
2.20	Sbatti il mostro in prima pagina Film Drammatico (72)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.15	Mattino Cinque Attualità
10.30	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.20	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.50	Avanti un altro!
20.00	Tg5 Attualità
20.20	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Stanno Tutti Invitati Spettacolo
0.55	X-Style Lifestyle
1.40	Uomini e donne Spettacolo
3.00	Un altro domani Soap

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.40	Sport Mediaset Attualità
12.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.05	The Simpson Cartoni Animati
14.00	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
15.50	MacGyver Serie Tv
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.45	Grande Fratello Vip Spettacolo
18.55	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.50	N.C.I.S. Serie Tv
21.35	Armor (1ª Tv) Film Thriller (24)
23.40	Bus 657 Film Azione (15)
1.30	Ciak Speciale Attualità
1.40	Mega Shippers: Land, Air and Sea Documentari
2.30	I Grandi Enigmi Della Storia Documentari

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Colori Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità

TV8	
15.40	Un caffè per due (1ª Tv) Film Commedia (23)
17.25	Amori a Manhattan Film Commedia (16)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Prepartita
21.00	Nottingham Forest - Porto Calcio
23.00	Anteprima Spettacolo
23.10	Giapalashow Spettacolo

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo
23.35	Che tempo che fa Attualità

20	20
14.40	Blindspot Serie Tv
15.35	New Amsterdam
17.35	Superman & Lois
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Il Re Scorpione Film Azione (02)
23.15	Il gladiatore Film Storico (00)
2.20	The Flash Serie Tv
3.40	Show Reel Attualità
4.35	Walker Serie Tv
5.55	Show Reel Attualità

RAI 4	Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
23.25	Il sentiero dei fantasmi - Ghost Trail Film Thriller (24)
1.20	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
2.05	Seal Team Serie Tv
3.30	Fire Country Serie Tv

IRIS	IRIS
11.15	Salvate il soldato Ryan Film Guerra (98)
14.35	Valiant Hearts - Verso la libertà Film Drammatico (21)
16.40	Duplicity Film Thriller (09)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Hostage Film Thriller (05)
23.35	L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione (91)

RAI 5	Rai 5
19.35	Rai News - Giorno Calvi. La porta felice dell'Umbria
19.40	Valiant Hearts - Verso la libertà Film Drammatico (21)
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Dentro le note
21.20	Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Harding - Levit Spettacolo
21.25	The Rolling Stones: Havana Moon Film Documentario (16)
22.55	Cantautori Documentari
0.45	

RAI MOVIE	Rai
14.15	The Missing Film Western (03)
16.30	La strada per Fort Alamo Film Western (64)
17.55	Balla coi lupi Film Western (90)
21.10	Caccia all'agente Freegard Film Avventura (22)
23.05	Sempre amici Film Commedia (17)
1.20	Ténor - La grande occasione Film Commedia (22)

RAI PREMIUM	Rai
14.25	Un medico in famiglia Fiction
15.25	Hudson & Rex Serie Tv
16.55	Il restauratore Fiction
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Belve Attualità
23.50	Un amore di maggiordomo Film Commedia (22)
1.20	Storie Italiane Attualità
3.25	Hudson & Rex Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	I mercenari - The Expendables Film Azione (10)
23.25	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.40	La signora del West Serie Tv
16.35	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
21.10	Via col vento Film Drammatico (39)
22.55	Shakespeare in Love Film Commedia (98)
0.45	Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
2.15	Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000	TV2000
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Misure straordinarie Film Drammatico (10)
23.00	Guerra e Pace Serie Tv
23.25	Sui passi di Don Orione Documentari
0.40	La completa preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA	
18.50	Storia di una ladra di libri Film Drammatico (13)
21.15	High Crimes - Crimini di stato Film Thriller (02)
23.25	Closed Circuit Film Thriller (13)
1.15	Frida Film Biografico (02)
3.35	The Hollywood Collection Documentari
4.55	Uozzap Cinema Attualità

LA 5	
14.00	Amici di Maria
14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.35	Amici di Maria
20.05	Uomini e donne
21.25	Amore a mille... miglia Film Commedia (10)
23.35	Blinded By The Light Film Biografico (19)
1.45	Grande Fratello Vip
2.35	Grande Fratello Vip Daily Spettacolo

REAL TIME	Real Time
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle
23.10	La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO	Giallo
10.30	Cherif Serie Tv
12.50	Capitaine Marleau Serie Tv
14.50	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Vera Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
3.10	I Am Homicide Fiction

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40	The mentalist Serie Tv
15.30	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.30	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.55	Fbi: Most Wanted
0.50	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

DMAX	DMAX
14.00	Affari al buio
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo
22.15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo
22.50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo

RAI SPORT HD	Rai
20.00	Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
21.00	Quarto di Finale. EuroLega Donne Basket
23.15	Reparto corse Attualità
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	Riccione - Finali 3a giornata. Campionati Italiani Assoluti Primavera Il Nuoto
2.00	Finali - gara 2. Campionato Italiano

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
21.00	Europa League: Aston Villa-Bologna e Conference League: Fiorentina-Crystal Palace
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici

RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00	Il Teatro di Radio3
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Claves
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Le Giornate Fai di Primavera in FVG
11.20	Cambio di rotta: Federico, nuotatore di fondo
11.55	Né stato né mercato: L'associazione culturale "Agitatori di Pensieri" di Muggia
12.30	Gr FVG
13.29	What a wonderful world: La 4ª edizione dello SDIA fest, - Intelligenza Artificiale
14.00	Istanti di Storia: Lo storico "da bar" Guido Damini
14.10	Riverberi: Presentiamo "Laica Luna", dell'omonima band triestina
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Lo spazio "DeSTEENazione" per ragazze e ragazzi a Udine
7.18	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornà radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.30 Giornà radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce diogni di; 15.00 RASC II; 15.30 Spin 21; 16.00 Ator Ator; 16.30 Ator ator; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Feminis in Jazz; 18.00 Giornà radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce diogni di; 18.30 Cefà?; 19.00 Tunnek; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.30	Le strade che portano a Curiedi - documentario
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta
8.15	Un pinsir par vuè	13.15	Family salute e benessere
8.30	New, cappuccino e brioche	14.30	Elettroshock
9.45	Sportello pensionati	16.30	Tg flash - diretta News
11.15	Rugby Magazine	16.45	Rugby Magazine
11.30	Screenshot	17.00	L'alpino
		18.15	Start
		18.30	Bianconeri a canestro
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.45	Screenshot - diretta
		20.15	Telegiornale FVG News
		20.45	Gnovis
		21.00	EconoMy FVG
		22.00	Vaghe Frontiere
		22.10	Anteprima Goal FVG
		22.40	Palla a due
		23.15	Le strade che portano a Curiedi - documentario

IL13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	8.15	Sveglia Friuli
	S.Leopoldo	10.00	A Tutto Campo Fvg
8.00	Star Trek Classic	10.30	I grandi campionati bianconeri Rubrica
10.00	Il13 Telegiornale	10.55	Cook Academy
11.00	Momenti Particolari	11.20	L'Alpino Rubrica
12.00	Aria Pulita (Live)	11.35	Casa Pappagallo
12.45	Stanlio e Olio	11.45	Anziani in movimento
13.00	Tv13 con Voi (Live)	12.00	Tg Friuli in diretta
		13.45	Stadio News
		14.25	Tg Friuli in diretta - R
		16.05	Ring Rubrica
		17.55	Anziani in movimento
		18.10	Tg Pordenone News
		18.30	Tg Regionale News
		19.00	Tg Udine News
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine News
		20.30	Tg Pordenone News
		20.45	Tg Regionale News
		21.10	Ring Rubrica
		23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile. Nel pomeriggio sulle Prealpi e in Carnia sarà probabile qualche locale pioggia o rovescio, anche temporalesco, possibile poi anche su qualche zona dell'alta pianura. Brezza sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso e un clima mite. Ci sarà dell'instabilità soltanto sui monti della Lombardia e sul Trentino Alto Adige.
Centro: tempo instabile sui rilievi del Lazio, nubi irregolari sul resto delle regioni.
Sud: molto nuvoloso con precipitazioni irregolari, generalmente moderate e localmente temporalesche.

DOMANI
Nord: tempo parzialmente soleggiato, il cielo sarà poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: tempo stabile su tutti i settori, dal mattino e fino a sera. Venti settentrionali, mari mossi.
Sud: instabile sui rilievi della Calabria e sulle coste della Campania. Nubi irregolari altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna entra nel tuo segno e si congiunge a Mercurio: è il momento di parlare chiaro. Se hai un progetto da presentare o un chiarimento da fare in amore, non aspettare.

LEONE
23/7 - 23/8

È un'ottima giornata per chi si occupa di studi, viaggi o commercio con l'estero. La tua visione è ampia e riesci a vedere opportunità dove gli altri vedono solo ostacoli.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata brillante per la creatività e i sentimenti. Se sei single, un incontro potrebbe accendere una scintilla inaspettata. Se sei in coppia, ritroverai una complicità che credevi sopita.

TORO
21/4 - 20/5

Senti il bisogno di ricaricare le pile lontano dal caos. Non forzare la mano su questioni economiche: osserva i movimenti altrui e aspetta il momento giusto per agire.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una questione finanziaria richiede la tua attenzione. Sarai molto analitico nel risolvere un intoppo burocratico che preoccupava la tua famiglia o il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Qualche piccola frizione in casa o con un genitore. Ti viene chiesto di essere più presente, ma la testa è ancora rivolta agli impegni professionali. Cerca un compromesso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il settore delle amicizie e dei progetti a lungo termine è in fermento. Un'idea nata quasi per gioco durante una chiacchierata informale potrebbe trasformarsi in una collaborazione redditizia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il focus è sulle relazioni. C'è un confronto acceso in vista: Marte opposto ti rende meno accomodante del solito. È il giorno giusto per ristabilire i confini della tua libertà personale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei una macchina da comunicazione. Messaggi, telefonate e mail si rincorrono: saprai gestire tutto con un'ironia tagliente che conquisterà chi ti ascolta. Notizie positive in arrivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Tensioni nell'ambiente lavorativo. Ti senti osservato e forse giudicato, ma la tua professionalità non è in discussione. Mantieni la calma e rispondi con i fatti piuttosto che con le emozioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La routine quotidiana si fa intensa. Avrai mille scadenze da gestire, ma la tua capacità di concentrazione è altissima. Dedica la serata al benessere fisico per scaricare lo stress accumulato.

PESCI
20/2 - 20/3

Dopo il passaggio della Luna nel tuo segno, oggi ti senti più concreto. È il momento di fare i conti e capire come investire le tue energie per ottenere il massimo risultato col minimo sforzo.

DOMANI IN FVG



Sui monti variabile con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino Borin sulla costa, poi brezza.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a variabile. Venti di brezza.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bordano
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Cassacco
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036
Forni Avoltri
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

Lignano Sabbiadoro
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
Palmanova D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
Rivignano Teor Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calafra. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 aprile 2026 è stata di 26.634 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Corbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-44167

arredamenti
desimon[®] 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati** di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon[®] **outlet** 

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ** E **MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- RICAMBIO CONTINUO: **OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%